

# Rassegna Stampa

12-01-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	12/01/2017	9	<a href="#">L'infermiera: non siamo eroi De Luca: letti liberi in altri reparti</a> <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	12/01/2017	10	<a href="#">Veleni Pfas, da nuovi dati allarme bebè e donne incinte</a> <i>Luca Bortoli</i>	8
AVVENIRE	12/01/2017	11	<a href="#">Già sei morti e dispersi</a> <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	12/01/2017	20	<a href="#">Si è spento don Armandi, il parroco che salvò la "sua" chiesa di Arquata dal sisma</a> <i>Redazione</i>	10
FAMIGLIA CRISTIANA	12/01/2017	18	<a href="#">Inverno che mette l'Italia sottosopra</a> <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/01/2017	6	<a href="#">Due vittime del gelo</a> <i>Giacomo Izzo</i>	12
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/01/2017	6	<a href="#">Subito due elisoccorsi Pugliesi, donate sangue</a> <i>Carlo Stragapede</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/01/2017	7	<a href="#">Rincarare ingiustificati la Finanza in campo</a> <i>Giovanni Longo</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/01/2017	38	<a href="#">Adelfia, rischio uliveti ma l'uva non soffre</a> <i>Valentino Sgaramella</i>	15
GAZZETTA DELLO SPORT	12/01/2017	32	<a href="#">Il freddo in Puglia fa due vittime Neve ad Anacapri</a> <i>Redazione</i>	16
LIBERO	12/01/2017	16	<a href="#">Le cassette per i terremotati assegnate con il sorteggio</a> <i>Alvise Losi</i>	17
NOTIZIA GIORNALE	12/01/2017	9	<a href="#">Ancora due vittime In Puglia si muore di freddo</a> <i>Redazione</i>	18
OSSERVATORE ROMANO	12/01/2017	8	<a href="#">Ricordando Niccolò</a> <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA	12/01/2017	13	<a href="#">Cerotti-truffa ai terremotati, bufera sulla Protezione civile</a> <i>Corrado Zunino</i>	20
REPUBBLICA	12/01/2017	13	<a href="#">Lo strano brivido che da insegnare in un frigorifero</a> <i>Marco Lodoli</i>	21
REPUBBLICA	12/01/2017	13	<a href="#">Scuola, a 3 giorni dal rientro in migliaia saltano le lezioni "In classe fa troppo freddo"</a> <i>Valentina Lupia</i>	22
STAMPA	12/01/2017	63	<a href="#">Che fare del weekend - Neve e gelo si allentano al Sud Italia ancora freddo specie al Settentrione</a> <i>Daniele Cat Berro</i>	23
TEMPO	12/01/2017	17	<a href="#">Maltempo, il governatore dichiara lo Stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	24
CROCE	12/01/2017	3	<a href="#">Morto McDonald, lo sbirro che perdonò</a> <i>Lucia Scozzoli</i>	25
CROCE	12/01/2017	4	<a href="#">L'isola coperta di ovetti. per davvero</a> <i>Myriam Conti</i>	27
GRAZIA	12/01/2017	49	<a href="#">L'Umbria e i danni del terremoto che non c'è</a> <i>Lucia Valerio</i>	28
PANORAMA	12/01/2017	59	<a href="#">Il cuore pericolante dell'Italia</a> <i>Laura Della Pasqua</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2017	1	<a href="#">Cambiamenti climatici: il 2016 si conferma l'anno pi? caldo</a> <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2017	1	<a href="#">Corpo Forestale, dopo la riforma a rischio il Servizio Antincendio Boschivo (S.A.B.)</a> <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/01/2017	1	<a href="#">Croce Rossa: un video racconta i migranti e la "relocation"</a> <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	11/01/2017	1	<a href="#">Emergenza animali selvatici, una ricetta per `tortine antifreddo`</a> <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	11/01/2017	1	<a href="#">Incendio al Watergate, l'edificio dello scandalo Nixon</a> <i>Redazione</i>	36
adnkronos.com	12/01/2017	1	<a href="#">Attacco artico, tempo da lupi in arrivo</a> <i>Redazione</i>	37
ansa.it	11/01/2017	1	<a href="#">Dakar: nona tappa annullata per frana - Sport</a> <i>Redazione</i>	38
ansa.it	11/01/2017	1	<a href="#">Balcani ancora nella morsa del gelo - Europa</a> <i>Redazione</i>	39

# Rassegna Stampa

12-01-2017

corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">?La neve spiana la strada ai furti? Gatta: subito presidio del territorio</a> <i>Redazione</i>	40
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Emiliano: ?Neve, non toccava a me? Ma la legge regionale gli d? torto</a> <i>Redazione</i>	41
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Istituzioni piegate dalla bufera</a> <i>Redazione</i>	43
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	12/01/2017	1	<a href="#">?Migranti, sotto Caldoro 55 milioni alle Onlus prive di certificati antimafia?</a> <i>Redazione</i>	44
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">?Portate le borse dell&amp;#39;acqua calda? Gli studenti dell&amp;#39;Uds: scuole al gelo</a> <i>Redazione</i>	46
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Puglia, temperature da freezer Ancora disagi per neve e ghiaccio</a> <i>Redazione</i>	47
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, Emiliano: ?Dichiareremo presto lo stato di calamit?</a> <i>Redazione</i>	48
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Nunziante, assessore nel mirino ?Ma io non ero alle Maldive?</a> <i>Redazione</i>	49
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">L&amp;#39;ex Opg diventa il tetto dei clochard</a> <i>Redazione</i>	50
espresso.repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">Terremoti, i fondi per la sicurezza restano inutilizzati</a> <i>Redazione</i>	51
espresso.repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">Viaggio nel paese cancellato per sempre</a> <i>Redazione</i>	54
espresso.repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">Viaggio nel paese cancellato per sempre</a> <i>Redazione</i>	56
espresso.repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">Disastri naturali e migrazioni Ecco gli incubi per il 2017</a> <i>Redazione</i>	58
gazzettino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Fontana d&amp;#39;acqua dall&amp;#39;ultimo piano: la via diventa una lastra di ghiaccio</a> <i>Redazione</i>	60
gazzettino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Arriva il gelo, Codacons denuncia: alle stelle prezzi di frutta e verdura</a> <i>Redazione</i>	61
gazzettino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Il camper va a fuoco nella notte: le fiamme si propagano all&amp;#39;abitazione</a> <i>Redazione</i>	62
gazzettino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Il Natale speciale dell&amp;#39;Associazione CB: 5 quintali di aiuti per Amatrice</a> <i>Redazione</i>	63
gazzettino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Latina, resteranno chiuse le scuole ancora al freddo</a> <i>Redazione</i>	64
gazzettino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Incendio in pieno centro: in fiamme ?una palazzina storica, c&amp;#39;? un ferito</a> <i>Redazione</i>	65
gazzettino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Strade come lastre di ghiaccio, i vicentini protestano: ?Vergogna?</a> <i>Redazione</i>	66
gazzettino.it	11/01/2017	1	<a href="#">A Norcia 4 prefabbricati vicentini per - le attrezzature dei terremotati</a> <i>Redazione</i>	67
ilgiorno.it	11/01/2017	1	<a href="#">Incendio a Sondrio, casa in fiamme in zona San Rocco /FOTO</a> <i>Redazione</i>	68
ilgiorno.it	11/01/2017	1	<a href="#">Merate, in oratorio cena solidale all'amatriciana</a> <i>Redazione</i>	69
ilgiorno.it	11/01/2017	1	<a href="#">Meteo, allerta neve in Lombardia: ecco dove / LA MAPPA</a> <i>Redazione</i>	70
ilgiorno.it	11/01/2017	1	<a href="#">Case popolari consegnate dopo 8 anni . Ma senza ascensore né riscaldamento</a> <i>Redazione</i>	71
ilgiorno.it	11/01/2017	1	<a href="#">Milano, emergenza donazioni di sangue a causa dell'influenza</a> <i>Redazione</i>	72
ilgiorno.it	11/01/2017	1	<a href="#">Incendio in villetta: tetto e soppalco distrutti, famiglia in strada</a> <i>Redazione</i>	73
ilgiorno.it	11/01/2017	1	<a href="#">Leno, a fuoco palazzo: tetto devastato dalle fiamme</a> <i>Redazione</i>	74
ilgiorno.it	11/01/2017	1	<a href="#">Villongo, incendio in una palazzina: famiglia evacuata</a> <i>Redazione</i>	75
ilmattino.it	12/01/2017	1	<a href="#">Terremoto, scosse nella notte - Nel centro Italia fino a 3.2</a> <i>Redazione</i>	76
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Napoli, barellipoli e ricoveri sulle sedie - Notte da incubo al San Giovanni Bosco</a> <i>Redazione</i>	77
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">?Nola. Pronto soccorso nel caos, - l&amp;#39;Asl era stata avvisata?</a> <i>Redazione</i>	78

# Rassegna Stampa

12-01-2017

ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Lorenzin: ?A Nola 320 accessi, - le criticit? di gestione sono evidenti?</a> <i>Redazione</i>	80
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Sicurezza delle costruzioni, concluso</a> <i>Redazione</i>	81
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Tornado, terremoti, dolci e pesci: laboratori curiosi a Citt? della Scienza</a> <i>Redazione</i>	82
ilmattino.it	12/01/2017	1	<a href="#">Le citt? ideali - e il racconto miope</a> <i>Redazione</i>	83
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Roma, incendio in un asilo privato: fiamme scaturite da un corto circuito</a> <i>Redazione</i>	85
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Scuole al gelo, l&amp;#39;ira di Figliola contro De Magistris</a> <i>Redazione</i>	86
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Casa in fiamme, panico per un cardiopatico: - condomini in strada, appartamento inagibile</a> <i>Redazione</i>	87
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Emergenza gelo, Codacons denuncia: - speculazioni su prezzi di frutta e verdura</a> <i>Redazione</i>	88
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">De Caro: nevicata eccezionali - pronto lo stato di calamit?</a> <i>Redazione</i>	89
ilmattino.it	11/01/2017	1	<a href="#">Schianto in motorino a Battipaglia - Giovane trasportato all&amp;#39;ospedale</a> <i>Redazione</i>	90
liberoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: a Treviso Comune e Caritas mettono a disposizione altri 20 posti letto</a> <i>Redazione</i>	91
liberoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: speculazioni su ortofrutta, esposto Codacons a procure siciliane</a> <i>Redazione</i>	92
liberoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Incendio: fiamme in garage trasformato in casa, famiglia in salvo</a> <i>Redazione</i>	93
liberoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: neve e gelo in Sicilia, Confagricoltura `colpo mortale a zootecnia`</a> <i>Redazione</i>	94
liberoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: scuole Palermo senza riscaldamenti, Filoramo (Pd) `Soluzioni tampone`</a> <i>Redazione</i>	95
liberoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: Maroni, stazioni aperte? Interverr? dopo decisioni Consiglio</a> <i>Redazione</i>	96
liberoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Italia al gelo, dopo 2 settimane scorte di gas quasi dimezzate: ? allarme</a> <i>Redazione</i>	97
repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo in Puglia, in Salento anziano trovato morto in casa per il freddo. A Bari strade ghiacciate</a> <i>Redazione</i>	98
repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">Salta, 11:50 RALLY RAID, DAKAR: FRANA SUL PERCORSO, ANNULLATA LA NONA TAPPA</a> <i>Redazione</i>	99
repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">Emergenza gelo, i consigli di Acquedotto pugliese per non restare con i rubinetti a secco</a> <i>Redazione</i>	100
repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">Turchia, L'Unione Europea sostiene i rifugiati con un programma di trasferimento contante</a> <i>Redazione</i>	101
repubblica.it	11/01/2017	1	<a href="#">"Ricostruzione trasparente" per i terremotati grazie al crowdfunding</a> <i>Redazione</i>	102
repubblica.it	12/01/2017	1	<a href="#">Sesto Fiorentino, fiamme nel capannone dormitorio dei migranti: un ferito grave - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	103
tiscali.it	11/01/2017	1	<a href="#">Balcani ancora nella morsa del gelo</a> <i>Redazione</i>	104
today.it	11/01/2017	1	<a href="#">Terremoto, i fondi per la messa in sicurezza ci sono ma nessuno li usa</a> <i>Redazione</i>	105
cinquequotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Ecomafie, Tronca ascoltato in commissione</a> <i>Redazione</i>	106
cinquequotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Municipio VIII, Michela Di Biase: Spaccature M5S umiliano istituzioni e territorio</a> <i>Redazione</i>	107
corriere.it	12/01/2017	1	<a href="#">Rogo in rifugio stranieri, un morto</a> <i>Redazione</i>	108
corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: stato emergenza Puglia</a> <i>Redazione</i>	109
corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">A Norcia assegnate prime casette legno</a> <i>Redazione</i>	110

# Rassegna Stampa

12-01-2017

corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Morto parroco Arquata del Tronto</a> <i>Redazione</i>	111
corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: Puglia ancora in morsa freddo</a> <i>Redazione</i>	112
corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Comune Norcia, attenzione false verifiche</a> <i>Redazione</i>	113
corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Dakar: nona tappa annullata per frana</a> <i>Redazione</i>	114
corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: Molise chiede stato emergenza</a> <i>Redazione</i>	115
corriere.it	11/01/2017	1	<a href="#">Sindaco Arquata, preoccupati per casette</a> <i>Redazione</i>	116
corriere.it	12/01/2017	1	<a href="#">Rogo capannone-rifugio, 3 feriti, 1 grave</a> <i>Redazione</i>	117
h24notizie.com	11/01/2017	1	<a href="#">Freddo nella Piana, &amp;#8220;Imprese Oggi&amp;#8221;; &amp;#8220;Non speculare sulla tragedia dei produttori&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	118
h24notizie.com	11/01/2017	1	<a href="#">Nel Tavolo per il decoro urbano verranno programmati tre progetti</a> <i>Redazione</i>	119
h24notizie.com	11/01/2017	1	<a href="#">Ordinanza di chiusura delle scuole di Latina per l&amp;#8217;eccezionale ondata di gelo</a> <i>Redazione</i>	121
h24notizie.com	11/01/2017	1	<a href="#">Emergenza freddo ad Aprilia: nuovi spazi a disposizione</a> <i>Redazione</i>	122
h24notizie.com	11/01/2017	1	<a href="#">Incendio nella villetta dell&amp;#8217;ispettore di Polizia: si cercano gli autori grazie alle impronte</a> <i>Redazione</i>	123
ilfoglio.it	11/01/2017	1	<a href="#">Risicoltura pi? green grazie al telo per la pacciamatura in bioplastica</a> <i>Redazione</i>	124
ilfoglio.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: a Treviso Comune e Caritas mettono a disposizione altri 20 posti letto</a> <i>Redazione</i>	125
ilfoglio.it	11/01/2017	1	<a href="#">Adusbef, Eurispes e le altre fake fonti che i media italiani si bevono sempre</a> <i>Redazione</i>	126
ilfoglio.it	11/01/2017	1	<a href="#">Torna domenica la giornata nazionale `Sicuri con la neve` in montagna</a> <i>Redazione</i>	127
ilfoglio.it	11/01/2017	1	<a href="#">Migranti: Bordonali, servono rimpatri, non solo annunci del governo</a> <i>Redazione</i>	128
ilgiornale.it	11/01/2017	1	<a href="#">Norcia, sorteggio fra i terremotati per assegnare le casette</a> <i>Redazione</i>	129
ilquotidianoitaliano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Emergenza neve, un medico: &amp;#8220;Noi lasciati soli sotto una coltre di neve&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	130
ilquotidianoitaliano.it	11/01/2017	1	<a href="#">La Puglia innevata vista dall&amp;#8217;alto: lo spettacolo dal satellite Nasa</a> <i>Redazione</i>	131
ilquotidianoitaliano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Emergenza neve, 500 interventi dei carabinieri in Puglia: salvata la vita a bimba di 40 giorni ad Altamura</a> <i>Redazione</i>	132
ilquotidianoitaliano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Emergenza neve, aumenti spropositati dei prezzi: controlli della Guardia di Finanza</a> <i>Redazione</i>	134
ilquotidianoitaliano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Bari, la solidarietà fa canestro: &amp;#8220;HBari2003&amp;#8221; e &amp;#8220;Volare più in alto&amp;#8221; aprono la sede ai senzatetto</a> <i>Redazione</i>	135
ilsecoloxix.it	11/01/2017	1	<a href="#">- Rogo in un canneto vicino ai binari, ferrovia chiusa un&amp;#8217;ora tra Albenga e Alassio</a> <i>Redazione</i>	136
ilsecoloxix.it	11/01/2017	1	<a href="#">- Mignanego, in fiamme una villetta. Salve le tre persone all'interno</a> <i>Redazione</i>	137
ilsecoloxix.it	11/01/2017	1	<a href="#">- Meteo: cessato allerta giallo per neve nell&amp;#8217;entroterra di Savona</a> <i>Redazione</i>	138
ilsecoloxix.it	11/01/2017	1	<a href="#">- Indagato il poliziotto che gestiva le confische per conto della Procura</a> <i>Redazione</i>	139
italnews.info	11/01/2017	1	<a href="#">11 gennaio 1977: Crolla il campanile della chiesa di Faè</a> <i>Redazione</i>	140
italnews.info	11/01/2017	1	<a href="#">Migranti. I tre costi per contenere il fenomeno</a> <i>Redazione</i>	141
lapresse.it	11/01/2017	1	<a href="#">Roma, rifiuta corteggiatore: lui le sfregia viso con lametta</a> <i>Redazione</i>	143

# Rassegna Stampa

12-01-2017

lospiffero.com	11/01/2017	1	<a href="#">Torino: autobus in fiamme, intossicato autista</a> <i>Redazione</i>	144
lospiffero.com	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: Piemonte, allerta pioggia congelante e venti 120 kmh?</a> <i>Redazione</i>	145
online-news.it	11/01/2017	1	<a href="#">EFFETTO GELO/ Agricoltura in ginocchio nella Toscana  </a> <i>Redazione</i>	146
online-news.it	11/01/2017	1	<a href="#">ROMA/ Incendio al campo nomadi di via Candoni: in fiamme alcune baracche  </a> <i>Redazione</i>	147
online-news.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo: Codacons, caro ortaggi, esposto a Pm per aggrottaggio  </a> <i>Redazione</i>	148
online-news.it	11/01/2017	1	<a href="#">Terremoto: Martina, a febbraio prima tranches aiuti diretti  </a> <i>Redazione</i>	149
protezionecivile.gov.it	11/01/2017	1	<a href="#">Verifiche di agibilità: pubblicate nuove domande e risposte</a> <i>Redazione</i>	150
protezionecivile.gov.it	11/01/2017	1	<a href="#">Verifiche di agibilità: pubblicate nuove domande e risposte</a> <i>Redazione</i>	151
protezionecivile.gov.it	11/01/2017	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia: firmata l'ordinanza n. 431</a> <i>Redazione</i>	152
protezionecivile.gov.it	12/01/2017	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	153
rainews.it	12/01/2017	1	<a href="#">Firenze: rogo capannone, morto 35enne</a> <i>Redazione</i>	154
rainews.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, resta critica la situazione al centro-sud. Scuole chiuse. Anacapri si sveglia sotto la neve</a> <i>Redazione</i>	155
rainews.it	12/01/2017	1	<a href="#">Rogo nel capannone che ospita decine di migranti: un morto e due feriti a Firenze</a> <i>Redazione</i>	157
rainews.it	12/01/2017	1	<a href="#">Centro Italia, 7 le scosse nella notte</a> <i>Redazione</i>	158
statoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">la prociv, protezione civile</a> <i>Redazione</i>	159
televideo.rai.it	11/01/2017	1	<a href="#">ODDO E SEBASTIANI INCONTRANO VENTURA</a> <i>Redazione</i>	160
televideo.rai.it	12/01/2017	1	<a href="#">AUSTRALIA, BLACKOUT</a> <i>Redazione</i>	161
televideo.rai.it	12/01/2017	1	<a href="#">MIGRANTI, ROGO IN CAPANNONE. UN FERITO</a> <i>Redazione</i>	162
vigilfuoco.it	12/01/2017	1	<a href="#">Varese, soccorsa persona nel comune di Sesto Calende</a> <i>Redazione</i>	163
vigilfuoco.it	12/01/2017	1	<a href="#">Ancona, incidente stradale nel comune di Osimo</a> <i>Redazione</i>	164
vigilfuoco.it	12/01/2017	1	<a href="#">Macerata, recupero arte sacra dalla chiesa di San Francesco a Matelica</a> <i>Redazione</i>	165
vigilfuoco.it	12/01/2017	1	<a href="#">Genova, incendio tetto a Mignanego</a> <i>Redazione</i>	166
vigilfuoco.it	11/01/2017	1	<a href="#">Cuneo, inaugurata una targa in bronzo in onore dei Vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	167
vigilfuoco.it	11/01/2017	1	<a href="#">Varese, incendio tetto di un edificio nel comune di Lonate Ceppino</a> <i>Redazione</i>	168
vigilfuoco.it	11/01/2017	1	<a href="#">Macerata, copertura del tetto al palazzo municipale di Caldarola</a> <i>Redazione</i>	169
vigilfuoco.it	11/01/2017	1	<a href="#">Verbania, incendio deposito a Mergozzo</a> <i>Redazione</i>	170
zipnews.it	11/01/2017	1	<a href="#">Intossicazione da monossido, grave un uomo nel canavese</a> <i>Redazione</i>	171
corriereadriatico.it	11/01/2017	1	<a href="#">Tribunale, ? ancora - emergenza: rimandate tutte - le cause non urgenti</a> <i>Redazione</i>	172
corriereadriatico.it	11/01/2017	1	<a href="#">Rimasto solo dopo il sisma - e intrappolato nella neve: - cavallo salvato ad Arquata</a> <i>Redazione</i>	173
corriereadriatico.it	11/01/2017	1	<a href="#">Gli allevatori disperati: - ?Mucche con un palmo - di ghiaccio sulla schiena?</a> <i>Redazione</i>	174
agi.it	11/01/2017	1	<a href="#">Dal primo album dei Led Zeppelin al terremoto di Haiti, i fatti del 12 gennaio</a> <i>Redazione</i>	175

# Rassegna Stampa

12-01-2017

agi.it	11/01/2017	1	<a href="#">Anti-incendio a scuola: dopo 25 anni, ancora una proroga. ?Non un mero adempimento burocratico, ma garanzia per la vivibilit? e la sicurezza delle scuole</a> <i>Redazione</i>	176
dire.it	11/01/2017	1	<a href="#">In Campania anomalie nell'accoglienza ai migranti, Anac porta atti in Procura</a> <i>Redazione</i>	177
dire.it	11/01/2017	1	<a href="#">Roma, la denuncia del Wwf: Da giorni incendio sotto al parco di Centocelle; FOTO</a> <i>Redazione</i>	178
gazzettadelsud.it	11/01/2017	1	<a href="#">Intense nevicate in Calabria</a> <i>Redazione</i>	179
gazzettadelsud.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, partoriente - soccorsi dai pompieri</a> <i>Redazione</i>	180
gazzettadelsud.it	11/01/2017	1	<a href="#">"Vivai in piena crisi - Regione intervenga"</a> <i>Redazione</i>	181
gazzettadelsud.it	11/01/2017	1	<a href="#">"Speculazioni su prezzi - di frutta e verdura"</a> <i>Redazione</i>	182
ilfattoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Burqa, assessore Sicurezza Lombardia al governo: "Vietarne la vendita come in Marocco" -</a> <i>Redazione</i>	183
ilfattoquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Neve al Sud, a Casa Surace gli effetti del gelo sui meridionali: "Come la comunione del cugino" -</a> <i>Redazione</i>	184
omniroma.it	11/01/2017	1	<a href="#">NOMADI, FIAMME A 3 BARACCHE CAMPO VIA CANDONI: FORSE ROGO DA STUFETTA</a> <i>Redazione</i>	185
panorama.it	11/01/2017	1	<a href="#">D-Day: arriva lui</a> <i>Redazione</i>	186
tuttoggi.info	11/01/2017	1	<a href="#">Meteo, tempo stabile e cieli sereni in Umbria</a> <i>Redazione</i>	187
tuttoggi.info	11/01/2017	1	<a href="#">Sicurezza, dal Prefetto il summit   Resta l'esercito sulle zone terremotate</a> <i>Redazione</i>	188
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Emergenza idrica nel Pescara, la situazione migliora: Aca al lavoro   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	189
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo in Abruzzo: prosegue ondata di freddo e gelo. Atteso un miglioramento   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	190
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Roseto, si torna a scuola: servizio scuolabus con punti di raccolta   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	191
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Lanciano, scuole ancora chiuse: persiste pericolo gelo   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	193
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Costa teramana senz'acqua da stamattina   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	194
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">L'Aquila, Protezione Civile nelle scuole: al via i corsi   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	195
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Schiavi di Abruzzo, raggiunte persone isolate da giorni   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	196
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, morti oltre 650 cani nel centro sud (molti in Abruzzo)   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	197
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Giulianova, l'assessore Guerrucci replica alle critiche   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	198
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Teramo, sgomberati alcuni locali dell'Istituto Zooprofilattico   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	199
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Nuova ondata di gelo in Abruzzo: COME PROTEGGERE I CONTATORI   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	200
cityrumors.it	11/01/2017	1	<a href="#">Chieti, emergenza neve: sospeso mercato settimanale del venerdì e visite al Cimitero   CityRumors.it</a> <i>Redazione</i>	201
omnimilano.it	11/01/2017	1	<a href="#">MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: DOMANI POMERIGGIO CODICE GIALLO PER RISCHIO NEVE</a> <i>Redazione</i>	202
quiquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">Schiavi d'Abruzzo, in 100 restano isolati</a> <i>Redazione</i>	203
quiquotidiano.it	11/01/2017	1	<a href="#">San Salvo. Domani scuole aperte</a> <i>Redazione</i>	204

## L'infermiera: non siamo eroi De Luca: letti liberi in altri reparti

[Redazione]

Noia. L'infermiera: non siamo eroi De Luca: letti liberi in altri reparti. È stata una delle infermiere che si è inginocchiata per prendersi cura dei malati giunti al pronto soccorso dell'ospedale di Noia. La sua foto ha fatto il giro del web ed è stata ripresa da giornali e tv. Eravamo in emergenza. Sono fiera di quello che abbiamo fatto e sono anche felice perché quei pazienti che erano a terra sono tranquillamente tornati a casa con le proprie gambe racconta con soddisfazione Emilia Squillante che ammette di non sentirsi un eroe come ha definito i medici e gli operatori del nosocomio in emergenza, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. La signora - ricorda Emilia parlando della donna distesa sul pavimento, al suo fianco - come gli altri pazienti, si è resa conto dell'emergenza che avevamo avuto e prima di andare via ci ha anche ringraziato. Non siamo eroi - conclude Emilia - e se proprio lo siamo, lo siamo tutti i giorni. I numeri dell'emergenza sono stati confermati ieri proprio dal ministro, rispondendo al Question Time alla Camera. Tra la mattina del 7 e la sera dell'8 gennaio (la foto dell'emergenza era stata scattata il giorno 8, ndr) hanno avuto accesso al pronto soccorso dell'ospedale di Noia - conferma Lorenzin - 265 persone, con una punta massima di 320 rispetto a una media giornaliera di 166 accessi. Quello che è accaduto era inevitabile? Io dico di no e non riguarda i medici ha detto il presidente della Campania, Vincenzo De Luca. Considero indegno avere dei pazienti per terra in una struttura in cui al piano di sopra c'era la rianimazione pronta per accogliere in situazione di dignità molti pazienti. -tit\_org-infermiera: non siamo eroi De Luca: letti liberi in altri reparti

## Veleni Pfas, da nuovi dati allarme bebè e donne incinte

Veneto.

[Luca Bortoli]

Veneto. Veleni Pfas, da nuovi dati allarme bebè e donne incinte LUCA BORTOLI VIGENZA onne incinte e neonati. Le vittime | principali della contaminazione da Pfas, al momento, sono loro. Emergono nuove carte sull'ormai noto caso di contaminazione delle acque potabili che sta coinvolgendo 250 mila veneti. E i dati messi insieme dal Registro Nascita - Coordinamento malattie rare della Regione sono oggettivamente allarmanti. Le gestanti dell'area rossa" (21 comuni di cui sei veronesi, Montagnana e il resto vicentini) soffrono di gestosi con tassi sensibilmente più alti rispetto alla media delle donne venete, mentre il diabete in gravidanza colpisce quasi nel doppio dei casi. Le conseguenze più serie si riscontrano sui neonati. Sono molti i casi di nascite premature, addirittura sotto il chilogrammo di peso, oltre alle malformazioni al sistema nervoso (5,1 per mille rispetto al 3,6 per mille della regione), al sistema circolatorio (siamo al doppio esatto dell'incidenza) e altre anomalie cromosomiche. E dati simili si riscontrano anche nell'area grigia", che comprende un gruppo di comuni (tra cui Vicenza) immediatamente a nord dell'area rossa". Dati inediti anche se lo studio del Registro Nascite porta la data del 29 settembre scorso. È uno dei documenti citati nella relazione, strettamente riservata, della commissione tecnica regionale sull'emergenza perfluori che il direttore generale della sanità veneta, Domenico Mantoan, ha inviato a fine novembre agli assessori regionali alla sanità Luca Coletto, all'ambiente Giampaolo Bottacin e all'agricoltura Giuseppe Pan e al presidente della provincia di Vicenza Achille Variati, chiedendo la tempestiva adozione di tutti i provvedimenti urgenti a tutela della salute della popolazione volti alla rimozione della fonte della contaminazione ivi comprese le opportune variazioni degli strumenti pianificatori di competenza. Toni differenti rispetto a quelli tranquillizzanti con cui a ottobre vennero commentati i dati del Registro tumori del Veneto che dimostravano una non incidenza dei Pfas in termini oncologici. A partire da questi dati, Legambiente Veneto e Coordinamento Acque libere dai Pfas stanno preparando un nuovo esposto da consegnare alla procura della repubblica di Verona dopo quello del 2014 in cui si chiedeva il sequestro degli scarichi della Miteni, l'azienda produttrice dei perfluori accusata della contaminazione. E un esposto contro gli stessi Mantoan, Coletto, Pan, Bottacin e Variati è stato depositato alla procura della repubblica di Vicenza anche dall'associazione "Terra dei La contaminazione, secondo il Registro Nascita regionale, avrebbe provocato tassi superiori di gestosi e diabete e casi di nascite premature Pfas ", la cui presidente, la padovana Renza Pregnotato, accusa le istituzioni regionali di immobilismo e chiede alla procura di verificare se ci siano gli estremi per il reato di abuso d'ufficio. Nessuna sorpresa dai dati - è il commento di Vincenzo Gordiano, portavoce di Isde - Medici per l'ambiente, che lancia l'allarme Pfas fin dal 2013-. Stanno emergendo tutte le patologie legate all'assunzione di sostanze perfluoroalchiliche. Se per l'ipotiroidismo, l'alto tasso di colesterolo e le malattie cardiovascolari sono anche altri i fattori, non è così per queste malattie della gravidanza, come dimostrano gli studi di laboratorio. L'unico rimedio è vietare ai cittadini di attingere dall'acquedotto e di mangiare i prodotti della zona. Nonostante i filtri a carboni attivi, ancora a ottobre oltre 100 mila cittadini nella zona rossa bevevano acqua con più di 70 nanogrammi di Pfas per millilitro, limite imposto negli Usa. A settembre la Germania ha stabilito in due nanogrammi di Pfoa e 5 di Pfos le concentrazioni nel sangue non pericolose. Infuria la polemica politica. Il Pd Veneto chiede a gran voce agli assessori di relazionare in Consiglio regionale mentre il sottosegretario all'ambiente Barbara Degani attribuisce a Coletto uno "scarica barile" sulla pelle dei cittadini. -tit\_org-

## Già sei morti e dispersi

[Redazione]

Migranti. Sono già sei i migranti che hanno perso la vita nel 2017. Il macabro conteggio che riparte col nuovo anno (dopo quello orribile con oltre 5 mila morti nel 2016) viene registrato da don Mosè Zerai, meglio conosciuto come l'Angelo dei migranti, fondatore e presidente dell'ong Habeshia per l'integrazione degli immigrati provenienti dal Corno d'Africa. Oltre ai 5 annegati nel naufragio di un gommone a poche miglia al largo di Tripoli, lo scorso 4 gennaio, c'è anche un bimbo siriano di 7 anni, fra i primi morti dell'anno. Il bambino malato - spiega il cappellano degli eritrei in Svizzera - è stato respinto da ben quattro ospedali ad Antalya, nel sud-est della Turchia. Ma le vittime in mare potrebbero essere molte di più. La Guardia Costiera libica, oltre alle cinque salme, ha recuperato 65 naufraghi - aggiunge don Zerai - ma, tenendo conto che su ciascun battello vengono in genere costretti a salire dai trafficanti non meno di 100-110 migranti, c'è da temere che ci siano dai 30 ai 40 dispersi. Sempre quel giorno, un'altra tragedia è stata scongiurata grazie al tempestivo intervento della nave Aquarius di Sos Mediterranee e Msf che è riuscita a salvare 145 donne e uomini su un altro gommone ormai semi-affondato. Inclusi questi 145 naufraghi, nei primi sette giorni del 2017 sono arrivati in Italia quasi 600 profughi prosegue il conteggio. I flussi dall'Africa verso l'Italia non si sono interrotti neanche con il sopraggiungere del maltempo. Tutti contavano che l'inverno avrebbe fatto diminuire le partenze, ma non è stato così - conferma Yohan Mucherie, il coordinatore dell'equipe di ricerca di Sos Mediterranee: - L'anno è appena iniziato, siamo nel pieno dell'inverno e noi di Sos Mediterranee come altre Ong stiamo soccorrendo centinaia di persone lasciate alla deriva in mare, su battelli di fortuna, dopo essere fuggite da condizioni di vita inumane. Nel Mediterraneo, anche col nuovo anno, continua la grave situazione d'emergenza. È l'ennesimo grido d'allarme - conclude don Zerai - ma la risposta europea resta quella di chiudere gli occhi e alzare barriere. (D.Fas.)

Genitori uúási con' Per colpa dei voti - -... - lil Xffl' J! fa ta' Eiiifid Vis -tit\_org-

## **Si è spento don Armandi, il parroco che salvò la "sua" chiesa di Arquata dal sisma**

[Redazione]

Ascoli. Una brutta notizia ha scosso la comunità di Arquata del Tronto. È morto ieri a 73 anni nell'ospedale di Ascoli Piceno - dove era ricoverato da circa un mese - don Francesco Armandi, il parroco di Pescara del Tronto, Pretare, Capodacqua e appunto Arquata, tenitori duramente colpiti dal sisma del 24 agosto 2016. Da 43 anni in queste frazioni il sacerdote si era da sempre battuto per supportare la sua popolazione che non ha mai abbandonato, soprattutto nelle difficoltà degli ultimi mesi e nonostante la malattia. A lui si deve il salvataggio della chiesa della Madonna del Sole puntellata a seguito della prima scossa. Ad Arquata del Tronto don Francesco aveva incontrato papa Bergoglio nella sua visita tra i terremotati e gli aveva consegnato un'opera che raffigurava un affresco della chiesa di Capodacqua. Suo anche il primo Battesimo amministrato tra le macerie dopo il devastante terremoto. -tit\_org- Si è spento don Armandi, il parroco che salvò la sua chiesa di Arquata dal sisma

CLIMA \_\_\_\_\_ ^

**Inverno che mette l'Italia sottosopra***Neve anche sulle spiagge**[Redazione]*

Visto da Nord, dalle Alpi dove l'Epifania ha rivelato soprattutto prati, sguarniti di neve, sa un po' di beffa questo inverno a rovescio che imbianca la Puglia e lascia l'arco alpino con la stagione aggrappata ai cannoni sparaneve. Visto da Sud ha il sapore, dolceamaro, della suggestione, sulle spiagge del Salente (foto) e della complicazione nei trasporti di chi ha CLIMA > CHE È ÌÒÃÃ Neve anche sulle spiagge ragione di non esserci abituato. Di certo, il gelo sta rendendo ancor più complicata la vita già difficile delle popolazioni terremotate, anche se al netto delle emergenze vere (il terremoto) un pochino stupisce che il freddo di gennaio diventi emergenza anche dove non dovrebbe troppo: a Roccaraso in Abruzzo, località sciistica, fa un po' strano che, almeno di primo acchito, la neve abbondante provochi più disagi che salti di gioia e che a Roma certe scuole debbano affidarsi ai maglioni perché il riscaldamento non ce la fa. -tit\_org- Inverno che mette l'Italia sottosopra

## Due vittime del gelo

*Morti un 81enne a Laterza e un 57enne a Sava*

[Giacomo Izzo]

TARANTO ENTRAMBI VIVEVANO DA SOU. L'ALLARME È STATO DATO DAI VICINI DI CASA. Morti un 81enne a Laterza e un 57enne a Sava. LATERZA (TARANTO). Vittime del gelo e della solitudine: un anziano a Laterza e un 57enne di nazionalità marocchina a Sava. Il freddo che, a volte, uccide. L'ondata di maltempo è diventata una emergenza e a farne le spese non sono solo poveri e senzatetto. A Laterza, uno dei paesi del versante occidentale della provincia di Taranto più colpiti dalle precipitazioni nevose, è stato ritrovato morto nella sua abitazione un pensionato di 81 anni, Pietro Perrone. Non dava più notizie di sé da un paio di giorni. I vicini di casa hanno bussato alla porta del suo appartamento, ma non rispondeva nessuno. A quel punto hanno allertato la Polizia locale e i vigili del fuoco. Perrone è stato trovato morto nella stanza da letto. Si ipotizza che l'anziano possa aver accusato un malore e che possano aver influito le temperature glaciali di queste ore. Il maltempo non dà infatti tregua da giorni. Perrone era un abituale frequentatore della Cittadella della cultura e del Centro Polivalente per anziani. In moltipaesese lo ricordano come una persona di gran cuore. L'81enne viveva solo in casa. L'altro pomeriggio, invece, è morto - probabilmente per il freddo - un uomo di origine marocchina con passaporto italiano, Lour Mohammed, di 57 anni, trovato privo di vita in un casolare nelle campagne del Tarantino tra Sava e Lizzano in contrada Curii Dell'Oro. L'uomo era accovacciato sotto le coperte in un ambiente privo di riscaldamento. Il suo corpo era rigido e la morte, secondo quanto si è appreso, risalirebbe alla notte precedente. Anche in questo caso è stato un vicino a farsi avanti non vedendolo in giro come gli altri giorni. Ha raggiunto l'angusto casolare, si è avvicinato alla finestra e ha visto l'amico nel letto. Si è preoccupato di chiamare il 118 che ha inviato un'ambulanza. I sanitari sono riusciti a entrare dalla finestra e hanno potuto solo constatare il decesso. Il pm di turno ha ritenuto superfluo disporre l'autopsia. [giacomo rizzo] i.'Sllbiluduitltoni: BP. i.,ll le. Igl -tit\_org-

## Subito due elisoccorsi Pugliesi, donate sangue

Emiliano, da Santeramo a Ginosa: risarcimenti agli agricoltori

[Carlo Stragapede]

Emiliano, da Santeramo a Ginosa: risarcimenti agli agricoltori BARI. Michele Emiliano, il governatore della Puglia, ha di fatto istituito una centrale operativa nel Comune più elevato del barese, cioè SanteramoColle (circa 500 metri sul livello del mare), certamente il più penalizzato di tutta la Regione dall'emergenza maltempo che dal 6 gennaio attanaglia il Tacco dello Stivale. Da lì, dall'altopiano delle Murge, dove ha trascorso 3 giorni e due notti (alloggiando in un Bed & Breakfast), il presidente dei pugliesi ha firmato lo stato di emergenza regionale, con un primo stanziamento di un milione e mezzo di euro. Poi è andato a Ginosa, nel Tarantino, dove ha incontrato il sindaco della città e anche quello della vicina Castellaneta. Proprio al termine di questa riunione pomeridiana sulle Murge joniche, il governatore anticipa le novità: Per l'agricoltura i dichiareremo subito lo stato di calamità, e cercheremo di provvedere subito soprattutto nei confronti di coloro che non hanno coperture assicurative. Da domani, inoltre, a partire dalle ore 10 e fino al termine dell'emergenza di questi giorni, un elicottero del 118 di Alidaunia e uno dell'Areo- CARLO STRAGAPEDE nautica stazioneranno presso l'aeroporto militare di Gioia del Colle per trasportare persone ammalate. Al telefono da Ginosa, e in procinto di rientrare a Bari, Emiliano sdrammatizza un po': Stasera torno a casa, un po' per gestire gli interventi dal capoluogo, anche se chi mi conosce sa che sono allergico alla scrivania, un po' per riposarmi. Alla mia età..., scherza. È stato un tour de force nel cuore della Murgia che ha portato il governatore 57enne a toccare tra l'altro Laterza, Toritto, Cassano, Gravina e appunto Ginosa, facendo campo base sempre a Santeramo, città ricorda - a me familiare per essere stato coinvolto nella gestione della vertenza occupazionale Natuzzi. A Santeramo, Emiliano ha messo la macchina degli interventi sui binari giusti, d'intesa con il sindaco Michele D'Ambrosio, con il quale - afferma - abbiamo lavorato in armonia. Nella città murgiana sono arrivati l'Esercito, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, rinforzi di Carabinieri, Polizia municipale di Bari (quest'ultima squadra diretta dal comandante Nicola Marzulli d'intesa con il collega locale Caporusso), Polizia metro politana e tanti volontari. Il presidente ha assunto il coordinamento istituzionale delle attività, anche se la legge non me lo imponeva, dice. E aggiunge: Qualora fosse necessario l'intervento dello Stato per la gravità dell'evento, con successivi atti saranno assunte le necessarie iniziative per richiederlo tramite il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. In attesa di eventuali disposizioni da Roma, sarà la Protezione civile della Regione a occuparsi del ripristino delle infrastrutture a rete (elettricità, gas, acqua e fogna, telecomunicazioni, trasporti e vie). Potenziati anche i servizi medici a Santeramo: è stata garantita dalla Asl Bari la doppia guardia medica e infermieristica al punto di primo intervento almeno uno alle 20 di oggi, è stato rafforzato il 118. Conclude Emiliano: Non c'è più sangue sufficiente, perché i donatori non riescono ad arrivare ai centri trasfusionali. Voglio davvero chiedere a tutti quelli che possono arrivare ai centri di raccolta sangue di farlo rapidamente. Dato che il problema si sta verificando tutta Italia - spiega - non possiamo neppure contare sulle altre regioni. TRÉ Il governatore ha trascorso due notti in un bed and breakfast nel Comune più elevato del Barese. Poi la tappa sullo Ionio SAIVTERAMO Un'eloquente immagine della situazione a Santeramo ieri. A sinistra: l'arrivo del presidente della Regione Michele Emiliano [foto Luca Turi] -tit\_org-

## Rincari ingiustificati la Finanza in campo

*Denunciati alcuni aumenti dei prezzi di frutta e verdura*

[Giovanni Longo]

Il comandante provinciale di Bari L'intento è svolgere un'azione preventiva a tutela del consumatore I Le Fiamme gialle hanno verificato le bo le d'accompagnamento delle merci in modo da ricostruirne l'intera filiera Rincari ingiustificati la Finanza campo Denunciati alcuni aumenti dei prezzi di frutta e verdura BARI. La logica non è quella della repressione, ma della prevenzione. L'obiettivo è verificare il rispetto delle regole dell'economia di mercato e tutelare i consumatori. Con questa finalità i finanziari del comando provinciale di Bari, d'intesa con la Prefettura, hanno avviato un piano d'intervento operativo di contrasto al caro vita al fine di verificare i corretti adempimenti amministrativi da parte degli esercizi commerciali nella vendita dei prodotti di largo consumo in seguito all'ondata di grande freddo che ha comportato la mancata consegna delle merci. In alcuni casi, infatti, è stato denunciato un ingiustificato rincaro di frutta e verdura. Lo scopo è dissuadere i commercianti dal mettere in atto manovre speculative irregolari periodi di evidente criticità. Così, ieri mattina (il servizio è solo all'inizio) pattuglie di finanziari in divisa hanno controllato commercianti al dettaglio e all'ingrosso procedendo anche alla verifica delle bolle d'accompagnamento delle merci per stimare gli eventuali rincari prendendo poi nota dei prezzi esposti sui banchi di frutta e verdura, ricostruendo l'intera filiera. L'intento - spiega il comandante provinciale della Guardia di finanza di Bari, il generale Nicola Altiero - non è reprimere chiacchierata, ma svolgere un'azione preventiva a tutela del consumatore finale e a garanzia del corretto andamento del mercato affinché possa svolgersi secondo normali dinamiche non influenzate da logiche emergenziali. Rafforzando la nostra presenza come polizia economico-finanziaria, vogliamo dare un chiaro segnale agli operatori economici. Insomma, che a nessuno venga in mente di elevare a sproposito, ingiustificata, i prezzi dei prodotti, approfittando del periodo di criticità dovuto alle abbondanti nevicate. La base giuridica di questo tipo di attività, che, ripetiamo, è di tipo amministrativo, è rappresentata dalla legge finanziaria per il 2004 che attribuisce al Corpo incombenze finalizzate a rilevare i prezzi al consumo. Se, in un lasso di tempo che, certo va ben oltre l'emergenza neve di questi giorni e che deve abbracciare almeno un anno solare, vengono riscontrati aumenti EMERGENZA NEVE E CAROVITA il generale Nicola Altiero comandante provinciale della Guardia di finanza di Bari abnormi, la conseguenza, astratto, può essere la modifica degli studi di settore. Insomma, se tu commerciante guadagni di più, ripetiamo, per un lasso di tempo piuttosto lungo, vuoi dire che è necessario rivedere i tanti odiati studi di settore. Su possibili speculazioni anche il Codacons vuole accendere un faro. Come già avvenuto in passato - spiega l'associazione di consumatori in una nota schizzano alle stelle i prezzi di numerosi prodotti ortofrutticoli venduti nei mercati o presso gli scaffali dei supermercati, e i rialzi vengono giustificati con il maltempo che ha interessato le coltivazioni e la riduzione delle produzioni. Nella realtà, tuttavia, la maggior parte dei prodotti oggi in vendita è stata raccolta nelle settimane scorse, quando cioè non vi era alcuna emergenza neve e freddo. Per il Codacons, si tratta di vere e proprie speculazioni intollerabili sulla pelle dei consumatori e degli agricoltori. -tit\_org-

## Adelfia, rischio uliveti ma l'uva non soffre

[Valentino Sgararella]

Adelfia, rischio uliveti ma l'uva non soffre VALENTINO SGARAMELLA ADELFA. L'emergenza neve e gelo sembra attenuarsi e ora si monitora la situazione per verificare l'eventuale esistenza di danni. Al momento, la situazione città e nelle campagne appare regolare. La macchina messa in moto dall'amministrazione sembra abbia funzionato. I danni generati dal gelo, almeno potenzialmente, riguardano gli uliveti, nelle campagne. Costantino Pirólo, vicesindaco e assessore ad agricoltura e ambiente, afferma: Bisognerà valutare nei giorni a seguire l'entità dei danni a carico degli uliveti. L'ulivo è più sensibile alle basse temperature. Ad Adelfia nei giorni scorsi la temperatura ha raggiunto il valore record di meno 6 gradi centigradi. Non si registravano valori così bassi dal 1993, anno in cui infatti gli uliveti subirono danni notevoli, spiega Pirólo che di professione è agronomo. Il gelo può far sì che la pianta subisca un essiccamento ma anche il tronco dell'albero può andare incontro a danni, lo stesso dicasi per la struttura dei rami. Al contrario, il freddo non dovrebbe arrecare danni agli alberi di ciliegio. Non ci sono danni alle piante dormienti, spiega l'assessore. I vigneti non hanno riportato alcun danno perché le basse temperature provocano benefici alla vite. Il freddo è uno dei requisiti per una maggiore fertilità e una maggiore produzione per la successiva annata. Adelfia era deserta nei giorni critici. Tuttavia, per le strade imbiancate della città e nelle campagne un piccolo plotone provvedeva a rimuovere la coltre bianca per assicurare la transitabilità. Secondo i bene informati, era composto dal sindaco in prima persona, Giuseppe Coscia, il vicesindaco Pirólo, l'assessore Biagio Cistulli e alcuni operatori, tra i quali Michele Argentari, Nino Campagna, Vito Bellomo, Marco Liuzzi, Ibi Illy, Vitangelo Nicassio (questi ultimi due trattoristi), il maresciallo della Polizia locale, Stefano Meli, e singoli cittadini volontari come Antonio Torres. Tra le altre cose, hanno disseminato di sale le strade, avvalendosi di un camion e due trattori, e hanno recapitato medicinali a persone anziane bloccate in casa dalla neve abbondante. Le scuole dovrebbero riaprire i battenti stamattina. Il sindaco, Coscia, ha prolungato l'ordinanza di chiusura di ulteriori 24 ore perché la pur debole nevicata di martedì ha prodotto la formazione di ghiaccio. Ha funzionato anche il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti nei giorni critici dell'emergenza neve. ADELFA Qui sopra e accanto gli operatori al lavoro per rendere la città nuovamente praticabile -tit\_org- Adelfia, rischio uliveti ma l'uva non soffre

**ANCORA MALTEMPO**

## **Il freddo in Puglia fa due vittime Neve ad Anacapri**

[Redazione]

Altre due vittime per il maltempo in Puglia: un 82enne nel Leccese e un 57enne nel Tarantino, uccisi dal freddo. Che colpisce tutto il Paese: medie stagionali in ribasso, 14 miliardi di danni all'agricoltura per Coldiretti, neve in Calabria e ad Anacapri, in Campania. -tit\_org-

Freddo e neve nelle zone colpite dal sisma

## Le casette per i terremotati assegnate con il sorteggio

[Alvise Losi]

Freddo e neve nelle zone colpite dal sisma A Norcia solo 20 abitazioni per 89 richieste: il sindaco premia i più fortunati L'allarme maltempo però continua: due morti in Puglia. E ora tocca al Nord: ALVISE LOSI Le famose lenticchie di Norcia per coprire le caselle della tombola ora le dovranno usare i norcini stessi, premio? Una delle 20 casette arrivate per ospitare i terremotati, che in queste settimane di gelo al disagio psicologico devono aggiungerne un altro ben più concreto. Perché il sindaco del comune umbro ha deciso di assegnare le abitazioni provvisorie per accogliere i cittadini rimasti senza casa in base alla sorte. Il primo cittadino, visto il numero di richieste arrivate, 89 a fronte di meno di un quarto delle disponibilità, piuttosto che decidere ha preferito procedere con un'estrazione e premiare i più fortunati. L'unico metodo davvero imparziale, dicono dal Comune. E così le 20 casette in palio, quattordici da 40 metri quadrati e sei da 60 metri quadrati, sono state spartite in base alla sorte, tranne tre assegnate di diritto ad altrettante famiglie con un disabile a carico. Esclusi dal sorteggio invece i nuclei familiari con più di 5 persone, che dovranno attendere l'arrivo del prossimo lotto di casette da 80 metri quadrati, tutto farebbe quasi pensare a una commedia degli equivoci, se non fosse che è tutto vero e, soprattutto, accade in una situazione particolarmente delicata a persone che vivono da mesi fuori casa in soluzioni di emergenza e, negli ultimi giorni, con l'ulteriore disagio della neve e del freddo, con temperature costantemente al di sotto dello zero e punte minime a -10 gradi. E proprio il gelo è responsabile di due morti in Puglia. A Trepuzzi, nel leccese, un uomo di 77 anni è stato ritrovato in casa a due giorni dal decesso dal figlio, preoccupato perché non lo sentiva. La morte sarebbe dovuta a un arresto cardiaco che secondo il medico legale sarebbe stato causato anche dal freddo. Mentre in un casolare nelle campagne vicino a Tarano, tra Sava e Lizzano, è stato scoperto il corpo di Lour Mohammed, 57 anni, marocchino con passaporto italiano. L'uomo sarebbe morto per il freddo nel suo riparo improvvisato con un materasso e qualche coperta. È la quarta vittima in Puglia, una delle regioni più colpite dall'ondata di maltempo e aria artica che ha provocato anche importanti danni all'agricoltura: la maggior parte delle verdure di stagione è ghiacciata prima di essere stata raccolta e molte serre sono state rovinare a causa del peso della neve. Il successivo aumento dei prezzi di circa il 200 per cento è però ora sotto l'occhio della Guardia di Finanza, che sta indagando per accertare eventuali irregolarità e speculazioni. Il governatore Michele Emiliano ha dichiarato lo stato di emergenza e stanziato 1,5 milioni di euro per supportare le situazioni di maggiore difficoltà. L'emergenza coinvolge anche gli ospedali e in particolare la carenza di sangue necessario per gli interventi. Numerosi poi i disagi sulle strade, in codice rosso da una settimana come anche quelle di tutte le regioni meridionali. Problemi anche negli istituti scolastici per i guasti negli impianti di riscaldamento che stanno coinvolgendo le scuole di tutta Italia, da Milano a Bari, e che stanno comportando un ritardo nella ripresa delle lezioni, per la gioia di molti studenti. La situazione meteo è destinata a peggiorare tra oggi e domani, con una nuova perturbazione in arrivo sulla Liguria che poi si estenderà anche al centro e al sud. Le temperature dovrebbero crescere di pochi gradi, trasformando al livello del mare quelli che fino a pochi giorni prima erano fiocchi di neve in gocce di pioggia, anche se dai 600 metri in su la neve non darà tregua. Da sabato è invece prevista una nuova ondata di aria fredda dalle zone artiche e secondo gli esperti il maltempo non cesserà almeno fino alla fine di gennaio. Chissà che, superato il picco dell'emergenza, ci si possa poi dedicare ad ammirare la bellezza da cartolina di alcuni dei luoghi più belli d'Italia, resi ancora più suggestivi dal panorama imbiancato, da Ischia e Capri alla Valle dei Templi di Agrigento, da Castel del Monte a ai trulli di Alberobello. Emergenza neve e gelo a Chieti [LaPresse] -tit\_org-

**L'Italia gelata****Ancora due vittime In Puglia si muore di freddo***[Redazione]*

ITALIA GELATA Altre due vittime in Puglia per il maltempo e sarebbe morto per il freddo. È stato ritrovato per l'emergenza freddo nella Regione vato privo di vita in un casolare nelle camdel Tavoliere il bilancio sale a quota quattro pagnone del tarantino. A rinvenire il corpo il morti. Ieri a perdere la vita è stato un uomo personale del 118 che lo ha trovato a letto di 82 anni di Trepuzzi (provincia di Lecce), questo casolare privo di ogni servizio. A trovarlo senza vita nella sua casa fredda è stato il figlio 47enne. L'anziano è morto per arresto cardiaco. Secondo i riscontri del medico legale le temperature dei giorni scorsi gli sarebbero state fatali. Ma non è andata meglio neppure a un 57enne di origine marocchina e con passaporto italiano. Si chiamava Lour Mohammed. Anche lui -tit\_org-

## Ricordando Niccolò

[Redazione]

Ricordando Niccolò Ci sarebbe dovuto essere anche Niccolò, con la vivacità dei suoi sedici anni, ad abbracciare Papa Francesco con i giovanissimi ricoverati del reparto di pediatria oncologica dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Niccolò è morto proprio stamani e se oggi noi preghiamo per lui insieme con il Papa, siamo anche certi che lui prega per il Papa e per noi: a raccontare la storia del ragazzo è il primario Maura Massimino. Accanto a lei la fidanzata di Niccolò e il cappellano don Tullio Proserpio. La morte fa parte della realtà del nostro reparto confida la dottoressa, aggiungendo: Ma ne fa parte anche la speranza e l'incontro con il Papa, divenuto ormai un punto fermo tanto da far parte delle terapie, è veramente un grande segno di speranza per tutti: ammalati e familiari, medici, infermieri e volontari. Per vivere questa esperienza di speranza sono venuti stamani a Roma trenta tra bambini e ragazzi che non si sono fatti spaventare né dalla scomodità del viaggio né dal freddo dice il cappellano. A Francesco è stata anche presentata l'inedita iniziativa, promossa da Stefano genetista di professione e musicista per passione che ha visto i giovani ricoverati lanciare un video sul web e raccogliere sei milioni di visualizzazioni. Nell'ambito del Progetto giovani, hanno cantato tutti insieme Palle di Natale (Smile! It's Christmas Day), un brano, spiega Stefano, da ascoltare, condividere e scaricare per sostenere i giovani in cura per un tumore e assaporare la gioia del Natale. In pratica, è il racconto di un Natale vissuto in una corsia di ospedale, con l'angoscia di una diagnosi di tumore ma anche con la forza e la caparbia di chi vuole un Natale vissuto anche con allegria e voglia di stare insieme. A raccontare al Papa la missione della religiosa spagnola Isabel Sola Matas, barbaramente assassinata ad Haiti il 2 settembre scorso, sono venuti all'udienza la sorella Carmen e i tre fratelli Alberto, Fernando e Xavier. Da loro un grazie particolare a Francesco per le parole con cui l'aveva subito ricordato all'Angelus dopo la messa per la canonizzazione di madre Teresa. Suor Isabel, spiegano, ha dedicato gli ultimi otto anni della sua vita ad Haiti, senza risparmiarsi, per stare accanto alle persone più fragili e cercando di promuovere la dignità e l'educazione dei giovani soprattutto nella parrocchia del Sacro Cuore a Port-au-Prince. Tanto da arrivare a lasciare la sua casa alle persone rimaste senza nulla a causa del terremoto di sette anni fa. Cinquantunenne, originaria di Barcellona, la religiosa della congregazione di Gesù e Maria è ricordata dai suoi familiari come una donna di preghiera, secondo la spiritualità ignaziana. Un'altra storia di solidarietà concreta è stata raccontata al Pontefice da Roberto Enrique Solis Fauger: cardiocirurgo di fama negli Stati Uniti d'America, ha scelto di curare gratuitamente le persone più povere del Guatemala, dove si reca una volta al mese sostenendo egli stesso le spese per il materiale e il personale necessari per gli interventi. Con affetto il Papa ha accolto i rappresentanti dell'associazione cattolica giapponese Minami-Shimabara's Heisei Youth Goodwill Mission for Europe. A Francesco hanno simbolicamente offerto in dono il gingo nut, una pianta caratteristica della terra di Nagasaki. L'associazione si richiama espressamente allo storico incontro della delegazione giapponese con Papa Gregorio XIII nel 1585. Una nota di colore è stata portata all'udienza dal gruppo folkloristico dei Cavaquinhos dell'associazione Passilgueirense, che ha eseguito alcuni cantares de janeiras, tipici della tradizione natalizia portoghese. Tra i presenti, infine, il pugile tedesco di origine armena Arthur Abraham, campione del mondo dei pesi medi, impegnato nel sostegno ai poveri nella sua terra di origine e anche ai profughi siriani. Prima di incontrare i pellegrini nell'aula Paolo VI, Francesco ha benedetto sei statue della Madonna di Fatima con cui l'associazione austriaca Human life international darà vita, per il centenario delle apparizioni, a una serie di iniziative in tutto il mondo per rilanciare il messaggio di preghiera e di penitenza. E il Papa ha anche voluto personalmente ringraziare il vicecommissario della gendarmeria vaticana Mauro De Horatis, responsabile dei bagagli durante i viaggi papali internazionali, che il dicembre ha lasciato il servizio dopo trentasette anni. -tit\_org-

."NOICOSTRETTIAFAREDACAVIE"

## Cerotti-truffa ai terremotati, bufera sulla Protezione civile

[Corrado Zunino]

Cerotti-truffa ai terremotati, bufera sulla Protezione civile CORRADO ZUNINO ROMA. Cerotti che creano campi gravitazionali e fermano i dolori, alleggeriscono i pesi dell'animo. Sabato e domenica prossimi potranno essere provati, dai terremotati dell'Italia centrale ancora oggi senza casa, nelle sale convegni di due alberghi sulla costiera adriatica: il Relax di San Benedetto del Tronto e il Village Holiday di Porto Sant'Elpidio. Li fornisce, i cerotti, l'ingegnere nucleare (dice di sé) Mehran Tavakoli Keshe, iraniano sessantenne con studi (giura lui) a Londra e a capo di una fondazione allocata tra molte contestazioni in Belgio. La Protezione civile ha fatto da cassa di risonanza all'iniziativa parascientifica che sabato e domenica prossima, mattina e pomeriggio, consentirà agli undicimila sfollati ospitati in 250 alberghi e residence di ricevere il prodotto (cerotti che contengono un gas allo stato liquido, lo definiscono gli adepti) e trovare conforto. Sarà tutto gratis, spiega il dépliant e conferma Giovanna Lapadula, referente per l'Italia della fondazione. I terremotati che hanno letto l'invito sono infuriati: Ora siamo diventati cavie degli esperimenti di para-fondazioni? Già. Quel dépliant è arrivato, per esempio, al Belo Horizonte di Porto Sant'Elpidio, insieme al vassoio della mensa destinato agli sfollati. Ieri, a pranzo. Una sorta di tovaglietta di carta sotto pane e purè. Lorenzo Alessandrini, responsabile dell'Ufficio rapporti istituzionali della Protezione civile (è l'uomo che si occupa degli sfollati), martedì pomeriggio ha inviato una mail alle 250 strutture convenzionate allegando il volantino della Fondazione Keshe e scrivendo in calce: Ci è stato richiesto di favorire la massima diffusione di questa iniziativa presso gli ospiti della struttura. Richiesto da chi? È la stessa Keshe Italia a ringraziare su Facebook: Il dottor Alessandrini ha assunto la responsabilità di attaccare i manifesti in tutti gli alberghi e campeggi. L'ingegnere nucleare di Teheran, che dal 2013 ha spostato il centro delle sue attività in Italia, è uomo di convinzioni certe: ha inventato, sostiene in tre libri, l'energia senza carburante, ha volato (dice) sul suolo americano a una tale velocità da non essere intercettato dai radar e poi con i cerotti ha curato malati di Sida e di cancro: Ho visto io, in una bacinella, i tumori estratti, raccontal'adepta Lapadula. La Protezione civile ha dato "massima diffusione" a tutto questo, salvo accorgersi della gaffe in tarda serata: Un brutto errore, credevamo che la fondazione fosse stata accreditata dalla Regione. ^AVVISO à ò.. HE ì. Í ÓÍßÒ ì. ìFACILI uso, \*o itWiwtt Éïâéï é u àñòòî÷âñòî. I WATMW SONO SW4 IL VOLANTINO Il foglio della fondazione Keshe messo sui vassoi in decine di hotel che ospitano i terremotati -tit\_org-

## Lo strano brivido che da insegnare in un frigorifero

[Marco Lodoli]

MABCOLODOU IERI MATTINA alle 7.30 il termometro in macchina segnava 2 sotto zero: per Roma sicuramente una temperatura rigida, ma non siamo in una dimensione artica, ne in un romanzo russo. È solo un gran freddo, è l'inverno che fa il suo lavoro, magari impegnandosi anche troppo. Fatto sta che quando sono arrivato a scuola, a Torre Maura, ho trovato una situazione assurda, tra il lazzaretto e il campo profughi: gli studenti se ne stavano avvolti nelle coperte, imbacuccati nei piumini, protetti da sciarpe, guanti, cappelli, gli sguardi assenti, quasi intontiti dal gelo. In effetti nella scuola il termometro segnava 7 gradi. Molti ragazzi stavano ammassati contro le piastre calde dei termosifoni, negli angoli delle classi. Nessuno aveva voglia di fare lezione, nemmeno gli insegnanti: ho visto professoresse con pelliccione e colbacco, altre con i doposci, altre ancora immobili dietro la cattedra come statue di ghiaccio. Di solito a scuola c'è sempre un gran vociare, volano le parole delle spiegazioni e quelle inquiete dei ragazzi. Ieri regnava il silenzio di Frozen. Insomma: sono passati tre giorni dalla riapertura delle scuole e ancora non si è riusciti a risollevare le temperature e il morale. So che la preside ha chiamato ovunque. Regione, Comune, ministero, ma a quanto pare nessuno ancora ha saputo risolvere questo gelido problema. Alle 10 gli studenti si sono riuniti in assemblea per decidere cosa fare domani, come protestare contro questo immenso frigorifero scolastico. Alle 11.30, sembra incredibile ma è così, i termosifoni si sono malinconicamente spenti. È un ordine automatico, che parte ogni mattina da lontano, puntuale e indifferente all'emergenza. Siamo passati dal frigo al freezer in meno di mezz'ora. Lunedì per il gelo è scoppiata in cortile la valvola della pompa antincendio, ne è uscito un violento schizzo d'acqua, come nei film. So che molte scuole romane stanno al calduccio, in altre invece si battono i denti: tutto sembra avvenire per caso, senza ragione né logica, figli e figliastri. Certo che quella di ieri per Roma è stata un'altra giornata fallimentare, ancora una volta la città ha dimostrato di non saper affrontare una situazione difficile, ma non impossibile: è arrivato il freddo, ampiamente previsto, e l'unica risposta sono le coperte degli studenti, i moonboot dei professori, e tre giorni di promesse cadute dall'alto nel nulla come chicchi di ghiaccio. -tit\_org-

## Scuola, a 3 giorni dal rientro in migliaia saltano le lezioni "In classe fa troppo freddo"

[Valentina Lupia]

Roma. Ripresa a singhiozzo dopo la pausa natalizia tra caldaie spente e guasti alle tubature. E scontro sui ritardi nelle riparazioni. E gli studenti attaccano: nell'80% delle aule temperature ancora al di sotto dei 10 gradi. Scuola, a 3 giorni dal rientro in migliaia saltano le lezioni "In classe fa troppo freddo" VALENTINA LUPIA ROMA. È ormai rassegnato entra in classe con coperte e stufette. Ha scelto la protesta blocca le strade e intraprende scioperi bianchi, entrando in aula ma senza fare lezione. Altri ancora si rifiutano, e restano a casa. Al quarto giorno dalla ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia, tra termosifoni rotti e guasti alle tubature, i problemi nelle scuole romane non accennano a finire. E se lunedì, secondo l'Associazione nazionale presidi, ad avere disagi per le temperature troppo basse è stato circa il 30% degli istituti, dalle scuole dell'infanzia ai licei, l'emergenza non si ferma e coinvolge sempre più gli studenti delle superiori. Oltre 10 mila di loro hanno saltato almeno un giorno di lezione, spiega Andrea Russo, segretario della Rete studentesca del Lazio. E aggiunge che secondo i nostri dati, nell'80% degli edifici la temperatura interna è ancora al di sotto dei 10 gradi, la metà dei 18-20 gradi minimi previsti dalla legge per garantire il regolare svolgimento delle lezioni. Secondo gli studenti l'iniziativa "Scuole Calde" del Comune, che aveva deciso l'accensione dei caloriferi il week-end precedente al ritorno degli alunni, si è rivelata dunque un flop. Va detto che, anche grazie al lieve rialzo delle temperature, ormai in materne, elementari e medie la situazione sembra essersi normalizzata. Fa eccezione un istituto di Vitinia, alla periferia sud, dove la preside è stata costretta a chiudere i battenti a causa di una caldaia rotta. Ma le segnalazioni che arrivano da tecnici e licei sono ancora decine. Da due giorni gli studenti dell'Avogadro e del Giulio Cesare, storico classico della Capitale, bloccano corso Trieste e arrivano a viale Libia per protestare contro la Città metropolitana, guidata dalla sindaca 5 Stelle Virginia Raggi. Al Margherita di Savoia gli studenti non entrano in classe dal 9. Al Galilei, per il malfunzionamento di alcuni termosifoni, fino a ieri trecento ragazzi erano al freddo e potranno tornare in classe soltanto oggi. Mentre i 1.700 alunni del classico Tasso, uno dei più antichi e importanti della città, e dello scientifico Righi, in un edificio storico non lontano da Villa Borghese, non sono entrati per l'assenza totale dell'acqua, spiega il preside del classico. Paolo Pedullà. L'Acea è intervenuta nel pomeriggio per riparare il guasto (presenti anche i tecnici della Città metropolitana), poi con un'autobotte per riempire i serbatoi. Hanno lavorato bene, ma il danno per gli studenti c'è stato, spiega Elisabetta Pugliese, presidente del Comitato genitori. I ragazzi oggi entreranno alla seconda ora, salvo imprevisti. E le aule restano fredde in molti istituti, dall'Alberti al Vespucci, dal Darwin all'Aristotele e al Plinio Seniore. I liceali di Avogadro e Giulio Cesare in corteo Tasso e Righi chiusi perché non c'era acqua. FIRENZE I ISTITUTI Le segnalazioni dagli istituti della provincia arrivate alla Città metropolitana caldaie in molti impianti che non sono riusciti a raggiungere temperature adeguate, lasciando gli studenti al freddo. C'è chi ha fatto lezione con sciarpe e cappelli, come al tecnico Molinari. Echiachiuso del tutto, come i Parini, i Moreschi o i Dudovich. CULEN PER IL COMBUSTIBILE A Prato seri 300 studenti del entrati a scuola perché le aule erano troppo fredde, i genitori hanno scritto al sindaco Biffoni dicendo di voler promuovere una raccolta fondi per contribuire alle spese per rimpianto di da oggi riscaldamenti accesi 24 ore su 24 nelle scuole di competenza della Città metropolitana. Bari EMERGENZA I Istituti Ieri, ai classico genovese D'Oria, i ragazzi sono usciti a di Calvad del Marco Polo invece non sono mai entrati: in aula c'erano 13 gradi. A Spezia, gli studenti di 5 istituti non riscaldati si sono rivolti al sindaco Federici. servirebbero almeno 40 milioni", spiega Alfonso Gioia, delegato alle Scuole della Città metropolitana. A CON LA BORSA DELL'ACQUA CALDA ritardo; il rientro in classe dopo le festività natalizie e l'ondata di gelo sono stati all'insegna delle proteste. I ragazzi sono rimasti con ha portato la borsa dell'acqua calda. Uscite anticipate per il freddo e l'assenza di molti docenti e studenti bloccati dalla neve in istituti superiori della città -tit\_org-

## Che fare del weekend - Neve e gelo si allentano al Sud Italia ancora freddo specie al Settentrione

[Daniele Cat Berro]

Giovedì Che fare del weekend Neve e gelo si allentano al Sud Italia ancora freddo specie al Settentrione DAMELE CAT BEERÒ La fase più intensa dell'ondata di gelo e neve che ha colpito l'Italia a partire dall'Epifania sembra alle spalle, ma il freddo continuerà a essere pungente ancora per diversi giorni, specie al Nord, e meno al Centro-Sud, dove però il tempo sarà spesso instabile. Oggi pomeriggio una perturbazione nord-atlantica seguita da venti freddi settentrionali raggiungerà il NordOvest portando nevicate più copiose nelle valli, e spruzzate di neve in serata fin sulle pianure, come a Torino. Rapido rasserenamento all'ingresso del foehn impetuoso venerdì mattina, mentre il fronte sarà attivo sul Triveneto con deboli nevicate, o piogge sulle coste, ma pioverà anche su gran parte del versante tirrenico, più intensamente tra Toscana, Umbria, alto Lazio e Sardegna, nel pomeriggio pure in Campania; piogge di minore entità sul lato adriatico dalle Marche al Molise, resteranno schiarite in Puglia e Calabria ionica. Con l'arrivo dell'aria fredda, la sera, la quota neve dovrebbe calare finopianura in Emilia Romagna, e a 700-1000sull'Appennino centrale. Il sabato comincerà con qualche piovasco residuo sulle coste del medio Adriatico, e deboli nevicate nell'entroterra, nonché piogge tra Sardegna, Sicilia settentrionale e Calabria, poi ampi spazi di sereno si estenderanno ovunque durante la giornata lasciando qualche scroscio marginale solo in Sardegna e Sicilia. Nuova perturbazione domenica, attiva però solo in Emilia-Romagna - qui con possibile caduta di neve al mattino, seguita da schiarite - e al Centro-Sud, dove pioverà lungo le coste adriatiche, del medio e basso versante tirrenico e a tratti anche sulle isole, mentre nevierà a quote collinari; sereno invece su gran parte del Settentrione. Le temperature, a parte un momentaneo aumento oggi, torneranno a diminuire e resteranno nel complesso sotto la media almeno per altri 5-7 giorni, ma stavolta in modo più evidente al Nord Italia, dove nelle notti serene le minime potranno scendere tra -5 e -10 nelle zone extra urbane, soprattutto la prossima settimana. Domenica nelle ore centrali si andrà dai 3-6 del Nord ai 10-11 del Meridione, dove la situazione potrà così rientrare nella normalità dopo le inconsuete nevicate dei giorni scorsi. Intorno alla penisola soffieranno però venti moderati-forti, e i mari saranno mossi o agitati. Un po' di neve arriverà dunque tra stasera e domani anche lungo le Alpi, ma in modeste quantità. -tit\_org-

**Puglia**

## **Maltempo, il governatore dichiara lo Stato di calamità**

[Redazione]

Puglia TARANTO Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha visitato le zone agricole del Tarantino colpite dal maltempo e dall'emergenza neve. Il governatore ha incontrato alcuni sindaci dei centri messi in ginocchio dal maltempo annunciando la richiesta di calamità naturale. Abbiamo fatto - ha detto - una valutazione di quello che è accaduto. Nell'ambito di una catastrofe ambientale di evidente sproporzione rispetto alla norma e ai mezzi in campo, la valutazione è comunque positiva. Per l'agricoltura dichiareremo subito lo stato di calamità e cercheremo di provvedere subito, soprattutto nei confronti di coloro che non hanno coperture assicurative e che rischiano grosso se qualcuno non gli da una mano. -tit\_org-

## Morto McDonald, lo sbirro che perdonò

[Lucia Scozzoli]

EROI METROPOLITANI MORTO MCDONALD, LO SBIRRO CHE PERDONO A neanche trent'anni fu reso paraplegico da un teppista quindicenne. Lo perdonò e tornò in servizio benché dalla carrozzina di Lucia Scozzoli E morto martedì a Manhasset, Long Island, Steven McDonald, a 59 anni, il poliziotto eroe di New-York, che a soli 30 anni rimase paralizzato per uno sparo ricevuto da un delinquente appena adolescente, di soli 15 anni, che lui aveva però perdonato. McDonald era andato in arresto cardiaco venerdì, a causa dell'intasamento del suo respiratore per il muco, un incidente di percorso che rende bene l'idea della precarietà in cui aveva vissuto dopo la paralisi. Nonostante la disabilità, egli era tornato in servizio attivo come ambasciatore per la polizia di NewYork, assistendo ad eventi, facendo discorsi e incontrando persone in difficoltà. Ha viaggiato in paesi in guerra, tra cui il Medio Oriente, Irlanda del Nord e la Bosnia, e si è incontrato con Papa Giovanni Paolo II e Nelson Mandela. McDonald è stata anche la prima persona in sedia a rotelle a marciare in parata di giorno di San Patrizio, e nel 1991 ha minacciato un boicottaggio a meno che gli organizzatori non avessero lasciato che anche altre persone con disabilità si unissero alla processione. Centinaia di poliziotti in uniforme si sono disposti in fila fuori dall'ospedale e hanno potato omaggio a McDonald quando la sua salma è stata traslata - seguita dalla sua famiglia e gli amici - e portata in un corteo di veicoli della polizia in attesa di sepoltura. dalla sparatoria che lo paralizzò, ma da ciò che ha compiuto in vita dopo ciò che è successo," ha dichiarato Michael Palladino, presidente del NYPD detective unione. Il capo pattuglia Pat Lynch chiama McDonald "l'uomo più coraggioso e di perdono che abbia mai conosciuto." "Nonostante il dolore tremendo nella sua vita, sia fisico che emotivo, la sua preoccupazione per i suoi compagni agenti di polizia e per la gente di New York non venne mai meno", ha detto Lynch/Era una forza potente per tutto ciò che è buono ed è fonte di ispirazione per tutti noi...Egli è stato un vero eroe americano". Il commissario James O'Neill ha detto che McDonald ha ispirato la gente "di New York e in tutto il mondo", e lo ha definito "un modello per ciascuno di noi." "Come tanti poliziotti, Steven si è unito alla polizia di New-York per fare la differenza nella vita delle persone. E l'ha compiuta ogni giorno", ha detto O'Neill. "Egli ci mancherà molto, e rimarrà sempre una parte della nostra famiglia". Le attestazioni di affetto e di stima dei colleghi e della città intera testimoniano la grandezza di quest'uomo, che non si è lasciato infiacchire dalla ingiustizia subita, ma ha reagito dando il meglio di sé, comunque, in ogni modo possibile. McDonald stava lavorando sotto copertura con una pattuglia a Central Park, indagando su una valanga di rapine in "Steven è stato un essere umano eccezionale che non dovrebbe essere definito bicicletta, quando ha inseguito três sospetti nei pressi della darsena iconico il 12 luglio 1986. Uno dei giovani allontanati da McDonald, tirò fuori un revolver e colpì il poliziotto in borghese con três spari di calibro 22. Un proiettile colpì McDonald nel lato sinistro del collo, andando in frantumi e infilando frammenti nella sua colonna vertebrale. La moglie di McDonald, Patti Ann McDonald - sindaco di Malverne, Long Island, dal 2007 - era incinta al momento con il loro unico figlio, che chiamarono Conor. Il tiratore, il 15enne Shavod Jones, fu condannato da una giuria che deliberò in meno di due ore la massima pena possibile per un imputato minorenne, e cioè 10 anni di carcere. McDonald rimase tetraplegico, in grado di respirare da solo, ma perdonò pubblicamente l'adolescente a sangue freddo otto mesi dopo dal suo letto al Bellevue Hospital, davanti alla tv. "Mi dispiace per lui", disse McDonald. "Lo perdono e spero che possa trovare la pace e lo scopo della sua vita." McDonald espresse la speranza di poter contribuire alla riabilitazione di Jones, così da poter magari un giorno tenere colloqui insieme a lui, per motivare le persone. Jones, però, fu tutt'altro che un prigioniero modello e gli fu negata la libertà condizionale per três volte. Finì per passare otto anni e mezzo dietro le sbarre, gran parte di essi in isolamento. Uscì nel 1995, ma morì appena três giorni dopo, per le ferite alla testa subite in un incidente: era sul sedile posteriore di una moto in corsa il cui conducente perse il controllo colpendo due auto parcheggiate mentre stavano impennando a East Harlem. A quel tempo, un amico di McDonald riferì che egli sperava di poter parlare con

Jones dopo il suo rilascio, ma non ne ebbe mai l'opportunità. Il primo incarico di McDonald quando tornò di nuovo al lavoro nel gennaio 1988 fu dare una lezione a un nuovo gruppo di ufficiali di servizio di emergenza: "Ho ancora 17 anni prima del pensionamento", ha scherzato al momento. Fu promosso a detective nel 1995. Si dedicò ad iniziative anti-violenza per i giovani, come il programma STAR che aiuta i bambini a Far Rockaway a dire no alla violenza evitando bande, droga e armi. Egli cercava di salvare il Jones che incontrava in ogni ragazzo sbandato. Il figlio Conor lo seguì nella polizia di New York nel 2010, è stato promosso a detective a gennaio 2016 e a sergente nel mese di settembre. Poco dopo la morte di McDonald, suo padre, il poliziotto in pensione Dave McDonald, in lacrime ha guardato il mare di poliziotti riuniti fuori dalla sua stanza d'ospedale e ha scosso la testa: "Non posso credere quante vite ha toccato. Così tante persone sono venute da me in questi ultimi giorni e mi hanno raccontato storie su di lui e su quello che ha fatto per loro", ha detto. "Vorrei poter imbottigliare tutto questo e portarlo a casa con me per quando vado a dormire." Il cardinale Timothy Dolan ha riassunto perfettamente la figura umanamente ricchissima di McDonald: "era un'icona di misericordia e di perdono, un profeta della dignità di ogni vita umana, un brillante esempio del meglio di ciò che il Dipartimento di Polizia di New York rappresenta, un marito amorevole e un padre e un fervente fedele cattolico". Effettivamente McDonald seppe incarnare in sé l'ideale del poliziotto buono, che si adopera per il bene comune, per proteggere la popolazione anche dalle tentazioni di una malavita che fa promesse che costano care, senza smettere mai di guardare nelle persone il lato positivo, la potenzialità di riscatto, realizzando così pienamente anche la propria vita, nonostante la grave disabilità. Invece di inculcarsi in un comprensibile rancore, egli ha scelto di aprirsi agli altri ed ha saputo fruttificare in abbondanza. Questi sono veramente eroi che nel nostro tempo malato di egoismo e utilitarismo, possono mostrarci con il semplice esempio quale sia il cuore della felicità e del valore dell'uomo: la capacità di amare. -tit\_org-

## L'isola coperta di ovetti. per davvero

[Myriam Conti]

#FAVOLAL4SOLA COPERTA DI OVETTI. PER DAVVERO di MYRIAM CONTI C'è una bellissima favola di Gianni Rodali che racconta di una pioggia di confetti di tutti i colori che ricopre un giorno la città di Piombino (Le favole al telefono, Einaudi Ragazzi, 2007). Confetti di mille gusti venivano giù fitti fitti "grossi come chicchi di grandine". "La pioggia" in questione "durò poco ma lasciò le strade coperte di un tappeto di confetti profumati che scricchiolavano sotto i piedi. Gli scolari, tornando da scuola ne trovarono ancora per riempirsi e cartelle. Le vecchiette ne avevano messi insieme dei bei fagottelli col loro fazzoletti da testa. Fu una grande giornata". Purtroppo, conclude Rodari "anche adesso molta gente aspetta che dal cielo piovano confetti, ma quella nuvola non è passata più ne da Piombino ne da Torino e forse non passerà più nemmeno da Cremona". Quale bimbo non vorrebbe svegliarsi con un meteo del genere? Quella pioggia non tomo più. eppure, forse uno stupore analogo lo hanno provato i bambini tedeschi di Langeoog svegliandosi la mattina del 7 gennaio e trovando la spiaggia della propria isola ricoperta di ovetti colorati a sorpresa (ti quelli che contengono le sorpresine degli Ovetti Kinder per intenderci). Langeoog è un'Isoletta dell'arcipelago delle Frisone Orientali che si affaccia sulle coste della Gc mania, ed è lì che è capitato questo episodio incredibile. Al bambini entusiasti è stato poi dato il permesso di riempirsi le tasche di giochi e portarseli a casa. C'è da Immaginare che festa, subito dopo Natale e l'Epifania: Il pieno regali e poi una spiaggia di ovetti a sorpresa portati dal mare. Cosa c'è dietro? Qualcosa di molto meno poetico e sorprendente: l'incidente in mare di una nave che trasportava un carico di giocattoli dalla Ciña alla Danimarca e ci qualche giorno fa a causa della tempesta Alex aveva perso cinque container, con un impatto ambientale estremamente preoccupante. L'opera è stata poi completata i vento e correnti locali. Probabilmente una spiaggia di ovetti, proprio come la pioggia di Piombino, non ricapiterà mai più (e naturalmente, dato l'antefatto, c'è vivamente da augurarselo) tutta\ per quel bimbi deve essere stata una giornata davvero speciale. Anche perché dopo gli ovetti a sorpresa hanno cominciato ad arrivare dal mare anche i giocattoli della Le; Credo che di fronte uno spettacolo del genere I miei figli sarebbero letteralmente Impazziti. Mi sembra di sentirlo Alberto, mio figlio di cinque anni, che guarda ques distesa sconfinata di giochi in riva al mare e grida trionfante la sua esclamazione preferita: figata! -tit\_org-isola coperta di ovetti. per davvero

## L'Umbria e i danni del terremoto che non c'è

[Lucia Valerio]

L'UMBRIA E I DANNI DEL TERREMOTO NŦŦ NON CT IL SISMA DI AGOSTO, CHE HA TOCCATO PAESI COME AMATRICE E ACCUMOLI, NON HA COLPITO PERUGIA, ASSISI, SPOLETO. EPPURE STRANIERI E ITAEIANI NON VISITANO PIÙ ŦŦ CITTÀ D'ARTE. DURANTE ŦŦ FESTIVITÀ ŦŦ PRESENZE SI SONO DIMEZZATE. MA PUÒ LA PAURA METTERE IN CRISI UN'INTERA REGIONE? GRAZIA HA INDAGATO DI Lucia Valerio ui non sta venendo più nessuno, hotel e alberghisono vuoti, dopo il terremoto dello scorso 24 agosto sono state annullate quasi tutte le prenotazioni. Qui ci viene solo chi non può farne a meno. Ma da noi la terra non ha tremato: le scosse si sono sentite esattamente come a Roma. Però la Capitale è piena di turisti, da noi il deserto. E il grido d'allarme lanciato da una lettrice di Grazia, albergatrice a Perugia, Valeria Guarducci, che ci ha scritto per denunciare che cosa sta accadendo dopo l'ultimo sisma che ha ferito Umbria, Marche, Lazio, devastando paesi come Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto. Grazia ha indagato e ha scoperto che anche se il 95 per cento del territorio umbro non è stato colpito dal terremoto, il crollo dei turisti c'è stato, ne sono arrivati meno della metà dell'anno precedente, e la colpa è di una gran confusione alimentata dalla paura. L'epicentro è stato lungo la Valle del Tronto. tra Accumoli e Arquata del Tronto. Ma nei primi giorni di novembre la maggior parte dei turisti aveva già annullato le prenotazioni a Perugia, Gubbio, Assisi, Orvieto, Città di Castello, anche perché un'agenzia di stampa aveva frettolosamente diiiiuso una notizia che indicava Perugia come epicentro del sisma, riferendo di 4.000 sfollati, denuncia Guarducci. Le indicazioni ufficiali degli eventi sismici sono stimati su scala provinciale, e mai comunale, cosa che genera confusione, ed è per questo che Perugia risulta martoriata da scosse da 2 a 4,5 gradi quasi tuta i giorni. Quando si legge Perugia si pensa subito alla città e a quello che le è più prossimo e mai all'intera provincia. Sarebbe più utile una maggiore precisione geografica e correggere tali indicazioni, altrimenti i danni economici per tutto il settore turistico alberghiero saranno catastrofici, dice Guarducci. Normalmente in Umbria il 70-80 per cento dell'attività ricettiva lavora a pieno ritmo. Dal 25 agosto però le prenotazioni sono letteralmente crollate, dice a Grazia Rolando Fioriti, direttore di Federalberghi Umbria. La Valnerina è solo uno dei 12 comprensori dell'area al confine tra Marche e Umbria, ma persino le app che informano sull'attività sismica in Italia sono imprecise, danno indicazioni ad ampio raggio e questo ci penalizza. E se non sei in grado di capire i dettagli tecnici, si rischia di generare una gran confusione. I turisti che scelgono l'Umbria per il 60-65 per cento provengono dall'Italia e per il 35-40 per cento dall'estero. Sotto Natale si fanno buoni numeri. Non quest'anno: il ponte dell'8 dicembre ha registrato tra il 50 e 60 per cento di presenze in meno rispetto al 2015. E anche se è presto per avere il bilancio delle feste appena concluse, si stima un calo del 20-30 per cento rispetto all'anno scorso. E come se esistesse un epicentro immateriale del terremoto che continua a fare danni indiretti a Perugia, Assisi, Spoleto, Gubbio. Tutta colpa di una serie di informazioni mal interpretate. Il corto circuito tra notizie inesatte e amplificazione dei social network complica la ricerca della verità e la paura fa la sua parte. A ciò si aggiunge la complessità delle geografia italiana, la cui mancata conoscenza genera una strana percezione della morfologia del nostro Paese: la carta geografica che abbiamo in testa non è sovrapponibile a quella reale. Montagne, Alpi, Appennini e Subappennini, colline e pianure, coste alte e basse, fiumi e laghi sembrano non avere la dovuta concretezza nelle nostre rappresentazioni mentali. Ancora più difficili da pensare sono i confini tra un territorio e l'altro, una regione e l'altra, una provincia e l'altra. Una mappa che può giocare strani scherzi e contribuire a dare corpo a quell'epice

ntro immateriale del terremoto. Adesso in tanti si chiedono entro quanto tempo si riuscirà a invertire la tendenza. La Regione fa la sua parte: sta accogliendo le proposte dei vari comuni, come il blocco delle rate dei mutui per le aziende turistiche e commerciali, moltiplica le iniziative (sul sito umbriatourism.it) e pianifica una campagna che incoraggi i flussi turistici per la primavera e l'estate prossime, con spot di promozione e comunicazione del marchio Umbria. Nelle

nostre città d'arte abbiamo strutture sicure e un'offerta di proposte culturali di altissimo livello: festival di musica sacra e classica e una stagione di opera lirica tra le migliori del mondo, nonché un ricco patrimonio architettonico di pregio, senza dimenticare Camerino, la nostra università per stranieri, che è un modo per parlare al mondo, dice Maria Teresa Severini, assessore alla cultura e al turismo di Perugia, che definisce "voyeurismo della paura" quello che sta accadendo. Stavamo vivendo una stagione turistica magnifica, frutto di un lavoro durissimo durato due anni, e invece adesso è una disfatta. Stiamo accogliendo gli sfollati nelle strutture del perugino, questo dimostra che qui siamo al sicuro. I turisti vanno tranquillizzati. Un appello è stato fatto anche dal critico d'arte Vittorio Sgarbi, che ha invitato con la sua nota verve graffiante ad andare in Umbria, a visitare luoghi di una bellezza memorabile come Perugia, Gubbio, Assisi, Orvieto, Spoleto, Montefalco, Città di Castello, dove il terremoto non c'è stato: "Non ha paura del terremoto è una capra, ha detto. Lo chiama invece effetto della Rete Marino Niola, antropologo, scrittore e giornalista, che spiega: La paura è dominante nella nostra società, è il gancio a cui appendere gran parte dell'informazione, e una comunità spaventata non si sa bene da cosa ogni volta cerca notizie a cui consegnare i propri timori. Un giorno sono gli stranieri, un giorno è il cibo, un giorno è il terremoto. E i danni non si fermano all'Umbria. Anche sulle coste marchigiane ce stato un crollo delle prenotazioni e moltissime disdette. Dal 24 agosto nelle nostre strutture alberghiere sulla costa adriatica il telefono non squilla più, dice Massimiliano Polacco, direttore di Federalberghi Marche. Abbiamo avuto moltissime cancellazioni da Germania, Olanda e Belgio, che hanno preferito andare in vacanza altrove già da settembre. Ma tutta la nostra Riviera del Conero, compreso San Benedetto del Tronto, non ha subito alcun danno dal terremoto, appena percepito. Dal 70 al 90 per cento in meno le prenotazioni rispetto al 2015: un danno enorme. Ricominceremo a fare promozione per rilanciare le nostre meravigliose spiagge, conclude Polacco. E dura, ma nessuno si scoraggia, la macchina organizzativa è già in moto con nuove idee. L'Italia si rialza, sempre. - tit\_org- L'Umbria e i danni del terremoto che non c'è

## Il cuore pericolante dell'Italia

*L'attivazione di una nuova faglia tra Spoleto e Campello riaccende l'emergenza. Ma la burocrazia dei controlli antisismici va a scapito della sicurezza dei cittadini.*

[Laura Della Pasqua]

CUORE PERICOLANTE DELL'ITALIA L'attivazione di una nuova faglia tra Spoleto e Campello riaccende l'emergenza. Ma la burocrazia dei controlli antisismici va a scapito della sicurezza dei cittadini. di Laura Della Pasqua - foto di Chiara Fabrizi uovi crolli, lesioni che si aggravano, edifici da mettere in sicurezza che si moltiplicano, il terremoto che non concede tregua mentre gli interventi marciano a rilento imbrigliati dalla disorganizzazione. L'attivazione di una faglia tra Spoleto e Campello, a circa 30 chilometri a ovest da quella che ha determinato il sisma del 24 agosto, ha gettato nel panico una zona già martoriata. Il 2 gennaio la terra ha tremato ancora con una magnitudo di 4.1, A quali comuni toccherà la prossima volta? Saranno pronti ad affrontare un'altra emergenza? Oppure ciò che è rimasto in piedi, ma pericolante, verrà definitivamente giù perché non si è provveduto con tempestività a metterlo in sicurezza? Domande che restano sospese nel vuoto e risposte impantanate nella burocrazia, nel rimpallo delle responsabilità e nelle difficoltà finanziarie degli istituti preposti allo studio dei terremoti che si reggono sui precari, sul volontariato, ignorati dal governo nelle leggi di Bilancio anche quando viene giù un pezzo d'Italia. All'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia spiegano che il sisma del 2 gennaio non è direttamente legato a quello del 24 agosto, ma è avvenuto su una struttura parallela che ha una sismicità nota ed è caratterizzata da terremoti più piccoli rispetto a quelli tipici dell'Appennino. La faglia, dicono i sismologi, si era già attivata durante la sequenza di agosto, quando era stata registrata una sismicità leggermente superiore alla norma. La zona colpita è comunque ad alta pericolosità e ha conosciuto importanti scosse sin dal 1700, che si sono ripetute puntualmente fino al 1997 con magnitudo fino a 6 gradi. \ Quindi la conoscenza di questo rischio avrebbe dovuto far accelerare gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scampati alle scosse di agosto e ottobre. Invece si è continuato a gestire con calma un evento mentre la fretta era essenziale. Caso emblematico quello della chiesa di San Salvatore a Spoleto, patrimonio Unesco. Abbiamo chiesto l'intervento della Soprintendenza subito dopo il terremoto di agosto, e poi a ottobre, ma si sono presentati solo quattro giorni fa denuncia il sindaco, Fabrizio Cardarelli. Nella frazione di Azzano una donna ha rischiato di rimanere schiacciata dal crollo del tetto della sua abitazione che precedentemente una valutazione Fast (quella veloce, che indica se un edificio è agibile o no) aveva indicato come pericolosa ma non inabitabile. La proprietaria era in attesa della certificazione definitiva, l'Aedes (Agibilità e danno dell'emergenza sismica), quando il 2 gennaio è arrivata la prima scossa, quella delle 4 e 36. Uscita in fretta e furia, ha visto la casa crollare alla seconda. Un'altra sfollata a Spoleto, invece, si divide tra l'albergo dov'è stata sistemata e la casa dove va solo per cucinare, in attesa che qualcuno le dica in modo definitivo in che condizioni è la sua abitazione. I sopralluoghi, infatti, vanno a rilento perché mancano le squadre dei certificatori e la normativa anticorruzione vieta l'utilizzo dei tecnici locali. Non solo, I Comuni con più di 30 mila abitanti, anche se ridotti in macerie, non possono usare personale tecnico di supporto: in sostanza devono sbrigarsela da soli anche se, com'è accaduto con il sisma d'inizio anno, le richieste di verifiche di agibilità si sono moltiplicate. Così il primo cittadino di Spoleto ha dovuto chiedere la cortesia ai dipendenti comunali di aumentare le ore di lavoro, con pesanti straordinari, per sbrigare le pratiche dell'ufficio tecnico. Solo a Spoleto, infatti, a fronte di quasi 6 mila richieste di sopralluoghi ne sono state fatti meno di 2 mila. E se viene applicata la certificazione Fast per fare più in fretta, occorre poi aspettare oltre due mesi perché arrivi quella definitiva, l'Aedes, puntualizza Cardarelli. A Campello, epicentro dell

a nuova faglia, le scosse si fanno sentire da mesi, ma non si è visto nessuno, siamo stati lasciati soli lamenta il sindaco Domizio Natali che per protesta ha creato l'associazione Figli di un Dio minore per sensibilizzare le autorità. E incalza: Abbiamo fronteggiato l'emergenza con le nostre forze e subendo anche la beffa di essere esclusi dal

perimetro del cratere. Il che vuoi dire tagliati fuori da una serie di benefici come la possibilità per i cittadini di rinegoziare i mutui in modo vantaggioso o avere la busta paga senza trattenute fiscali da versare in un secondo momento, a rate. Nella cittadina in provincia di Perugia, il bilancio dei danni è ingente. Il palazzo comunale è parzialmente inagibile, le chiese rischiano di venire giù da un momento all'altro e decine di abitazioni sono state evacuate. Impossibile aspettare i tempi dei sopralluoghi. Così ci siamo rimboccati le maniche con grandi sforzi dice Natali, che ha incaricato una ditta di effettuare i puntellamenti e mettere in sicurezza le chiese, mentre in sostituzione delle scuole inagibili sono state montate delle tensostrutture. Potevamo aspettare aprile per le casette? Ci ha pensato il Comune, fornendole soprattutto ai malati terminali. Ora tutto parte da Roma aggiunge Bernardino Sperandio, primo cittadino di Trevi, a 30 chilometri dall'epicentro del nuovo sisma, e i tempi s'allungano. Nel 1997 il commissario attraverso le Regioni disponeva i pronti interventi, mentre il vicecommissario dei beni culturali immediatamente faceva mettere ponteggi. Adesso la situazione è diversa. Io qui non ho visto nessuno e sto facendo da solo. Dopo la scossa di ottobre, in due giorni ho messo in sicurezza la chiesa della Madonna delle Lacrime. Altrimenti avrebbe fatto la fine di San Salvatore a Norcia dove ad agosto era caduto il tetto ma siccome non si è fatto nulla, a ottobre è venuto giù tutto. Le lentezze si sommano alle assurdità burocratiche. È il caso di un ristoratore e albergatore di Preci, uno dei paesi più colpiti dal sisma, che per l'inagibilità della sua struttura ha deciso di trasferire l'attività a Spoleto. Un'ordinanza però gli impedisce di ottenere il risarcimento delle spese come avviene invece a chi rimane nel Comune o si sposta in un'area limitrofa, ma i dintorni di Preci sono distrutti e il piccolo imprenditore non aveva scelta: o cercare clienti in una zona meno colpita o restare senza lavoro. Il sindaco di Preci, Pietro Bellini, dice che si cerca una soluzione dato che non è escluso che anche altri seguano il suo esempio. C'è poi la situazione paradossale delle scuole di Spoleto. Asili nido e liceo scientifico hanno un indice di vulnerabilità molto alto (rispettivamente dello 0,2 e dello 0,01). Fino allo 0,5 c'è pericolo di crollo. Il sindaco aveva proposto di costruire un unico grande edificio. Ma la Protezione civile invece vorrebbe mettere a norma la scuola media e sostiene che siccome lo scientifico ha retto anche all'ultimo sisma vuoi dire che si può utilizzare facendo solo degli interventi. Ma così i costi aumentano. RIPRODUZIONE RISERVATA Nuove scosse a Spoleto La scossa del 2 gennaio ha provocato nuovi danni nello Spoletino e soprattutto nella frazione di Azzano che ha reso inagibili altre casa. Sotto, il sindaco di Spoleto Fabrizio Cardarelli durante un sopralluogo. -tit\_org- Il cuore pericolante dell'Italia

## Cambiamenti climatici: il 2016 si conferma l'anno pi? caldo

[Redazione]

Mercoledì 11 Gennaio 2017, 09:34 Secondo uno studio diffuso dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale, che ha preso in esame i primi undici mesi del 2016, lo scorso anno si conferma l'anno più caldo dall'inizio delle rilevazioni, con temperature globali di circa 1,2più elevate rispetto ai livelli pre-industriali. Secondo l'Organizzazione Meteorologica Mondiale - World Meteorological Organization (WMO) il 2016 molto probabilmente risulterà essere l'anno più caldo mai registrato: nell'anno appena conclusosi infatti, le temperature globali sono state di circa 1,2più elevate rispetto ai livelli pre-industriali. Le temperature medie globali superano anche i record del 2015, attestando il 2016, secondo i dati relativi ai primi undici mesi dell'anno, come l'anno più caldo mai registrato dall'inizio delle rilevazioni, iniziate a metà del 1800. Fra l'altro tutti gli anni più caldi mai registrati sono stati in questo secolo. Nel 2016 il fenomeno El Niño è stato particolarmente intenso, di conseguenza le temperature hanno avuto un picco nei primi mesi dell'anno e nell'ultima parte sono rimaste per molto tempo ben al di sopra della media. Inoltre si confermano gli indicatori di lungo termine relativi al cambiamento climatico causato dall'uomo, che vedono fra le conseguenze, le alte concentrazioni di biossido di carbonio, la fusione dei ghiacciai e la riduzione del ghiaccio marino. "Il clima ha battuto ogni record nel 2016 - ha dichiarato Petteri Taalas, Segretario generale della WMO - In atmosfera si sono registrati livelli di anidride carbonica al di sopra del livello simbolico di 400 parti per milione. Negli oceani, le temperature record hanno contribuito a un diffuso sbiancamento della barriera corallina. E per quanto riguarda la terra ferma, siccità, inondazioni e cicloni tropicali hanno causato la morte di milioni di persone, e fermato i progressi verso lo sviluppo socio-economico. Una parte di questi disastri possono essere ricollegati ai cambiamenti climatici." [09schermata\_2017\_01\_11\_alle\_10] "Le temperature nella regione artica sono state particolarmente elevate - ha aggiunto Taalas -, il ghiaccio marino artico è stato eccezionalmente basso, soprattutto durante la prima parte del 2016 e nel periodo di ri-congelamento di ottobre-dicembre. In contrasto con la tendenza degli ultimi anni, nel mese di novembre anche l'estensione del ghiaccio antartico è stata la più bassa mai registrata. E ciò che succede ai Poli non rimane ai Poli ma impatta sui modelli climatici su scala emisferica". L'Artico si sta riscaldando di circa il doppio rispetto alla media globale, ed è stato evidenziato come che la persistente tendenza al riscaldamento e la perdita di ghiaccio marino vi inneschino grandi cambiamenti. "Gli studi scientifici stanno dimostrando sempre più il legame tra gli eventi meteorologici estremi, in particolare il calore, ed il cambiamento climatico indotto dall'uomo con i gas serra - ha concluso Taalas -. Questo aumenta la necessità di investire per assicurare migliori previsioni del tempo in grado di prevedere gli impatti di tali eventi e sistemi di allarme rapido per salvare vite umane e sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, ora e nei prossimi decenni a venire". A breve la WMO diffonderà il report finale sullo stato del clima nel 2016. [patrizia calzolari](#) (fonte: WMO) a questo link il rapporto provvisorio completo del WMO

## **Corpo Forestale, dopo la riforma a rischio il Servizio Antincendio Boschivo (S.A.B.)**

[Redazione]

Mercoledì 11 Gennaio 2017, 16:56 Alla Camera dei Deputati un'interrogazione ai ministeri dell'Interno e delle Politiche agricole chiede chiarimenti sui ruoli dedicati all'antincendio dopo l'assorbimento nei carabinieri. Chieste nuove convenzioni per assicurare i servizi del Corpo Forestale, ora è a rischio il servizio antincendio boschivo. Continua il fermento all'interno del Corpo Forestale dello Stato, dopo la riforma che ne prevede dal primo gennaio l'assorbimento all'interno dell'Arma dei carabinieri. Un passaggio non indolore che lo scorso 9 gennaio ha visto un altro capitolo della vicenda con un'interrogazione parlamentare del M5S ai ministeri dell'Interno e delle Politiche agricole. Al centro del confronto il tema degli incendi boschivi, quest'anno esplosi anche nei giorni prima di Natale a seguito di alcuni fenomeni di siccità. A spiegare i rischi della riforma, in questo caso, è stato il deputato della Commissione Agricoltura e primo firmatario dell'interrogazione Massimiliano Bernini: "Con l'abolizione della Forestale transitano nei Carabinieri 19 'dirigenti superiori', corrispondenti al grado di 'Brigadiere Generale' e 97 'primi dirigenti' corrispondenti al grado di 'Colonnello', mentre nei Vigili del Fuoco viene trasferito un solo 'dirigente superiore' e 9 'primi dirigenti', molti dei quali prossimi al pensionamento e intentanti vari ricorsi individuali". I conti sembrano presto fatti: ad allarmare si tratta ora di capire come potranno essere colmati i vuoti lasciati dall'assorbimento del Corpo nell'Arma. L'interrogazione parlamentare chiede inoltre se nell'istruttoria condotta presso l'Ispettorato Generale del CFS per l'assegnazione del personale ai Vigili del Fuoco siano stati omessi titoli fondamentali, con particolare riferimento a coloro che hanno ricoperto l'incarico di capo dei Centri Operativi Antincendio Boschivo (C.O.A.B.). Nell'interrogazione ai due ministri si chiede infine se l'Arma dei carabinieri intenda stipulare con le Regioni convenzioni al fine di sopperire alle funzioni del Servizio Antincendio Boschivo. Intanto il 10 gennaio al Tar della Liguria un gruppo di agenti forestali ha depositato un ricorso contro il provvedimento che, in osservazione dell'accorpamento, li assegnava all'Arma dei carabinieri. [red/fu](#)

## Croce Rossa: un video racconta i migranti e la "relocation"

[Redazione]

Mercoledì 11 Gennaio 2017, 12:58 Un video raccoglie le testimonianze di chi cerca, in Europa, un futuro: lo ha girato Croce Rossa Italiana, nel Centro di Ventimiglia. Il presidente nazionale di Cri, Rocca: "Il piano di relocation non funziona" Un video, girato da Croce Rossa Italiana al Centro per migranti di Ventimiglia, racconta in modo esauriente dolori e sogni di molti giovani che arrivano nel nostro paese in cerca di un futuro e di pace. "L'Italia non può ospitarci tutti. Dovrebbero dare la possibilità di passare, perché questa è l'Europa ed è composta da 27 nazioni". Lo dice Raja, sudanese ospite da qualche giorno del Centro ligure, ma lo chiedono anche gli altri trecento migranti ospiti della struttura gestita dalla Croce Rossa Italiana. Molti vorrebbero andare in Francia, qualcuno in Gran Bretagna "perché per chi parla inglese è più semplice", tutti desiderano un po' di serenità, "un luogo tranquillo dove studiare, lavorare, mangiare". [51 cri] Nel video, girato a Ventimiglia, ci sono le testimonianze di alcune persone migranti che hanno provato più volte ad attraversare il confine con la Francia e sono state respinte dagli agenti della polizia transalpina. Ma l'Europa non sembra voler assecondare le speranze di queste persone, come dimostrano anche i numeri della "Relocation". Nell'estate 2015 l'Unione Europea assunse l'impegno di ricollocare circa centosessantamila persone in evidente necessità di protezione internazionale - siriani, eritrei e iracheni - da Italia e Grecia verso gli altri Stati europei entro settembre 2017. Ma, ad oggi, la procedura di "Relocation" non è ancora decollata. Secondo gli ultimi dati diffusi dal Ministero dell'Interno, sono solo 2654 i richiedenti asilo ricollocati dall'Italia: poco meno dell'8% del totale richiesto, visto che gli stati aderenti al programma di ricollocazione dovrebbero accogliere in tutto 34.953 persone dal nostro Paese. Diecimila solo in Germania e più di settemila proprio in Francia. [86 cri 2] "Lo abbiamo ribadito in ogni situazione, dal Palazzo di Vetro dell'ONU a New York alle Istituzioni europee: il famigerato piano di 'Relocation' ancora non funziona e questo è il simbolo della mancanza di coesione e condivisione nelle politiche comunitarie in risposta ai flussi migratori", ha dichiarato il Presidente nazionale di Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca. "L'Ue deve decidere se incarnare i valori di solidarietà e unità con cui è nata oppure rischiare di perdere sempre più peso politico, non rispettando le promesse, come con il piano di Relocation, lasciando l'Italia da sola e dividendosi sempre di più davanti al fenomeno migratorio", ha aggiunto Rocca. red/ig (Fonte: Croce Rossa Italiana) Guarda le testimonianze dei migranti raccolte da Croce Rossa Italiana a Ventimiglia:

## Emergenza animali selvatici, una ricetta per `tortine antifreddo`

[Redazione]

Publicato il: 11/01/2017 12:18" L'ondata di freddo che in questi giorni sta attraversando la Penisola colpisce anche gli animali: con il gelo, infatti, sono in molti, specie tra i selvatici, a fronteggiare seri problemi dovuti alla difficoltà di procurarsi acqua e cibo". Così la Lav in una nota. "Ciò è particolarmente vero per quelli che non vanno in letargo e per gli uccelli: il freddo intenso e la scarsità di cibo causano indirettamente molte vittime, soprattutto tra i giovani, quelli che si sono involati nel corso dell'estate appena trascorsa. A delle condizioni meteo proibitive, gli animali selvatici devono sommare i pericoli dovuti alla caccia, che su gran parte del territorio continua a mietere vittime, indisturbata: ai limiti della sopravvivenza, fortemente provati dalla mancanza di cibo, acqua e rifugi adeguati, continuano ad essere braccati dai fucili dei cacciatori". "Per questo motivo, chiediamo alle Regioni di anticipare la chiusura della stagione venatoria istituendo il divieto di caccia per tutte le specie. Una possibilità prevista dalla legge nazionale sulla caccia, che all'art. 18 precisa che per particolari condizioni climatiche attività venatoria può essere sospesa allo scopo di risparmiare agli animali, già fortemente provati dalle condizioni ambientali, il piombo delle doppiette". Non solo. La Lav suggerisce anche di aiutare concretamente gli uccelli a superare l'inverno, fornendo loro cibo calorico, proteico ed energetico e fornisce una semplice ricetta. Ingredienti per le 'Tortine per uccelli': 0,5 kg di farina di frumento per dolci; 1 kg di farina per polenta di mais giallo; 0,5 kg di zucchero; 3 o 4 confezioni di margarina vegetale da 250 grammi. Ingredienti facoltativi: una bustina di uva sultanina; 1 o 2 mele tagliate a cubetti; fichi secchi tagliati a cubetti o strisce; un etto di semi di girasole; 1 bicchiere di riso crudo; 1 o 2 bustine di pinoli; 2 o 3 etti di riso soffiato (quello usato per i cani). Preparazione: in una terrina si mescolano, in un composto omogeneo, tutti gli ingredienti tranne la margarina. Nel frattempo in una pentola si scalda la margarina a fuoco medio, fino a completa fusione. A questo punto si versa la margarina nella terrina e, aiutandosi con un cucchiaio o con le mani, si incorpora con gli altri ingredienti fino ad ottenere un composto omogeneo. Infine, con le mani si modellano delle tortine a forma di palla che si mettono a raffreddare a parte. Le tortine - conclude la Lav - vanno somministrate agli uccelli in luoghi non accessibili a cani e gatti: possibilmente vanno posizionate su davanzali, sopra i tetti, tra i rami degli alberi, ecc....

Tweet  
Condividi su  
WhatsApp

## Incendio al Watergate, l'edificio dello scandalo Nixon

[Redazione]

Pubblicato il: 11/01/2017 21:28 Un incendio è divampato in un'ala del complesso del Watergate, a Washington, l'edificio che fu al centro dello scandalo che nel 1974 portò alle dimissioni dell'allora presidente americano Richard Nixon. Le fiamme hanno avvolto il tredicesimo piano della struttura, ma il fumo ha invaso anche altri piani dell'edificio. Lo hanno reso noto via Twitter, intorno alle 13:40, i Vigili del Fuoco e i servizi medici di emergenza informando del loro intervento. Al momento non sono stati segnalati feriti, e le cause dell'incendio restano ancora sconosciute. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Attacco artico, tempo da lupi in arrivo

[Redazione]

Pubblicato il: 12/01/2017 07:08 Prepariamoci a un'altra ondata di maltempo. Già da oggi una bassa pressione sul mar Ligure inizierà a richiamare venti più miti di Libeccio, responsabili siadi un aumento delle temperature, che dell'arrivo di tanta pioggia al Centro-Sud con neve a quote questa volta più alte. Gli esperti del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) prevedono già da oggi tempo in peggioramento sulle regioni tirreniche centrali e in Umbria con piogge e neve sopra i 1300/1400 metri. Entro sera peggiora anche al Nord e su parte del Sud con neve su Alpi, Prealpi e localmente fino in pianura sul Piemonte. Domani maltempo diffuso al Centro-Sud con tanta pioggia su Lazio, Campania, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo. Neve sopra gli 800/1000 metri, ma con quote in calo dalla sera. Peggiora anche al Nordest con pioggia e neve a quote collinari, ma possibile fino in pianura nella notte, o al più mista a pioggia, segnatamente sull'Emilia Romagna. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Dakar: nona tappa annullata per frana - Sport

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Una frana causata dai temporali ha costretto gli organizzatori della Dakar ad annullare la nona tappa, la Salta-Chilecito, di 977 km con 406 di speciale. Il movimento franoso, avvenuto 40 km a nord di Jujuy, ha investito il villaggio di Volcan e, secondo quanto riferito dalla Sicurezza civile argentina, ha causato vittime tra la popolazione e danni considerevoli. La maggior parte dei veicoli concorrenti alla Dakar, così come quelli della logistica e dell'assistenza, sono stati quindi deviati su un percorso alternativo, attraverso San Antonio de los Cobres, allungando il trasferimento di circa 200 chilometri. Non sono perciò in grado di raggiungere Salta in tempo per iniziare la gara oggi. La gara ripartirà domani con la tappa da Chilecito a San Juan.

## Balcani ancora nella morsa del gelo - Europa

[Redazione]

(ANSAMed) - SARAJEVO/BELGRADO, 11 GEN - Nei Balcani resta molto difficile la situazione per l'ondata di gelo, neve e ghiaccio che da oltre una settimana imperversa sull'intera regione. In Bosnia-Erzegovina è salito a sei il bilancio delle vittime dopo che altri due uomini sono stati trovati morti per assideramento. Nella capitale bosniaca interi quartieri sono rimasti senz'acqua per la rottura delle tubature legata alle basse temperature. Anche nella vicina Serbia la situazione resta difficile. In 13 municipalità è stato decretato lo stato di emergenza, e quasi 150 persone sono state evacuate da villaggi rimasti isolati per l'impraticabilità delle strade. In Serbia le vittime del gelo sono finora sette. L'emergenza riguarda anche i circa 2 mila migranti e profughi che da mesi bivaccano davanti alla stazione degli autobus a Belgrado, e che cercano riparo in garage pubblici e rifugi di fortuna. Per loro sono mobilitate ONG e organizzazioni umanitarie.

## ?La neve spiana la strada ai furti? Gatta: subito presidio del territorio

[Redazione]

Il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese: Non bastavano le colture devastate. Le aziende agricole devono contrastare gli sciacalli. Intervenga subito la regione. Gli argomenti MI INTERESSA A A+ [icon\_fake][7306551-01] shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenzia onoff Stampa Ascolta Email Colture devastate, seppellite sotto la neve e previsioni meteo per la Capitanata tutt'altro che rassicuranti. Chiediamo con forza al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, di mettere in campo azioni di sostegno concrete per il settore agricolo. Così il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Giandiego Gatta (Fi), a proposito della situazione venuta a crearsi in Capitanata a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito il territorio della Puglia. Il bilancio Nella Provincia di Foggia -prosegue- la situazione preoccupante: si stanno verificando, infatti, anche episodi di sciacallaggio ai danni delle imprese agricole che già scontano la perdita delle colture a causa del maltempo. Lo stato di calamità naturale un passo obbligato, ma non basta. Servono più uomini per garantire la sicurezza nei campi. Su questo -conclude Gatta- Emiliano e la Giunta devono avviare azioni precise e tempestive, chiudendo una brutta pagina di ritardi che hanno di fatto mandato in tilt la nostra Regione. 11 gennaio 2017 | 15:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Emiliano: ?Neve, non toccava a me? Ma la legge regionale gli d? torto

[Redazione]

Le norme indicano il ruolo centrale della Regione nell'attività di Protezione civile. Nel settembre 2015 il governatore disse: I nostri volontari tra i più bravi d'Europa di Francesco Strippoli [logo\_firma] di MI INTERESSA. Gli argomenti MI INTERESSA: A+Il governatore Michele Emiliano a Grumo Appula. Il governatore Michele Emiliano a Grumo Appula. Il governatore Michele Emiliano a Grumo Appula. Shadow totale voti 000 0. Da Guardare Evidenza onoff Stampa Ascolta Email Dice Michele Emiliano sull'emergenza neve: Sono i sindaci che per legge devono provvedere allo sgombero delle strade cittadine. Per le strade provinciali la Città metropolitana. Per quelle statali provvede il governo attraverso Anas. Sono dichiarazioni di lunedì 9 gennaio. Come dire, nessuno si sogni di puntare l'indice contro la giunta regionale. Il 10 gennaio tornato sul tema: La Regione non ha specifici compiti se non quelli di supportare i sindaci in maggiore difficoltà. La macchina dei soccorsi deve essere messa in moto dai sindaci. E quando i Comuni sono in difficoltà, la Regione interviene in seconda battuta. shadow carousel La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [Campagne] La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [Allevamenti] La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [Azienda] La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [campi] La situazione nelle campagne pugliesi La situazione nelle campagne pugliesi [neve] La situazione nelle campagne pugliesi. La legge pugliese in seconda battuta? Non si direbbe, almeno a leggere la legge pugliese sulla Protezione civile (numero 7 del 2014) promossa e fatta approvare dal pd Giovanni Epifani, allora consigliere delegato. Basta scorrere i 22 articoli per comprendere ruoli e competenze. Alle attività di Protezione civile, spiega l'articolo 1, provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le unioni dei Comuni, i consorzi di bonifica. E anche ogni altra istituzione o organizzazione pubblica o privata, comprese le associazioni di volontariato. L'apparato, per appunto, un apparato. E non serve richiamare Apollodoro di Menenio Agrippa per ricordare che ciascun organo indispensabile all'altro. Le funzioni della Protezione civile. I compiti del sistema regionale sono di elaborare il quadro dei rischi, formare i volontari, fornire informazioni e portare soccorso alle popolazioni. La Regione provvede non solo con le sue articolazioni amministrative, ma pure con le agenzie regionali e le società a titolarità regionale (dall'Acquedotto all'Arif, giusto per fare qualche esempio). Sono varie e numerose le attività che la legge pugliese affida alla Regione. Non solo la costituzione delle sale operative provinciali (attività che si suppone sia stata già eseguita) ma anche il ruolo di mantenere i rapporti con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, per assicurare, nella fase di emergenza, il necessario concorso all'opera di soccorso. Attività di assistenza che può essere realizzata anche mediante la stipula di apposite convenzioni con vigili del fuoco, Forestale, forze dell'ordine e forze armate, capitanerie di porto, aziende pubbliche e private, università. Lo stato di emergenza. Soprattutto la Regione, tramite il suo presidente, può decretare lo stato di emergenza, determinandone la durata e l'estensione territoriale. Emiliano ha provveduto al riguardo in queste ultime ore, tutta la Puglia in stato di emergenza (non si confonda con lo stato di calamità naturale che è dichiarato dal governo per i danni all'agricoltura). Ieri sera il decreto è stato firmato dall'assessore alla Protezione civile Antonio Nunziante e trasferito sulla scrivania del governatore per essere licenziato. un atto di fondamentale importanza che, dice la legge, può essere emanato al verificarsi nell'imminenza degli eventi calamitosi. Insomma, in caso di prospettato pericolo, anche prima che succeda il fatto. Il caso delle previsioni meteo esemplare al riguardo. Procedure più veloci. Lo stato di emergenza, in determinate circostanze, essenziale perché consente al presidente della Regione di emanare ordinanze in deroga alle leggi e ai regolamenti regionali. Tradotto: può emanare atti che servono ad agire in modo più rapido, saltando le procedure, per esempio per appaltare lavori ai privati. In questo caso, il governatore assume il coordinamento delle attività di protezione civile, ciò ne diviene il cuore pulsante. Non tutto. Solo con lo stato di emergenza, il governatore può riconoscere ai volontari della Protezione civile i benefici previsti dalla Regione. Ossia assentarsi dal luogo di lavoro e

percepire ugualmente lo stipendio nei giorni assenza, inconsiderazione del fatto che il datore di lavoro viene ristorato dai fondi regionali. Stessa cosa nei confronti delle spese sostenute dalle associazioni di volontariato. Un sistema efficiente. In conclusione, si può dire che il sistema della Protezione civile può fare molto. E si può aggiungere che la Regione è il perno di questo sistema. Un complesso di ottima fattura, almeno volendo dar credito a quello che lo stesso Emiliano dichiarò al raduno nazionale dei volontari. La Protezione civile pugliese disse nel settembre 2015 un sistema tra i più efficienti d'Italia e d'Europa e ci mette particolare tranquillità. Fermo restando che nella materia della previsione dei rischi occorre essere particolarmente vigili. Giusto. Si può aggiungere che nessuno, forse, nei primi di gennaio, nonostante le previsioni meteo, aveva previsto le dimensioni della nevicata in arrivo. Ma non è giusto dire che la Regione non ha specifici compiti nell'allestire un'adeguata azione di sostegno, soccorso e tutela della sicurezza pubblica. 11 gennaio 2017 | 08:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Istituzioni piegate dalla bufera

[Redazione]

di Giandomenico Amendola[logo\_firma] di MI INTERESSA  
Agli argomenti MI INTERESSA A-A+[icon\_fake][6579576-00]  
shadow totale voti000 0 Da Guardare Evidenzia onoff Stampa Ascolta Email Sembrano lontanissime le Italie dell'alluvione del Polesine del 1951 o quella dell'inondazione di Firenze del 1966. Era quando davanti all'emergenza le istituzioni rispondevano ed i loro rappresentanti si rimbocavano le maniche per affrontare il disastro sfuggendo alla tentazione di trasformarlo in un'occasione di visibilità politica. Un ministro dell'Italia del '51 disse agli italiani incollati alla radio: Lo Stato forte e presente accanto alle popolazioni colpite. Ieri in Puglia lo Stato nelle sue diverse articolazioni era, forse temporaneamente, assente. Le tormentate di neve che hanno colpito la Puglia hanno messo in ginocchio non solo l'agricoltura ma anche le istituzioni che in molti casi hanno mostrato di essere inadeguate. Le grandi nevicate erano previste ed attese da almeno una settimana, ma malgrado nulla o quasi stato fatto per predisporre le misure di contrasto ed attenuare i danni. L'assessore regionale alla protezione civile un ex prefetto da cui era lecito attendersi capacità e prontezza. Ma nessun piano per emergenza era stato predisposto in anticipo per la sanità, per la circolazione su gomma o su rotaia, per le aree a rischio, per le scuole. Era stato, per esempio, deciso di riscaldare le scuole in anticipo per consentire un regolare inizio delle lezioni ma ci - in alcuni casi - non è stato possibile perché gli impianti erano guasti. Se ne sono accorti solo quando ha cominciato a nevicare. Quasi tutte le scuole sono rimaste chiuse per la felicità dei bambini, ma con grossi problemi per molti genitori che di conseguenza hanno dovuto rinunciare ad andare al lavoro. L'emergenza ha ancora una volta riproposto un'antica storia di alcuni che reagiscono con competenza ed abnegazione mentre altri preferiscono il consueto gioco del rimpallo delle responsabilità. Il presidente della Regione Emilia dopo aver sostanzialmente accusato i Comuni di inefficienza e lo Stato di disattenzione ha comunicato ai pugliesi in difficoltà il numero del proprio cellulare invitandoli a chiamare lui in caso di bisogno. Mossa che può essere anche definita col linguaggio da vecchio Testamento: Tu non avrai altra istituzione al di fuori di me!. La neve ha così sepolto anche il suo ruolo istituzionale. Un pensiero anche per quanti hanno dovuto attendere un'ordinanza del sindaco per spalare la neve accumulata davanti al proprio negozio. Rimozione che in gran parte delle regioni italiane avviene spontaneamente. Anche in questo caso sembra sia più facile scaricare la responsabilità su altri. 11 gennaio 2017 | 08:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

## ?Migranti, sotto Caldoro 55 milioni alle Onlus prive di certificati antimafia?

[Redazione]

di Roberto Russo[logo\_firma] di MI INTERESSA  
 Agli argomenti MI INTERESSA  
 A-A+shadow totale voti000 0 Da Guardare Evidenza onoff Stampa Ascolta Email[icon\_fake]NAPOLICinquantacinque milioni di euro spesi dalla Regione Campania tra il 2011 e il 2012 per ospitare 5000 migranti sono finiti ad associazioni che non avevano nemmeno esibito i certificati antimafia. E ancora, rette da 40 euro al giorno a persona pagate ai titolari dei centri (associazioni e alberghi) dove pernottavano gli immigrati, per lo più africani, senza nemmeno essere sicuri del numero di soggetti ospitati; infine, pocket money da 2,50 euro al giorno per ogni migrante elargiti, attraverso una società fornitrice, senza che i beneficiari firmassero le relative ricevute. Una situazione così grave, a giudizio dell'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, da spingere i commissari a inviare i risultati dell'indagine (condotta dalla Guardia di Finanza) alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti. Insomma, sotto la giunta Caldoro, dal punto di vista del rispetto delle normative, assistenza agli immigrati sarebbe stata disastrosa e avrebbe presentato aspetti così opachi da indurre il vice di Cantone, Francesco Merloni, a mandare gli atti in Procura. Accuse che ovviamente non piacciono a Edoardo Cosenza, stimato professore universitario, che all'epoca era assessore regionale alla Protezione civile. A mio avviso, non solo abbiamo rispettato le norme replica infatti Cosenza ma abbiamo affrontato una situazione delicatissima dal punto di vista dell'ordine pubblico, con cinquemila immigrati africani arrivati a Napoli da sistemare nel giro di poche ore. Siamo stati letteralmente sommersi dai trasferimenti: se avessi voluto attendere i certificati antimafia, ci sarebbero voluti quaranta giorni. Nel frattempo dove li avrei dovuti sistemare, a casa mia o magari negli alberghi del lungomare? E poi, si tenga conto che la lista di alberghi e associazioni ci fu fornita dal prefetto di Palermo. Spiega insomma di aver dovuto fare di necessità virtù, accelerando le pratiche al massimo mantenendo con la prefettura di Napoli e con il commissario nazionale Franco Gabrielli, col quale sono rimasto sempre in contatto. Inoltre, ho utilizzato personale della protezione civile regionale che insieme a me ha lavorato gratis, senza un solo euro di ristoro. Tutto questo impegno per non parso sufficiente all'Autorità anticorruzione almeno dal punto di vista della legittimità delle procedure. Ecco cosa scrive nell'indagine: Il soggetto attuatore (l'assessore) non ha espletato i controlli circa l'esistenza dei requisiti di carattere morale dei gestori delle strutture di accoglienza. Perché accaduto? Perché trattandosi di un'emergenza sarebbe mancato il tempo materiale per prendere informazioni. Tuttavia il soggetto attuatore ha segnalato ogni singola struttura utilizzata al commissario nazionale all'emergenza, alla Prefettura e alla Questura. Equindi? L'Autorità pur comprendendo le ragioni di urgenza, deve tuttavia confermare come non siano stati effettuati nelle modalità di legge i controlli sui requisiti delle strutture. Inoltre, molti alberghi che con i 43 euro al giorno per migrante avrebbero dovuto garantire servizi di vitto, alloggio, assistenza sanitaria e psicologica, vestiario e insegnamento dell'italiano agli ospiti, in realtà hanno finito per fornire ai migranti solo due pasti al giorno e un letto. Mentre lo stesso prefetto Gabrielli ha rilevato problemi di sicurezza relativi allo status giuridico degli ospiti; anche ubicazione degli alberghi in prossimità della stazione centrale di Napoli, pone gli immigrati ad diretto contatto con illegalità e microcriminalità. In molti casi la Regione non conosceva nemmeno il numero esatto degli immigrati ospitati nelle strutture. E mica erano agli arresti? replica Cosenza erano liberi di entrare e uscire e questo non facilitava certo il conteggio. Giustificazione che non viene accettata dall'Autorità che ricorda come il numero esatto dei migranti presenti nelle strutture ricettive, costituiva il requisito essenziale per la successiva liquidazione del contributo giornaliero alle strutture stesse. Infine, la vicenda dei pocket money da 2,5 euro al giorno per ogni migrante. A fornirli gratuitamente la Ep Spa una delle aziende più accorpate del settore. Ma secondo l'Autorità era obbligo che i migranti firmassero ogni buona ricevuta, cosa che accaduta raramente. Cosenza comunque tranquillo: Per me parla la mia storia umana e professionale. Ho fornito ampie spiegazioni, possiedo tutte le carte per dimostrare di aver agito correttamente. Ho per maturato una convinzione: non tornerei mai più a fare assessore

regionale. Come dargli torto? RIPRODUZIONE RISERVATA12 gennaio 2017 | 08:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **?Portate le borse dell'acqua calda? Gli studenti dell'Uds: scuole al gelo**

[Redazione]

Attivata la protesta contro il sindaco della città metropolitana, Antonio Decaro che ha deciso di far ripartire le attività. Il riscaldamento non funziona gli argomenti MI INTERESSA A A shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenza on off Stampa Ascolta Email L'Unione degli studenti (Uds) Bari critica in una nota la decisione del sindaco della città metropolitana, Antonio Decaro, di riaprire le scuole mentre continua emergenza neve su tutta la città di Bari e in tutti i comuni della provincia e lancia evento Facebook Andare a scuola con la borsa dell'acqua calda. Da tempo - sostiene Davide Lavermicocca, coordinatore dell'Uds Bari - denunciavamo assenza di un sistema di riscaldamento efficiente nei nostri istituti, le condizioni critiche dei plessi e il malfunzionamento della rete di trasporto pubblico. Riteniamo inaccettabile la decisione dell'amministrazione, che ha scelto di non tutelare il diritto degli studenti e delle studentesse a vivere e studiare in un ambiente sano. Le motivazioni Non siamo disposti ad accettare passivamente una decisione di questo tipo - prosegue il rappresentante dell'Uds - ci mobileremo per ottenere la soluzione immediata delle problematiche che ci impediranno di raggiungere le nostre scuole di appartenenza o di frequentare in maniera serena le lezioni. Da qui la decisione di lanciare sul profilo Facebook dell'Uds evento Andare a scuola con la borsa dell'acqua calda (dalle 8 alle 14 del 16 gennaio prossimo), che ha già raggiunto migliaia di visualizzazioni e ricevuto moltissime segnalazioni di disagio negli istituti. Ci sembra assurda e irresponsabile la decisione del Comune di Bari di tenere aperte le scuole - conclude Lavermicocca - nei giorni in cui previsto un peggioramento drastico delle temperature. Da domani, agli studenti e alle studentesse di Bari e provincia che riusciranno a raggiungere la scuola di appartenenza, non resterà che andare a scuola con la borsa dell'acqua calda. 11 gennaio 2017 | 15:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Puglia, temperature da freezer Ancora disagi per neve e ghiaccio

[Redazione]

Scuole aperte a Bari, a Lecce proseguono ordinanze di chiusura degli istituti. Danni all'agricoltura e alla zootecnia. Da giovedì si attende un miglioramento. **MI INTERESSA**  **shadow** **totale** **voti** **000** **0**

Da Guardare Evidenza onoff Stampa Ascolta EmailLa Puglia ancora stretta nella morsa del gelo: questa notte ha nevicato ancora a Bari, a Lecce, nei Comuni della Murgia, del Tarantino e del Subappennino dauno. Bari si svegliata con le strade innevate e i pochi centimetri di neve si stanno trasformando in ghiaccio: al momento comunque le strade sono transitabili e non necessitano di catene o di pneumatici termici. Nel capoluogo pugliese funzionano i mezzi pubblici e le scuole, così come comunicato ieri sera dal sindaco, Antonio Decaro, sono aperte. Negli istituti scolastici, chiusi sino a ieri, i riscaldamenti sono stati attivati da un paio di giorni. A Lecce, invece, così come in numerosi altri Comuni della Puglia, le scuole rimarranno chiuse anche oggi. Nelle campagne si sta procedendo alla raccolta dei prodotti ortofrutticoli nel tentativo di salvare almeno parte delle produzioni bruciate dalla neve. I prezzi degli ortaggi, nei mercati, sono raddoppiati. Danni ingenti si registrano anche nel settore zootecnico. Al momento non è stata ancora data notizia ufficiale dalla Regione della firma del decreto di emergenza che era stato annunciato un paio di giorni fa dal presidente della giunta regionale pugliese, Michele Emiliano.

11 gennaio 2017 | 10:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo, Emiliano: ?Dichiareremo presto lo stato di calamit?

[Redazione]

In campo anche due elicotteri per emergenze sanitarie pronti a partire da Gioia del Colle per i casi sanitarie pi gravi nelle zone pi colpite dall ondata di neve. Redazione online [logo\_firma] di MI INTERESSA. Agli argomenti MI INTERESSA - A+shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenza onoff Stampa Ascolta Email La dichiarazione dello stato di calamit per affrontare i danni subiti dall agricoltura pugliese, e la disponibilit di due elicotteri pronti a partire da Gioia del Colle per le emergenze sanitarie nelle zone pi colpite dall emergenza neve: sono alcune delle novit comunicate oggi dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al termine di un incontro con alcuni sindaci del Tarantino. Per agricoltura - ha detto il governatore - dichiareremo subito lo stato di calamit, e cercheremo di provvedere subito soprattutto nei confronti di coloro che non hanno coperture assicurative, e che rischiano grosso se qualcuno non gli una mano. Emiliano ha poi spiegato che da domani, 12 gennaio, a partire dalle ore 10 e fino al termine dell emergenza di questi giorni, un elicottero del 118 di Alidonia staziona presso l aeroporto militare di Gioia del Colle. L aeroporto militare, informa una nota della Regione, stato messo a disposizione dal Colonnello Bruno Levati che ha anche aggiunto un secondo elicottero dell Aeronautica militare di riserva a supporto delle operazioni di soccorso ove necessario. Le operazioni di soccorso saranno coordinate dalla Asl di Bari attraverso il sistema del 118 e dalla Protezione civile regionale. Dopo un incontro con i sindaci di Laterza, Castellana Grotte, Ginosa e Mottola, Emiliano ha rilevato che nell ambito di una catastrofe ambientale di evidente sproporzione rispetto alla norma e ai mezzi in campo, la valutazione comunque positiva: hanno reagito bene tutte le macchine della Protezione civile e qui intervenuto pesantemente anche l Esercito - ha concluso - ci sono state straordinarie prove di determinazione e coraggio da parte dei volontari che hanno recuperato tantissime persone sparse nelle campagne. 11 gennaio 2017 | 19:53  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nunziante, assessore nel mirino ?Ma io non ero alle Maldive?

[Redazione]

Il responsabile alla Protezione civile accusato di aver gestito male l'emergenza La Puglia rimasta nel caos per diversi giorni. Nonostante allerta meteo di Francesco Strippoli [logo\_firma] di MI INTERESSA. Agli argomenti MI INTERESSA - A+shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenzia onoff Stampa Ascolta Email Niente polemica, ora il momento del soccorso, poi ne riparleremo. Una sola cosa voglio dire: non ho mai fatto neppure un minuto di ferie. Dal primo momento sono stato in sala operativa, non me ne sono andato alle Maldive. L'assessore alla Protezione civile, Antonio Nunziante, risponde malvolentieri agli attacchi sferrati dalle opposizioni. Prima i 5 Stelle (che lo hanno accusato di essere andato in vacanza), poi i Conservatori e riformisti (che parlano di gestione macchiettistica della crisi anche da parte del governatore Emiliano), infine i forzisti che alludono a deficit di programmazione. Replica il capogruppo del Pd, Michele Mazzarano: grande la distanza tra la becera polemica politica e lo spirito di servizio di Rosa Maiullari, l'ostetrica di Santeramo che ha raggiunto il suo posto di lavoro a bordo di un trattore perché doveva far nascere una bimba. A difesa di Nunziante anche le liste civiche di Emiliano e il gruppo Noi a Sinistra. 11 gennaio 2017 | 11:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ex Opg diventa il tetto dei clochard

[Redazione]

I militanti della struttura di Materdei: Noi contrastiamo emergenza abitativa di Alessandro Chetta [logo\_firma] di MI INTERESSA gli argomenti MI INTERESSA A-A+shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenzia onoff Stampa Ascolta Email [icon\_fake] Otto stranieri e quattro italiani senza tetto. Abitano tutti in via Alfredo Renzi (non la troverete su Google maps, poi spiegheremo perché) e scappano dai 4 gradi sottozero della notte napoletana. Una fuga disperata se i ragazzi dell'ex Opg occupato di Materdei non avessero aperto le porte e offerto loro un letto al caldo. Non una cosa scontata. I centri sociali non sono mai stati opere pie. In passato, negli anni 90, assistenza modello Caritas stata rigettata ideologicamente dai collettivi. Ma le società, e la sinistra studentesca, cambiano e cos'è la agenda politica. Ermanna, universitaria di Scienze della Formazione, la riassume così: emergenza abitativa a Napoli che noi affrontiamo storicamente assume varie connotazioni. Dagli sfrattati a chi vive in strada. La nostra risposta quindi dal basso e politica. E anche molto concreta. Ragion pratica antagonista. Alle 20 e 30 i dodici ospiti sono accompagnati all'Opg dai volontari dell'associazione Napolinsieme di Montesanto. La cena alle 21. Problemi di vitto non ce ne sono. Tante signore del quartiere riprende Ermanna ci forniscono un buon quantitativo di pasta, carne, verdura. Quando sanno che un'emergenza, accorrono. Area notte corrisponde al ramo dell'edificio un tempo a completa disposizione del direttore del manicomio criminale. Un ramo bello grande. Ci si arriva scendendo una lunga scalinata e superando le ex camere della cosiddetta semilibert (ipazienti detenuti che potevano uscire). Le brandine sono pronte. Coperte di lana, di pile, piumoni, non mancano. Lascio della recente raccolta per terremotati del Centro-Italia. Ci sono quattro stanze: ambienti riscaldati da stufe pure un mezzo futon. A regime potrebbe sembrare un bed and breakfast. Domattina verso le 9 gli ospiti potranno usare le due docce della struttura prima di andar via. Torneranno se vogliono alle 20, sempre grazie ai benemeriti di Napolinsieme. [icon\_fake] Noi tamponeremo emergenza per diversi giorni ma chiaro che non possiamo farci carico di un problema tanto delicato, ricorda Antonio, fresco geologo, uno dei 70 attivisti che animano il collettivo del centro sociale: Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente all'assessore alle Politiche sociali Roberta Gaeta. In città sono stati censiti oltre duemila homeless. Vogliamo che Napoli diventi un modello delle politiche verso gli ultimi. Al centro delle azioni per i senza tetto anche la residenza virtuale, quella in via Alfredo Renzi citata all'inizio dell'articolo. un istituto di legge spiega Antonio che va tarato meglio per evitare abusi permette a chi vive in strada e non ha domicilio di usufruire del medico di base. L'Opg non un luogo qualunque. Un'ex fabbrica, una scuola in disuso, quando vengono occupate raccontano di lavoro duro e di gioventù. Un ospedale giudiziario suggerisce altro. Una gabbia di follia e sofferenza fatta di lunghi bracci bui e celle rimaste intatte. Simbolico enorme murale dell'artista Blu, un colossale Hulk che spezza le catene. Ovunque acciaio, ferro, sbarre, la materia che fu pure dei giardini zoologici di inizio 900. Se regge la metafora si può dire che gli attivisti ne hanno fatto da zoo un bioparco sociale: doposcuola, ambulatorio medico, palestra, corsi di lingua per migranti, aula studio, scuola calcio, area giochi per i bimbi. Lo Stato qui relegava i pazzi criminali. Fino al 2008. Appurate le condizioni disumane dei reclusi venne chiuso dall'Asl, 8 anni prima degli altri Opg Italia. edificio un'ex convento, con un pozzo e pi chiostrini. stato occupato nel 2015. La giunta de Magistris ha difeso sin dal primo giorno, anche se lo stabile demaniale non rientra tecnicamente nelle fattispecie della delibera 446/2016 sui beni comunali riutilizzati per uso civico e collettivo. Siamo comunisti dice Ermanna. Pausa. Senza sfumature, marxisti-leninisti. Altra pausa. Ma da buoni materialisti storici ci adattiamo alle necessità del momento. La nuova generazione Occupy Napoli ha meno aculei dei suoi zii, imitici fondatori di Officina 99. Il contesto napoletano, sbilenco nei servizi e in tutto il resto, un valore maggiore a tali esperienze. Ai due vigili che ordinarono a Blu, artista, di smetterla di dipingere sulla facciata dell'Opg perché aveva, a occhio, un'imbracatura non a norma, Blu replicò, ineccepibile: Dite a me? Guardate che la mia imbracatura è una cosa a norma qua in mezzo. 11 gennaio 2017 | 12:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoti, i fondi per la sicurezza restano inutilizzati

[Redazione]

Terremoti, così i fondi per la messa in sicurezza restano inutilizzati. Chestrano paeseltalia. Sembra che manchino sempre i soldi e poi, quando ci sono, vengono dimenticati. È il caso del fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico: 963 milioni di euro dal 2010 al 2016, per le regioni a maggiore sismicità, che gli enti locali hanno speso in piccola parte, con lo Stato che è rimasto a guardare. Nel mezzo, i due terremoti del 2016, ricordarci quanto siamo fragili senza prevenzione. Il fondo nasce nel 2009 con la legge 77, voluta dal governo Berlusconi l'indomani del terremoto dell'Aquila, la cui ricostruzione è ancora in corso, e si dota di 963 milioni di euro. Con questi soldi bisognava migliorare e adeguare alle norme sismiche edifici pubblici e privati e farlo al più presto, diceva la legge. Già ai tempi, quel miliardo sembra una cifra insufficiente: confrontato con i 300 milioni destinati alle aree devastate dai due terremoti del 2016 e i due miliardi del fondo per gli investimenti infrastrutturali nell'ultima legge di bilancio non sembra poi così misero. Peccato che Regioni e Comuni non lo abbiano utilizzato a dovere: dal 2010 al 2016, su 4000 interventi finanziati, ne hanno concluso appena 660. I contributi erano ripartiti in sette anni, per differenti importi e non per tutte le Regioni, ma con quattro modalità di intervento: edifici pubblici, privati, lavori urgenti, e gli studi di micro-zonazione sismica. Indagini utili per determinare la presenza dei materiali sul sito che causano l'amplificazione dell'onda sismica: un modo per contenere i danni delle scosse. Ebbene, dei tre interventi urgenti in Abruzzo e nelle Marche, nel 2010 le uniche regioni destinatarie, non ne viene fatto nessuno. Manca ancora la ripartizione tra le regioni delle ultime due annualità, per non parlare degli studi di micro-zonazione: dei 1608 finanziati in sette anni, ne risultano consegnati 916, poco più della metà. Del resto anche la Protezione Civile dice di essere rimasta indietro: i terremoti del 2016 hanno rallentato la raccolta dei dati. IL FLOP DELLA PREVENZIONE La norma del 2009 è figlia della fretta o dell'incuria. Mettere in sicurezza edifici pubblici, antichi palazzi, ospedali, scuole, significa inciampare in nulla osta delle sovrintendenze, nella burocrazia e nei vincoli di bilancio, se non si crea un iter snello. E la legge voluta dal governo Berlusconi non lo fa, anzi inciampa a ogni angolo. Tutto era ed è in mano alla Protezione Civile, all'epoca guidata da Guido Bertolaso, poi da Franco Gabrielli dal 2010 al 2015 e infine da Fabrizio Curcio, attuale capo dipartimento. terremoto fondi Oltre a occuparsi della ricostruzione dell'Aquila, rivela una mangiatoia per corrotti e sprechi, la Protezione Civile deve monitorare l'uso dei contributi del fondo. Monitoraggio che però non risulta essere stato eseguito. La prima riunione del tavolo di monitoraggio arriva a marzo 2016, dopo sei anni in cui i sindaci chiedono continue deroghe. A presiederlo è il professor Mauro Dolce, che è ricorso in Cassazione e ha vinto dopo due condanne per la frode degli isolatori termici usati nella ricostruzione aquilana. Non ne escono soluzioni, però si pensa a come rifinanziare il fondo. In tutto questo la Protezione Civile non ritira, come dovrebbe per legge, le risorse non spese da Regioni e Comuni, anche se queste superano tre anni nell'utilizzarle. Così gli enti locali sono fermi al 2012, con lavori appena iniziati o in progettazione, pur avendo ricevuto nei bilanci regionali 739 dei 963 milioni complessivi. Secondo la norma, il capo dipartimento dovrebbe infatti stabilire procedure e modalità di intervento, ma né Bertolaso, né i suoi successori si prodigano per i lavori più urgenti. Anzi, la Protezione Civile ammette candidamente: Per realizzare interventi urgenti ci vogliono 5-6 anni. Tanto che dei 36 milioni previsti per i lavori sulle strutture a rischio, nelle casse dei Comuni non arriva un euro. Nonostante ciò, alla Protezione Civile è ugualmente corrisposto un milione annuo per lo svolgimento delle attività connesse al fondo. UNA LEGGE TROPPO COMPLICATA Inizia

mo dal Sud il viaggio nell'Italia che non riesce a usare i fondi per la prevenzione del rischio. La Sicilia riceve 102 milioni di euro in 6 anni, ma realizza soltanto tre degli otto interventi della prima annualità (2010): il ponte di Biddemi e il ponte di Scicli, nel ragusano, e la sede della protezione civile a Caltavuturo (Palermo). Nello stesso anno, avvia altri tre lavori a Ragusa, Messina e Trapani. E il 2010 è l'annata migliore. Dal 2012 è débâcle: parte qualche opera nel messinese ma non se ne vede ancora la fine. Dei quattro edifici pubblici finanziati nella provincia di Catania, i comuni

non presentano i piani e gli interventi sfumano. Non si riescono a mettere in sicurezza neanche gli ospedali di Comiso e Ragusa: 18 milioni di euro sospesi. Interventi finanziati per le scuole di Messina, Catania, per la caserma dei vigili del fuoco di Ragusa, ma nessuno realizzato. Eppure sola ha oltre metà del suo territorio a elevato rischio sismico. Sul totale di 77 strutture da adeguare, si interviene solo su cinque. E tra i privati, un solo fortunato si aggiudica 315 mila euro di contributo, per un edificio su via Etnea a Catania, ma in Regione non si sa di che immobile si tratti. Per la Protezione Civile regionale, la legge 77 è troppo complicata e i Comuni non possono farcela. vedi anche: castelnuovo di conza Viaggio nel paese cancellato per sempre Colpito dal sisma? del 1980, Castelnuovo di Conza è stato ricostruito. Per essere abbandonato di nuovo: dal 2001 ha perso un terzo dei suoi abitanti e anche gli immigrati sono andati via. Anche la Calabria, la regione a più alto rischio sismico del paese, è indietro. In sei anni non compie nemmeno un intervento più urgente: il ponte del Savuto tra Nocera Terinese e Amantea sulla statale 18, crollato per un esondazione, il cui costo di ricostruzione è di 2,5 milioni di euro, coperto per 537 mila euro dal fondo nazionale e per il resto da una delibera Cipe. Un'infrastruttura distrutta a causa del dissesto idrogeologico e che con il rischio sismico non sembra avere niente a che fare. Il comune di Catanzaro ha il progetto del ponte nel cassetto ma i lavori non partono. Forse in queste settimane si avvierà la gara per trovare la ditta. Tempo stimato per la ricostruzione? Non pervenuto. La Regione intanto ha ricevuto 130 milioni di euro dei 963 del fondo, la fetta più grande della torta. Di 152 interventi finanziati: 6 sono stati finanziati; 40 risultano in corso da cinque anni; 75 in cerca di progetto; 12 non pervenuti perché i comuni hanno dimenticato di fornire la documentazione e solo 19 i completati. E per i privati? Il 90 per cento delle richieste sono irregolari ma non si è ancora riaperta la graduatoria. Su un totale di 1932 domande finanziate, i lavori sono conclusi solo in 41 casi. In Molise, il terremoto è un ricordo sempre vivo. In quello di San Giuliano di Puglia del 2002 (Campobasso) persero la vita 27 bambini e una maestra. Mancava il collaudo ai lavori di sovra-elevazione della scuola e adeguamento alla riclassificazione sismica. Qui il fondo di prevenzione potrebbe essere cruciale, ma la ricostruzione del 2002, non ancora conclusa, blocca tutto: manca un funzionario dedicato alla prevenzione. Con 38 milioni di euro in bilancio, non si è spostata neanche un impalcatura. E come altre regioni, il Molise imputa la colpa ai vincoli del patto di bilancio. Resta il fatto che la Regione ha co-finanziato interventi per strutture non identificate. I SOLDI? MEGLIO NON AVERLI In Umbria i terremoti colpiscono duro, come quello di Norcia del 30 ottobre. Con i 35 milioni della prevenzione, la Regione ha terminato cinque dei ventidue lavori di adeguamento sismico previsti in sei anni. Quei soldi erano una goccia in mezzo a un oceano, lamentano dall'ente, tanto che non hanno richiesto i contributi per gli interventi urgenti: Sarebbe stato difficile ottenerli. Insomma, i soldi era meglio non averli. Poi è Abruzzo, la Regione che più era interessata alla prevenzione, dopo il sisma del 2009. Di 24 tra ponti e viadotti a rischio, ne hanno sistemati solo tre; un quarto ancora attende il permesso dell'ente parco per fare la strada. Inta

nto la priorità è ancora la ricostruzione del 2009: infinita. E ai danni non riparati allora si sono sommati a quelli delle ultime scosse. Intanto l'ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere, a Montorio (Teramo), è inagibile, eppure è una struttura su cui si dovevano fare lavori urgenti. Ora l'ufficio si occuperà anche della ricostruzione del 2016. Anche le Regioni senza le beghe della ricostruzione, hanno snobbato la prevenzione. Con 30 milioni di euro in tasca, la Toscana ne ha utilizzati solo 8 in sei anni. erano le alluvioni, si è speso per quello, dicono dall'assessorato. Prima di Natale la giunta ha deciso di programmare i 22 milioni rimasti. Ce la faranno a spenderli stavolta? Contano di finanziare i comuni per la progettazione: da qui al 2020 può darsi si riesca. La Basilicata con 33 milioni di euro non è riuscita ad adeguare nemmeno le strutture pubbliche selezionate: ospedale san Carlo di Potenza, i cui lavori (24 milioni di euro) sono bloccati da un ricorso al Tar e il presidio ospedaliero di Tinchì (Matera), la cui gara deve ancora essere bandita. Campania e Puglia sono rimaste addirittura ferme alla programmazione della prima annualità del fondo, 2010: nessun lavoro fatto. Stessa storia per il Friuli Venezia Giulia, che ha impegnato i contributi 2010 nel 2012 ed è ancora alle prese con la programmazione degli interventi 2013 e 2014. Nonostante Regioni come Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto, Lazio, Marche ed Emilia Romagna siano state più diligenti nell'adeguare alle norme sismiche

il proprio parco pubblico, nessuna è riuscita - ad eccezione della Lombardia - a terminare i lavori del 2012, tanto meno quelli successivi. C'è da augurarsi che i soldi non spesi siano comunque destinati alla prevenzione e che la macchina messa in piedi per la ricostruzione del terremoto di agosto e ottobre scorso sia implacabile sui tempi ed interventi. A dar manforte alla ricostruzione e alla messa in sicurezza, stavolta ci sarà una struttura di missione interna al Viminale, guidata dal prefetto Francesco Paolo Tronca e animata da una quindicina di funzionari del ministero, al costo di un milione di euro l'anno. Sulla cui organizzazione e i compensi, però, nulla si sa: il ministero dell'Interno non rilascia informazioni.

Tag terremoto & copy Riproduzione riservata 11 gennaio 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [leggere\_li] PROMOZIONE Spedizione free su 30 mila libri Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Viaggio nel paese cancellato per sempre Il borgo fantasma Viaggio nel paese cancellato per sempre 11 gennaio 2017

## Viaggio nel paese cancellato per sempre

[Redazione]

Castelnuovo di Conza Che lavoro fai? Lavoro in Germania. Che lavoro? Gelataio ambulante, sei mesi all'anno, da marzo a settembre. Dove lavori? In un paese vicino Stoccarda. Come ti chiami? Nicola Melillo. Vai da solo in Germania? No, con due di Colliano. Per chi lavorate? Il padrone è di Palomonte. Quanto guadagnate? Novecento euro di stipendio, più novecento di provvigione. E nei sei mesi che stai qui che fai? Prima ho lavorato in un ospizio a Lioni, poi è finita. Comunque pagavano poco, dieci euro al giorno. Con chi vivi? Con i miei genitori. Che fanno? Un po' di campagna, e poi accudiscono mia nonna, praticamente la sua pensione è l'unica entrata sicura. Castelnuovo di Conza comincia così. Siamo nel punto dove la provincia di Salerno confina con le province di Avellino e di Potenza. Sono le undici del mattino del ventidue dicembre. Nicola mi è venuto incontro dicendo il mio nome: ho letto su Facebook che venivi qui. Lui è uno dei tanti che stanno sul social network senza commentare, senza mettere mi piace. È come se partecipassero a una festa a cui non si sentono invitati. Nicola ha trentun anni e vorrebbe inventarsi un lavoro, ma qui il lavoro si dà a dosi omeopatiche. Il lavoro non è o è con poco guadagno: difficile avere più di seicento euro al mese. Bisogna lavorare tanto per avere poco più dello stipendio base di questo paese: i 480 euro della pensione minima. Nicola mi dice che ai tempi di Monti fecero pure un servizio a Porta a Porta sul fatto che nel paese erano tanti pensionati che vivevano con la minima. La campagna ha sempre offerto poco. Si lavorava nei campi, ma non qui, si andava nella Piana di Eboli, terra fertile, piena di serre. Un lavoro soprattutto per le donne. Gli uomini si dedicavano alla campagna indigena, aspra, franosa, buona solo a sfiancarti. Chiedo a Nicola se ci sono stranieri in paese. Lui mi dice che erano i rumeni, le donne assistevano gli anziani e gli uomini andavano a lavorare nella Piana. Poi hanno tolto il pullman e allora i rumeni si sono spostati a valle. Ecco un paese dove emigrano pure gli immigrati. Qui l'emigrazione è unanecessità e una vocazione (Castelnuovo risulta al secondo posto in Italia per incidenza del fenomeno migratorio). All'inizio del Novecento erano quasi due mila abitanti, ora ne sono rimasti poco di un quarto. Se ne sono andati ovunque: San Salvador, Venezuela, Guadalupa, Africa, Stati Uniti, Svizzera, Germania, Belgio. Solo nel 1933, nonostante la politica fascista scoraggiasse le partenze, se ne andarono 424 persone. Terra di partenze e mai di arrivi. Terra a cui tanti non sono mai tornati, compresi i due commercianti di corallo Francesco Turi e Vito Pezzuto, che morirono nel naufragio del Piroscampo Ercole, anno di disgrazia 1861: secondo alcuni storici non fu colpa del mare, ma fu la prima strage di Stato nel nascente Regno d'Italia (su quella nave era anche il politico Nievo che pare avesse con sé dei documenti che attestavano i finanziamenti dell'Inghilterra a favore della spedizione dei Mille). La storia mai finita dell'emigrazione qui si è intrecciata con i terremoti: l'ultimo portò via ottantacinque persone la sera del 23 novembre del 1980 (nei paesi vicini ce ne furono ancora di più: 137 a Teora, 303 a Laviano). A tre chilometri è Santomenna che qualche tempo fa figurava al primo posto come paese più povero d'Italia. Stando alle dichiarazioni, qui il reddito è poco superiore ai quattromila euro, ci sono solo 33 paesi in Italia in cui il reddito dichiarato è inferiore. Ormai sui guadagni si può discutere, ma i dati demografici sono inappellabili: nel 2015 una sola nascita a fronte di undici morti. E questo spiega il calo di popolazione superiore al trentacinque per cento che si è avuto tra il 2001 e il 2014. Curiosi anche i dati sullo stato civile: i maschi celibi sono 148, praticamente uno su due non è sposato. E non risultano maschi divorziati. Nei paesi del Sud interno una delle famiglie più diffuse è quella composta da madre vedova e figlio scapolo. Quando si fanno i censimenti non si pensa mai a una famiglia di questo tipo. Spesso i censimenti mentono. Basti pensare alla differenza tra quanto si può leggere circa la situazione degli immobili a Castelnuovo e lo stato completamente diverso che si osserva venendo qui: un museo delle porte chiuse, intero centro storico con le case ricostruite dopo il terremoto quasi tutte non finite e precocemente avviate allo stato di rovine. Ma la rovina più grande è la sfiducia nel futuro. vedi anche: ESPRESSO MUNAFO-20170105101957256-jpg Terremoti, così i fondi per la messa in sicurezza restano inutilizzati. Le risorse per la prevenzione del rischio sismico ci sono, ma le Regioni non le usano. E lo

Stato sta a guardare. Ecco come l'Italia continua a sottovalutare il pericolo di un nuovo sisma. Se parli con qualcuno il tema è sempre lo stesso: la mancanza di lavoro. Cosa si fa? Cosa si è fatto? Ci sono 275 ettari di terreno comunale. Qualcuno ha mai pensato di metterne una parte a disposizione dei ragazzi che vogliono lavorare queste terre? La sensazione nettissima che non ci sia un pensiero su questa zona. Chi le amministra non ha risorse e deve fare i conti con uno spopolamento che è anche cognitivo. La politica regionale è tutta sbilanciata sui luoghi più affollati, quelli che decidono le elezioni. E allora il sindaco di Castelnuovo, che è a capo di una lista civica, ma è vicino a Fratelli d'Italia, ha chiesto, per ora vanamente, la bonifica dell'impianto di compostaggio dove sono stoccate quasi ventimila tonnellate di compost di dubbia composizione. L'impianto è stato chiuso per intervento della magistratura ed è il classico esempio di una logica industriale che arreca danni ai territori più che portare risorse. In rete si parla di uno degli impianti più grandi d'Europa, ma da vicino non sembra particolarmente avanzato. Un paese come Castelnuovo di Conza non può essere salvato con logiche ordinarie. Le case in rovina per essere rifatte richiedono una spesa notevole. E poi che si fa? Il solito albergo diffuso in cui non alberga nessuno? Si potrebbe immaginare di metterle a disposizione dei profughi, ma per ora il Comune non ne ha accolto neppure uno. Allora bisogna pensare che i problemi dei paesi non si possono risolvere né dall'alto e neppure dal basso, occorre un incrocio di queste due logiche. Questa è anche la filosofia della Strategia Nazionale delle Aree Interne che sta partendo in molte Regioni. Purtroppo Castelnuovo non appartiene alle aree prescelte. Forse sarebbe il caso che il governatore De Luca mettesse alla prova qui il suo decisionismo. A cominciare dalla strada SS91 in condizioni vergognose. Illuminare Salerno può andare bene, ma poi devono restare i soldi per non spegnere i piccoli paesi. In attesa che la politica faccia qualcosa, i paesi meritano comunque attenzione. Io ho passato a Castelnuovo tre giorni prenatalizi. Il primo giorno, dopo Nicola, ho incontrato un'anziana signora. E il bel quarto rapassato con lei è stato un tipico esempio di quello che io chiamo turismo della clemenza. Mentre riflettevo sul fatto che qui la vecchiaia lascia affiorare qualcosa dell'innocenza giovanile, ho incontrato un'altra persona del luogo che ho conosciuto su Facebook. Si chiama Luca Zarra. Anche lui sapeva del mio arrivo e ha pensato di donarmi un poco di cioccolata Svizzera e il miele buonissimo che fanno qui, ma il prodotto tipico è un altro, è la generosità. Il secondo giorno ho parlato pochissimo: sono andato a mangiare il panino nel grande campo di calcio, dove sulle ampie tribune è cresciuta una fitta vegetazione. Un altro simbolo del paese è la chiesa a forma di torta nuziale: sono le chicche ereditate dalla stagione dello spreco. Ho guardato il paese fino a quando è stata la luce breve di dicembre. Non ho cercato il sindaco, non ho chiesto informazioni a nessuno, ma sono andato via con un senso di gratitudine. Non è chiaro cosa possiamo fare per questi paesi: forse sono loro che possono fare qualcosa per noi. Il terzo giorno, vigilia di Natale, mi sono fermato un poco al bar. Qui mi hanno presentato un uomo che sembra anziano, ma anziano non è. Ha perso nel terremoto la moglie e le sue tre figlie e anche la madre e due sorelle. Il viaggio finisce dove era cominciato.

Il primo giorno nella piazza del paese avevo letto i nomi delle vittime del sisma divisi per famiglie. Mi aveva colpito questo gruppo: La Morte Giuseppina 26, Porreca Gerardo Vittorio 0, Porreca Maria Grazia 2, Porreca Filomena 4. Mi ero chiesto dove mai potesse essere il padre, me lo ero chiesto in uno di quegli attimi in cui ti arriva la vita degli altri, prima di continuare nella prigione della tua. Tag terremoto & copy Riproduzione riservata 11 gennaio 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [leggere\_li] PROMOZIONE Spedizione free su 30 mila libri Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Terremoti, così i fondi per la messa in sicurezza restano inutilizzati Inchiesta Terremoti, così i fondi per la messa in sicurezza restano inutilizzati 11 gennaio 2017

## Viaggio nel paese cancellato per sempre

[Redazione]

Castelnuovo di Conza Che lavoro fai? Lavoro in Germania. Che lavoro? Gelataio ambulante, sei mesi all'anno, da marzo a settembre. Dove lavori? In un paese vicino Stoccarda. Come ti chiami? Nicola Melillo. Vai da solo in Germania? No, con due di Colliano. Per chi lavorate? Il padrone è di Palomonte. Quanto guadagnate? Novecento euro di stipendio, più novecento di provvigione. E nei sei mesi che stai qui che fai? Prima ho lavorato in un ospizio a Lioni, poi è finita. Comunque pagavano poco, dieci euro al giorno. Con chi vivi? Con i miei genitori. Che fanno? Un po' di campagna, e poi accudiscono mia nonna, praticamente la sua pensione è l'unica entrata sicura. Castelnuovo di Conza comincia così. Siamo nel punto dove la provincia di Salerno confina con le province di Avellino e di Potenza. Sono le undici del mattino del ventidue dicembre. Nicola mi è venuto incontro dicendo il mio nome: ho letto su Facebook che venivi qui. Lui è uno dei tanti che stanno sul social network senza commentare, senza mettere mi piace. È come se partecipassero a una festa a cui non si sentono invitati. Nicola ha trentun anni e vorrebbe inventarsi un lavoro, ma qui il lavoro si dà a dosi omeopatiche. Il lavoro non è o è con poco guadagno: difficile avere più di seicento euro al mese. Bisogna lavorare tanto per avere poco più dello stipendio base di questo paese: i 480 euro della pensione minima. Nicola mi dice che ai tempi di Monti fecero pure un servizio a Porta a Porta sul fatto che nel paese erano tanti pensionati che vivevano con la minima. La campagna ha sempre offerto poco. Si lavorava nei campi, ma non qui, si andava nella Piana di Eboli, terra fertile, piena di serre. Un lavoro soprattutto per le donne. Gli uomini si dedicavano alla campagna indigena, aspra, franosa, buona solo a sfiancarti. Chiedo a Nicola se ci sono stranieri in paese. Lui mi dice che erano i rumeni, le donne assistevano gli anziani e gli uomini andavano a lavorare nella Piana. Poi hanno tolto il pullman e allora i rumeni si sono spostati a valle. Ecco un paese dove emigrano pure gli immigrati. Qui l'emigrazione è un'inesorabile necessità e una vocazione (Castelnuovo risulta al secondo posto in Italia per incidenza del fenomeno migratorio). All'inizio del Novecento erano quasi due mila abitanti, ora ne sono rimasti poco di un quarto. Se ne sono andati ovunque: San Salvador, Venezuela, Guadalupa, Africa, Stati Uniti, Svizzera, Germania, Belgio. Solo nel 1933, nonostante la politica fascista scoraggiasse le partenze, se ne andarono 424 persone. Terra di partenze e mai di arrivi. Terra a cui tanti non sono mai tornati, compresi i due commercianti di corallo Francesco Turi e Vito Pezzuto, che morirono nel naufragio del Piroscampo Ercole, anno di disgrazia 1861: secondo alcuni storici non fu colpa del mare, ma fu la prima strage di Stato nel nascente Regno d'Italia (su quella nave era anche il politico Nievo che pare avesse con sé dei documenti che attestavano i finanziamenti dell'Inghilterra a favore della spedizione dei Mille). La storia mai finita dell'emigrazione qui si è intrecciata con i terremoti: l'ultimo portò via ottantacinque persone la sera del 23 novembre del 1980 (nei paesi vicini ce ne furono ancora di più: 137 a Teora, 303 a Laviano). A tre chilometri è Santomena che qualche tempo fa figurava al primo posto come paese più povero d'Italia. Stando alle dichiarazioni, qui il reddito è poco superiore ai quattromila euro, ci sono solo 33 paesi in Italia in cui il reddito dichiarato è inferiore. Ormai sui guadagni si può discutere, ma i dati demografici sono inappellabili: nel 2015 una sola nascita a fronte di undici morti. E questo spiega il calo di popolazione superiore al trentacinque per cento che si è avuto tra il 2001 e il 2014. Curiosi anche i dati sullo stato civile: i maschi celibi sono 148, praticamente uno su due non è sposato. E non risultano maschi divorziati. Nei paesi del Sud interno una delle famiglie più diffuse è quella composta da madre vedova e figlio scapolo. Quando si fanno i censimenti non si pensa mai a una famiglia di questo tipo. Spesso i censimenti mentono. Basti pensare alla differenza tra quanto si può leggere circa la situazione degli immobili a Castelnuovo e lo stato completamente diverso che si osserva venendo qui: un museo delle porte chiuse, intero centro storico con le case ricostruite dopo il terremoto quasi tutte non finite e precocemente avviate allo stato di rovine. Ma la rovina più grande è la sfiducia nel futuro. vedi anche: ESPRESSO MUNAFO-20170105101957256-jpg Terremoti, così i fondi per la messa in sicurezza restano inutilizzati. Le risorse per la prevenzione del rischio sismico ci sono, ma le Regioni non le usano. E lo

Stato sta a guardare. Ecco come l'Italia continua a sottovalutare il pericolo di un nuovo sisma. Se parli con qualcuno il tema è sempre lo stesso: la mancanza di lavoro. Cosa si fa? Cosa si è fatto? Ci sono 275 ettari di terreno comunale. Qualcuno ha mai pensato di metterne una parte a disposizione dei ragazzi che vogliono lavorare queste terre? La sensazione nettissima che non ci sia un pensiero su questa zona. Chi le amministra non ha risorse e deve fare i conti con uno spopolamento che è anche cognitivo. La politica regionale è tutta sbilanciata sui luoghi più affollati, quelli che decidono le elezioni. E allora il sindaco di Castelnuovo, che è a capo di una lista civica, ma è vicino a Fratelli d'Italia, ha chiesto, per ora vanamente, la bonifica dell'impianto di compostaggio dove sono stoccate quasi ventimila tonnellate di compost di dubbia composizione. L'impianto è stato chiuso per intervento della magistratura ed è il classico esempio di una logica industriale che arreca danni ai territori più che portare risorse. In rete si parla di uno degli impianti più grandi d'Europa, ma da vicino non sembra particolarmente avanzato. Un paese come Castelnuovo di Conza non può essere salvato con logiche ordinarie. Le case in rovina per essere rifatte richiedono una spesa notevole. E poi che si fa? Il solito albergo diffuso in cui non alberga nessuno? Si potrebbe immaginare di metterle a disposizione dei profughi, ma per ora il Comune non ne ha accolto neppure uno. Allora bisogna pensare che i problemi dei paesi non si possono risolvere né dall'alto e neppure dal basso, occorre un incrocio di queste due logiche. Questa è anche la filosofia della Strategia Nazionale delle Aree Interne che sta partendo in molte Regioni. Purtroppo Castelnuovo non appartiene alle aree prescelte. Forse sarebbe il caso che il governatore De Luca mettesse alla prova qui il suo decisionismo. A cominciare dalla strada SS91 in condizioni vergognose. Illuminare Salerno può andare bene, ma poi devono restare i soldi per non spegnere i piccoli paesi. In attesa che la politica faccia qualcosa, i paesi meritano comunque attenzione. Io ho passato a Castelnuovo tre giorni prenatalizi. Il primo giorno, dopo Nicola, ho incontrato un'anziana signora. E il bel quarto di passato con lei è stato un tipico esempio di quello che io chiamo turismo della clemenza. Mentre riflettevo sul fatto che qui la vecchiaia lascia affiorare qualcosa dell'innocenza giovanile, ho incontrato un'altra persona del luogo che ho conosciuto su Facebook. Si chiama Luca Zarra. Anche lui sapeva del mio arrivo e ha pensato di donarmi un poco di cioccolata Svizzera e il miele buonissimo che fanno qui, ma il prodotto tipico è un altro, è la generosità. Il secondo giorno ho parlato pochissimo: sono andato a mangiare il panino nel grande campo di calcio, dove sulle ampie tribune è cresciuta una fitta vegetazione. Un altro simbolo del paese è la chiesa a forma di torta nuziale: sono le chicche ereditate dalla stagione dello spreco. Ho guardato il paese fino a quando è stata la luce breve di dicembre. Non ho cercato il sindaco, non ho chiesto informazioni a nessuno, ma sono andato via con un senso di gratitudine. Non è chiaro cosa possiamo fare per questi paesi: forse sono loro che possono fare qualcosa per noi. Il terzo giorno, vigilia di Natale, mi sono fermato un poco al bar. Qui mi hanno presentato un uomo che sembra anziano, ma anziano non è. Ha perso nel terremoto la moglie e le sue tre figlie e anche la madre e due sorelle. Il viaggio finisce dove era cominciato.

Il primo giorno nella piazza del paese avevo letto i nomi delle vittime del sisma divisi per famiglie. Mi avevo colpito questo gruppo: La Morte Giuseppina 26, Porreca Gerardo Vittorio 0, Porreca Maria Grazia 2, Porreca Filomena 4. Mi ero chiesto dove mai potesse essere il padre, me lo ero chiesto in uno di quegli attimi in cui ti arriva la vita degli altri, prima di continuare nella prigione della tua. Tag terremoto & copy Riproduzione riservata 11 gennaio 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [leggere\_li] PROMOZIONE Spedizione free su 30 mila libri Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Terremoti, così i fondi per la messa in sicurezza restano inutilizzati Inchiesta Terremoti, così i fondi per la messa in sicurezza restano inutilizzati 11 gennaio 2017

## Disastri naturali e migrazioni Ecco gli incubi per il 2017

[Redazione]

Gli eventi climatici estremi sono l'incubo del 2017. Siccità, inondazioni, tifoni. L'incubo del 2017 sono gli eventi climatici estremi, sempre più frequenti e potenzialmente devastanti per via dei cambiamenti climatici in atto. A dirlo è il Global Risks Report 2017, il rapporto del World Economic Forum sui rischi che contraddistinguono l'anno appena iniziato. Settecentocinquanta esperti hanno calcolato la probabilità e il potenziale d'impatto di 30 diversi fattori di rischio suddivisi in cinque macro categorie: rischio economico, ambientale, geopolitico, sociale e tecnologico. In quanto a probabilità, la maggior preoccupazione viene dagli eventi meteorologici estremi, seguita dalle migrazioni di massa e dai disastri naturali. E l'Italia, stretta fra un terremoto, un'inondazione e l'ennesimo sbarco a Lampedusa sembra proprio essere l'epicentro di quest'analisi. Entra in classifica, per la prima volta in dodici anni, la minaccia di un attacco terroristico (la quarta fonte di pericolo più probabile), in scia agli eventi che hanno scombussolato Parigi, la Francia intera e la Germania negli ultimi mesi. Al quinto posto c'è la minaccia di furti informatici di dati sensibili e i cyber attacchi, un'arma che potrebbe mettere a repentaglio la democrazia nel mondo. Mentre in termini di impatto potenziale, per la prima volta in assoluto domina la classifica il pericolo di utilizzo di armi di distruzione di massa, reso concreto dai fragili equilibri geopolitici fra le potenze internazionali. Ma saranno altrettanto dannose le minacce portate dall'instabilità ambientale, dalle crisi idriche e dal fallimento dei tentativi di mitigazione dei cambiamenti climatici. Il mondo faceva incubi ben diversi una decina d'anni fa, quando la preoccupazione maggiore del pianeta era la deflazione e il rallentamento dell'economia cinese, piuttosto che l'instabilità del prezzo del petrolio e i problemi fiscali di un paese. Mentre oggi fanno paura i terremoti e gli uragani, l'immigrazione e le scelte strategiche di Donald Trump alla guida degli Stati Uniti, che sta facendo innervosire Cina, Corea del Nord e non solo. Sul fronte dell'instabilità geopolitica preoccupano la minaccia di un'Europa populista, già preannunciata dal fenomeno Brexit, e che potrebbe palesarsi ancor più concretamente all'indomani delle elezioni politiche di Francia e Germania, che si svolgeranno nel 2017. E non fa stare tranquilli neppure il possibile ritorno dei conservatori alla guida dell'Iran, paese che a maggio andrà alle elezioni presidenziali. Sul lungo periodo, invece, è soprattutto l'instabilità sociale, provocata per lo più dalla crescente disuguaglianza economica fra classi sociali e dalla allarmante crescita di disoccupazione e inoccupazione, a destare le maggiori preoccupazioni per i prossimi dieci anni. E i più allarmati sono i membri dell'élite dell'economia, della finanza e della politica, che temono l'ondata di disaffezione verso la governance mondiale, nonché la crisi del capitalismo e della globalizzazione: Se da un lato l'innovazione tecnologica sta creando soluzioni e portando progresso, dall'altro sta eliminando più posti di lavoro di quanti ne stia creando. I governi non sono in grado di sostenere gli attuali livelli di protezione sociale, non riescono a contrastare la forza del populismo dilagante e delle nuove forze politiche apertamente antiglobalizzazione, mentre la scarsa crescita economica non fa altro che aumentare il divario sociale all'interno della società, dice Cecilia Reyes, capo dell'ufficio rischi della Zurich Insurance Group, uno degli esperti che ha contribuito alla realizzazione del report. Proprio il mantenimento dell'instabilità sociale e politica sarà il tema centrale dell'appuntamento del Forum 2017 di Davos, il meeting delle élite economiche e politiche mondiali, che quest'anno si svolgerà dal 17 al 20 gennaio e sarà dedicato al tema Responsive and Responsible Leadership, cioè al tentativo di creare una classe dirigente capace di riconoscere l'aumento della frustrazione da parte di chi non ha ottenuto una crescita economica e un progresso sociale dal capitalismo e dalla globalizzazione e in grado di trovare una soluzione al disfacimento del modello occidentale. Insomma, la classe dirigente, che ha le sue colpe nell'instabilità generalizzata, cerca redenzione. Non va meglio sul fronte ambientale: faticosamente le potenze mondiali, fra cui anche Stati Uniti e Cina avevano raggiunto a novembre del 2016 un accordo globale sulla riduzione dell'impatto ambientale. Ora quell'intesa viene oramessa in discussione dalle posizioni di Donald Trump, per nulla propenso a investire risorse pubbliche sulle fonti energetiche alternative che nell'immediato rischiano di frenare un

ritorno dell'industria sul territorio americano. Sullo sfondo emergono anche i dubbi rispetto all'utilizzo di nuove tecnologie che fanno crescere l'allarme per un attacco cibernetico e sottraggono posti di lavoro per via della quarta rivoluzione industriale fatta di robotica e intelligenza artificiale. Ma la tecnologia, allo stesso tempo, è l'unica arma che l'uomo possiede per ridurre l'inquinamento, affrontare il riscaldamento globale, lo scioglimento dei ghiacciai, i disastri ambientali. Problemi giganteschi rispetto ai crolli finanziari che avevano scombussolato il mondo dieci anni fa. &copy; Riproduzione riservata 11 gennaio 2017

## Fontana d'acqua dall'ultimo piano: la via diventa una lastra di ghiaccio

[Redazione]

di E.B.TRIESTE - Una fontanella d'acqua zampillante dall'ultimo piano di un palazzo divisa Filzi ha provocato stamattina la formazione di una lastra di ghiaccio sulla strada sottostante, sempre molto trafficata a tutte le ore del giorno. L'episodio non è sfuggito ai passanti più attenti che hanno immortalato la scena: a causa delle rigide temperature l'acqua ci ha messo poco a diventare ghiaccio. A provocare la "fontanella" è stata la rottura di un tubo di irrigazione. Sulla via Filzi dunque stamattina pioveva nonostante il cielo azzurro e il sole. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili urbani e i vigili del fuoco a causa della pericolosità della situazione: l'asfalto ghiacciato è scivoloso. È stato dunque gettato del sale per risolvere l'imprevisto. In caso di necessità è pronto intanto ad entrare in azione il Piano Neve-Ghiaccio 2016-2017 coordinato da Comune di Trieste, AcegasApsAmga, con Trieste Trasporti e i volontari della Protezione civile comunale e dell'Associazione Nazionale Alpini. Il Centro operativo comunale fa capo alla nuova caserma San Sebastiano, nella sala operativa della Polizia locale, attiva 24 ore su 24 (tel. 040 366111). Tra le informazioni utili si segnala che l'articolo 45 del regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati e la pulizia del territorio del Comune prevede che ogni cittadino si occupi della rimozione di neve e ghiaccio dai propri passi carrai e dai tratti di marciapiede prospicienti la propria abitazione o la proprietà. Ed è vivamente consigliato di spargere sale sul marciapiede davanti a casa (circa 1 cucchiaio ogni mq prima che nevichi; circa 50 grammi se è già nevicato) per prevenire la formazione di ghiaccio. Sempre in caso di neve e ghiaccio, i cittadini sono chiamati a usare l'auto solo strettamente necessario (oltre ad essere più pericoloso mettersi alla guida, il traffico rallenta il lavoro degli spazzaneve), a guidare con estrema prudenza, osservando l'art. 141 del Codice della Strada e montando gomme termiche o catene. A parcheggiare l'auto in garage, se possibile, per non ostacolare gli spazzaneve, ad evitare l'uso di moto, scooter e biciclette, nonché ad indossare sempre scarpe sicure ed eventualmente ramponi da ghiaccio, per prevenire possibili cadute: i marciapiedi, specie se si forma il ghiaccio, sono estremamente scivolosi. A proteggere i contatori dell'acqua e a lasciar correre l'acqua nelle tubature nelle giornate particolarmente rigide, evitando così i danneggiamenti causati dal gelo. In via precauzionale, anche perché al momento non si registrano necessità, il Comune distribuirà gratuitamente sale nelle sedi comunali di viale Miramare n.65, di via dei Macelli n. 3, nella VI Circoscrizione in Rotonda del Boschetto 6, nella II Circoscrizione a Opicina, via Doberdò 20/3 e nella I Circoscrizione in località Prosecco 159, operative da oggi a venerdì 13 gennaio, dalle ore 11.00 alle 15.00 e sabato 14 gennaio, dalle 11.00 alle 13.00. Solo in caso di effettive precipitazioni nevose e di formazione di ghiaccio al suolo, saranno inoltre attivi ulteriori e più mirati punti sale, non solo in prossimità di vie e strade in salita, ma capillarmente distribuiti nelle diverse zone e luoghi della città, cercando anche così di ridurre i disagi alla popolazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 11 Gennaio 2017, 14:55

## Arriva il gelo, Codacons denuncia: alle stelle prezzi di frutta e verdura

[Redazione]

Il Codacons ha presentato oggi un esposto a 104 procure della Repubblica di tutta Italia denunciando le intollerabili speculazioni sui prezzi di frutta e verdura registrate in questi giorni e legate al maltempo. Le condizioni meteorologiche avverse che hanno interessato le regioni del centro-nord stanno avendo pesanti ripercussioni sui listini dell'ortofrutta all'ingrosso e al dettaglio spiega il Codacons. In sostanza, come già avvenuto in passato, schizzano alle stelle i prezzi di numerosi prodotti ortofrutticoli venduti nei mercati o presso gli scaffali dei supermercati, e i rialzi vengono giustificati con il maltempo che ha interessato le coltivazioni e la riduzione delle produzioni. Nella realtà, tuttavia, la maggior parte dei prodotti oggi in vendita è stata raccolta nelle settimane scorse, quando cioè non vi era alcuna emergenza neve e freddo. Addirittura vengono spacciate per nazionali frutta e verdura provenienti da paesi esteri, allo scopo di poter rincarare i prezzi con la scusa del maltempo. Aggiungono i difensori dei cittadini: Vere e proprie speculazioni intollerabili sulla pelle dei consumatori e degli agricoltori - spiega il Codacons - Per tale motivo abbiamo chiesto a 104 Procure di aprire indagini su tutto il territorio alla luce del reato di aggravi, e di individuare gli speculatori che determinano rincari ingiustificati dei listini all'ingrosso e al dettaglio. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 11 Gennaio 2017, 12:50

## Il camper va a fuoco nella notte: le fiamme si propagano all'abitazione

[Redazione]

NOVENTA DI PIAVE - Il camper va a fuoco e le fiamme si propagano all'abitazione: è successo stanotte intorno alle 5 in via Torino, a Noventa di Piave. Non ci sarebbero stati feriti. Le fiamme sono divampate sull'autocaravan parcheggiato sotto un'abitazione adiacente alla casa. Il calore ha fatto saltare il vetro di una finestra propagandosi all'interno dell'immobile. I pompieri di San Donà e di Mestre intervenuti con 4 automezzi e 10 operatori hanno circoscritto l'incendio, evitando l'estensione all'intera struttura. Gravemente danneggiati alcuni locali oltre i danni da fumo all'intero alloggio, che risulta inagibile. Le cause del rogo sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 11 Gennaio 2017, 09:12

## Il Natale speciale dell'Associazione CB: 5 quintali di aiuti per Amatrice

[Redazione]

di Luca Pozza  
MONTEBELLO VICENTINO - Da un terremoto all'altro, sempre e comunque all'insegna della solidarietà. L'amicizia tra l'Associazione CB Montebello di Protezione Civile e gli Amici della Mucca Eurina di Mirandola (Modena), nata quando i volontari vicentini intervennero per il sisma in Emilia, si è ulteriormente rafforzata grazie ad un intervento congiunto svolto durante il periodo natalizio nella frazione di Santa Giusta ad Amatrice. I volontari di Montebello e Mirandola hanno infatti trasportato nelle zone colpite dal terremoto dello scorso agosto generi alimentari, vestiario, prodotti per igiene personale e giocattoli raccolti nei rispettivi Comuni. Nel comune vicentino la raccolta è avvenuta in due negozi, Alimentari Sartori e Cartoleria Tipografia Crosara, i cui clienti sono stati invitati a donare quanto potevano, con la sicurezza che i prodotti sarebbero finiti in buone mani e sarebbero giunti in breve tempo a destinazione. Alle fine da Montebello sono partiti circa 5 quintali di materiale tra vestiti e generi alimentari, ma anche libri raccolti dagli amici della Protezione Civile di Brendola. Tutto il materiale è stato distribuito alle famiglie terremotate meno che da Babbo Natale. Si è trattato di una grande prova di solidarietà commenta il sindaco di Montebello Dino Magnabosco e per questo ringraziamo i negozi e tutti i cittadini che hanno partecipato. L'Associazione CB e gli Amici della Mucca Eurina sottolineano l'assessore alla Protezione Civile Stefano Valente grazie alla generosità dei cittadini hanno portato un aiuto concreto a chi ha perso praticamente tutto. Dal terremoto in Emilia è nata una grande amicizia che ora sicuramente si allargherà anche alle zone terremotate di Amatrice, sempre nel segno della solidarietà.

RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 11 Gennaio 2017, 16:28

## Latina, resteranno chiuse le scuole ancora al freddo

[Redazione]

LATINA - Il sindaco, vista eccezionale ondata di gelo che ha colpito anche la provincia pontina e il perdurare di condizioni atmosferiche che creano dannose condutture idriche e ai sistemi di riscaldamento, ha emesso una ordinanza (n. 1/2017) con cui dispone la chiusura delle scuole di competenza comunale per sette giorni. Una decisione che comunque spetta a ogni singolo dirigente scolastico, in sostanza chiuderanno solo quegli istituti in cui permangono i problemi di riscaldamento. I sette giorni sono eventualmente prorogabili, laddove venisse individuata l'inagibilità dei locali per il mancato funzionamento degli impianti. La decisione arriva a fronte della difficoltà di ripristinare nell'immediato il regolare funzionamento delle caldaie e per tutelare la salute degli alunni messa a rischio dalle temperature rigide degli ambienti scolastici non serviti dagli impianti di riscaldamento. Vista la situazione di incertezza tra le famiglie e le notizie incomplete diffuse nelle ultime ore, il sindaco Damiano Coletta ha diffuso una nota di dichiarazione: Il provvedimento riguarda le scuole di competenza dell'Amministrazione Comunale, vale a dire scuole materne, primarie e secondarie di primo grado. Si è reso necessario a causa della difficoltà di sortire alcuni plessi a riparare in tempi immediati i guasti agli impianti di riscaldamento causati dall'ondata di gelo. Pur avendo acceso le caldaie anticipatamente rispetto al rientro in aula dopo le vacanze natalizie, non si sono potuti evitare i disagi registrati in alcune strutture a causa dell'obsolescenza degli impianti. Con l'ordinanza si rimette ai dirigenti la facoltà di chiudere i plessi scolastici. I presidi che ravviseranno l'inagibilità dei locali a causa del mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento e riterranno opportuno chiudere la scuola, in virtù del provvedimento saranno legittimati a farlo. Va da sé che le strutture in cui gli impianti funzionano regolarmente resteranno aperte. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 11 Gennaio 2017, 16:30

## Incendio in pieno centro: in fiamme ?una palazzina storica, c&#39;? un ferito

[Redazione]

FELTRE - Fiamme in pieno centro a Feltre. Un incendio è scoppiato verso le 19 in una palazzina storica di via Garibaldi. Ignoto ancora le cause che hannoscatenato il rogo che dalle prime informazioni pare abbia provocato anche unferito. Pompieri all'opera per evitare che il fuoco distrugga l'intero edificioche attualmente avrebbe colpito solo un piano. L'intervento si sta effettuandosotto lo sguardo di decine di persone. RIPRODUZIONE RISERVATA  
Mercoledì 11 Gennaio 2017, 19:37

## Strade come lastre di ghiaccio, i vicentini protestano: ?Vergogna?

[Redazione]

di Roberto CervellinVICENZA - Emergenza gelo a Vicenza. Le temperature rigide di questi giorni hanno trasformato strade e marciapiedi in una lastra di ghiaccio. Comune e Aim-Amcps sono impegnati da giorni con mezzi spargisale nei punti più critici tra cui ponti, sottopassi, salite e strade collinari come quelle che conducono a Monte Berico. Attivato anche un numero - lo 0444955660 - per segnalare situazioni di vero pericolo. Ma per molti vicentini finora è stato fatto troppo poco. Palazzo Trissino è stato sommerso da una valanga di critiche per i presunti ritardi nelle operazioni destinate a ridurre incidenti e cadute. Dal web si è scatenata una rivolta. Non siete in grado di programmare nulla. Tutti sapevano che sarebbe venuto, tuona un cittadino. Il piano neve si è attivato con le strade ghiacciate, ma è da una settimana che le temperature sono abbondantemente sotto lo zero. Complimenti per la lungimiranza e la tempestività, aggiunge un altro. Più che un piano, è una porcheria, rincara un residente. Si chiama piano perché va a rilento?, ironizza qualcuno. A peggiorare la situazione, l'imbiancata delle ultime ore che ha reso l'asfalto sdrucchiole. Sono andata fuori con il cane a Santa Croce Bigolina. E' meglio stare a casa. Ci volete tutti con le gambe ingessate? Vergogna, protesta una vicentina della Riviera Berica. Le previsioni meteo per le prossime ore sono tutt'altro che rassicuranti. Dal pomeriggio di oggi le temperature dovrebbero aumentare, ma rimane un quadro di generale instabilità che potrebbe produrre nuove precipitazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 11 Gennaio 2017, 10:49

## A Norcia 4 prefabbricati vicentini per - le attrezzature dei terremotati

[Redazione]

di Roberto Cervellin  
VICENZA - La ricostruzione di Norcia parla anche vicentino. A pochi mesi dal terremoto che ha messo in ginocchio il Centro Italia, tra cui il paese di SanBenedetto, Aim-Amcps, braccio operativo del comune di Vicenza nella manutenzione di strade e scuole, ha consegnato alla protezione civile di Norcia 4 prefabbricati. Sfidando maltempo e neve, i volontari hanno allestito le strutture che verranno adibite a magazzino e deposito per materiali attrezzature ora sistemati all'interno della palestra comunale. I box, utilizzati fino a poco tempo fa per le attività dell'ex municipalizzata, sono stati collocati fuori dal centro abitato gravemente lesionato dal sisma dello scorso ottobre. Non solo. Il personale dell'azienda di viale Sant'Agostino si è offerto a titolo gratuito a compiere il viaggio, che si è rivelato snervante e faticoso. Il gruppo di protezione civile berico è stato tra i primi ad andare in soccorso delle popolazioni terremotate. In novembre a Monteleone di Spoleto - in tutto 648 abitanti che vivono a 1000 metri di altezza - aveva allestito una tenda pneumatica da 12 posti, riscaldata, per gli uffici comunali. RIPRODUZIONE RISERVATA  
Mercoledì 11 Gennaio 2017, 14:22

## Incendio a Sondrio, casa in fiamme in zona San Rocco /FOTO

[Redazione]

Sondrio, 11 gennaio 2017 - Una casa completamente distrutta, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato. Grande paura questa mattina, mercoledì 11 gennaio, attorno alle 11.15 a Sondrio. Un'abitazione in zona San Rocco, nei pressi del campetto dell'oratorio, è andata a fuoco ed è rimasta pressoché distrutta nel rogo. Sul posto hanno lavorato a lungo per domare le fiamme i Vigili del fuoco; sull'incendio indagano gli agenti della Questura. Il rogo è quasi certamente accidentale, potrebbe essere partito dalla canna fumaria della palazzina. Ricevi le news della tua città! [iscriviti](#)

## Merate, in oratorio cena solidale all'amatriciana

[Redazione]

Merate (Lecco), 11 gennaio 2017 Cena solidale all'amatriciana, divenuta il simbolo del terremoto che ha distrutto il Centro Italia, per aiutare proprio quanti sono stati colpiti dal sisma. L'iniziativa è promossa dai volontari dell'oratorio centrale dei santi Giovanni Bosco e Filippo Neri di Merate insieme agli atleti della società sportiva dell'Osgb, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Palazzo Tettamanti. L'appuntamento è per la sera di sabato, 14 gennaio. L'intero ricavato sarà destinato agli operatori della Caritas ambrosiana, che è già da mesi sono attivi in alcuni paesi colpiti dal sisma e si stanno impegnando nella ricostruzione attraverso diversi interventi. Il menù per gli adulti, dal costo di 10 euro, prevede antipasto misto, penne all'amatriciana acqua e caffè. Quello per i bambini, dal costo di 5 euro, penne al pomodoro, prosciutto cotto e acqua. Per partecipare occorre prenotare direttamente al bar del centro parrocchiale giovanile. Ricevi le news della tua città scriviti

## Meteo, allerta neve in Lombardia: ecco dove / LA MAPPA

[Redazione]

Milano, 11 gennaio 2017 -La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR che prevedono deboli precipitazioni a partire dal primo pomeriggio di domani, giovedì 12 gennaio, ed delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale di Regione Lombardia, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve a partire dal primo pomeriggio di domani sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-02 (Media-Bassa Valtellina), Nv-03 (Alta Valtellina), Nv-04 (Prealpi Varesine), Nv-05 (Prealpi Comasche-Lecchesi), Nv-06 (Prealpi Bergamasche), Nv-07 (Valcamonica), Nv-08 (Prealpi Bresciane), Nv-09 (Alta Pianura Varesina), Nv-10 (Brianza), Nv-11 (Area Milanese), Nv-12 (Alta Pianura Bergamasca), Nv-13 (Pianura Centrale) e Nv-14 (Alta Pianura Bresciana). Nella fase iniziale, in pianura le precipitazioni potrebbero essere solo a carattere di nevischio o pioggia mista neve, ma a causa delle basse temperature previste al suolo, le problematiche principali potrebbero riguardare difficoltà sulla viabilità e trasporti, a causa della possibile formazione di ghiaccio e di temporanei fenomeni di pioggia che gela al suolo. La Sala operativa segnala anche la stessa criticità (codice giallo), per la giornata di domani, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Ricevi le news della tua città scriviti

## Case popolari consegnate dopo 8 anni . Ma senza ascensore né riscaldamento

[Redazione]

Milano, 11 gennaio 2017 - Ho accompagnato mia figlia nella nuova casa. Unafatica salire fino al nono piano senza ascensore. Senza contare che non ha ancora il riscaldamento. A parlare è la mamma di una giovane neo-inquilina del complesso popolare di via Appennini, Gallaratese, a pochi passi da via Bolla: sette edifici finalmente consegnati alla città dopo 8 anni di lavori e di inghippi. Case pronte per 196 famiglie (600 persone) che da mesi aspettano di entrare. Ma a quanto pare gli alloggi non hanno ancora tutti i servizi necessari. E al Giorno sono arrivate le prime proteste. Un'altra mamma di 33 anni, che ha appena avuto le chiavi, aspetta di poter mettere piede in un appartamento del settimo piano insieme alla sua bambina di pochi mesi. Nel mio alloggio il riscaldamento funziona e ho pure acqua calda. Ma purtroppo l'ascensore è fuori uso. Per queste persone, moltissime ex sfrattate, che ora si appoggiano a parenti e amici o al residence sociale Aldo Moro di via Oglio, al Corvetto, oppure nelle comunità, sembra una storia infinita. A settembre erano iniziate le pre-assegnazioni, gli alloggi sarebbero dovuti essere consegnati nei primi giorni di dicembre ma tutto è rimasto in stand-by fino alla settimana scorsa: MM (gestore) ha avuto le mani legate finché il Comune (proprietario del complesso) non le ha ceduto formalmente la gestione. I tempi si sono dilungati in attesa delle certificazioni da ottenere, in primis quella di prevenzione incendio. Dalla settimana scorsa sono cominciate le assegnazioni: le chiavi finora sono state consegnate a 63 famiglie. Ma come mai riscaldamento e ascensori sono ko? MM risponde che gli ascensori saranno attivati al termine delle operazioni di trasloco. Il timore è che le cabine possano essere utilizzate per trasportare mobili e altri oggetti pesanti, con rischio di danni, conseguente aggravio di costi a carico del Comune ed inservizi per gli inquilini. Quanto al riscaldamento: a tutti gli assegnatari, precisa il gestore, è stato spiegato che dovranno prima attivare l'utenza elettrica. Il Gallaratese - precisa il presidente del Municipio 8 Simone Zambelli - è un quartiere servito da teleriscaldamento, per cui è normale dover prima attivare le utenze. Stiamo seguendo anche noi le famiglie - aggiunge Fabio Galesi, presidente del Consiglio di Municipio 8 - e assicuro che nel palazzo la corrente elettrica è. In ogni caso, è sempre qualcuno di MM sul posto a disposizione. In alternativa, il centralino è sempre attivo. Bruno Cattoli, segretario di Unione Inquilini, però tuona: Dopo tutti i ritardi, sembra incredibile che le famiglie non abbiano ancora i servizi, che le questioni non siano state affrontate per tempo e che, una volta in casa, le persone non siano in condizione di abitarci. Ricevi le news della tua città! Iscriviti a MARIANNA VAZZANA

## Milano, emergenza donazioni di sangue a causa dell'influenza

[Redazione]

Milano, 11 gennaio 2017 - "C'è carenza cronica di donazioni di sangue. Per questo Simona Girolodi e Laura Chiappa, Direttore Generale e Direttore Sanitario del Policlinico di Milano hanno fatto la loro parte. Fai come loro, vieni a donare!". Questo lo 'slogan', abbinato ad una fotografia che immortalava le due donne, sdraiate su un lettino, mentre donano il sangue. Un'iniziativa per mostrare che anche il personale medico si rimbecca le maniche, ma anche per incentivare a fare questo piccolo grande gesto. Sì, perché l'influenza, che da settimane ha mandato in tilt il pronto soccorso della Lombardia, paralizza anche questo sistema. Al momento sono infatti rimaste solo le scorte di emergenza: circa un centinaio di sacche che Areu, l'azienda regionale dell'emergenza che coordina il 118 e il sistema delle donazioni, invita gli ospedali a usare "con prudenza". E a rinviare gli interventi non urgenti, in modo da non consumare i pochi rifornimenti rimasti. Che, al momento, è difficile rimpolpare, visto che molti donatori abituali lombardi sono a casa con febbre, tosse e raffreddore e per poter donare il sangue bisogna essere in condizioni di salute ottimali. Un'emergenza che viene sollevata non solo dal Policlinico di Milano, ma anche dall'Avis. L'ondata di contagi di influenza quest'anno, finora, è stata più virulenta dell'anno scorso, a causa di due nuovi virus, uno in arrivo dall'Australia e l'altro da Hong Kong, contro i quali non abbiamo ancora abbastanza difese. Soprattutto, il boom dei contagi è arrivato in anticipo rispetto a quanto previsto. Ovvero, nei giorni di Natale, quando negli ospedali erano già iniziate le ferie del personale. E i medici di famiglia, in città, avevano già iniziato le ferie. Di qui, il pronto soccorso in tilt e il superlavoro del 118. Ricevi le news della tua città. [Scriviti](#)

## Incendio in villetta: tetto e soppalco distrutti, famiglia in strada

[Redazione]

Cremona, 11 gennaio 2017 - La notte tra martedì e mercoledì, incendio in una villa di Casaletto Ceredano. Verso le 23.30 i vigili del fuoco di Crema sono stati chiamati per spegnere le fiamme che uscivano dal tetto di una villetta familiare in via Ceresa. Ad innescare le fiamme potrebbe essere stato un problema nel camino: è probabile che un accumulo di fuliggine abbia innescato il fuoco che si è rapidamente esteso alle travi del tetto, per poi propagarsi anche al soppalco. Fortunatamente la famiglia si è accorta del pericolo ed è riuscita a mettersi in salvo. Il lavoro dei vigili del fuoco è andato avanti per oltre tre ore. La villa ha riportato gravi danni ed è stata dichiarata inagibile, almeno nella parte superiore e quindi la famiglia ha dovuto trovarsi un riparo fuori casa. Ricevi le news della tua città? [scriviti](#)

## Leno, a fuoco palazzo: tetto devastato dalle fiamme

[Redazione]

Leno (Brescia), 11 gennaio 2017 - Paura in serata a Leno per un vasto incendio che si è sprigionato in un palazzo in via Marconi, al civico 26/A. Le fiamme hanno interessato uno stabile disposto su due piani. In base alle prime informazioni sarebbero state originate dalla canna fumaria malfunzionante di un appartamento all'ultimo piano. Il rogo ha incenerito circa cento metri quadri di tetto. Sul posto, impegnate nelle operazioni di spegnimento, ci sono i vigili del fuoco con partenze da Brescia, distacco di San Polo, Montichiari, Orzinuovi e Verolanuova. Non si registrerebbero al momento feriti. Ricevi le news della tua città scriviti B. RAS.

## Villongo, incendio in una palazzina: famiglia evacuata

[Redazione]

Bergamo, 11 gennaio 2017 - Paura a Villongo, dove in una palazzina è scoppiato un incendio. Le fiamme si sono propagate da una canna fumaria e hanno aggredito in pochi minuti il tetto. La famiglia che vive nella casa è stata fatta evacuare. I danni sono ingenti. Nell'intero edificio vivono 11 famiglie. Per domare le fiamme, sono dovute intervenire ben cinque squadre dei vigili del fuoco. Sul posto anche carabinieri e vigili. Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

## Terremoto, scosse nella notte - Nel centro Italia fino a 3.2

[Redazione]

RIETI - Nuove scosse di terremoto nell'Italia centrale, nella notte, con epicentro tra le province di Rieti, Perugia, Macerata. Dalla mezzanotte alle 8, la scossa di maggiore intensità, di magnitudo 3.2, è stata registrata dall'Ingv alle 0.15 con epicentro nel Maceratese (Castelsantangelo sul Nera). Con epicentro nel Reatino (Amatrice), la scossa di maggiore intensità, fino alle 8, è stata registrata alle 4.03, con replica alle 4.03, di magnitudo 2.0.

## Napoli, barellopoli e ricoveri sulle sedie - Notte da incubo al San Giovanni Bosco

[Redazione]

Medici e infermieri sono degli eroi perché lavorano come in un ospedale da campo. A pronunciare queste parole è uno dei pazienti assistiti e ricoverati su una sedia nel pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco che, ieri notte, si è trasformato in una specie di accampamento. Notte da incubo, dunque, sia per gli ammalati che per il personale sanitario che, pur di prestare soccorso, ha visitato i pazienti in piedi ed è stato costretto a ricoverarli su sedie comuni recuperate dal mobilio ospedaliero. Nella struttura della Doganella non c'era più spazio per sistemare gli ammalati: l'unica area dove appoggiare i pazienti è il pronto soccorso, ormai a barellopoli. Con 23 ricoverati poco dopo la mezzanotte, un dato che, per i non addetti ai lavori, va interpretato con la consapevolezza che il protocollo sanitario non prevede ricoveri nel pronto soccorso. Questo comporta una catena di disagi, compreso il fatto che mancano le boccette per l'ossigeno e i medici sono costretti a procurarsi bombole portatili appoggiate ai muri come in una tenda. Per cercare di dare dignità ai ricoveri "impropri" i sanitari hanno sistemato paraventi lungo i corridoi e cercato di garantire un minimo di privacy ai degenti ma le condizioni di lavoro sono degradanti per tutti. Lo scorso 28 novembre 2016, in occasione dell'inaugurazione del nuovo pronto soccorso high tech dell'ospedale Vecchio Pellegrini, il presidente della Regione De Luca dichiarò che a distanza di un mese, sarebbe partito il Triage informatico al San Giovanni Bosco per stabilire le priorità dei soccorsi e smaltire il caos nelle situazioni di emergenza. Qui non è partito nessun Triage e siamo l'unico presidio a non averlo - concludono medici e infermieri - le istituzioni devono capire che ci manca tutto, ci mancano i mezzi, i macchinari e gli spazi. Il ministro sul caso Nola, dove alcuni pazienti sono stati curati per terra

## ?Nola. Pronto soccorso nel caos, - I&#39;Asl era stata avvisata?

[Redazione]

Nola. Nel suo piccolo ufficio dalla scrivania Ikea, Pietro Di Cicco risponde amolte telefonate. È uno dei 17 medici del Pronto soccorso di Nola, la strutturadella notte da emergenza tra il sette e l'otto gennaio. In quest'ospedalelavora da 18 anni, sempre nella prima linea dell'emergenza da soccorsoimmediato.Dottore Di Cicco, che significa lavorare al Pronto soccorso dell'ospedale diNola? Significa avvicinarsi in turni che devono assicurare assistenza continuanelle 24 ore. Significa accumulare, come me, 50 giorni di ferie arretrate.Significa non poter programmare week end con la famiglia. Nel periodo natalizioho lavorato anche il 25 dicembre.Quanti medici erano in servizio il sette gennaio? Tre fissi, con 4 infermieri nel pomeriggio e 5 la notte. Dovevano essercene 6,ma tra ferie e malattie, si sono assottigliati. È così, purtroppo, da due-tremesi.Quando vi siete accorti che sarebbe stato un giorno di emergenza senza fine? Dal pomeriggio, ma se ne erano avute avvisaglie già dal 22-23 dicembre, quandola media dei 165 pazienti giornalieri era cominciata a salire a 180-185. Questoper la stagione invernale e le influenze, uniti al periodo di ferie dei medicidi base. La gente, non potendo rivolgersi al proprio medico, decide di correrein ospedale.Al Pronto soccorso avere strumentazioni sufficienti? Sì, la nostra radiologia funziona nelle 24 ore, abbiamo treelettrocardiografi, tre defibrillatori. Ma il sette gennaio i quasi 300pazienti sono stati davvero molti, per i nostri posti letto limitati.Tutto è iniziato nel pomeriggio? Sì. C'è stato un arrivo frenetico di pazienti. La maggioranza con mezziproprì, altri in ambulanza. Una media di un paziente all'ora, come risulta dalCentro servizi registrati nel computer del Pronto soccorso.Vero che tra le 22 e le 24 gli arrivi hanno raggiunto punte maggiori? Sì. Sono stati registrati 14 pazienti. E, badi bene, noi avevamo già segnalatoche non eravamo in grado, per la nostra disponibilità di posti letto, disostenere l'urto di arrivi continui in ambulanza.Vuol dire che c'è stata già il sette gennaio una segnalazione e un'informazioneufficiale? Proprio così. Ho sentito dire che non avevamo segnalato l'emergenza. Invece, ei documenti parlano, alle 20,45, a firma di tutti e tre i medici di turno, èpartito un fax alla Centrale operativa territoriale che per la Asl Na3 ha sedea Castellammare.Cosa si diceva nel fax? Segnalavamo di non poter sostenere arrivi di emergenza, che le 17 ambulanzedella Asl dovevano cercare altri ospedali, che avevamo difficoltà nei postiletto e nelle barelle. Nel pomeriggio, si era tamponata la carenza attraversoil turn over di ammalati dimessi dai reparti. In serata, non era piùpossibile.Avete avuto risposta al fax? Nulla. Tanto che, il giorno dopo, alle nove del mattino, è stata fatta unaseconda segnalazione, sempre via fax, firmata stavolta dal funzionario reperibile della direzione sanitaria.Un'emergenza particolare? Un fiume di arrivi. Niente posti letto nei reparti, al Pronto soccorso abbiomodovuto usare i lettini da visita recuperati dagli ambulatori. Abbiamo reperitotutte le sedie a rotelle disponibili e poi anche tutte le sedie normalipossibili.Cosa è successo tra le 22 e le 24? Sono arrivati 5 pazienti con le ambulanze e nove con mezzi propri. Ci dicevanoche potevano portarli solo da noi, per il tipo di organizzazione regionaleesistente. Le fornisco altri dati: quel giorno sono arrivati tre codici rossi e33 codici gialli. E poi i due decessi.Come sono morti i due pazienti? Il primo era arrivato alle 19,53 portato dai familiari, per un dolore alpetto. Su una sedia a rotelle era stato preparato per l'elettrocardiogrammaquando ha avuto un arresto cardiaco. È stato messo su un lettino, perriannimarlo. Ma è morto.E il secondo caso? Era disperato. È arrivato a mezzanotte e 15 portato dalla moglie. Era già inarresto cardiaco, c'è stato solo il tempo di spostarlo su una sedia a rotelle e poi sul lettino per constatarne la morte.Poi le due signore a terra, come è potuto accadere? Una signora di San Paolo Belsito, di 72 anni, arrivata alle 20,41 per problemirespiratori. Era a rischio vomito, mentre era seduta su una sedia. Il medico,non avendo lettini, ha utilizzato le coperte del 118 a terra per metterla difianco ed evitare soffocamenti da vomito. È tornata a casa alle 23.La seconda signora? È arrivata alle 21,07. Una donna di 51 anni di Nola. Influenzata, le avevanodato antibiotici che l'avevano portata ad un'intolleranza con pressione bassa.In quei casi, doveva stare distesa. Dalla sedia, è stata fatto stendere sullecoperte in assenza di lettini. È tornata a casa alle 23,29.Cos'altro è successo quella notte? C'è stato un intervento

chirurgico d'urgenza all'addome e un uomo è rimasto sul tavolo operatorio per mancanza di letti. Ha passato la notte lì. Due persone sono state trasferite ad altri ospedali, in alcuni casi si sono utilizzate le barelle delle ambulanze. Continua a leggere sul Mattino Digital

## Lorenzin: ?A Nola 320 accessi, - le criticit? di gestione sono evidenti?

[Redazione]

Ho chiesto al Comando carabinieri per la tutela della salute di accertare le cause che hanno determinato la gravissima situazione registrata all'ospedale di Nola. I carabinieri dei Nas hanno evidenziato che tra la mattina del 7 e la sera dell'8 gennaio hanno avuto accesso al pronto soccorso dell'ospedale di Nola 265 persone, con una punta massima di 320 rispetto a una media giornaliera di 166 accessi. Così il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rispondendo al Question Time alla Camera. Quanto accaduto all'ospedale Santa Maria della Pietà di Nola è un fatto di inaudita gravità, le immagini di persone che vengono curate mentre sono sdraiate a terra lungo i corridoi di un ospedale non sono degne del nostro servizio sanitario, ha osservato il ministro, sottolineando che l'incremento degli accessi assolutamente prevedibile ha palesato evidenti criticità del sistema di gestione dell'emergenza-urgenza dell'ospedale di Nola, della Asl Napoli 3 e più in generale della Regione Campania. Infatti - ha aggiunto Lorenzin - gli accertamenti compiuti hanno permesso di verificare che non c'erano i protocolli che avrebbero permesso di utilizzare i posti letto tecnici disponibili, day hospital oncologico o dialisi, che avrebbero potuto essere occupati da pazienti del pronto soccorso. Allo stesso modo avrebbero potuto essere utilizzati i posti letto del vicino ospedale di Pollena a 15 minuti di percorrenza da Nola.

## Sicurezza delle costruzioni, concluso

[Redazione]

La necessità di monitorare per tempo eventuali anomalie nelle strutture degli edifici è emersa con evidenza in occasione del recente terremoto nell'Italia Centrale. Il Centro formazione sicurezza in edilizia di Napoli (in sigla Cfs), organismo paritetico tra organizzazioni datoriali e sindacati confederali del settore edile, in sintonia con la sua mission, ha formato 24 Operatori edili segnalatori, nuova figura che avrà il compito di monitorare già in cantiere eventuali anomalie delle costruzioni e prevenire crolli e dissesti. Oggi si è svolta la consegna degli attestati nella sede del Cfs in Via Bianchi. Diciassette le imprese edili aderenti. In questa prima fase sperimentale il corso è stato completamente gratuito e si è articolato in 16 ore di lezione. Questa figura spiega l'ingegnere Paola Marone e Giovanni D'Ambrosio, rispettivamente presidente e vice presidente del Cfs -, selezionata e formata tra le maestranze edili specializzate di comprovata e pluriennale esperienza in cantiere, potrà eventuali anomalie nella struttura edilizia in costruzione, oppure in fase di ristrutturazione, per segnalarle al tecnico responsabile dei lavori. L'operatore edile segnalatore svolgerà la sua funzione senza alcuna responsabilità diretta e senza obblighi. L'obiettivo aggiungono i promotori - non è sovvertire o azzerare il vigente sistema dei controlli sulle costruzioni, ma solo di ampliarne lo spettro, il tutto a costo zero e in tempi rapidi, con intuibili vantaggi per la collettività, sia di tipo economico che sotto il profilo della sicurezza. Infatti è noto quanto sia difficile e spesso oneroso effettuare controlli e verifiche su edifici già realizzati. Il percorso didattico è stato definito da un Comitato scientifico che comprende competenze espresse dal Cfs, dal mondo delle università, delle professioni, delle imprese, delle organizzazioni sindacali e datoriali.

## Tornado, terremoti, dolci e pesci: laboratori curiosi a Città della Scienza

[Redazione]

Terremoti e tornado, e poi approfondimenti su stelle marine e pesci e focussugli zuccheri. Sabato 14 gennaio a Città della Scienza incontri con gli esperti, dimostrazioni scientifiche sulla densità dei fluidi e al teatro Galilei è Nuvole in barattolo. Si va poi alla scoperta delle conchiglie con un approfondimento scientifico interattivo sul mondo dei molluschi, delle coloratissime e diversificate forme delle conchiglie. I più curiosi vestiranno i panni di uno scienziato per imparare le leggi della fisica che si nascondono dietro piccoli esperimenti. Per i bambini da 6 a 12 anni è il laboratorio creativo sugli animali marini, per i piccoli dai 3 ai 7 anni, invece, letture animate. Domenica 15 gennaio, invece, Science show la dolce vita alle ore 11.30 e alle ore 13 nel teatro Galilei. Anche dopo i bagordi delle feste è sempre difficile dire no al sapore invitante dello zucchero. Si scopriranno proprietà e segreti di glucosio, fruttosio e della lievitazione dei dolci. A cura de le Nuvole? Nuvole in barattolo e dimostrazione scientifica sulla densità dei fluidi e non solo. Come si formano nubi e tornado? Quesiti che verranno spiegati attraverso fantastici esperimenti. Con Fish food, approfondimento scientifico e interattivo alla scoperta di dieta, curiosità e habitat degli amici del mare. Nell'area Touch Pool si toccheranno stelle marine, ricci di mare e altri organismi: un'esperienza sensoriale ed emozionale unica. Per i bambini da 5 anni a 11 anni? Storie in fondo al mare, il laboratorio di realizzazione di piccoli manufatti di argilla e disegni di luce, laboratori di tinkering per bambini e accompagnatori.

## Le città ideali - e il racconto miope

[Redazione]

Quando Maurizio Valenzi divenne sindaco di Napoli dopo le elezioni del 1975 dovette fare i conti con una prima guerra di camorra con lo scontro tra l'organizzazione di Cutolo e quella dei suoi avversari. In Campania ci furono 49 morti nel 1975, 148 nel 1980, fino al record di 265 nel 1982. Di questi omicidi almeno un quarto avvennero a Napoli città. Come reagì Valenzi? Con una dichiarazione sorprendente: Vengono ad ammazzarsi a Napoli, ma la città non entra niente in questa guerra. E quando toccò ad Antonio Bassolino, i morti ammazzati non furono da meno: tra il 1993 e il 2000 si scatenò un'altra guerra all'interno dei clan che avevano sconfitto Cutolo fino al consolidarsi dell'egemonia della cosiddetta Alleanza di Secondigliano. Ci furono decine e decine di morti, eppure è difficile trovare una dichiarazione di Bassolino sull'argomento, quasi che parlandone si potessero oscurare gli evidenti passi in avanti che stava facendo la città nella considerazione nazionale e internazionale. E i dieci anni di sindacatura della Iervolino sono stati contrassegnati dalle guerre tra i Di Lauro e gli scissionisti con centinaia e centinaia di morti ammazzati. La Iervolino era stata ministro degli interni, ma non diede al sindaco un contributo notevole ad individuare una strategia nazionale in grado di farvi fronte. L'elezione di De Magistris ha coinciso con l'esplosione della seconda guerra di Scampia e con l'emergere della cosiddetta paranza dei bambini e del fenomeno delle stese. Insomma, ad ogni ciclo politico nuovo che si è manifestato a Napoli non è stata mai risparmiata qualche guerra di camorra, nonostante in tutti questi anni non si siano riscontrati rapporti organici tra chi ha governato la città e i clan in lotta. Le bande di camorra in città possono vivere e lucrare anche senza queste stabili relazioni. Interruzione delle relazioni politiche tra criminalità e ceto di governo a Napoli non è, dunque, un fatto recente, attribuibile a De Magistris e alle sue giunte, eppure le camorre non sono state sconfitte, né hanno allentato la loro presa sugli affari illegali (e anche su molte attività legali) dei quartieri napoletani. Questa plurisecolare presenza, questo abbarbicarsi della malavita alle pieghe della società e dell'economia napoletane (come una cozza allo scoglio) meriterebbe qualche riflessione più approfondita soprattutto da parte del sindaco (che è stato anche un magistrato) del quale apprezzo gli sforzi di migliorare le cose nelle attuali difficili condizioni. Affermare che siamo vicini o prossimi alla sconfitta delle bande di camorra è un bel auspicio niente di più: ma questa previsione cozza drammaticamente con la situazione reale quotidiana. Chiunque è andato al potere a Napoli, lo ha fatto in base ad una critica radicale della gestione precedente. E il tema del ruolo della camorra è stato sempre centrale. Ma una volta al governo, quella Napoli terribile si trasforma nella bella Napoli, non più afflitta dai problemi primariamente stigmatizzati. Perché? Perché è così diffusa la tendenza di chi vince le elezioni con un linguaggio radicale, di modificarlo appena conquistato il potere? È solo realpolitik? Non so darvi una risposta convincente a questa domanda. È diventata una regola della lotta politica vincere da radicali e parlare poi da consolatori? Sicuramente in questo atteggiamento non è malafede o imbroglio. Forse non si vogliono scoraggiare i propri elettori e negare loro la speranza che le cose possono essere cambiate nonostante i disastri precedenti. Ma per non scoraggiare si può dipingere la situazione della città in modo opposto a quella che si è denunciata prima? Per esempio, sulla crisi economica e sul fortissimo insediamento della camorra in città? Perché mai non coltivare questi due temi anche da sindaco? Chi potrebbe realisticamente attribuirne tutte le responsabilità a primo cittadino? Nel decidere di non parlarne è sicuramente la consapevolezza degli scarsi mezzi e poteri a disposizione per affrontarli; e allora, non sarebbe meglio parlarne tutti i giorni e chiamare il governo nazionale alle sue responsabilità? Un sindaco di Napoli dovrebbe essere una quotidiana spina nel fianco di ogni governo nazionale che avesse dimenticato i suoi doveri verso la disastrata situazione economica e dell'ordine pubblico a Napoli. Non lo fa De Magistris, e non lo hanno fatto i suoi predecessori. Altra parte il rilancio strategico di una grande metropoli non può essere solo un problema locale, municipale o delle forze indigene. In ogni parte del mondo è così. Lo è stato a Barcellona, a Berlino, e in Italia a Torino e a Milano. E nella stessa città di Napoli ogni cambiamento di strategia è stato accompagnato da un consistente

apporto di capitali pubblici. Avvenne a fine Ottocento con il Risanamento dei quartieri aridosso del porto, con Nitti all'inizio del Novecento quando si avvia lo stabilimento siderurgico di Bagnoli, e dopo il 1980 con le risorse del post-terremoto. Si può mai chiedere un rilancio della città senza un aiuto dallo Stato, con il Comune in crisi finanziaria e con i privati senza idee e capitali. Senza Stato e senza capitali privati? Napoli non ce la può fare da sola, non perché non si sono dimostrati all'altezza del compito Bassolino, la Iervolino ed oggi De Magistris. Nessuna grande città dell'Occidente può uscire da una crisi secolare solo con le sue forze. Nessuna grande città si trasforma radicalmente se non inserita in un contesto che si trasforma alla luce di grandi investimenti pubblici e privati. Non si rende autonoma nel suo sviluppo una grande metropoli se non è qualcuno che scommette dall'esterno su quell'autonomia e lavora per farla crescere. La spinta endogena può essere stimolata da quella esogena, ma non sostituirla. Alzati e cammina appartiene alla miracolistica, non alle leggi dell'economia e della politica. Ciò non vuol dire che non ci si debba provare anche a livello locale e contribuire con le limitate forze a farlo: a partire da un cambio di passo radicale del funzionamento della macchina comunale. Napoli è ancora oggi l'unica grande metropoli dell'Occidente ad essere caratterizzata da una sproporzione impressionante tra popolazione e risorse, da una presenza massiccia di ceti sottoproletari nel cuore del suo centro storico, da un'impossibilità di mezzi per integrarli socialmente ed economicamente. Economia illegale e accumulazione delinquenziale, in alcuni momenti tipici della vita sociale della città, hanno sostituito ciò che il mercato e lo Stato non erano in grado di coprire. Le camorre sono il lato oscuro di questo storico inaccettabile equilibrio. Ieri come oggi.

## Roma, incendio in un asilo privato: fiamme scaturite da un corto circuito

[Redazione]

Fumo e fiamme nell'asilo nido privato Bim bum baby in via Alenda, zona Giardinetti. Sul posto sono accorse due squadre dei vigili del fuoco con un'autobotte. L'intervento dei pompieri è in corso.

## Scuole al gelo, l'ira di Figliola contro De Magistris

[Redazione]

Restano al freddo gli alunni delle scuole superiori di Pozzuoli. Nei miglioricasi i termosifoni sono in funzione per poche ore, nonostante le temperatureferme al massimo ai 2. In segno di protesta oggi i ragazzi hanno saltato lelezioni. E il sindaco Vincenzo Figliola ha chiesto un intervento immediato aLuigi De Magistris, capo della Città Metropolitana, competente per le scuolesuperiori di tutta la provincia di Napoli, o sarà costretto a chiedere lachiusura degli istituti. Dal rientro dalle vacanze natalizie migliaia distudenti hanno dovuto fare i conti con aule gelide, dove il riscaldamento vieneacceso dopo il loro ingresso e spento intorno alle 12, nonostante la campanelladi fine giornata suoni nella maggior parte dei casi intorno alle 15.A Figliola si sono rivolti in questi giorni genitori e studenti. I ragazzi sono costretti a seguire le lezioni al gelo ha dichiarato il primocittadino puteolano - a causa di un disinteresse della Città Metropolitana acui spetta la competenza. Il sindaco della Città Metropolitana di Napoli, LuigiDe Magistris, è stato sollecitato dal rientro a scuola dei ragazzi, tre giornifa, per prendere in considerazione la situazione. Ad oggi gli alunni sonocostretti a stare al freddo e stanno saltando le lezioni. Sfido lui a starenelle aule gelate, per ore seduto a seguire lezioni. E intanto restano auledeserte, o quasi, oggi al Pitagora, all'Isis Tassinari, al Pareto e al Falcone. De Magistris tenga in considerazione il territorio metropolitano, troppospesso messo da parte ha aggiunto Figliola - È sua responsabilità risponderalle richieste e alle esigenze o sarò costretto a chiedere ad organi superioril'intervento per chiudere gli istituti fin quando non sarà rientratall'emergenza freddo

## **Casa in fiamme, panico per un cardiopatico: - condomini in strada, appartamento inagibile**

[Redazione]

Montecorvino Pugliano. Fiamme in un appartamento oggi pomeriggio a Pagliarone, frazione di Montecorvino Pugliano. Le fiamme in pochi minuti si sono sprigionate nella camera da letto di un'abitazione e probabilmente sono state causate dal mal funzionamento di una stufa o da un cortocircuito dell'impianto elettrico. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco e anche un'ambulanza. A dare l'allarme è stato il proprietario dell'appartamento, cardiopatico, che non era in casa e aveva notato il fumo uscire dalla sua abitazione in cui era solo la moglie. L'uomo preoccupatissimo è stato tranquillizzato dal personale del 118 e nel frattempo la moglie ha abbandonato l'abitazione. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio limitando i danni ed evitando che le fiamme distruggessero la casa. Paura anche per gli altri condomini dello stabile che si sono riversati per strada. Le fiamme hanno danneggiato solo una stanza dell'appartamento e i danni non sono ancora stimati. Fortunatamente, nessuno dei residenti ha riportato conseguenze anche se l'abitazione dove si è verificato l'incendio per il momento è inagibile.

## Emergenza gelo, Codacons denuncia: - speculazioni su prezzi di frutta e verdura

[Redazione]

Il Codacons ha presentato oggi un esposto a 104 procure della Repubblica di tutta Italia denunciando le intollerabili speculazioni sui prezzi di frutta e verdura registrate in questi giorni e legate al maltempo. Le condizioni meteorologiche avverse che hanno interessato le regioni del centro-nord stanno avendo pesanti ripercussioni sui listini dell'ortofrutta all'ingrosso e al dettaglio spiega il Codacons. In sostanza, come già avvenuto in passato, schizzano alle stelle i prezzi di numerosi prodotti ortofrutticoli venduti nei mercati o presso gli scaffali dei supermercati, e i rialzi vengono giustificati con il maltempo che ha interessato le coltivazioni e la riduzione delle produzioni. Nella realtà, tuttavia, la maggior parte dei prodotti oggi in vendita è stata raccolta nelle settimane scorse, quando cioè non vi era alcuna emergenza neve e freddo. Addirittura vengono spacciate per nazionali frutta e verdura provenienti da paesi esteri, allo scopo di poter rincarare i prezzi con la scusa del maltempo. Aggiungono i difensori dei cittadini: Vere e proprie speculazioni intollerabili sulla pelle dei consumatori e degli agricoltori - spiega il Codacons - Per tale motivo abbiamo chiesto a 104 Procure di aprire indagini su tutto il territorio alla luce del reato di aggravi, e di individuare gli speculatori che determinano rincari ingiustificati dei listini all'ingrosso e al dettaglio.

## De Caro: nevicata eccezionali - pronto lo stato di calamità?

[Redazione]

Pronto il riconoscimento dello stato di calamità per il maltempo in Campania, con risorse vitali anche per la provincia di Avellino. La conferma arriva dal sottosegretario alle infrastrutture Umberto Del Basso De Caro, che ribadisce la volontà del governo Gentiloni di intervenire a sostegno dei Comuni colpiti dall'ondata di neve e gelo che ha afflitto gran parte del territorio irpino dal 5 al 9 gennaio.

## Schianto in motorino a Battipaglia - Giovane trasportato all'ospedale

[Redazione]

Contro il guardrail in motorino, forse a causa di una buca sul manto stradale. Questo è quanto avvenuto questa sera a Battipaglia, dove un giovane di 23 anni è stato vittima di un incidente sulla zona industriale. Il ragazzo sarebbe stato trasportato presso il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Speranza, dove i medici gli starebbero prestando le prime cure. Non è ancora chiaro cosa sia avvenuto fra via Spagna e via delle Industrie. Il giovane stava guidando il proprio scooter, quando, per cause ancora in fase di accertamento, avrebbe perso il controllo del proprio mezzo e si sarebbe schiantato contro il guardrail. Il sospetto è che il centauro possa essere caduto a causa di una buca sull'asfalto. A rendersi conto di quanto era avvenuto, un automobilista che transitava lungo la strada. Resosi conto della gravità dello schianto, l'uomo ha immediatamente allertato i soccorsi. Giunti sul posto, i sanitari hanno riscontrato diverse ferite, che hanno reso necessario il trasporto d'urgenza presso l'ospedale di Battipaglia. Il giovane, ricoverato in prognosi riservata, stando alle prime indiscrezioni avrebbe riportato un trauma cranico, diverse fratture e una lacerazione a un arto.

## **Maltempo: a Treviso Comune e Caritas mettono a disposizione altri 20 posti letto**

[Redazione]

treviso, 11 gen. (AdnKronos) - Emergenza freddo, i servizi sociali del Comune di Treviso di concerto con la Caritas hanno incrociato i dati relativi ai senzatetto e condiviso la decisione di trovare ulteriori posti. Da ieri sera è infatti operativa una nuova struttura da 20 letti presso la Parrocchia di San Pio X. Posti che si aggiungono ai 50 messi a disposizione in via Pasubio e via Risorgimento, oltre a quelli nelle strutture della Caritas. Nessuno deve rischiare la vita a causa del freddo intenso di questi giorni e le previsioni per i prossimi non sono migliori è il commento del vicesindaco e assessore alla coesione sociale del Comune di Treviso Roberto Grigoletto - Casidi questo tipo sono già saliti, purtroppo, agli onori delle cronache. "Un lavoro importante lo stanno svolgendo gli uomini della polizia locale accertando, anche nella notte e serata di ieri, che nessuno fosse in strada al freddo e indirizzando i senzatetto anche nella struttura di emergenza aperta da ieri sera. Al Prefetto abbiamo detto questa mattina di fare opera di persuasione, con la sua autorità, presso altri Comuni - chiude il vicesindaco - affinché possano mettere a disposizione analoghe strutture di accoglienza per emergenza freddo come fa da anni il capoluogo. Dalla Prefettura c'è stata condivisione all'iniziativa".

## Maltempo: speculazioni su ortofrutta, esposto Codacons a procure siciliane

[Redazione]

Palermo, 11 gen. (AdnKronos) - Il Codacons ha presentato un esposto alle procure siciliane per denunciare le "intollerabili speculazioni" sui prezzi di frutta e verdura registrati in questi giorni e legati all'ondata di maltempo che ha colpito l'isola. "Le condizioni meteorologiche avverse stanno avendo pesanti ripercussioni sui listini dell'ortofrutta all'ingrosso e al dettaglio" spiega il segretario nazionale Francesco Tanasi, registrando i rialzi "alle stelle" dei prezzi di numerosi prodotti venduti nei mercati e nei supermercati. I rialzi, afferma Tanasi, "vengono giustificati con il maltempo che ha interessato le coltivazioni e la riduzione delle produzioni. Nella realtà, tuttavia, la maggior parte dei prodotti oggi in vendita è stata raccolta nelle settimane scorse, quando cioè non vi era alcuna emergenza neve e freddo. Addirittura vengono spacciate per nazionali frutta e verdura provenienti da paesi esteri, allo scopo di poter rincarare i prezzi con la scusa del maltempo". Vere e proprie "speculazioni" dunque sulla pelle dei consumatori e degli agricoltori e come tali, sottolinea, "intollerabili". "Chiediamo alle Procure di aprire indagini su tutto il territorio alla luce del reato di aggravi e di individuare gli speculatori che determinano rincari ingiustificati dei listini all'ingrosso e al dettaglio".

## **Incendio: fiamme in garage trasformato in casa, famiglia in salvo**

[Redazione]

Palermo, 10 gen. (AdnKronos) - Incendio in un magazzino adibito ad abitazione a Palermo. Le fiamme, forse a causa di un corto circuito, sono divampate in un garage in via Bennici e, alimentate da vestiti e mobili ammassati in pochi metri quadrati, si sono rapidamente propagate. Gli 'inquilini', una famiglia con un bambino di 10 anni, sono riusciti a mettersi in salvo. La struttura è andata completamente distrutta e il nucleo familiare che aveva trasformato il box in abitazione è adesso senza un tetto.

## Maltempo: neve e gelo in Sicilia, Confagricoltura `colpo mortale a zootecnia`

[Redazione]

Palermo, 10 gen. (AdnKronos) - Conarrivo della nuova ondata di gelo prevista per i prossimi giorni crescono le preoccupazioni degli agricoltori siciliani ancora alle prese con la conta dei danni provocati dalle abbondanti precipitazioni nevose dei giorni scorsi. "Il quadro sembra essere già abbastanza pesante sottolinea il presidente della Confagricoltura siciliana, Ettore Pottino ed è ancora di più grave se pensiamo che la fase emergenziale non risulta cessata poiché sono ancora numerosi i centri dei Nebrodi e delle Madonie rimasti isolati". In queste aree secondo l'organizzazione è la zootecnia che rischia di subire "un colpo mortale" a causa delle difficoltà nell'approvvigionamento del foraggio che comincia a scarseggiare. "Così come avvenuto in precedenza per un analogo situazione ricorda Pottino sarebbe necessaria, oltre alla dichiarazione dello stato di calamità finalizzata al ristoro dei danni strutturali, un'ordinanza della Protezione civile per la fornitura di foraggio evitando così agli stessi allevatori di soggiacere a fenomeni speculativi che potrebbero ulteriormente penalizzarli". Il presidente della Confagricoltura siciliana torna poi a chiedere agli Enti locali la sottoscrizione di accordi, con gli agricoltori muniti di mezzi tecnici idonei, per la manutenzione del territorio utile a prevenire le calamità di stagione, incendi in estate e blocchi stradali a causa di temporali e neve in inverno.

## **Maltempo: scuole Palermo senza riscaldamenti, Filoramo (Pd) `Soluzioni tampone`**

[Redazione]

Palermo, 11 gen. (AdnKronos) - "Nonostante gli indubbi miglioramenti rispetto alla situazione del passato, questo inizio di inverno rigido ci consegna ancora molte scuole palermitane al gelo, niente riscaldamento né acqua calda. E' una situazione inaccettabile. Bisogna intervenire con soluzioni tampone per superare un inverno che si annuncia più freddo della media". Così il capogruppo Pd a Palazzo delle Aquile Rosario Filoramo. Tante le scuole di Palermo che alla ripresa delle lezioni, dopo le vacanze natalizie, si sono trovate a fare i conti con impianti di riscaldamento non funzionanti e assenza di acqua calda. Il tutto in giornate in cui l'ondata di maltempo che ha investito la Sicilia ha fatto registrare bruschi cali delle temperature.

## **Maltempo: Maroni, stazioni aperte? Interverrò dopo decisioni Consiglio**

*[Redazione]*

Milano, 11 gen. (AdnKronos) - "Rispetto le decisioni del Consiglio regionale, quando ci sono mozioni che impegnano il presidente a fare qualcosa, lo faccio, non posso però interferire sui lavori del Consiglio: appena deciderà sulla mozione io interverrò". Così il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni rispondendo a chi gli chiede un parere sull'iniziativa che le stazioni restino aperte di notte come ricovero per chi ne ha bisogno in questi giorni di emergenza maltempo.

## Italia al gelo, dopo 2 settimane scorte di gas quasi dimezzate: ? allarme

[Redazione]

Italia al gelo, dopo 2 settimane scorte di gas quasi dimezzate: è allarme. Un giorno di tregua. Solo uno. E da ieri di nuovo freddo e neve. Ma questavolta in tutta Italia, con anche le regioni settentrionali coinvolte dallaperturbazione e non solo dalle basse temperature. I fiocchi di neve hannoiniziato a scendere su Torino e, quasi impercettibili, anche su Milano. È alSud che però continua lo stato di emergenza con nuova neve scesa anche a bassa quota e accumulatasi su quella già caduta nei giorni scorsi. Sembra la cronacadi un'Italia al contrario, con slittini e pupazzi da neve in Puglia e Sicilia estrade pulite e senza grossi problemi dovuti ghiaccio al nord. Una cronaca perfortuna non più nera, dopo i primissimi giorni di questa emergenza gelo cheavevano causato otto morti, sei dei quali tra i clochard. Il clima rigido peròcontinua a causare danni e disagi in tutto il centro-sud. A essere più colpite sono le tante aziende agricole che in questi giorni hannovisto andare in fumo tonnellate di verdure, ormai impossibili da cogliereperché ghiacciate. Non solo: le poche verdure raccolte non hanno vita facileper arrivare nei mercati o sulle tavole perché molte strade al sud sono ancoraimpraticabili per i mezzi pesanti. Le consegne di ortaggi dalla sola Puglia sono crollate del 70%. Tutto il meridione ha subito i danni della neve e delghiaccio: carciofi e rape, cavolfiori e cicorie, finocchi e scarole tra leverdure più colpite. Ma anche gli agrumeti e i vigneti di uva da tavola sonostati gravemente compromessi. La Coldiretti ha calcolato che in questi primigiorni della settimana i prezzi degli ortaggi sono cresciuti in media del 200per cento. Secondo le rilevazioni del Centro ortofrutticolo di Roma, in base aun confronto sullo stesso periodo dell'anno scorso, le bietole hanno subito un aumento del 350 per cento, gli spinaci del 225 per cento, i cavoli del 150 per cento. Numeri che in alcuni casi non sembrano giustificabili e la stessaColdiretti denuncia come potenziale frutto di speculazioni. Intanto destanopreoccupazione anche le scorte di gas, gli stoccaggi sotterranei sono pieni per il 61%, speriamo siano in grado di soddisfare il fabbisogno nazionale. L'attenzione maggiore è dedicata alla popolazione delle aree terremotate, doveoltre al gelo e alla neve, bisogna prestare grande attenzione agli animali, unadelle maggiori risorse economiche della zona, a rischio assideramento dal momento che le tensostrutture per sostituire le stalle crollate durante il terremoto non sono ancora in funzione. Come denunciato alcuni giorni fa dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi proprio su Libero, meno della metà dellenuove stalle su un totale di 45 era arrivato per i ritardi della ditta cui erastato appaltato il lavoro. E a proposito di animali, lunedì sono state trovate sulla spiaggia di Montesilvano, non distante da Pescara, alcune tartarughesenza vita, anche se secondo i primi accertamenti sembra che la loro morte siada attribuire più alla pesca accidentale che al maltempo. L'emergenza al sud riguarda anche le forniture di acqua, a causa di guastidovuti al gelo e di difficile risoluzione proprio a causa della neve e del freddo. Grossi problemi in Abruzzo e ad Avellino, mentre un problema elettricopresso la diga sul lago di Ancipa, sui monti Nebrodi, ha lasciato la cittàsiciliana di Enna senza acqua. Nella città, nella zona delle Madonie edell'agrigentino alcune scuole oggi resteranno chiuse, come successo in questigiorni anche in gran parte della Puglia e della Sardegna e in città comePescara. In molte città gli studenti hanno seguito le lezioni al freddo, per il doppio problema del clima e della ripresa della scuola dopo il lungo periodo di vacanze, durante il quale i riscaldamenti erano spenti. Ma sono stati segnalati anche molti guasti alle caldaie e alle tubazioni che sono in via dirisoluzione. Gran parte della rete stradale del meridione è ancora in codice rosso, con numerosi tratti di statali chiusi per sicurezza. Anche lacircolazione dei treni continua a subire ritardi e cancellazioni. Al Nord molti incidenti stradali soprattutto in Veneto a causa delle strade ghiacciate. Da venerdì nuova perturbazione artica manterrà il gelo sull'Italia almeno per 2 settimane e imbiancherà tutto il nord, dove finora i fiocchi di neve sono scesi in Piemonte, Liguria e Valle Aosta. di Alvise Losi

## Maltempo in Puglia, in Salento anziano trovato morto in casa per il freddo. A Bari strade ghiacciate

[Redazione]

E' la terza vittima di questa ondata di gelo: non aveva il riscaldamento. Nel capoluogo marciapiedi scivolosi dal lungomare a Bari vecchia. La situazione più critica sulla Murgia di CHIARA SPAGNOLO 11 gennaio 2017 L'emergenza maltempo che ha colpito la Puglia fa una vittima anche in Salento: un 77enne di Trepuzzi è stato trovato senza vita nella sua abitazione gelida. La scoperta è stata effettuata dal figlio 47enne, che non lo vedeva da alcuni giorni. L'uomo è morto per arresto cardiaco ma, secondo i riscontri del medico legale, sarebbe stato fatale il freddo patito nei giorni scorsi, quando le temperature anche in Salento sono scese parecchio al di sotto delle medie stagionali. Il decesso sarebbe avvenuto almeno due giorni prima, probabilmente determinato dall'ipotermia, ovvero abbassamento della temperatura fisiologica. Nel piccolo appartamento di via Dante, in cui l'anziano viveva da solo, non è presente il riscaldamento. Il figlio dell'uomo ha avvisato i carabinieri, che hanno effettuato un sopralluogo nel monolocale, senza riscontrare elementi che potessero determinare l'apertura di un'indagine. E' la terza vittima in Puglia per il gelo: ad Altamura una donna era scivolata in strada battendo la testa, a Brindisi un'altro anziano era stato trovato morto in casa. Dopo due giorni di chiusura per il maltempo, che ha causato gravi danni e due morti in Puglia, le scuole sono riaperte a Bari e in gran parte della regione. Ma il capoluogo, contrariamente alle previsioni, si è svegliato con un sottile e scivolosissimo strato di neve ghiacciata che ricopre alcune delle strade principali della città che, nei giorni dell'allerta, erano libere e percorribili. I disagi maggiori sul lungomare Nord, dalla Fiera fino a Bari vecchia: con il castello Svevo, la Muraglia e piazza Mercantile imbiancate. Bari, risvegliato con la neve dal lungomare al castello Lecce è l'unica provincia in cui le scuole sono ancora quasi tutte chiuse: le lezioni sono sospese negli istituti di ogni ordine e grado a Nardò, Gallipoli, Galatina, Copertino ed altri dove i sindaci hanno emesso nuovamente le apposite ordinanze. Anche nel territorio dell'Alta Murgia, che è la zona maggiormente interessata dal maltempo, le scuole restano chiuse. E' il caso di Altamura, Gravina in Puglia, Acquaviva delle Fonti, Santeramo in Colle, Cassano delle Murge. Sul fronte della viabilità Ferrovie dello Stato ha segnalato il termine dell'emergenza sulla linea Barletta-Bari in particolare nella tratta tra Molfetta e Giovinazzo. Resta invece 'un'emergenza lieve' sulla linea Bari-Taranto con circolazione a binario unico tra Bitetto e Gioia.

## Salta, 11:50 RALLY RAID, DAKAR: FRANA SUL PERCORSO, ANNULLATA LA NONA TAPPA

[Redazione]

Una frana causata dai temporali ha costretto gli organizzatori della Dakar ad annullare la nona tappa, la Salta-Chilecito di 977 km, con 406 di speciale. Il vasto movimento franoso, 40 km a nord di Jujuy, ha investito il villaggio di Volcan e, secondo quanto riferito dalla sicurezza civile argentina, ha causato vittime tra la popolazione e danni considerevoli. La maggior parte dei veicoli concorrenti, così come quelli della logistica e dell'assistenza, sono stati quindi deviati su un percorso alternativo, attraverso San Antonio de los Cobres, allungando il trasferimento di circa 200 chilometri. Non sono perciò in grado di raggiungere Salta in tempo per iniziare la gara di oggi. La gara partirà domani, 12 gennaio, con la tappa da Chilecito a San Juan.

## Emergenza gelo, i consigli di Acquedotto pugliese per non restare con i rubinetti a secco

[Redazione]

Aqp, nell'evidenziare che queste "estreme condizioni meteo mettono a dura prova il sistema idrico", ha stilato una guida rispondendo a una serie di quesiti posti dalle migliaia di utenti il 11 gennaio 2017. Emergenza gelo, i consigli di Acquedotto pugliese per non restare con i rubinetti a secco (la Presse). L'emergenza gelo e neve di questi giorni, che secondo le previsioni dei meteorologi si protrarrà per altri dieci giorni, sta provocando problemi di erogazione dell'acqua soprattutto per la rottura di contatori esterni, con disagi e disservizi per molti cittadini. L'Acquedotto pugliese, nell'evidenziare che queste "estreme condizioni meteo stanno mettendo a dura prova il sistema idrico potabile", ha stilato una sorta di guida rispondendo a una serie di quesiti posti dalle migliaia di utenti, suggerimenti utili anche per chi vive in altre regioni. Cosa fare per prevenire o ridurre la rottura all'impiantistica domestica in caso di gelo? - I manufatti posti all'esterno, sportello compreso, debbono essere opportunamente coibentati. Basta usare polistirolo o poliuretano espanso. Anche i contatori in locali non riscaldati debbono essere rivestiti con materiale isolante. - Non avvolgere le tubature dell'acqua con lana di vetro o stracci perché assorbono acqua e possono addirittura peggiorare la situazione. Inoltre possono costituire un potenziale luogo di annidamento per insetti e sporcizia. Ricordarsi di lasciare scoperto il quadrante del contatore per consentirne la lettura. - Se i contatori sono in fabbricati disabitati, è consigliabile chiudere il rubinetto a monte del misuratore e svuotare l'impianto. Perché quando Acquedotto pugliese comunica interruzioni al servizio non si avvertono disagi? - Probabilmente i serbatoi a servizio del condominio o dell'abitazione sono adeguati alle necessità di consumo. Nelle abitazioni prive di riserve proprie di accumulo si continua a utilizzare l'acqua ancora presente nelle tubature della rete pubblica, fino al loro totale svuotamento. Perché a volte si continuano ad avvertire disagi anche dopo il ripristino dell'erogazione? - Ci vuole tempo perché le reti si riempiano nuovamente. E la velocità di riempimento è legata ai consumi degli utenti. Perché l'acqua a volte arriva soltanto ai piani inferiori? - In caso di pressioni minime, l'acqua difficilmente raggiunge i piani superiori al secondo. Nei periodi di crisi idrica, inoltre, per garantire sufficienti scorte nei grandi serbatoi extraurbani è probabile che occorra effettuare manovre di riduzione di pressione in rete. Ma abitazioni e condomini con idonei serbatoi, in condizioni ordinarie, non avvertono disagi. Perché nello stesso abitato le condizioni del servizio possono essere diverse? - Dipende principalmente dalle quote altimetriche: le zone alte degli abitati sono spesso più critiche di altre perché a parità di pressione in rete occorre superare un maggiore dislivello per servire le abitazioni. Per superare al meglio eventuali interruzioni di servizio e/o riduzione di pressione nelle reti. Acquedotto pugliese consiglia di: - alloggiare i serbatoi al piano terra o negli scantinati, in modo che possano riempirsi durante le ore di piena erogazione. - Installare serbatoi con una capacità sufficiente a contenere tanta acqua quanta ne serve quotidianamente. Per assicurare migliore igiene all'acqua accumulata nei serbatoi privati, Acquedotto pugliese consiglia: - di realizzarli preferibilmente in acciaio inossidabile o in cemento armato, ispezionabili da ogni lato, pulirli almeno una volta all'anno effettuando contestualmente una disinfezione, dotarli di scarico di fondo e di sfioratore di massimo livello. - Di non collocare nel locale né la centrale termica né le riserve di carburante o materiali in disuso. - Se ci sono diversi serbatoi, di collegarli in serie e fare in modo che essi siano costantemente attraversati dall'acqua. - Che la tubazione in arrivo eroghi acqua a caduta libera visibile al di sopra del livello massimo consentito dal recipiente ricevitore, per evitare che l'acqua in uscita possa tornare nel tubo adduttore.

## Turchia, L'Unione Europea sostiene i rifugiati con un programma di trasferimento contante

[Redazione]

Migliaia di persone stanno ricevendo assistenza mensile sotto forma di contante, per aiutarli a rispondere ai bisogni essenziali come cibo, affitto, medicine e indumenti caldi per inverno grazie alla Rete di Protezione Sociale Emergenza importante e innovativo programma di soccorso finanziato dall'Unione Europea. Il 11 gennaio 2017 la Turchia, L'Unione Europea sostiene i rifugiati con un programma di trasferimento contante ANKARA. Migliaia di rifugiati in Turchia stanno ricevendo assistenza mensile sotto forma di contante, per aiutarli a rispondere ai bisogni essenziali come cibo, affitto, medicine e indumenti caldi per l'inverno grazie alla Rete di Protezione Sociale Emergenza (Emergency Social Safety Net ESSN), un importante ed innovativo programma di soccorso finanziato dall'Unione Europea. Il primo gruppo di famiglie vulnerabili ha ricevuto carte a debito con il primo trasferimento in contanti lo scorso dicembre. Le carte sono caricate ogni mese con 100 lire turche (circa 28 euro) per ogni membro della famiglia. Il WFP ha firmato un accordo di partnership con l'Unione Europea a settembre 2016. Si tratta del più ingente contributo mai ricevuto per le operazioni del WFP in Turchia. Nel frattempo, le registrazioni per il programma continuano in tutto il paese. Il programma prevede di assistere un milione di rifugiati nella prima metà del 2017. "Un modo per tirare avanti per un po'". Ho ricevuto la carta in un momento molto difficile della mia vita, ha detto Um Youssef, vedova e madre di due bambini, di Aleppo, che a malapena riusciva ad avere cibo sufficiente e a pagare l'affitto. Appena ho ricevuto la carta, ho ritirato il contante e ho pagato l'affitto, ha spiegato Um Youssef. Abu Abdullah, un rifugiato con una moglie malata di cancro, ha detto: Questa assistenza ci aiuterà ad andare avanti in questo periodo quando sto facendo tutto quello che posso per continuare le cure mediche di mia moglie. Progetto unico sintonizzato con il welfare turco. Il programma ESSN è una partnership tra la Direzione Generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione Europea (ECHO), il World Food Programme (WFP), la Mezzaluna rossa turca e il governo turco e servirà a fornire sostegno in denaro di cui le famiglie più vulnerabili hanno un estremo bisogno. Il programma ESSN non è solo il singolo più grande progetto umanitario dell'Unione Europea. In sempre, ha detto Jane Lewis, a capo dell'ufficio ECHO ad Ankara. "Si tratta di un progetto unico che usa il sistema sociale del welfare turco per implementare un progetto umanitario. E questa è una dimostrazione di quello che possiamo raggiungere lavorando insieme in questa forte partnership: Unione Europea, la Turchia e il WFP. Il sostegno generoso di Turchia e UE. Con il generoso sostegno dell'Unione Europea, lavoriamo tutti assieme per riaffermare il nostro impegno verso le famiglie, i bambini e le persone che hanno difficoltà ad andare avanti, e al governo turco, la cui ospitalità continua a rappresentare un esempio per tutto il mondo, ha detto Jean-Yves Lequime, Rappresentante del WFP in Turchia. La Turchia sta generosamente ospitando il numero più alto di rifugiati al mondo - si stima 3 milioni di persone - la maggioranza delle quali sono state sradicate dalle proprie case nella vicina Siria. Oltre il 90 per cento di loro vive fuori dai campi rifugiati, nelle città e nei paesi in tutta la Turchia; centinaia di migliaia di persone stentano a superare condizioni di vita molto difficili e contano su questa forma di assistenza per sopravvivere. Cos'è il WFP. Il WFP è la più grande agenzia umanitaria che combatte la fame nel mondo fornendo assistenza alimentare in situazioni di emergenza e lavorando con le comunità per migliorare la nutrizione e costruire la resilienza. Ogni anno, il WFP assiste una media di 80 milioni di persone in circa 80 paesi.

## "Ricostruzione trasparente" per i terremotati grazie al crowdfunding

[Redazione]

Più di 120 persone hanno già scelto di sostenere la creazione della piattaforma per il monitoraggio delle spese per la ricostruzione. Finora raccolti oltre 5000 euro, ma perché il progetto parta è necessario arrivare a 15 mila. SARA FICOCELLI 11 gennaio 2017 ROMA. Creare una piattaforma unitaria e comunitaria destinata a raccogliere, analizzare e rendere fruibili a tutti i dati grezzi e le analisi sul monitoraggio della ricostruzione post terremoto: questa la sfida che il progetto "Ricostruzione trasparente", promosso dall'Associazione Ondata, ha tutta l'intenzione di vincere, in nome della dignità delle centinaia di persone colpite dal sisma nel 2016. Operazione trasparenza. Molti lo ignorano ma il Decreto Legge n. 189 del 17 ottobre 2016 prevede un risarcimento del 100% per i privati danneggiati (art.5), oltre che il finanziamento di numerose opere pubbliche. Doveroso, dunque, monitorare e documentare come e dove verranno spesi i soldi, e informare i protagonisti su quelli che saranno i destinatari, i fornitori e le imprese che interverranno. Raccolti 5000 euro grazie al crowdfunding. Il progetto "Ricostruzione trasparente", lanciato con una operazione di crowdfunding sulla piattaforma Produzioni Dal Basso, una delle campagne promosse da Banca Etica, vanta tra i partner nomi illustri quali Action Aid, Wikimedia Italia e Terremoto centroitalia.info. Al momento, oltre 120 sostenitori da diverse parti d'Italia hanno già scelto di sostenere la creazione della piattaforma per il monitoraggio delle spese, per un totale di più di 5000 euro raccolti. PARTECIPA ALL'INIZIATIVA precedenti. L'idea si fonda su due esperienze già portate a termine con successo dall'associazione Ondata, quali Confiscati Bene, per il monitoraggio dei beni confiscati alle mafie, e Albo Pop, promossa da Andrea Borruso, presidente di Ondata, attraverso la quale una ricca comunità di attivisti digitali cerca soluzioni tecnologiche per rendere più facilmente fruibili gli albi pretori dei propri Comuni. Raccolta e condivisione dei dati. La piattaforma raccoglierà i dati dell'Albo pretorio delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella ricostruzione anche attraverso la digitalizzazione, classificazione ed indicizzazione dei contenuti presenti nei file pdf pubblicati, estraendo le informazioni utili a identificare imprese, tecnici ed amministrazioni coinvolte in ogni pratica di risarcimento o di appalto. Obiettivo: 15 mila euro. La "Ricostruzione trasparente", però, verrà realizzata solo se raggiungerà la quota di donazioni di 15 mila euro. Il progetto è stato selezionato da Banca Etica con il diritto di ricevere una donazione pari al massimo al 25% dell'obiettivo di raccolta, donazione che verrà conferita al raggiungimento del 75% del budget sulla piattaforma di crowdfunding. Action Aid, ong italiana che combatte povertà e ingiustizia sociale attraverso iniziative in 45 Paesi, è il main partner del progetto e si è impegnata a donare un euro per ogni euro donato, fino a un massimo di 5 mila.



## Balcani ancora nella morsa del gelo

[Redazione]

(ANSAMed) - SARAJEVO/BELGRADO, 11 GEN - Nei Balcani resta molto difficile la situazione per l'ondata di gelo, neve e ghiaccio che da oltre una settimana imperversa sull'intera regione. In Bosnia-Erzegovina è salito a sei il bilancio delle vittime dopo che altri due uomini sono stati trovati morti per assideramento. Nella capitale bosniaca interi quartieri sono rimasti senz'acqua per la rottura delle tubature legata alle basse temperature. Anche nella vicina Serbia la situazione resta difficile. In 13 municipalità è stato decretato lo stato di emergenza, e quasi 150 persone sono state evacuate da villaggi rimasti isolati per l'impraticabilità delle strade. In Serbia le vittime del gelo sono finora sette. L'emergenza riguarda anche i circa 2 mila migranti e profughi che da mesi bivaccano davanti alla stazione degli autobus a Belgrado, e che cercano riparo in garage pubblici e rifugi di fortuna. Per loro sono mobilitate ONG e organizzazioni umanitarie. 11 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoto, i fondi per la messa in sicurezza ci sono ma nessuno li usa

[Redazione]

I soldi per mettere in sicurezza edifici pubblici, antichi palazzi, ospedali, scuole in gran parte restano inutilizzati: l'inchiesta dell'Espresso farà discutere [citynews-t] Redazione 11 gennaio 2017 12:18 Condivisione il più letti di oggi 1 L'Italia batterà i denti fino a fine gennaio: altra neve in arrivo 2 Trattenuta dello 0,1% sulla pensione: nuovo "furtino" ai pensionati 3 Crolla famoso ponte turistico, almeno 11 morti: "Caduti per 80 metri nel vuoto" 4 Neve e ghiaccio in autostrada, 100 veicoli coinvolti in un maxi-incidente [avw] Notizie Popolari L'Italia batterà i denti fino a fine gennaio: altra neve in arrivo Malore in diretta tv per l'attrice Sveva Alviti Approfondimenti Norcia, sorteggio tra i terremotati per assegnare le cassette: "Una vergogna" 11 gennaio 2017 Terremoto, crolli all'ospedale di Amandola: due indagati per disastro colposo e frode 5 gennaio 2017 Terremoto, il Comune di Assisi ha querelato la Croce Rossa 5 gennaio 2017 La colletta dei bimbi del Congo: 238 euro per gli "amici italiani" vittime del terremoto 2 gennaio 2017 L'inchiesta del settimanale L'Espresso è destinata a fare discutere a lungo. I fondi per la sicurezza e per prevenire il rischio sismico in Italia ci sono, ma né le Regioni né lo Stato li usano. Così si sottovaluta il pericolo, è evidente: il fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico prevede 963 milioni di euro dal 2010 al 2016 per le regioni a maggiore sismicità. Soldi sufficienti per dare il via a tanti piccoli e grandi interventi. Soldi per mettere in sicurezza edifici pubblici, antichi palazzi, ospedali, scuole. Ma i fondi rimangono incredibilmente per la maggior parte inutilizzati. Il fondo, spiega L'Espresso, nasce nel 2009 con la legge 77, voluta dal governo Berlusconi all'indomani del terremoto dell'Aquila, la cui ricostruzione è ancora in corso, e si dota di 963 milioni di euro. Con questi soldi bisognava migliorare e adeguare alle norme sismiche edifici pubblici e privati e farlo al più presto, diceva la legge. Già ai tempi, quel miliardo sembra una cifra insufficiente: ma confrontato con i 300 milioni destinati alle aree devastate dai due terremoti del 2016 e i due miliardi del fondo per gli investimenti infrastrutturali nell'ultima legge di bilancio non sembra poi così misero. Peccato che Regioni e Comuni non lo abbiano utilizzato a dovere: dal 2010 al 2016, su 4000 interventi finanziati, ne hanno concluso appena 660. Leggi l'articolo completo su L'Espresso ->

## Ecomafie, Tronca ascoltato in commissione

[Redazione]

comune, roma, commissario, tronca, patrimonio, centro, storico, affittopoliL ex commissario della Capitale, il prefetto Francesco Paolo Tronca, si è presentato in audizione alla commissione parlamentare ecomafie per rispondere ai quesiti su Ama relativi al periodo del suo incarico. In tono molto sicuro, di chi la materia ha davvero seguita, ha spiegato ai commissari che al suo insediamento nell'ottobre del 2015 prese atto che il contratto di servizio tra Ama e Campidoglio risaliva addirittura al lontano gennaio 2004. Tuttavia erano state approvate dall'Aula Giulio Cesare due deliberazioni del settembre 2015 con le quali l'assemblea aveva approvato le linee guida e di indirizzo programmatico per il nuovo contratto oltre all'affidamento per 15 anni del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il contratto in essere venne prorogato fino al 31 marzo 2016 con delibera commissariale del dicembre 2015 salvo varare quello nuovo il 12 maggio 2016. Questo prevede la pianificazione dei servizi in una prospettiva di decentramento, con un aumento della produttività, lo sviluppo e il consolidamento della logistica aziendale. Nel nuovo contratto di servizio veniva inoltre previsto il monitoraggio periodico dei livelli di soddisfazione dell'utenza e della carta della qualità dei servizi. Sulla Tarifu conferito il mandato di riscossione al dipartimento Risorse economiche. Nella sostanza con queste misure il Commissario aveva rimesso ordine e trasparenza nel rapporto Comune e municipalizzata. Altro discorso riguarda gli impianti che secondo Tronca già allora erano al limite per il pieno trattamento dei rifiuti indifferenziati con una fragilità ha aggiunto derivante dalla totale coincidenza tra la capacità complessiva di trattamento e la quantità media di rifiuti prodotti dalla città. Con evidente conseguenza che vari fattori potevano determinare uno stress operativo e flessioni della capacità dell'impianto, vista la non ampia disponibilità di trattamento di garanzia. Nonostante questa situazione al limite Tronca ha confermato che per la durata della gestione commissariale i vertici di Ama, allora governati da Fortini, hanno sempre affermato che una vera e propria emergenza rifiuti non esisteva e che eventualmente con un ulteriore tritovagiatore mobile si sarebbe comunque potuto farvi fronte. Camillo de Milato, sub commissario all'ambiente nel corso della gestione commissariale, ebbe modo di visitare gli impianti di Rocca Cencia e via Salaria trovandoli in condizioni particolarmente brutte. Infine Tronca è stato chiesto se ci fossero stati contatti con il sindaco di Roma Virginia Raggi o con esponenti del Movimento 5 Stelle prima dell'elezione della sindaca. Domanda alla quale il prefetto ha risposto seccamente in incontri individuali, con me, non ci sono stati: lo escludo categoricamente. Abbiamo soltanto incontrato una o due volte un gruppetto di rappresentanti del Movimento 5 Stelle, nell'ambito degli incontri con le rappresentanze politiche fatte con i gruppi consiliari nel precedente consiglio comunale. Probabilmente il Movimento non aveva alcuna necessità di confrontarsi con il Commissario visti i rapporti con la Muraro, dimissionaria assessora all'ambiente, che ben conosceva la situazione in Ama data la sua consulenza all'azienda di oltre 10 anni. Nonostante questo prezioso apporto i due impianti citati rimangono ai limiti delle loro capacità, mentre l'amministrazione ha detto un secco no agli ecodistretti, alla discarica di servizio richiesta dalla Regione per non parlare del terzo impianto di termovalorizzazione auspicato dal Ministero dell'Ambiente che anche alla Cristoforo Colombo, in giunta regionale, vedono come il fumo negli occhi.

## Municipio VIII, Michela Di Biase: Spaccature M5S umiliano istituzioni e territorio

[Redazione]

[neve-696x486]neveIl maltempo non si placa. Le temperature continuano a calare. Tra domani e venerdì prevista una violenta perturbazione con temporali e neve a bassa quota. Flocchi bianchi che dovrebbero arrivare, colpa di un altro drastico calo delle temperature, anche domenica. A rischio tutti i Castelli Romani e le zone collinari della Regione Lazio. Insomma, ci attendono ancora gelo e nuove nevicate in settimana. Prosegue emergenza neve e gelo che sta attanagliando l'Italia centro-meridionale da diversi giorni; in queste ore freddo e maltempo si sono lievemente attenuati, ma la situazione rimane critica su diverse zone della penisola a causa del ghiaccio e della neve accumulati in precedenza lo afferma il meteorologo di 3bmeteo.com Daniele Berlusconi, che prosegue - Martedì un nuovo impulso gelido dai Balcani, ha determinato un'accentuazione del freddo e l'arrivo di nuove nevicate fino in pianura al Centro Nord e sulle coste delle regioni adriatiche. L'aria fredda interagirà con il Mediterraneo e formerà un vortice di bassa pressione sul Tirreno con maltempo che insisterà specie tra Sicilia e Calabria fino a mercoledì, dove nevierà ancora a quote molto basse. Questa volta però sarà coinvolto parzialmente anche il Nord, con l'arrivo di qualche fiocco su gran parte della Valpadana, e anche in città come Milano, Torino, e Venezia, seppur senza accumuli significativi. Il clima rimarrà gelido con punte minime fino a -10 sulle pianure del Centro Nord. Da mercoledì meno freddo, ma nuovi impulsi instabili. Nel proseguo della settimana è atteso uno smorzamento del freddo entro giovedì con temperature che torneranno finalmente nella normalità sulle regioni centro-meridionali concludono infine da 3bmeteo. Sono comunque attesi altri impulsi perturbati in discesa da Nord che potranno dar luogo a nuovi rapidi peggioramenti a cavallo del weekend, specie al Centro Sud, seppur con quota neve in rialzo a quote di montagna. in collaborazione con 3bmeteo

## Rogo in rifugio stranieri, un morto

[Redazione]

01:54 (ANSA) - FIRENZE - Un uomo morto nel rogo di un capannone in disuso a Sesto Fiorentino (Firenze) usato come rifugio da un centinaio di somali. L'uomo era il più grave dei tre feriti nell'incendio scoppiato ieri sera nel capannone che un tempo ospitava l'ex mobilificio Aiazzone. La struttura occupata da cittadini extracomunitari da circa due anni. L'uomo, 35enne, extracomunitario, era stato trovato dai vigili del fuoco all'interno del fabbricato. Le sue condizioni erano state giudicate fin da subito critiche ed era stata a lungo animato. Poi la corsa verso l'ospedale, ma inutilmente.

## Maltempo: stato emergenza Puglia

[Redazione]

15:22 (ANSA) - BARI - Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha firmato oggi il decreto con cui ha dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio regionale per il maltempo che ha colpito la Puglia, con un primostanzamento di 1,5 milioni di euro. Lo rende noto un comunicato della Regione in cui si precisa che "qualora fosse necessario l'intervento dello Stato per la gravità dell'evento, con successivi atti saranno assunte le necessarie iniziative per richiederlo tramite il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale". È stato lo stesso Emiliano ad assumere il coordinamento istituzionale delle attività "finalizzate a superare l'emergenza, con l'obiettivo di favorire l'esecuzione degli interventi necessari e predisporre la ricognizione del fabbisogno delle risorse finanziarie".

## **A Norcia assegnate prime casette legno**

[Redazione]

17:24 (ANSA) - NORCIA (PERUGIA) - Assegnate le prime 20 casette in legno a terremotati di Norcia. Verranno consegnate entro una decina di giorni e questo permetterà agli assegnatari di avere il tempo necessario per attivare i contratti per luce, acqua e gas. I moduli si riferiscono alle richieste pervenute al Comune di Norcia a seguito del sisma del 24 agosto e quindi non dopo la grande scossa del 30 ottobre. L'assegnazione avvenuta tramite sorteggio tra gli 89 aventi diritto. Il meccanismo si affidato alla sorte per evitare corsie preferenziali che avrebbero ingenerato polemiche. Un "vantaggio" stato riservato solo a quei nuclei in cui incluso un portatore d'handicap: in questo caso stata riservata una quota di tre casette per persone con disabilità totale. "L'assegnazione di questi primi 20 moduli avviene in anticipo rispetto ai tempi previsti e ne siamo orgogliosi", ha spiegato l'assessore comunale Giuseppina Perla, ricordando che "altri 63 sono in via di costruzione".

## Morto parroco Arquata del Tronto

[Redazione]

15:17 (ANSA) - ASCOLI PICENO - E' morto oggi nell'ospedale Mazzoni di AscoliPiceno, dove era ricoverato da circa un mese don Francesco Armandi, parroco diPescara del Tronto, Capodacqua, Tufo, Pretare e Piedilama, frazioni di Arquatadel Tronto duramente colpite dal terremoto. Aveva 73 anni, ed era malato da tempo, ma le sue condizioni si erano aggravate dopo il terremoto. Anche se provato nel fisico e nell'animo, il sacerdote, originario di Offida, aveva continuato a stare vicino alla sua gente: si recava spesso ad Ascoli per celebrare la messa con gli sfollati che hanno trovato sistemazione in città. "Se ne va un vero e proprio punto di riferimento della comunità religiosa dei Sibillini, visto che don Francesco era da sempre il parroco di queste frazioni la gente lo sentiva vicino" dice il vescovo di Ascoli Piceno mons. Giovanni D'Ercole che con don Francesco aveva concelebrato messe dopo il sisma nella tendopoli allestita a Borgo d'Arquata e a Pescara del Tronto.

## Maltempo: Puglia ancora in morsa freddo

[Redazione]

11:00 (ANSA) - BARI - La Puglia ancora stretta nella morsa del gelo: questanotte ha nevicato ancora a Bari, a Lecce, nei Comuni della Murgia, del Tarantino e del Subappennino dauno. Bari si svegliata con le strade innevate e i pochi centimetri di neve si stanno trasformando in ghiaccio: al momento comunque le strade sono transitabili. Nel capoluogo pugliese funzionano i mezzi pubblici e le scuole. A Lecce, invece, così come in numerosi altri Comuni della Puglia, le scuole rimarranno chiuse anche oggi. Nelle campagne si sta procedendo alla raccolta dei prodotti ortofrutticoli nel tentativo di salvare almeno parte delle produzioni bruciate dalla neve. I prezzi degli ortaggi, nei mercati, sono raddoppiati; danni ingenti anche nel settore zootecnico. Il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ha trascorso la seconda notte consecutiva a Santeramo in Colle (Bari) per seguire sul posto gli interventi. Nel Tarantino in aiuto per spalare la neve intervenuta con propri mezzi e attrezzature la Marina militare.

## Comune Norcia, attenzione false verifiche

[Redazione]

11:33 (ANSA) - NORCIA (PERUGIA) - Attenzione ai falsi sopralluoghi nelle abitazioni per determinare l'agibilità degli edifici colpiti dal sisma. L'appello arriva dal Comune di Norcia che ha pubblicato sul proprio sito internet un avviso alla cittadinanza. A "seguito di alcune segnalazioni pervenuteci, il Comune di Norcia - si legge sulla sua pagina web - specifica che dall'ente non è stato dato mandato ad alcun soggetto privato, altro professionista, di fare sopralluoghi in abitazioni del territorio comunale per la redazione di schede Aedes". Il sindaco Nicola Alemanno ricorda inoltre che "i tecnici ufficialmente accreditati sono distinguibili dal giubbotto della Protezione civile regionale e badge o tesserino 'a vista', con nome, cognome e qualifica dell'incaricato". Alemanno ha anche allertato il comandante dei vigili urbani e il tenente della compagnia locale dei carabinieri a compiere verifiche specifiche su quanto segnalato dalla cittadinanza.

## Dakar: nona tappa annullata per frana

[Redazione]

12:14 (ANSA) - ROMA - Una frana causata dai temporali ha costretto gli organizzatori della Dakar ad annullare la nona tappa, la Salta-Chilecito, di 977 km con 406 di speciale. Il movimento franoso, avvenuto 40 km a nord di Jujuy, ha investito il villaggio di Volcan e, secondo quanto riferito dalla Sicurezza civile argentina, ha causato vittime tra la popolazione e danni considerevoli. La maggior parte dei veicoli concorrenti alla Dakar, così come quelli della logistica e dell'assistenza, sono stati quindi deviati su un percorso alternativo, attraverso San Antonio de los Cobres, allungando il trasferimento di circa 200 chilometri. Non sono perciò in grado di raggiungere Salta in tempo per iniziare la gara di oggi. La gara ripartirà domani con la tappa da Chilecito a San Juan.

## Maltempo: Molise chiede stato emergenza

[Redazione]

19:00 (ANSA) - CAMPOBASSO - Il Molise chiede alla presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza. Lo comunica il presidente della Giunta regionale Paolo di Laura Frattura. "Oggi in Giunta abbiamo deliberato la richiesta diretta alla Presidenza del Consiglio dei ministri -spiega -. Un intervento e un sostegno da parte dello Stato centrale si rendono, a nostro avviso, necessari per affrontare tutte le serie conseguenze del maltempo che dallo scorso 5 Gennaio continua a colpire il Molise con nevicate di straordinaria portata". Per il presidente della Regione, "i caratteri eccezionali degli ultimi eventi meteorologici, individuati e segnalati nell'attuale relazione stilata dal nostro Servizio di protezione civile, ci sono tutti per ottenere, come ci auguriamo, il riconoscimento dello stato di emergenza". "Quanto alla stima dei danni procederemo non appena superate le fasi più critiche di questa pesante ondata di maltempo ancora in corso", conclude Paolo Frattura.

## Sindaco Arquata, preoccupati per casette

[Redazione]

14:08 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PIC - Mentre a Norcia arrivano le prime casette, sul versante ascolano del terremoto si decisamente pi indietro ed il problema principale resta quello di rimuovere le macerie. Glisfolati lungo la costa "sono molto preoccupati e lo siamo anche noi amministratori" dice il sindaco di Arquata del Tronto Aleandro Petrucci. "Stiamo molto indietro, questa la verit, e molto dipende dalla burocrazia". "Penso all'Arpa Marche. Ci impedisce di accatastare provvisoriamente le macerie di Trisungo e Borgo in uno spazio in cemento nell'area Univer 3, in attesa che tutto lo spazio venga urbanizzato, e ci vorr un mese. Siamo costretti a smaltire i rifiuti addirittura a Roma, con un'enorme perdita di tempo. Temo che col il percolato, ma non si pu essere fiscali all'ennesima potenza". Ieri stato assegnato alla ditta Asfalti Piceni l'appalto per l'urbanizzazione dell'area dove verranno montate le casette di Pescara del Tronto, una trentina. I lavori inizieranno a giorni.

## **Rogo capannone-rifugio, 3 feriti,1 grave**

[Redazione]

00:11 (ANSA) - FIRENZE - E' di tre feriti, di cui uno grave, il bilancio al momento di un incendio sviluppatosi ieri sera nell'ex mobilificio Aiazzone a Sesto Fiorentino, da due anni occupato da extracomunitari, per lo più somali. Il ferito più grave un giovane che è stato recuperato dai vigili del fuoco all'interno del fabbricato. Le sue condizioni, come riferito dai carabinieri, erano critiche e i sanitari lo hanno rianimato. E' stato poi portato in ambulanza all'ospedale. Anche altri due extracomunitari sono andati in ospedale perché rimasti intossicati. Da quanto appreso sono alcune decine le persone riuscite a uscire da sole dall'ex mobilificio. Sarebbero incolumi, secondo quanto riferisce il 118 che ha allestito un punto medico avanzato soprattutto in considerazione del freddo. La protezione civile ha distribuito loro coperte ed è stata messa in piedi anche una cucina da campo per dare bevande calde.

## Freddo nella Piana, &#8220;Imprese Oggi&#8221;: &#8220;Non speculare sulla tragedia dei produttori&#8221;

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 11/01/2017? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? Giuseppe Testani Norma, il video dell arresto di Giuseppe Testani? 20150219\_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? Protesta dei residenti a gennraio Formia, la Ellecom può alzareantenna a Castellonorato? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via Appia? L'ex assessore all'urbanisitca Giuseppe Masiello Masiello all attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? rodari-itri-scuola-4 Itri, il cantiere della scuola Rodari torna sotto sequestro? itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? Una fase degli arresti a ottobre 2015 Latina, Dontouch è un associazione a delinquere: le condanne? 11130092\_10205154769182201\_158648617951259138\_n In scena i racconti di Edgar Allan Poe al Castello di Itri? \*\*\*video\*\*\*FERRAGOSTO NO LIMITS A GAETA. NORMALITA NEL RESTO DELLA PROVINCIA DW Focus [ ] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Fondi Freddo nella Piana, Imprese Oggi: Non speculare sulla tragedia dei produttori Freddo nella Piana, Imprese Oggi: Non speculare sulla tragedia dei produttori Cronaca11 gennaio 2017 - 8:00 di redazioneFondi gelata gennaio 2017Produzioni spazzate in gran parte via, costi a monte aumentati, venditecrollate: gli effetti dell ondata di gelo sul comparto agricolo di Fondi e del suo comprensorio sono al centro di un focus dell associazione Imprese oggi.Sodalizio che parla di un innalzamento medio di circa il 50% dei costi al produttore, circostanza che sta portando a un effetto domino. Questo aumento giustificato e comprensibilissimo per chi produce ed ha investito sullapropria azienda sostenendo il costo della piantumazione, irrigazione, riscaldamento, delle serre, e della raccolta e lavorazione si sta riflettendoin maniera considerevole su tutta la filiera con lievitazioni talvolta insostenibili per il commerciante finale e per i consumatori. Ciò a causa deiricarichi praticati dagli operatori all ingrosso e da altri operatori dellacontrattazione e intermediazione che fanno sì che il prodotto finale arriva atoccare aumenti che giungono a sfiorare il 70% al consumatore. Tali ricarichi ingiustificati anche per i prodotti di serra che giungono dalla Sicilia stanno producendo un danno all intero comparto commerciale che ha accusato un calo di vendite nell ultima settimana stimato in circa il 50% rispetto allasettimana precedente. Certo, nel calo dei consumi hanno sicuramente incisoanche il gelo ed il clima, che hanno costretto fasce di popolazione a stare al caldo nelle proprie abitazioni rinunciando persino agli acquisti dei beni di prima necessità, tuttavia aumento vertiginoso dei prezzi di alcuni prodotti che il commerciante finale è costretto a praticare con un ulteriore ricarico per coprire i costi della propria attività ha inciso anch esso nel calo degli acquisti. Da qui, un appello da parte dell associazione: Imprese Oggi invita tutti i soggetti della filiera della distribuzione agroalimentare e soprattutto quelli che praticano ricarichi impropri e non giustificati a non speculare sulla tragedia che ha investito centinaia di produttori agricoli della Piana di Fondi e della pianura pontina, perché così facendo si produce un danno all intera filiera distributiva di cui pagano le conseguenze più pesanti i commercianti finali ed i consumatori.

## Nel Tavolo per il decoro urbano verranno programmati tre progetti

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 11/01/2017? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? Giuseppe Testani Norma, il video dell'arresto di Giuseppe Testani? 20150219\_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? Protesta dei residenti a gennraio Formia, la Ellecom può alzare antenna a Castellonorato? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via Appia? L'ex assessore all'urbanisitca Giuseppe Masiello Masiello all'attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? rodari-itri-scuola-4 Itri, il cantiere della scuola Rodari torna sotto sequestro? itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? Una fase degli arresti a ottobre 2015 Latina, Dontouch è un associazione a delinquere: le condanne? 11130092\_10205154769182201\_158648617951259138\_n In scena i racconti di Edgar Allan Poe al Castello di Itri? \*\*\*video\*\*\*FERRAGOSTO NO LIMITS A GAETA. NORMALITA NEL RESTO DELLA PROVINCIA DW Focus [ ] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Latina Attualità11 gennaio 2017 - 15:06 di Comunicato Stampa Latina comune inverno Si terrà venerdì 13 gennaio, alle 17, presso aula della Protezione civile del Comune di Latina, il secondo incontro del Tavolo per il decoro urbano promosso dal sindaco Damiano Coletta e dall'assessore all'Ambiente Roberto Lessio. L'incontro riguarderà la programmazione di tre progetti inseriti nell'indirizzo strategico del Documento Unico di Programmazione denominato: Bellezza, decoro urbano e qualità della vita. Il primo progetto riguarda un intervento di forestazione urbana ai sensi della legge n.113/1992 (così come aggiornata dalla legge n.10/2013) e del vigente Piano di Azione per le Energie Sostenibili (PAES) del Comune di Latina. Tale normativa impone a tutti i Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti di mettere a dimora un albero per ogni neonato residente e ogni minore adottato, entro sei mesi dalla relativa registrazione anagrafica (i neonati a Latina sono circa mille ogni anno). In tal senso l'Amministrazione dovrà predisporre un vero e proprio bilancio arboreo nel quale dovranno essere conteggiati anche gli abbattimenti che si renderanno necessari per motivi di sicurezza o per naturale termine vegetativo raggiunto dalle piante. Il secondo progetto riguarda gli orti sociali. Un'iniziativa che è ormai una cultura consolidata in moltissimi Comuni italiani e che vede il coinvolgimento attivo di persone anziane, istituti scolastici e associazioni di volontariato. Vista l'incertezza economica generale attuale, con quest'altro progetto l'Amministrazione Comunale intende mettere in comunicazione le tante risorse umane, culturali e professionali che si sono nel frattempo rese disponibili, al fine di preservare e possibilmente valorizzare la vocazione agricola del nostro territorio. Il terzo progetto, scaturito dal recente Protocollo d'Intesa tra l'Amministrazione Comunale e gli Istituti scolastici presenti sul territorio, riguarderà il coinvolgimento delle scuole per lo scambio scuola-lavoro. In sostanza gli studenti verranno coinvolti nei progetti che di volta in volta il Comune metterà in campo (iniziando proprio dalle iniziative della forestazione urbana e dagli orti sociali) per censire, programmare, progettare, gestire e mantenere in efficienza il patrimonio del verde urbano della città. Oltre ai tecnici ed esperti del settore, all'incontro sono invitati tutti coloro che intendono contribuire organizzativamente alla

realizzazione di taliprogetti.

## Ordinanza di chiusura delle scuole di Latina per l'eccezionale ondata di gelo

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 11/01/2017? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? Giuseppe Testani Norma, il video dell'arresto di Giuseppe Testani? 20150219\_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? Protesta dei residenti a gennaio Formia, la Ellecom può alzare antenna a Castellonorato? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via Appia? L'ex assessore all'urbanistica Giuseppe Masiello Masiello all'attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? rodari-itri-scuola-4 Itri, il cantiere della scuola Rodari torna sotto sequestro? itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? Una fase degli arresti a ottobre 2015 Latina, Dontouch è un'associazione a delinquere: le condanne? 11130092\_10205154769182201\_158648617951259138\_n In scena i racconti di Edgar Allan Poe al Castello di Itri? \*\*\*video\*\*\*FERRAGOSTO NO LIMITS A GAETA. NORMALITA NEL RESTO DELLA PROVINCIA DW Focus [ ] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Latina Ordinanza di chiusura delle scuole di Latina eccezionale ondata di gelo Ordinanza di chiusura delle scuole di Latina eccezionale ondata di gelo Attualità 11 gennaio 2017 - 15:57 di Comunicato Stampa Scuola Da Vinci - Rodari. Latinadoc Vista eccezionale ondata di gelo che ha colpito anche la provincia pontina e il perdurare di condizioni atmosferiche che creano danni alle condutture idriche e ai sistemi di riscaldamento, il sindaco Damiano Coletta ha ritenuto improrogabile emettere un'ordinanza (n 1/2017) con cui dispone la chiusura delle scuole di competenza comunale per sette giorni, eventualmente prorogabili, laddove i dirigenti scolastici ravvisassero inagibilità dei locali per il mancato funzionamento degli impianti. La decisione arriva a fronte della difficoltà di ripristinare nell'immediato il regolare funzionamento delle caldaie e per tutelare la salute degli alunni messa a rischio dalle temperature rigide degli ambienti scolastici non serviti dagli impianti di riscaldamento.

## Emergenza freddo ad Aprilia: nuovi spazi a disposizione

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 11/01/2017? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? Giuseppe Testani Norma, il video dell'arresto di Giuseppe Testani? 20150219\_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? Protesta dei residenti a gennraio Formia, la Ellecom può alzare antenna a Castellonorato? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via Appia? L'ex assessore all'urbanisitca Giuseppe Masiello Masiello all'attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? rodari-itri-scuola-4 Itri, il cantiere della scuola Rodari torna sotto sequestro? itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? Una fase degli arresti a ottobre 2015 Latina, Dontouch è un associazione a delinquere: le condanne? 11130092\_10205154769182201\_158648617951259138\_n In scena i racconti di Edgar Allan Poe al Castello di Itri? \*\*\*video\*\*\*FERRAGOSTO NO LIMITS A GAETA. NORMALITA NEL RESTO DELLA PROVINCIA DW Focus [ ] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Aprilia Attualità11 gennaio 2017 - 13:56 di Comunicato Stampall comune di Apriliall comune di ApriliaHa avuto luogo questa mattina una riunione convocata dall'amministrazione comunale con i rappresentanti delle parrocchie del territorio di Aprilia per un confronto sull'attuale emergenza freddo. La necessità del vertice è scaturita dall'esaurimento dei posti disponibili per accoglienza dei senza tetto durante le ore notturne nel dormitorio comunale allestito presso Autoparco di Viale Europa e dalla conseguente necessità di individuare ulteriori spazi di ospitalità. In rappresentanza dell'amministrazione comunale è intervenuto Assessore ai Servizi Sociali Eva Torselli. In rappresentanza della comunità parrocchiale sono intervenuti Don Franco Marando (San Michele Arcangelo e Santa Maria Goretti), Don Alessandro Saputo (Spirito Santo), Don Andrea Giovannini (San Giovanni Battista) e Don Fernando Lopez (La Resurrezione). Tra le parti vi è stata immediata condivisione della problematica, anche in virtù dei ripetuti appelli di Papa Francesco per offrire condizioni di vita più dignitose a chi è più emarginato nella società e, al termine della riunione, è stato individuato nel Centro Don Milani uno spazio per allestire un secondo dormitorio notturno per il contrasto dell'emergenza freddo. Nelle prossime ore, Amministrazione Comunale e i volontari della Protezione Civile che stanno gestendo il dormitorio di Viale Europa effettueranno un sopralluogo presso il Centro Don Milani per allestimento di brande e attrezzature utili all'accoglienza.

## Incendio nella villetta dell'ispettore di Polizia: si cercano gli autori grazie alle impronte

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 11/01/2017? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? 20150219\_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? Giuseppe Testani Norma, il video dell'arresto di Giuseppe Testani? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? Protesta dei residenti a gennaio Formia, la Ellecom può alzare antenna a Castellonorato? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via Appia? L'ex assessore all'urbanisitca Giuseppe Masiello Masiello all'attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? rodari-itri-scuola-4 Itri, il cantiere della scuola Rodari torna sotto sequestro? itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? Una fase degli arresti a ottobre 2015 Latina, Dontouch è un'associazione a delinquere: le condanne? 11130092\_10205154769182201\_158648617951259138\_n In scena i racconti di Edgar Allan Poe al Castello di Itri? \*\*\*video\*\*\*FERRAGOSTO NO LIMITS A GAETA. NORMALITA NEL RESTO DELLA PROVINCIA DW Focus [ ] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Sabaudia Incendio nella villetta dell'ispettore di Polizia: si cercano gli autori grazie alle impronte Incendio nella villetta dell'ispettore di Polizia: si cercano gli autori grazie alle impronte Cronaca 11 gennaio 2017 - 19:57 di redazione incendio-ispettore-sabaudia Stanno lavorando alacremente. Devono fare presto, anche per dare un segnale forte a chi ieri poco dopo le 13, magari solo a causa di un magro bottino, ha appiccato il fuoco nel villino bifamiliare in località Punta a Sabaudia. Il lavoro più grande adesso è affidato alla scientifica che sta analizzando con attenzione le impronte digitali rilevate in quella casa distrutta dalle fiamme. Abitazione di un ispettore capo della Questura di Latina. I ladri, per il momento restano tali, si sono introdotti forzando l'ingresso principale e una volta dentro hanno rubato un televisore e un computer, a seguire si sono sviluppate le fiamme. I vigili del fuoco hanno cercato di limitare i danni, risultati ingenti in particolare al primo piano della villetta. Ancora tante supposizioni, ma nessuna pista specifica per gli investigatori che hanno anche ascoltato la diretta interessata, una collega della Questura. Al momento, tra le varie ipotesi, non sembra sia possibile escludere uno stretto collegamento tra il fuoco e il lavoro della proprietaria di casa. Le tante idee restano ancora da verificare.

## Risicoltura pi? green grazie al telo per la pacciamatura in bioplastica

[Redazione]

11 Gennaio 2017 alle 14:30 Risicoltura più green grazie al telo per la pacciamatura in bioplastica Novara, 11 gen. - (AdnKronos) - La produzione di riso aumenta e diventa più sostenibile grazie al telo per la pacciamatura in bioplastica. Sono questi i risultati dell'esperienza di pacciamatura con telo biodegradabile in Mater Bi effettuata nel 2016 dalle aziende del vercellese legate alla riseria Vignola su circa 250 ettari di coltivazione di riso biologico, i cui risultati sono stati presentati dal professor Aldo Ferrero dell'università di Torino in occasione del convegno organizzato dall'istituto tecnico agrario Bonfantini di Novara in collaborazione con Novamont. In particolare i dati agronomici relativi alla pacciamatura del riso rilevati in campo presso azienda Piolotto (pilota del progetto già dal 2015) hanno mostrato tutti i vantaggi legati alla tecnica sia in termini produttivi che di controllo delle infestanti. In particolare, con pacciamatura su riso Volano è stato possibile ottenere 9,6 tonnellate/ettaro (contro 8,6 tonnellate del non pacciamato) con un anticipo delle fasi di emergenza (4gg), fioritura (6gg) e maturazione (10gg) con elevato accostamento delle piante pacciamate. Cesare Piolotto, dell'azienda Piolotto, ha quindi mostrato le immagini delle varie fasi dell'esperienza di pacciamatura con il telo in Mater-Bi sottolineando i vantaggi sia in termini di gestione delle malerbe che in termini di risparmio di seme (fino al 90% di seme in meno utilizzato nella fase di semina) e di produttività. Giovanni Vignola, proprietario della riseria Vignola, ha focalizzato il suo intervento sulla necessità di innalzare il valore aggiunto della produzione di riso anche in termini di sostenibilità ambientale attraverso l'adozione di tecniche di coltivazione alternative e innovative come quella della pacciamatura con telo biodegradabile in Mater-Bi che garantisce alle colture gli stessi benefici della pacciamatura tradizionale. Questo telo può essere utilizzato in diverse condizioni ambientali e su colture con cicli diversi, dalla lattuga alla fragola, dagli asparagi al riso. Grazie alla biodegradabilità non deve essere recuperato e smaltito al termine del ciclo colturale ma viene lavorato nel terreno dove è biodegradato ad opera dei microrganismi, consentendo quindi un risparmio di termini di tempo e risorse.

## Maltempo: a Treviso Comune e Caritas mettono a disposizione altri 20 posti letto

[Redazione]

11 Gennaio 2017 alle 15:00treviso, 11 gen. (AdnKronos) - Emergenza freddo, i servizi sociali del Comune di Treviso di concerto con la Caritas hanno incrociato i dati relativi ai senzatetto e condiviso la decisione di trovare ulteriori posti. Da ieri sera è infatti operativa una nuova struttura da 20 letti presso la Parrocchia di San Pio X. Posti che si aggiungono ai 50 messi a disposizione in via Pasubio e via Risorgimento, oltre a quelli nelle strutture della Caritas. Nessuno deve rischiare la vita a causa del freddo intenso di questi giorni e le previsioni per i prossimi non sono migliori è il commento del vicesindaco e assessore alla coesione sociale del Comune di Treviso Roberto Grigoletto - Casidi questo tipo sono già saliti, purtroppo, agli onori delle cronache."Un lavoro importante lo stanno svolgendo gli uomini della polizia locale accertando, anche nella notte e serata di ieri, che nessuno fosse in strada al freddo e indirizzando i senza tetto anche nella struttura di emergenza aperta da ieri sera. Al Prefetto abbiamo detto questa mattina di fare opera di persuasione, con la sua autorità, presso altri Comuni - chiude il vicesindaco - affinché possano mettere a disposizione analoghe strutture di accoglienza per emergenza freddo come fa da anni il capoluogo. Dalla Prefettura c'è stata condivisione all'iniziativa".

## Adusbef, Eurispes e le altre fake fonti che i media italiani si bevono sempre

[Redazione]

Si dovrebbe capire qual è il valore delle informazioni. La Bbc si è data un codice di condotta: quando la comunità scientifica all'unanimità ha stabilito qualcosa, le fonti non autorevoli non hanno alcuna menzione di Stefano Cianciotta 11 Gennaio 2017 alle 11:33 sfilata con vestiti giganti fatti da giornali per le vie di Nancy Sfilata con vestiti giganti fatti da giornali per le vie di Nancy (foto La Presse) Roma. Come ha osservato sul Foglio il deputato di Forza Italia Antonio Palmieri, il tema della verità dell'informazione è antico come il mondo. La recente idea di Grillo di sottoporre al vaglio di una giuria popolare operata dai media, e la proposta del presidente Antitrust Giovanni Pitruzzella di istituire una rete di agenzie europee indipendenti per intervenire appena vengono create notizie false, si inseriscono però in un contesto nuovo, nel quale il rapporto tra opinione pubblica, informazione e politica è stato trasformato dalla disintermediazione degli algoritmi, che rischia di alterare gli equilibri dell'autorevolezza e della riconoscibilità delle fonti, sui quali si fondava il primato dei media tradizionali. Dal 2004 il Nimby Forum fa il monitoraggio sui media nazionali e locali degli articoli pubblicati sul tema della contestazione alle infrastrutture. In questa approfondita analisi del dissenso il tema del contendere è stato e continua a essere proprio il rapporto tra la verità e la qualità dell'informazione. Le polveri bruciate dal termovalorizzatore di Acerra sono nocive per la salute dell'uomo? Il tunnel della Tav produrrà stravolgimenti permanenti nell'ecosistema della Val di Susa? Le esercitazioni militari in Sardegna sono pericolose per l'incolumità dei residenti? Quale impatto possono avere sulla salute delle persone i grandi investimenti nelle infrastrutture energetiche? Chi giudica e valuta l'attendibilità e l'affidabilità delle stime economiche fornite con una certa insistenza su argomenti e tematiche difficili da monitorare? Come accade di frequente i giornali e i telegiornali pubblicano le ricerche e le denunce di Adusbef (per esempio sui costi dei conti correnti), Coldiretti (i danni al sistema agricolo comunicati anche a calamità in corso), Federconsumatori (la celiachia in Italia), Codacons (i danni dei vaccini), Eurispes (usura ed evasione fiscale), Cgia di Mestre (corruzione percepita) bevendose un fiato, senza ulteriori verifiche, e anzi dandone ampio risalto con toni solitamente allarmistici. Si dovrebbe capire qual è il valore scientifico delle informazioni. Qualora il dissenso e la contrarietà alle opere venissero costruiti non su informazioni scientifiche ma da soggetti che non hanno alcuna autorevolezza in materia, se non quella che gli deriva dalla rete e quindi anche da un algoritmo, i media (anche quando questi soggetti sono strumentalizzati dalla politica che li sostiene non per dovere di informazione ma solo per istigare paura e tensione nella pubblica opinione) dovrebbero offrire alle loro argomentazioni spazi di divisibilità, oppure ignorarli. Significa venire meno alle regole della democrazia? Se fossimo nel Regno Unito non ci sarebbero dubbi, perché la Bbc per contrastare il fenomeno delle bufale, si è data un codice di condotta, con il quale ha deciso che quando la comunità scientifica all'unanimità ha stabilito cosa è bene e cosa è male (cioè ha ristabilito il principio dell'autorevolezza del soggetto emittente), le fonti non autorevoli non hanno alcuna menzione. Nel Regno Unito le vicende Stamina e della ex parlamentare Capua, per esempio, non avrebbero trovato spazio nel dibattito televisivo (almeno sulla Bbc). Essere rigorosi sulla divulgazione dei temi per i media tradizionali significa soprattutto darsi dei codici di autoregolamentazione, che non restringono gli spazi di democrazia. Al contrario evitano che quegli spazi vadano fuori controllo e impongono una lettura acritica e omogenea dei fatti, come aveva già intuito Tocqueville, nella Democrazia in America, a proposito dell'uguaglianza delle condizioni che avrebbe determinato la tirannide della maggioranza, perché l'opinione pubblica preme con una forza [talmente] enorme sulla mente degli individui che la maggioranza non ha bisogno di costringerli, si limita a convincerli. Da direttrice di Rai News 24 Monica Maggioni scelse di non pubblicare i video dell'Isis, per evitare che la televisione pubblica potesse offrire degli spazi gratuiti di propaganda, stabilendo un principio di gerarchia delle fonti. Può questo principio trovare sussistenza anche nel tempo del dominio dell'algoritmo?

## Torna domenica la giornata nazionale 'Sicuri con la neve' in montagna

[Redazione]

11 Gennaio 2017 alle 12:30 Torna domenica la giornata nazionale 'Sicuri con la neve' in montagna Roma, 11 gen. (L'abitale) - Il Club alpino italiano e il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, sua sezione nazionale, organizzano per domenica 15 gennaio l'edizione 2017 di 'Sicuri con la neve', la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale, causati in larga parte da valanghe, scivolate su ghiaccio e ipotermia. Come nelle passate edizioni, in decine di località montane di 16 regioni italiane saranno organizzati convegni, presidi dei percorsi scialpinistici ed escursionistici, con la diffusione di utili consigli e la raccolta di dati statistici, allestimenti di stand informativi e campi neve, con dimostrazioni di ricerca e di autosoccorso in valanga. Piemonte, Lombardia e Toscana sono le regioni con il maggior numero di appuntamenti, che si rivolgono a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano apprendere e mettere in pratica i principi di una corretta movimentazione in ambiente innevato, della gestione dell'autosoccorso, della ricerca con l'Artva e con le unità cinofile. Un'adeguata formazione dei frequentatori della montagna e la prevenzione dei possibili infortuni sono da sempre tra le priorità per le quali il Cai e il Soccorso alpino operano con maggior impegno, afferma il presidente generale del Cai, Vincenzo Torti. La costante ricerca di una ragionevole sicurezza per gli amanti delle terre alte - spiega - è l'obiettivo sotteso a giornate come questa, con cui intendiamo promuovere l'attenzione sui possibili rischi cui si va incontro andando in montagna e su quali siano i comportamenti e gli accorgimenti da adottare per ridurli al minimo. Le edizioni passate di 'Sicuri con la neve' hanno evidenziato diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del rischio edell'uso dell'attrezzatura autosoccorso, avverte il responsabile del progetto, Elio Guastalli. In questo senso, risulta di fondamentale importanza - sottolinea - far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico, in particolare tra i giovani, che permetta di frequentare la montagna in libertà e ragionevole sicurezza. La giornata 'Sicuri con la neve', compresa nel progetto 'Sicuri in montagna', è organizzata con la collaborazione delle Scuole di alpinismo e scialpinismo, delle Commissioni e Scuole centrali di escursionismo, alpinismo giovanile, fondo escursionismo del Cai, del Servizio valanghe italiano, della Società alpinistica Falco, con il supporto di enti e amministrazioni che si occupano di montagna.

## Migranti: Bordonali, servono rimpatri, non solo annunci del governo

[Redazione]

11 Gennaio 2017 alle 20:30 Milano, 11 gen. (AdnKronos) - "Sono già passate due settimane dell'annuncio del ministro Minniti di istituire un Cie per ogni regione e cinque mesi dalla proposta del ministro Orlando di eliminare la possibilità di ricorso per i richiedenti asilo che si vedono negata la protezione. Due proposte che abbiamo avanzato anni fa e che siamo pronti a sostenere, ma che necessitano una attuazione rapida". Così l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali. "Nei primi 10 giorni del 2017 - ha continuato - si sono registrati già 729 sbarchi, contro i 13 del 2016 che poi si è concluso con il triste record storico di arrivi. Quasi tutti arrivano da Paesi non in guerra. Come al solito la Lombardia è la regione più colpita dal problema. Ospitiamo 23.000 richiedenti asilo sui 176.000 attualmente mantenuti sul territorio nazionale. Gli annunci del governo non servono a nulla". Nel 2016 "il governo ha attuato solo 5.066 rimpatri su 181.436 arrivi. Un numero ridicolo. Dobbiamo procedere con rimpatri forzati di massa anche per mandare un messaggio nei Paesi di provenienza. I Cie - ha concluso Bordonali - devono servire ad accelerare le pratiche di rimpatrio di decine di migliaia di persone. Siamo disposti a collaborare per trovare velocemente una ubicazione adeguata per il Cie lombardo".

## Norcia, sorteggio fra i terremotati per assegnare le casette

[Redazione]

Il sindaco della città umbra annuncia che le prime venti casette in legno verranno assegnate ai cittadini con un sorteggio: ci sono troppe domande. **van Francese - Mer, 11/01/2017 - 12:09**[1478531606-1478531502-ordinemalta]A Norcia, le casette di legno per i terremotati verranno assegnate a sorte fra gli sfollati, perché le domande sono il triplo delle abitazioni disponibili. La decisione arriva dal sindaco della città umbra in provincia di Perugia, che ha finalmente pronte le prime venti casette in legno, ribattezzate dall' burocrazia Sae, soluzioni abitative emergenziali. Tuttavia il numero dei nuovi moduli - quattordici appartamento da 40 metri quadri e sei moduli da 60 metri quadri - copre appena un terzo delle necessità. Sono infatti ottantanove nuclei familiari che hanno fatto richiesta. Così l'amministrazione comunale ha pensato di procedere a una ruffa, allestita per oggi nel primo pomeriggio al Centro operativo comunale di Norcia - il Coc, cioè la struttura che rimpiazza il municipio in occasioni di emergenza. La decisione del sindaco, che si difende spiegando come il sorteggio fosse l'unico metodo davvero imparziale per assegnare le Sae, è però contestata da molti cittadini, che si chiedono se non sarebbe stato più equo procedere rispettando l'ordine di presentazione delle domande. Ad ogni modo avranno la priorità le tre famiglie con persone disabili, mentre i nuclei composti da più di cinque persone dovranno attendere sicuramente: i moduli da 80 metri quadri verranno consegnati più avanti. **Tag: norcia terremotati casette in legno**

## **Emergenza neve, un medico: «Noi lasciati soli sotto una coltre di neve»**

[Redazione]

[WhatsApp-Image-2017-01-06-at-16]SANNICANDROL emergenza neve che in questi giorni sta tormentando la Puglia starappresentando un ostacolo per tutti coloro che per motivi di lavoro sonocostretti a spostarsi in auto o con i mezzi di trasporto. Una delle categoriepiù colpite è quella che in una lettera inviata a Quotidiano Sanità, quotidianoonline di informazione sanitaria, il medico di Continuità Assistenzialepugliese Saverio Cramarossa chiama medici primi, ovvero quelli che prima ditutti assicurano la sanità sul territorio: i medici di ContinuitàAssistenziale, quelli del 118 e quelli di medicina generale, lasciati isolati scrive a fronteggiare condizioni impervie in scenari polari.LA LETTERA DEL DOTTOR SAVERIO CRAMAROSSA La solitudine dei medici primi,non non è il mio un gioco di parole mal riuscito, ma mi riferisco a quei mediciche sono i primi ad assicurare la sanità sul territorio, i primi a stare intrincea, i primi ad accorrere in situazioni di emergenza, i primi a tutelare lasalute del cittadino, mi riferisco ai medici di Continuità Assistenziale, del118, di medicina generale, lasciati soli, terribilmente soli in questi giornidi emergenza maltempo, sepolti sotto una coltre di neve, lasciati scivolare sulastroni di ghiaccio di strade di periferia, abbandonati su mezzi impantanatinella neve mentre pazienti bisognosi di cure li attendevano invano, giunti adomicilio del paziente a bordo di trattori di fortuna.Medici di Puglia, Molise, Basilicata e di chissà quante altre zone e regionilasciati isolati a fronteggiare condizioni impervie, in scenari polari.L emergenza gelo era attesa da giorni, giorni in cuiè stato tutto il tempodi organizzare un piano speciale per tutelare tutti gli operatori sanitaricoinvolti e la loro incolumità, non solo nel loro interesse, ma anche in quellodella salute della comunità.Non ci vanno gratis a lavorare si dirà, ma 20 e poco più euro all ora lordigiustificano una mortificazione di un mestiere fino a tal punto? Giustificanoil permettere che i cittadini siano sprovvisti dell assistenza sul territorioper giorni? Giustificano che non si venga posti nelle condizioni di svolgere ipropri doveri di lavoratori senza che ne vengano rispettati i diritti? Nel caso tu non possa recarti in sede chiama il medico reperibile mi sipotrebbe dire, ma perché i colleghi reperibili non sono forse nella stessasituazione? Non sono forse nella stessa frustrante condizione di non poter fareil proprio lavoro?Il timore è che, come da abitudine qui nel Belpaese, in una prossima emergenzaasi riverificheranno le stesse enormi difficoltà, perché nessuno si prenderà leproprie responsabilità, perché se non ci scappa il morto non si muove maifoglia in questo Belpaese, anzi a volte non si muove foglia nemmeno in questocaso. Il sospetto è invece che ad essere sepolti sotto la coltre di neve e ascivolare sulle lastre di ghiaccio sia stata la dignità dei medici impegnati inquesti giorni di emergenza.L augurio (vano?) è che scioltisi quella coltre di neve e quelle lastre dighiaccio vengano fuori le colpe di chi, pontificando dal calore del caminettodi casa, con enorme superficialità e sufficienza, non ha garantito che tuttoandasse come in un paese civile dovrebbe andare.Stampa Articolo 0shares Facebook0 Twitter0 Google+0 Pinterest0

## La Puglia innevata vista dall'alto: lo spettacolo dal satellite Nasa

[Redazione]

[4545-e1484150722194-696x395]Mezza Puglia innevata. ondata di maltempo degli ultimi giorni ha letteralmente lasciato il segno su gran parte della regione. Adesso che la perturbazione si sta allontanando, dal satellite della Nasa è possibile ammirare uno spettacolo davvero unico: buona parte della Puglia coperta dalla neve. In bianco, ovviamente, le nuvole. Quella in celeste, invece, è la neve caduta abbondante su tutta la regione. Il Gargano, il Subappennino Dauno, la costa del nord barese, la Murgia e persino buona parte del Salento: sono davvero poche le zone che si salvano dalla coltre bianca. [Stampa](#) [Articolo](#) [0 shares](#) [Facebook](#) [0](#) [Twitter](#) [0](#) [Google+](#) [0](#) [Pinterest](#) [0](#)

## Emergenza neve, 500 interventi dei carabinieri in Puglia: salvata la vita a bimba di 40 giorni ad Altamura

[Redazione]

[IMG-20170111-WA0012-1-1-e1484134351713-696x429]Alcuni dei carabinieri impegnati in questi giorni di emergenza neve in Puglia. L'eccezionale ondata di maltempo, che da giorni imperversa su tutta la Regione, come previsto, ha creato non pochi disagi, soprattutto agli automobilisti intransito sulle arterie principali, ma anche a persone rimaste isolate nelle zone meno raggiungibili. Le bufere di neve hanno colpito un po' tutta la Puglia, sorprendendo coloro che imprudentemente si erano messi in viaggio, nonostante le allerte diramate dalle autorità sulla situazione meteorologica emettendo in seria difficoltà anche gli abitanti delle zone più isolate delle province. Non si sono fatti sorprendere, invece, i Carabinieri del Comando Legione Puglia e i colleghi dei Carabinieri Forestali. La grande capillarità sul territorio, addirittura ulteriormente incrementata in virtù del transito di questi ultimi tra le fila dell'Arma, è stata di grande aiuto per non vedere mai interrotto un minuzioso monitoraggio delle situazioni di maggiore criticità. Inoltre, il Comando Legione Puglia, sin dalle prime avvisaglie di maltempo, aveva verificato la completa dotazione di idonei equipaggiamenti per fronteggiare l'ormai inevitabile avvicinarsi dell'ondata di maltempo. Pertanto, sin dai primi fiocchi di neve, i Carabinieri e i Carabinieri Forestali avevano predisposto un reticolare dispositivo per far fronte alle difficoltà che sarebbero ineluttabilmente scaturite. Diverse centinaia sono stati infatti gli interventi portati a compimento. Dal soccorso ad automobilisti in grave difficoltà; al conforto portato a contadini rimasti totalmente isolati; al servizio di staffetta ad ambulanze; all'aiuto prestato a degenti e personale sanitario di ospedali rimasti isolati; alle medicine portate a domicilio di soggetti non deambulanti, ecc. ecc. Ma soprattutto, l'intervento dei Carabinieri è stato decisivo nel trasporto urgente di una neonata di soli 40 giorni in grave pericolo di vita. I Carabinieri hanno persino portato del cibo ad un cane rimasto completamente circondato dalla neve. Il grande dispositivo, circa 8 mila, tra Carabinieri e Carabinieri Forestali, si sono dati il cambio senza sosta e senza limiti di orario per assicurare una costante presenza in ogni angolo più sperduto del territorio, durante i quattro giorni di picco delle precipitazioni nevose. Lo testimonia la gratitudine delle migliaia di persone che sono state destinatarie di uno dei 492 interventi di varia natura effettuati dai militari. Questi i principali avvenimenti. In località Masseria Stornello-Sardone del Comune di Poggiorsini (BA), una pattuglia di Carabinieri ha salvato 4 persone che si erano allontanate la sera precedente per una escursione serale e che erano rimaste bloccate all'interno della loro autovettura fuoristrada. I militari di Minervino Murge (BT) sono stati invece chiamati ad intervenire lungo la contrada DI TRIA, situata a dieci chilometri dal centro murgiano, dove un automobilista era rimasto intrappolato da un metro e mezzo di neve. Il malcapitato è riuscito a comporre il numero di emergenza 112, venendo così raggiunto dalla pattuglia della locale Stazione Carabinieri che lo ha trovato colto da un principio di ipotermia. Ad Andria, in contrada BOSCO FINIZIO, facente parte del Parco Nazionale della Murgia, i Carabinieri della locale Compagnia sono intervenuti per salvare un'intera famiglia, inclusi due minori, anche loro rimasti bloccati per l'abbondante nevicata. Anche in questo caso, il numero di emergenza 112 si è rivelato insostituibile per la celerità dei soccorsi. Nella circostanza non è stato facile, per i militari operanti, raggiungere il luogo, ostacolati da strade impercorribili e da tentativi di contatto con i malcapitati resi vani dall'impossibilità di usare i telefoni cellulari, mentre la temperatura scendeva fino a toccare i -6. Fortunatamente, anche per loro, la brutta disavventura è finita nel migliore dei modi: soccorsi e rifocillati, la loro auto è stata trainata sino alla più scorrevole SP 234. I Carabinieri di Altamura, allertati dalla Direzione dell'ospedale della Murgia, vista l'impossibilità di utilizzare un elicottero, avevano richiesto un trasporto in condizioni di sicurezza entro massimo un'ora e mezza, hanno effettuato un servizio di staffetta ad altissimo rischio nei confronti di un'autoambulanza del 118 con a bordo una neonata di appena 40 giorni. In grave pericolo di vita, è giunta, sana e salva ed in tempo utile, all'ospedale pediatrico di Bari, la cui Direzione Sanitaria ha telefonato ai Carabinieri per ringraziarli. I militari di Gioia del

Colle, allertati al 112, non hanno esitato ad accompagnare una persona, bloccata in casa dalla neve, ad effettuare unadialisi. I Carabinieri di Bitetto hanno prestato soccorso a due famiglie che necessitavano di latte per i loro figli di appena 2 e 4 mesi di vita. A Cassano delle Murge, i Carabinieri Forestali, utilizzando i propri speciali equipaggiamenti, hanno subito prestato soccorso ai degenti ed al personale sanitario dell'ospedale Maugeri, totalmente isolato. A Gioia del Colle, si sono attivati invece per portare immediato soccorso stradale ad un pullman con 50 passeggeri a bordo, che sono stati tratti in salvo e rifocillati. Ad Acquavivadelle Fonti hanno prestato soccorso sanitario presso una masseria isolata incontrada Corvello. Una persona anziana malata necessitava di cure urgenti ed imilitari hanno così agevolato arrivo di un medico. Ad Altamura, i Carabinieri Forestali hanno aiutato una famiglia in grave difficoltà nel dare assistenza ad un proprio familiare disabile residente in un'abitazione totalmente isolata dalla neve. I Carabinieri di Foggia, allertati sul 112, hanno soccorso tempestivamente una persona, trasportandola in ospedale, poiché doveva essere sottoposta ad un'urgente trasfusione di sangue. I militari della Stazione di San Giovanni Rotondo hanno prestato soccorso ad un gruppo di 8 scout rimasti bloccati dalla neve nella Foresta Umbra. Non sono mancati gli interventi anche in Provincia di Lecce, ineditamente colpita con violenza dalla tormenta. I Carabinieri della Stazione di Poggiardo hanno rintracciato nella campagna gelata una persona, affetta da gravi patologie psichiche, allontanatasi da casa senza un idoneo abbigliamento. Nell'acircostanza, il malcapitato è stato di sicuro strappato alla morte. I colleghi della Stazione di Bagnolo del Salento, allertati al 112, hanno prestato soccorso, mediante un servizio di staffetta, al personale sanitario di un'ambulanza del 118, con un malato grave a bordo, che non riusciva a proseguire la strada a causa degli ostacoli venutisi a creare per il maltempo. I Carabinieri della Stazione di Collepasso hanno prestato soccorso ad una persona, non in grado di deambulare, che doveva essere urgentemente sottoposta a dialisi. Ma anche a Taranto non sono mancate le richieste di intervento. I Carabinieri della Stazione di S. Marzano di San Giuseppe, hanno trasportato con l'autovettura di servizio un anziano gravemente ferito ad un occhio, che, altrimenti, non avrebbe potuto ricevere idonee cure mediche. I militari della Stazione di Marina di Ginosa, allertati dai familiari, hanno soccorso un cardiopatico, consegnando a domicilio farmaci salvavita, non altrimenti reperibili. I colleghi della Stazione di Ginosa hanno rintracciato, utilizzando la geolocalizzazione, una donna in stato di gravidanza bloccata nella neve. Soccorsa, è stata curata dai sanitari che hanno messo in sicurezza la sua gravidanza. I Carabinieri della Stazione di Palagianello hanno prestato soccorso ad una persona in grave difficoltà da sottoporre a dialisi. I colleghi della Stazione di Laterza e della locale Stazione Carabinieri Forestali si sono adoperati congiuntamente per fornire i soccorsi al locale canile comunale. I poveri animali, trecento in tutto, totalmente invasi dalla neve, sarebbero morti di freddo e di fame se nessuno li avesse messi al coperto e rifocillati. Sempre a Laterza, i Carabinieri Forestali hanno prestato soccorso stradale ad un pullman con 30 passeggeri a bordo. Rifocillati, sono stati messi in salvo. Nel medesimo territorio, si sono adoperati per il trasporto di personale medico presso una struttura ospedaliera per un intervento d'urgenza improcrastinabile. A Mottola, invece, i Carabinieri Forestali hanno prestato soccorso a 4 persone dializzate rimaste isolate in abitazioni di campagna. Sempre a Mottola, i militari hanno fornito soccorso stradale ad una famiglia sorpresa dalla bufera di neve a bordo di un'autovettura rimasta priva di carburante. Hanno poi aiutato due famiglie rimaste in difficoltà all'interno di altrettante masserie isolate. Anche a Castellaneta e Martina Franca, i Carabinieri Forestali sono intervenuti in aiuto di famiglie rimaste isolate dalla neve in abitazioni di campagna. Un'altra famiglia, infine, è stata salvata dai Carabinieri Forestali in località La Copra, fra Gioia del Colle e Castellaneta. Tutte le persone soccorse, visibilmente provate e consapevoli di aver scampato un grave pericolo, dopo essere state rifocillate con bevande calde, hanno ringraziato i Carabinieri e i Carabinieri Forestali e sono state accompagnate a casa dai militari, finendo finalmente al sicuro. 1 di 3 [IMG-201701][IMG-201701][IMG-201701] Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

## Emergenza neve, aumenti spropositati dei prezzi: controlli della Guardia di Finanza

[Redazione]

[emergenza-neve-guardia-di-finanza-696x341]I Finzieri del Comando Provinciale di Bari, nell ambito dei servizi di controllo economico del territorio, hanno avviato intesa con Autorità Prefettizia un piano coordinato di intervento operativo in materia di lotta al carovita al fine di verificare i corretti adempimenti amministrativi da parte degli esercizi commerciali nella vendita dei prodotti di largo consumo. L azione, a carattere preventivo per la tutela dei consumatori finali, nel ribadire la presenza degli Organi di polizia economico-finanziaria sul territorio, ha lo scopo di dissuadere taluni operatori dal porre in essere manovre speculative irregolari in periodi di evidente criticità, a causa delle recenti abbondanti nevicate che hanno colpito la Regione Puglia. Le condotte illecite oggetto di monitoraggio sono quelle che si sostanziano nell aumento ingiustificato e spropositato dei prezzi dei prodotti di prima necessità o di largo consumo. Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

## **Bari, la solidarietà fa canestro: HBARI2003 e Volare più in alto aprono la sede ai senzatetto**

[Redazione]

L'Associazione HBARI2003 e l'Associazione sociale Volare più in alto aprono le porte della sede in via Aquino 10 B/1, a Bari, ad alcuni senzatetto. L'Associazione HBARI2003 e l'Associazione sociale Volare più in alto, da sempre attive nel campo dello sport, del sociale e della disabilità, si sono offerte di accogliere nella propria sede in via T. Aquino n. 10 B/1, a Bari, alcuni senzatetto. Doccia calda, riscaldamento, quattro o cinque posti letto in più, se ce ne fosse bisogno, per far fronte all'emergenza neve e al gelo che in questi giorni sta colpendo la città e la Puglia intera. In questo caso, insomma, la solidarietà fa canestro. [Stampa](#) [Articolo](#) [0 shares](#) [Facebook](#) [0](#) [Twitter](#) [0](#) [Google+](#) [0](#) [Pinterest](#) [0](#)

## **- Rogo in un canneto vicino ai binari, ferrovia chiusa un'ora tra Albenga e Alassio**

*[Redazione]*

Albenga - Fiamme in un canneto accanto ai binari ad Albenga, e la ferrovia resta chiusa per un'ora. Il rogo è divampato per cause ancora in via di accertamento attorno alle 14 nel quartiere di Vadino, sulla sponda della foce del Centa in una zona a pochi metri dal tracciato ferroviario. Immediatamente sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno impiegato circa un'ora per domare le fiamme e bonificare la zona per evitare che la vegetazione riprendesse ad ardere. Nel corso delle operazioni di spegnimento i treni in transito sono stati bloccati nelle stazioni di Albenga e di Alassio. La situazione è tornata alla normalità attorno alle 15. Riproduzione riservata

## **- Mignanego, in fiamme una villetta. Salve le tre persone all'interno**

[Redazione]

Genova - Il fumo comincia a invadere la villetta di Montensi, a Mignanego in alta Valpolcevera, poco dopo le 16. In casa ci sono tre persone, due anziani e un uomo di trent'anni, figlio della coppia, ed è proprio quest'ultimo ad accorgersi di un rumore strano, quasi uno scoppietto di legna secca. Un suono che stride con la casa ristrutturata da poco e spinge l'uomo a portare immediatamente fuori dalla villetta i familiari, appena in tempo. Al secondopiano dell'abitazione immersa nel verde, infatti, comincia ad uscire fumo e le fiamme avvolgono anche parte del tetto. Solo l'intervento immediato dei vigili del fuoco del distaccamento di Busalla, arrivati sul posto in massa e in brevissimo tempo, riesce a fermare l'incendio, forse originato da una stufa o da un corto circuito all'impianto di riscaldamento. Ora la famiglia sarà però costretta a trovare un'altra sistemazione per la notte in attesa di ripristinare il tetto e la mansarda della casa. Riproduzione riservata

## **- Meteo: cessato allerta giallo per neve nell'entroterra di Savona**

*[Redazione]*

Genova - La Protezione civile ha dichiarato cessato lo stato di allerta giallo per neve nell'entroterra savonese compresa la Valle Stura, attivo dalla mattina del 10 gennaio. Resta il disagio fisiologico per le basse temperature e per il vento nel Ponente Ligure, nell'entroterra savonese e nel genovesato. Riproduzione riservata

## - Indagato il poliziotto che gestiva le confische per conto della Procura

[Redazione]

Genova -uomo che per anni ha gestito le auto sequestrate dall autorità giudiziaria aveva un secondo impiego, non proprio compatibile con il primo:lavorava per una società privata nello stesso settore, che amministrava le stesse macchine che lo Stato toglieva a criminali comuni e poi le rivendeva.Non solo: gli affari privati venivano svolti mentre formalmente segnava ore straordinario per conto della sezione distaccata di polizia giudiziaria del palazzo di giustizia.Il caso, nato da un indagine interna avviata dai suoi stessi colleghi, è diventato un vero e proprio terremoto per gli uffici genovesi. Del dossier si è occupato in prima persona il procuratore capo Francesco Cozzi, che lo ha affidato al pubblico ministero Paola Calleri, magistrato specializzato in reato contro la pubblica amministrazione. Al centro delle indagini è la D.R.,soprintendente di polizia, una figura storica dell' aliquota di polizia giudiziaria, che si occupa da anni di sequestri e confische.L' accusa nei suoi confronti è di truffa ai danni dello Stato. La prima ipotesi da cui parte l' indagine del pubblico ministero Paola Calleri è quella di una serie di condotte da classico assenteista. Ma al setaccio degli inquirenti passeranno tutte le attività - assegnazioni, aste, vendite - avvenute negli ultimi anni, per capire se sono ipotizzabili altri tipi di reati.Nel mirino anni di attività il corpo di polizia giudiziaria è un ufficio interforze, composto da appartenenti a varie forze dell' ordine: poliziotti, carabinieri e finanzieri che lavorano direttamente per la Procura. D.R. era da anni il punto di riferimento di uno snodo fondamentale, seppur non in prima linea, dei procedimenti giudiziari: la gestione delle auto sequestrate. Esiste una procedura di amministrazione dei beni tra il sequestro, la successiva confisca (se confermata dai giudici) e eventuale vendita.Spesso parte di questa attività viene svolta da soggetti privati. Uno dei motivi per cui inchiesta è delicatissima: ci sono aziende che sono state favorite a scapito di altre? Le indagini nascono da un accertamento disciplinare interno, legato alla discrepanza tra il monte di straordinari segnato dal soprintendente e effettiva presenza negli uffici. Già dai primi passi istruttoria arriva a verificare che spesso, quando il poliziotto risulta formalmente al lavoro per la Procura, in realtà sta facendo dell' altro.E i successivi approfondimenti sulla natura del secondo lavoro svolto dal sottufficiale durante l'orario di servizio convince gli inquirenti a trasmettere tutto alla Procura.In affari anche familiari in attesa della conclusione dell' inchiesta penale D.R. è stato rimosso dalla funzione che svolgeva. Ora sta ai magistrati a capire la dimensione dello scandalo. La truffa ai danni dello Stato viene ipotizzata in relazione agli orari di lavoro del poliziotto. Ma a questo punto la magistratura cercherà di capire se sono stati commessi altri tipi di abusi nella gestione dei beni sequestrati o confiscati.Fra gli elementi al vaglio degli inquirenti è anche il ruolo di alcuni familiari all' interno della società privata per cui lavorava il poliziotto, senza ovviamente risultare formalmente in organico. E, una volta circoscritta la quantità di ore di lavoro pagate dal Ministero che venivano dirottate sull' impiego privato, il successivo obiettivo degli investigatori è quello di dichiarare quali fossero i rapporti tra la società che si occupa di beni sequestrati e il suo uomo in Procura.

cc BY NC ND  
ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

## 11 gennaio 1977: Crolla il campanile della chiesa di Faè

[Redazione]

chiesa-faeA causa dei danni provocati dal terremoto del Friuli del 1976, crolla a Faè, frazione del comune di Oderzo, il campanile della chiesa edificata nel 1954. Dopo il crollo, la chiesa rimase sprovvista di campanile, anche a causa della precarietà statica dello stesso, tanto che dal 1965 il genio civile aveva vietato l'utilizzo delle campane a titolo precauzionale

## Migranti. I tre costi per contenere il fenomeno

[Redazione]

Pages: 1 2

In questo inizio anno il Governo ha tracciato un nuovo percorso per la gestione dei flussi migratori verso l'Italia, in continuo aumento. Il fenomeno è inarrestabile, il Mediterraneo è il luogo di un disordine internazionale senza precedenti dovuto alla crisi medio orientale, ai disastri ambientali e alla mancanza di risorse che spingono marea di disperati a cercare un'alternativa al loro triste presente. Ma quali sono i numeri dell'immigrazione 2016? 350 mila le persone che hanno rischiato la vita attraversando il Mediterraneo verso i vari approdi europei. Secondo l'Alto Commissariato ONU (UNHCR) circa 170 mila si sono diretti verso la Grecia e 180 mila verso l'Italia. Sono numeri non altissimi, ma consistenti, che non siamo stati capaci di gestire e che hanno dimostrato l'adeguatezza del nostro sistema di accoglienza. L'aria è cambiata nell'esecutivo, si è finalmente capito che non è un'alternativa alla fermezza ed all'organizzazione, che l'Europa è stanca delle nostre glissazioni giuridiche e lamentale, che dobbiamo ottemperare al trattato di Dublino sull'identificazione, che è necessario identificare i migranti ed attribuire loro un nome ed una identità spendibile in tutta Europa, se mai avessero il diritto di restare. Ma è anche chiaro che il flusso inarrestabile deve essere quantomeno contenuto per cui vengono accordi bilaterali per ridurre le partenze già nei luoghi di origine. Al livello organizzativo occorre ricreare ed ampliare le strutture già esistenti. Ed allora si ritorna a parlare di Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Attenzione, espulsione non significa violenza come qualcuno crede o illanta, significa legale allontanamento di un individuo che non ha alcun diritto di rimanere nel nostro Paese. E ora di chiamare le cose con il loro nome senza condizionamenti inutili e dannosi. Ma come funzionano i vecchi CIE? Con la legge Turco Napolitano, era la fine degli anni 90, ne vennero attivati tredici per non più di 1600 ospiti. Il clandestino doveva rimanere nel CIE per un massimo di trenta giorni, ma per i tentennamenti della politica nei confronti dell'espulsione, nel 2011 la permanenza era arrivata a 18 mesi, poi nel 2015 una direttiva UE aveva fissato il limite massimo ad un anno. Furono costituiti senza un preciso stato giuridico per gli ospitati. Il clandestino è soggetto a detenzione amministrativa, un termine privo di base legale e che non dice né consente nulla. Se fugge non commette reato. Alle solite, norme senza sanzione. Ed allora servono nuove direttive che consentano ai CIE, nel pieno rispetto dei dettami del diritto umanitario di operare comunque con determinazione e, se serve, con la necessaria durezza, senza falsi buonismi o colpevoli omissioni, sanzionando con misure restrittive chi non osserva scrupolosamente le norme o addirittura delinque. Serve quindi al più presto un adeguamento della copertura giuridica. Si è finalmente capito che è indispensabile dotarsi con urgenza di un apparato efficace e rapido per le identificazioni, che dobbiamo espellere chi non ha diritto e riaccompagnarlo in Patria. Chi non vuole farsi identificare deve avere vita difficile, come succede in Inghilterra dove chi rifiuta l'identificazione viene incarcerato fino a quando comunica i suoi dati o è lui stesso a chiedere di andarsene. Sono misure che potrebbero creare problemi al buonismo nostrano? Non credo, quantomeno non più. Anche i più sensibili al bene dei popoli hanno loro malgrado capito che non siamo in grado di continuare con un'accoglienza indiscriminata. Tutta questa nuova organizzazione ha un costo? Certo che costa. E questo è il primo costo diretto che dovremo sostenere magari in futuro anche con il sostegno dell'Europa. Per ora dobbiamo pensarci in proprio, convinti che organizzarci conviene perché consentirà sicuramente di pagare meno di quanto già oggi si paga in costi sociali diretti e indiretti per mantenere tanti disperati sul territorio nazionale. Ma non basta. Come accennato servono accordi diretti a livello bilaterale con i Paesi di provenienza per tentare di ridurre le partenze. Per ora tutto a nostro carico, con l'Europa poi si vedrà. E questo è il secondo costo che dovremo sostenere perché simili accordi prevedono delle consistenti contropartite. Questa è la realtà, queste sono le relazioni internazionali in tempo di crisi. Questa, aggiungo, è la nostra attuale convenienza. Senza queste misure dall'emergenza continua non si esce, senza una politica determinata e finanziata di espulsione dei non aventi diritto non si ottengono risultati. E inutile obbligare le forze di polizia a restare continue alla caccia dei clandestini se poi l'unico provvedimento che possono

prendere è quello di metter loro in mano un decreto di espulsione per poi lasciarli liberi di andarsene magari incassando qualche sberleffo. La fase successiva, che comunque deve essere messa in programma da subito, è quella degli interventi di sviluppo sociale ed economico in Africa, prioritari almeno per noi perché i migranti che arrivano in Italia sono al 99 per cento africani. È il terzo costo da sostenere. Serve un'azione organica che comprenda tutti i settori della possibile cooperazione con i Paesi di provenienza ma anche con quelli di transito. Serve una seria politica di investimenti e aiuti all'Africa perché la sicurezza di tutti noi in Europa dipenderà da cosa sapremo costruire laggiù ma anche perché, e ne abbiamo già delle avvisaglie, se questo flusso continua con la presente intensità potrebbe mettere in difficoltà la stessa stabilità delle democrazie europee. Se pensiamo allo sconvolgimento provocato nella tenuta dei governi e della politica europea dal terrorismo comprendiamo che altri problemi proprio non ci servono. Ma bisogna far presto anche perché la nostra gente ha paura, le preoccupazioni sulla sicurezza, ma non solo, hanno raggiunto livelli di guardia. Anche le relazioni politiche e sociali all'interno degli Stati europei ne risentono perché questi timori toccano i sentimenti più intimi dei cittadini e la loro incolumità portano a condividere le derive populiste che stanno ottenendo grandi risultati elettorali. Anche i burocrati di Bruxelles hanno capito che l'Italia non può essere lasciata sola visto che è diventata il punto di ingresso in Europa di tutti i profughi africani. Ci chiedono solo serietà nella gestione del fenomeno, questa è l'occasione per dimostrare che siamo un Paese serio. Vedremo.

di Roberto Bernardini  
Pages: 1  
2

## Roma, rifiuta corteggiatore: lui le sfregia viso con lametta

[Redazione]

IMGRoma, 22 mag. (LaPresse) - Si sono conosciuti nella sala d'attesa dello studio di un professionista a Roma, dopo aver scambiato qualche parola, anche per ingannare il tempo, i due hanno simpatizzato e si sono scambiati il numero di telefono. Da quel giorno per la donna è iniziato un calvario: l'uomo ha iniziato a tempestarla di messaggi per convincerla a uscire con lui e, rifiuto di lei, è diventato sempre più aggressivo. Messaggi intimidatori, anche di morte, a tutte le ore del giorno e della notte erano diventati una costante. Fino a quando l'uomo l'ha aggredita e sfregiata al viso. Dopo una serie di ricerche lo stalker è stato rintracciato e fermato. Conoscendo le abitudini della donna, l'ha attesa nel tratto di strada che da Porta Maggiore arriva in circonvallazione Casilina, l'ha seguita per qualche metro e poi l'ha aggredita dandole una testata in pieno volto. Ha estratto una lametta dalla tasca e le ha sfregiato il viso procurandole dei vistosi tagli e un danno permanente. Prima di andarsene ha colpito anche il figlio minore della vittima con un pugno ed è scappato. Madre e figlio sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia che hanno ascoltato la vittima. Dopo la denuncia sporta negli uffici del commissariato di Porta Maggiore, i poliziotti sono messi subito alla ricerca dello stalker, uno straniero irregolare senza fissa dimora. Due giorni dopo l'accaduto, un altro brutto episodio ha coinvolto la donna: si è vista distruggere la casa da un incendio divampato per cause ancora da accertare. Nella serata di ieri l'uomo è stato rintracciato dagli agenti nella zona di Tor Cervara. Identificato, è stato accompagnato in ufficio e, al termine degli accertamenti, condotto in carcere. Messo a disposizione dell'autorità giudiziaria è in attesa di essere processato.

**Torino: autobus in fiamme, intossicato autista**

[Redazione]

14:23 Mercoledì 11 Gennaio 2017 Fiamme su un autobus Gtt a Torino. Questa mattina verso le 11, in via Genova all'angolo con via Giaglione, ha preso fuoco un bus della linea 1. L'autista è rimasto intossicato ed è stato portato al pronto soccorso dai medici del 118. Illesi i passeggeri che sono subito scesi dal mezzo. Sul posto, con i pompieri, è intervenuta anche la polizia municipale. Si indaga sulle cause dell'incendio, divampato nella parte posteriore del bus, dove si trova il motore.

## Maltempo: Piemonte, allerta pioggia congelante e venti 120 kmh?

[Redazione]

15:40 Mercoledì 11 Gennaio 2017 Un'altra spruzzata di neve, pochi centimetri, è attesa domani in Piemonte, mal'allerta meteo scatta per la pioggia congelante prevista sul basso Piemonte e i venti burrascosi di venerdì, con raffiche oltre i 100-120 chilometri orari che si spingeranno fino in pianura. Sono gli avvertimenti contenute nell'avviso dell'autorevole Smi (Società Meteorologica Italiana). La pioggia congelante, particolarmente insidiosa, è prevista in particolare nella valli alessandrina dello Scrivia e cuneese-alessandrina del Tanaro, mentre nevischio e neve, con depositi modesti, un paio di centimetri, su pianure e colline riguarderanno tutta la regione, ma soprattutto il nord-est del Piemonte. Venerdì 13 nevicata tormente sui settori alpini in quota tra Torinese e Valle d'Aosta e sull'alta Ossola. In pianura tornerà il sereno, ma l'aria fredda porterà le minime fino a -10 a quota 1.000 metri, -7 in pianura.

## EFFETTO GELO/ Agricoltura in ginocchio nella Tuscia |

[Redazione]

di WANDA CHERUBINI-VITERBO Agricoltura in ginocchio nella Tuscia a causa del gelo di questigiorni. I danni dell'ondata di gelo si contano in tutta la regione percentinaia di ettari che sono andati distrutti. Hanno resistito soltanto le produzioni in serra, grazie al riscaldamento assicurato anche nelle ore diurne, ma il bilancio delle coltivazioni resta comunque drammatico. A Viterbo, in particolare, ed a Tarquinia le colture tradizionali del periodo invernale non hanno retto al drastico abbassamento delle temperature con raccolti persi, soprattutto per finocchi e carciofi. Parzialmente compromessi anche broccoli e broccoletti. Il presidente della Coldiretti di Viterbo, Mauro Pacifici parla di un bilancio pesante, una devastazione che oltre a Tarquinia ha colpito decine di altri comuni della Tuscia. Le perdite economiche ammontano a centinaia di migliaia di euro anche perché a subire i danni, soltanto nel comprensorio di Tarquinia, sono state almeno 80 aziende agricole. Si attendono, ora provvedimenti straordinari da parte della Regione Lazio a sostegno delle aziende agricole. Al riguardo Pacifici ricorda che al momento ciascuna delle imprese danneggiate deve attivarsi per documentare, su carta, l'ammontare dei danni subiti per la perdita dei propri raccolti. Le certificazioni spiega il direttore della Coldiretti di Viterbo Alberto Frau vanno consegnate, il prima possibile, al Comune o all'Ispettorato agrario perché, nel caso di riconoscimento dello stato di calamità naturale, quelle attestazioni determineranno la percentuale dell'ammontare di eventuali indennizzi. Intanto, continua l'ondata di gelo sulla Tuscia, che oltre ai danni all'agricoltura, ha portato, tra le conseguenze, anche problemi alle tubature dell'acqua rimaste ghiacciate, con numerose telefonate, mille al giorno, arrivate alla società Talete SpA che gestisce la rete idrica, per segnalare la problematica. Una situazione emergenza e difficile da gestire, soprattutto nel fine settimana scorso, quando il ghiaccio ha portato alla rottura di contatori e tubature in molte case viterbesi. Emergenza sta ora rientrando, anche se la morsa del freddo ancora non ha deciso di abbandonare la Tuscia. La stessa situazione emergenza è stata vissuta nel 2012, quando sul Viterbese ci fu un'abbondante ed imprevista nevicata, che mise in tilt la città. Una tregua è prevista per venerdì 13 gennaio, con una minima di 6 gradi ed una massima di 10. Ma non durerà molto, in quanto le previsioni danno ancora gelo con temperature sotto lo zero per la Tuscia a partire nuovamente da sabato, con temperature fino a martedì prossimo intorno a 2 gradi. Domenica probabilmente deboli nevicate, a causa della temperatura che oscillerà intorno allo zero. Sempre a causa del gelo il rientro a scuola è stato traumatico per gli studenti del Viterbese, con molte aule rimaste al ghiaccio per via della rottura delle tubature, costringendo il corpo docente e gli alunni o a svolgere le lezioni con tanto di giubbotti o, nei casi più gravi, come successo a Bagnaia, a far tornare a casa gli studenti.

## ROMA/ Incendio al campo nomadi di via Candoni: in fiamme alcune baracche |

[Redazione]

Una folte nube di fumo nero sul campo nomadi di via Candoni, dove verso le 14 sono andate a fuoco alcune baracche in legno, almeno tre. Da una prima analisi dei vigili del fuoco pare che le fiamme siano partite da una stufetta. Tre squadre dei vigili del fuoco con ausilio dell'autobotte che sono sul posto. Nessuno sarebbe rimasto ferito, ma è preoccupazione tra i residenti della zona a causa per le esalazioni sprigionate dall'incendio. Al momento non si registrano problemi alla viabilità.

## Maltempo: Codacons, caro ortaggi, esposto a Pm per aggioaggio |

[Redazione]

97a9e60f83cfc627994992097df4b99f Intollerabili speculazioni sui prezzi di frutta e verdura registrate in questi giorni e legate al maltempo sono state denunciate dal Codacons in un esposto, in cui ipotizza il reato di aggioaggio, presentato alle Procure della Repubblica siciliane. Le condizioni meteorologiche avverse stanno avendo pesanti ripercussioni sui listini dell'ortofrutta all'ingrosso e al dettaglio spiega Francesco Tanasi, segretario nazionale dell'associazione di consumatori come già avvenuto in passato, schizzano alle stelle i prezzi di numerosi prodotti ortofrutticoli venduti nei mercati o presso gli scaffali dei supermercati, e i rialzi vengono giustificati con il maltempo che ha interessato le coltivazioni e la riduzione delle produzioni. Nella realtà, tuttavia sostiene il Codacons nell'esposto la maggior parte dei prodotti oggi in vendita è stata raccolta nelle settimane scorse, quando cioè non vi era alcuna emergenza neve e freddo. Addirittura vengono spacciate per nazionali frutta e verdura provenienti da paesi esteri, allo scopo di poter rincarare i prezzi con la scusa del maltempo. Vere e proprie speculazioni intollerabili sulla pelle dei consumatori e degli agricoltori sostiene Tanasi e per questo abbiamo chiesto alle Procure di aprire indagini su tutto il territorio ipotizzando il reato di aggioaggio, ed individuare gli speculatori

## Terremoto: Martina, a febbraio prima tranche aiuti diretti |

[Redazione]

129a3b0ea65c0514ac909ed08b725bacArriverà a febbraio la prima tranche degli interventi per aiuti diretti per le aree dell'Italia centrale colpite dal sisma: 11 milioni di euro agli allevatori danneggiati dal terremoto, che completano e irrobustiscono una strategia che abbiamo messo in campo dal 24 agosto, quando abbiamo anticipato le risorse della Pac per dare liquidità alle aziende agricole. Lo ha annunciato il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, a margine di un incontro presso la sede della Regione Marche, presenti il governatore Luca Ceriscioli, Vasco Errani e Fabrizio Curcio.

## Verifiche di agibilità: pubblicate nuove domande e risposte

[Redazione]

10 gennaio 2017 Scade il 16 gennaio il termine per presentare domande di sopralluogo Fast o Aedes. Tecnici abilitati Aedes durante la valutazione di agibilità e rilievo del danno cittadini delle zone colpite dal terremoto hanno tempo fino al 16 gennaio per richiedere il sopralluogo di agibilità sulle loro abitazioni o attività produttive. La richiesta va presentata al Comune o al Centro operativo comunale utilizzando il Modello Ipp istanza di sopralluogo per edifici/opere pubbliche, privati. A tal proposito pubblichiamo nella sezione Terremoto Centro Italia una serie di domande e risposte sulle verifiche con procedura Fast e Aedes, che recepiscono le novità introdotte dalla circolare del 28 dicembre 2016 sulla prosecuzione dei sopralluoghi di agibilità coordinati dalla Dicomac. Dal 28 dicembre 2016 è in vigore, infatti, una nuova procedura rispetto ai mesi scorsi: per i cittadini che non hanno mai ricevuto verifiche, il primo sopralluogo eseguito da squadre di tecnici incaricati dalla Dicomac sarà di tipo Fast cioè una verifica di tipo speditivo. A seguito di questo sopralluogo se l'edificio viene giudicato utilizzabile i cittadini potranno rientrare in casa; se invece è non utilizzabile è necessario richiedere a un professionista la verifica con scheda Aedes accompagnata da una perizia giurata. Sarà questa seconda verifica che determinerà il tipo di inagibilità e quindi permetterà al cittadino di richiedere il contributo ai fini della riparazione, ripristino o ricostruzione della sua abitazione. Se invece il sopralluogo non può essere eseguito, i tecnici possono fissare un secondo appuntamento per verifica Fast o Aedes in alcuni casi particolari stabiliti dalla squadra. A questa nuova procedura fanno eccezione gli edifici di Amatrice, Accumoli e Arquata per cui, al completamento delle verifiche iniziate dopo la scossa del 24 agosto, viene direttamente eseguito il sopralluogo con Aedes. Questi e altri casi particolari sono affrontati nelle nuove domande e risposte sulle verifiche di agibilità.

## Verifiche di agibilità: pubblicate nuove domande e risposte

[Redazione]

11 gennaio 2017 Scade il 16 gennaio il termine per presentare domande di sopralluogo Fast o Aedes. Tecnici abilitati Aedes durante la valutazione di agibilità e rilievo del danno cittadini delle zone colpite dal terremoto hanno tempo fino al 16 gennaio per richiedere il sopralluogo di agibilità sulle loro abitazioni o attività produttive. La richiesta va presentata al Comune o al Centro operativo comunale utilizzando il Modello Ipp istanza di sopralluogo per edifici/opere pubbliche, privati. A tal proposito pubblichiamo nella sezione Terremoto Centro Italia una serie di domande e risposte sulle verifiche con procedura Fast e Aedes, che recepiscono le novità introdotte dalla circolare del 28 dicembre 2016 sulla prosecuzione dei sopralluoghi di agibilità coordinati dalla Dicomac. Dal 28 dicembre 2016 è in vigore, infatti, una nuova procedura rispetto ai mesi scorsi: per i cittadini che non hanno mai ricevuto verifiche, il primo sopralluogo eseguito da squadre di tecnici incaricati dalla Dicomac sarà di tipo Fast cioè una verifica di tipo speditivo. A seguito di questo sopralluogo se l'edificio viene giudicato utilizzabile i cittadini potranno rientrare in casa; se invece è non utilizzabile è necessario richiedere a un professionista la verifica con scheda Aedes accompagnata da una perizia giurata. Sarà questa seconda verifica che determinerà il tipo di inagibilità e quindi permetterà al cittadino di richiedere il contributo ai fini della riparazione, ripristino o ricostruzione della sua abitazione. Se invece il sopralluogo non può essere eseguito, i tecnici possono fissare un secondo appuntamento per verifica Fast o Aedes in alcuni casi particolari stabiliti dalla squadra. A questa nuova procedura fanno eccezione gli edifici di Amatrice, Accumoli e Arquata per cui, al completamento delle verifiche iniziate dopo la scossa del 24 agosto, viene direttamente eseguito il sopralluogo con Aedes. Questi e altri casi particolari sono affrontati nelle nuove domande e risposte sulle verifiche di agibilità.

## Terremoto Centro Italia: firmata l'ordinanza n. 431

[Redazione]

11 gennaio 2017 Nuovi interventi urgenti di protezione civile per emergenza Documenti ufficiali L 11 gennaio è stata firmata dal Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ocdpc n. 431 per la gestione dell'emergenza terremoto attraverso la disposizione di nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori colpiti. In particolare, la nuova ordinanza contiene misure per garantire la continuità operativa del settore zootecnico, disposizioni per le verifiche di incidenza ambientale per gli insediamenti temporanei, il potenziamento temporaneo del trasporto pubblico locale da parte della Regione Marche e alcune modifiche alla ocdpc n. 422. Disposizioni per contrastare fenomeni di randagismo. Per garantire il ricovero temporaneo degli animali domestici, i cui proprietari dimoravano in maniera abituale e continuativa nei territori colpiti dal terremoto e degli animali presenti nei canili danneggiati dagli eventi sismici, i Comuni possono stipulare convenzioni con altri Comuni o individuare strutture private. Ulteriori interventi urgenti per la continuità operativa del settore zootecnico. Per realizzare le stalle temporanee, gli imprenditori zootecnici possono avvalersi delle deroghe già previste per i Mapre-moduli abitativi provvisori rurali, anche per gli aspetti paesaggistici e urbanistici, dato il collegamento diretto tra la funzionalità delle stalle temporanee e la realizzazione dei Mapre. Le stalle temporanee ed i moduli abitativi provvisori per gli allevatori non sono soggetti alle verifiche di incidenza ambientale, trattandosi di interventi puntuali. Al termine dell'esigenza, dopo la rimozione, saranno ripristinate le condizioni dei luoghi. Disposizioni per le verifiche di incidenza ambientale per gli insediamenti temporanei. Nel caso in cui le aree individuate dai Comuni per realizzare gli insediamenti temporanei ricadano tra i siti di interesse comunitario o tra le zone di protezione speciale, le Regioni provvedono a concludere entro sette giorni le verifiche di idoneità delle aree, comprensive della verifica di incidenza ambientale, che deve contenere anche l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie per la realizzazione dell'insediamento. Potenziamento del trasporto pubblico. La Regione Marche è autorizzata a realizzare interventi di potenziamento temporaneo del trasporto pubblico locale per consentire i collegamenti emergenza per motivi di lavoro o di studio tra i comuni contenuti negli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito dalla legge n. 229 del 15 dicembre 2016 e i comuni della costa dove sono temporaneamente alloggiati in strutture alberghiere i cittadini provenienti da quei comuni. Possono essere attivati nuovi collegamenti o potenziati collegamenti già esistenti e operativi, fino al termine dello stato di emergenza. La pianificazione operativa è revisionata con periodicità mensile. Modifiche alla ocdpc n. 422. Nei Comuni non compresi negli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 convertito, i sopralluoghi di agibilità con scheda Fast sono svolti a partire dal 27 dicembre sulla base della presentazione di una domanda accompagnata da una perizia asseverata che dimostri il nesso di causalità tra il danno e il terremoto, o da un'ordinanza sindacale di sgombero.

## Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

7 gennaio 2017 Proseguirà anche nelle prossime ore, seppur con minore intensità e con fenomeni a carattere più intermittente, la fase di maltempo che sta interessando da alcuni giorni gran parte del Paese. Una vasta area di bassa pressione determinerà una nuova perturbazione che interesserà soprattutto il versante adriatico e gran parte delle regioni meridionali, con la persistenza di temperature molto basse e di forti venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla mattina di domani, domenica 8 gennaio, venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca su Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulle stesse Regioni e sull'Abruzzo sono previste ancora nevicate, con apporti al suolo da deboli a moderati, e la persistenza di temperature molto basse che potranno determinare diffuse gelate. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Firenze: rogo capannone, morto 35enne

[Redazione]

Condividi12 gennaio 20172.03 Non ce l'ha fatta l'uomo rimasto ferito gravemente inseguito all'incendio scoppiato ieri sera a Sesto Fiorentino (Firenze) nel capannone che un tempo ospitava l'ex mobilificio Aiazzone, da due anni occupato da circa un centinaio di stranieri, per lo più somali. Il 35enne extracomunitario, era stato trovato dai vigili del fuoco nel fabbricato. Le sue condizioni erano state giudicate fin da subito critiche ed era stata a lungo rianimato. Poi la corsa verso l'ospedale, dove poco dopo è morto.

## Maltempo, resta critica la situazione al centro-sud. Scuole chiuse. Anacapri si sveglia sotto la neve

[Redazione]

Debole nevicata in Valle d'Aosta. Maltempo, resta critica la situazione al centro-sud. Scuole chiuse. Anacapri si sveglia sotto la neve. La Marina Militare sta fornendo supporto alle operazioni di soccorso in favore dei comuni del tarantino che stanno affrontando enormi disagi a causa delle precipitazioni nevose [310x0\_1483]. Maltempo, ancora neve nel messinese. Matera alle prese con il ghiaccio. A Pescara scuole non riaprono. Maltempo, resta l'allerta gelo: scuole chiuse e traffico rallentato. Maltempo, Vaticano: dormitori per clochard aperti 24 ore. Freddo e vento, allerta maltempo in nord e centro Italia. L'Italia imbiancata dal gelo. Le foto dei lettori di Rainews.it (gallery 1). L'Italia imbiancata dal gelo. Le foto dei lettori di Rainews.it (gallery 2). Italia sotto neve e gelo. Le foto dei lettori di Rainews.it (gallery 3). Condividi 11 gennaio 2017. Calabria centro-settentrionale sotto la neve. Dalla serata di ieri le precipitazioni hanno interessato le province di Catanzaro e Cosenza con accumuli più consistenti sui rilievi. Nel capoluogo disagi soprattutto per la circolazione nei quartieri a nord. Forti nevicata nella Presila Catanzaro dove il manto ha superato anche i 20 centimetri. Molti gli automobilisti in panne. A Gimigliano due persone bisognose di dialisi sono state soccorse e portate in ospedale. Neve anche nell'area urbana di Cosenza e problemi nell'area alta di Corigliano. Interventi anche in molti comuni montani per raggiungere contrade isolate. La sala operativa della Protezione civile che sta lavorando con l'aiuto delle associazioni di volontariato non segnala, al momento, particolari criticità. "Le condizioni meteo sono in graduale miglioramento - spiega il responsabile regionale Carlo Tansi - il pericolo nella prossima notte è costituito dalle gelate". Obbligo catene a bordo sull'autostrada Salerno Reggio. Anacapri si risveglia sotto la neve. Risveglio con sorpresa per gli abitanti di Anacapri, che questa mattina si sono trovati davanti lo spettacolo insolito della neve e del Monte Solaro, la vetta più alta dell'isola imbiancata. Temperature rigide e cielo terso, per uno scenario quasi alpino, con uno strato di neve spesso alcuni centimetri anche lungo le strade del centro. La nevicata, che è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri, a Capri non è riuscita a posarsi a terra, mentre ad Anacapri ha creato non pochi problemi alla viabilità a causa del fondo stradale reso scivoloso dal ghiaccio. Ancora critica la situazione nel salernitano. Ancora disagi e criticità in alcune aree del Salernitano a causa dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il Sud d'Italia negli ultimi giorni. Notte di intenso lavoro per i volontari della Protezione Civile. Vallodi Diano a causa della nuova perturbazione che ha imbiancato stanotte il Vallodi Diano. Tre le squadre che sono state operative tutta la notte in aiuto ai camionisti fermi nei pressi di Casalbuono. I volontari hanno anche effettuato numerosi interventi di supporto alle ambulanze del 118, oltre ad intervenire per il ripristino della viabilità nei punti nevralgici a Sala Consilina, Padula, Montesano sulla Marcellana e Casalbuono. A causa del perdurare del maltempo i sindaci di molti comuni della Valle del Calore, del Vallo di Diano e di altre aree, hanno deciso di sospendere le lezioni didattiche anche per oggi. Scuole chiuse, dunque, nei territori di Rocca di Spide, Casalbuono, Laurino, Sacco, Bellosguardo, Piaggine, Caggiano, Trentinara, Sala Consilina, Padula, Montesano sulla Marcellana, Teggiano, Monte San Giacomo, Sassano, Sanza, Roscigno, Corleto Monforte, Petina, Postiglione, Pollica. Scuole chiuse anche a Matera. Scuole chiuse a Matera anche domani. Lo ha deciso il sindaco del capoluogo considerando le difficoltà nella viabilità interna alla città e nelle strade della provincia, a causa della neve e del ghiaccio. Il personale degli istituti dovrà, però, assicurare l'apertura, anche pomeridiana, per consentire al personale incaricato di svolgere le ispezioni necessarie. Puglia: continua a nevicare. Continua a nevicare sulla provincia di Foggia, in particolare sul Gargano anche se non si segnalano grosse difficoltà. Questa mattina un'abbondante nevicata ha imbiancato Foggia e il sindaco Franco Landella ha emanato un'ordinanza di chiusura di tutte le scuole. Nevica sul versante nord del Gargano, tra Vico Schitella, anche se le strade sono tutte percorribili: naturalmente si viaggia con catene o pneumatici da neve. La Marina Militare sta fornendo supporto alle operazioni di soccorso in favore dei comuni del tarantino che stanno affrontando enormi disagi a

causate dalle precipitazioni nevose. Dal primo pomeriggio di ieri personale militare e civile della Marina Militare del Comando marittimo Sud è intervenuto in particolare nella zona di Ginosa, su richiesta del prefetto Umberto Guidato, per liberare le strade dall'eccessiva quantità di neve caduta negli ultimissimi giorni. Sul posto sono stati inviati anche mezzi ed attrezzature: un pianale, una ruspa, due camion non ribaltabili, uno ribaltabile e altri mezzi minori. Gli uomini e i mezzi della Marina "supportano l'operato della Protezione Civile - spiega in una nota il Comando marittimo Sud - al fine di rimuovere la neve dalle strade e accelerare il ripristino della viabilità".

Debole nevicata in Valle d'Aosta  
Una debole nevicata ha interessato dalla serata di ieri la Valle d'Aosta dove, a 2.000 metri di quota, sono caduti circa 15 centimetri, soprattutto nel settore al confine con la Francia. Le condizioni meteo dovrebbero nuovamente peggiorare nella serata di giovedì quando è attesa una nevicata più intensa anche nel fondo valle. Il pericolo valanghe è moderato (grado due su una scala di cinque) nell'area Nord occidentale (confine con la Francia e Svizzera e nella Val di Rhêmes) e debole sul restante territorio. Coldiretti, danni da 14 mld in agricoltura in 10 anni  
L'ondata di maltempo fa salire il conto dei danni all'agricoltura che per effetto dei cambiamenti climatici con gli eventi estremi ha perso più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio, tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. E' quanto afferma la Coldiretti, sulla base dei dati del Crea, nel fare il primo bilancio della devastazione provocata nelle campagne dal gelo e dalla neve nell'Italia del centro sud dove sono state raggiunte temperature del tutto anomale. Ancora un morto per l'ondata di gelo  
Sarebbe morto per il freddo un uomo di origine marocchina con passaporto italiano, Lour Mohammed, di 57 anni, trovato privo di vita ieri pomeriggio in un casolare nelle campagne del Tarantino tra Sava e Lizzano in contrada Curti Dell'Oro. La notizia è riportata sul Nuovo Quotidiano di Puglia. Personale del 118 lo ha trovato nel letto, un giaciglio composto da un materasso e una rete malmessa, rannicchiato sotto le coperte. Il suo corpo era rigido e la morte risalirebbe alla notte precedente. L'uomo, a quanto si apprende, viveva da solo nella casupola in aperta campagna priva di qualsiasi servizio. Il 57enne è la quarta vittima provocata dal freddo nelle ultime settimane in Puglia, la prima in provincia di Taranto.

## Rogo nel capannone che ospita decine di migranti: un morto e due feriti a Firenze

[Redazione]

Sesto FiorentinoRogo nel capannone che ospita decine di migranti: un morto e due feriti aFirenzeLo stabile che un tempo ospitava il mobilificio Aiazzone, in via Avogadro, era stato occupato nel dicembre 2014 da una cinquantina di extracomunitari. Una comunita' poi praticamente raddoppiata[310x0\_1484]L'ex mobilificio Aiazzone teatro del rogo Lampedusa, incendio nel centro migranti. Nessun feritoCondividi12 gennaio 2017E' di un morto e due feriti, che non sarebbero gravi, il bilancio di un incendio scoppiato nella tarda serata di ieri nell'ex mobilificio Aiazzone a Sesto Fiorentino (Firenze), da due anni occupato, e dove vivevano un'ottantina di extracomunitari, per lo più somali. Al divampare delle fiamme, scoppiate per cause da accertare, tutti si sono salvati tranne un 35enne. E' stato ritrovato all'interno del fabbricato dai Vigili del fuoco, intervenuti con 35 uomini e più mezzi. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito critiche, e' stato a lungo animato, inutile poi la corsa in ospedale. Portati via dall'ambulanza anche altri due stranieri perché intossicati: dal 118 si spiega che le loro condizioni non sarebbero preoccupanti. Lo stabile che un tempo ospitava il mobilificio Aiazzone, in via Avogadro, era stato occupato nel dicembre 2014 da una cinquantina di extracomunitari, tutti, secondo quanto spiegato all'epoca dal Movimento di lotta per la casa, profughi richiedenti asilo che erano stati in precedenza ospitati per alcuni mesi in strutture di accoglienza. Una comunita' poi praticamente raddoppiata. Per loro ora la notte proseguirà in tenda: il sindaco di Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi, arrivato a sua volta in via Avogadro dove sono intervenuti carabinieri, polizia, vigili urbani, protezione civile e sanitari, ha cercato soluzioni contattando anche i comuni vicini e la prefettura. Ma gli extracomunitari non hanno voluto andarsene, non volevano dividersi. Sono rimasti vicino all'ex capannone: per loro, nell'attesa, distribuite coperte e bevande calde, date le rigide temperature. Proprio per il freddo era stato montato anche un punto medico avanzato. Alla fine e' stato deciso di allestire due grandi tende, nella vicina piazza Marconi. Intorno alle due si e' poi concluso l'intervento dei pompieri: spente le fiamme, ultimate le verifiche all'interno dell'immobile, suddiviso in tanti locali dagli occupanti, per accertarsi che non ci fosse qualcun altro. I controlli sono stati negativi: nessun disperso, hanno confermato i Vigili,

## Centro Italia, 7 le scosse nella notte

[Redazione]

Condividi 12 gennaio 2017 7.18 Dalla mezzanotte sono state registrate 7 nuove scosse sismiche nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto il 24 agosto dello scorso anno. La più forte, di magnitudo pari a 3.2, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 3.13, con epicentro nel Maceratese e ipocentro a 8 chilometri di profondità. 5 scosse si sono verificate in provincia di Campobasso. La più forte è stata registrata all'1:32, con magnitudo pari a 3.1. Infine, un sisma pari a 2.3 è stato registrato in provincia di Modena.

## **la prociv, protezione civile**

*[Redazione]*

## ODDO E SEBASTIANI INCONTRANO VENTURA

[Redazione]

Tv-Radio Appuntamento pescarese per il ct azzurro Ventura, che ha visitato il centro 'Poggio degli Ulivi' e ha assistito all'allenamento della squadra abruzzese, colloquiando con l'allenatore Oddo e il presidente Sebastiani. Successivamente, Ventura, accompagnato dal patron biancazzurro ha visitato il convitto del Pescara di via Arrone, dove alloggiano i ragazzi delle squadre minori non residenti in Abruzzo. Annullata causa maltempo l'amichevole contro i tedeschi dell'Ingolstadt, nel pomeriggio di giovedì il Pescara affronterà il Teramo. Test importante per inserire i nuovi acquisti.

## AUSTRALIA, BLACKOUT

[Redazione]

LUCE SARA' RISARCITO La compagnia elettrica South Australia Networks pagherà 15milioni di dollari a titolo di risarcimento nei confronti dei clienti dellazona di Adelaide che hanno subito un lungo blackout alla fine del 2016 a causadi un tornado che ha divelto le linee elettriche. Il portavoce della compagnia,Paul Roberts, ha assicurato che verranno risarciti circa 70mila utenti,specificando che le famiglie che hanno avuto un'interruzione per un massimodi 12 ore avrnno 75 dollai, mentre chi è rimasto al buio per 48 ore avrà 450dollari per il disagio e il costo di sostituzione di alimenti deperibili ealtri oggetti.

## MIGRANTI, ROGO IN CAPANNONE. UN FERITO

[Redazione]

Incendio in un capannone abbandonato a Sesto Fiorentino (Firenze), utilizzato come ricovero da un cospicuo numero di extracomunitari, circa un'ottantina, perlo più somali. Al momento risulta una persona ferita, trovata all'interno del capannone. Le sue condizioni sarebbero critiche. Sul posto le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Quando si è sviluppato l'incendio le persone sono uscite fuori, ma, come spiegato dai vigili del fuoco, sono in corso verifiche per escludere che all'interno del fabbricato ci sia ancora qualcuno.

















## Intossicazione da monossido, grave un uomo nel canavese

[Redazione]

Posted On 11 Gen 2017 Uomo intossicato Canavese Ozegna È stato trasportato in urgenza all'ospedale di Ivrea dove è ricoverato l'uomo che è rimasto gravemente intossicato dal monossido di carbonio nella propria abitazione nel canavese. L'imprenditore 36enne è stato soccorso questa mattina dal 118 al primo piano della villetta in cui abita, in via Fratelli Berra ad Ozegna, dopo che questa mattina i nonni, residenti al piano terra, hanno dato l'allarme. Non avendo sentito movimenti del nipote, si sono recati in casa sua e lo hanno trovato a terra semi incosciente. La perdita di gas, secondo i primi accertamenti, sarebbe da ricondurre ad un guasto della caldaia oppure ad un malfunzionamento dell'impianto del gas in cucina. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Agliè.

## **Tribunale, ? ancora - emergenza: rimandate tutte - le cause non urgenti**

[Redazione]

PESARO Continua la situazione di emergenza al tribunale di Pesaro, dove labonifica dopoincendio dei giorni scorsi si preannuncia lunga e laboriosa. Per affrontare le prossime settimane è arrivato un nuovo ordine del presidente del Tribunale Mario Perfetti. Rinviata tutte quelle udienze non urgenti sinedie, a data da destinarsi, presumibilmente, fino alla seconda metà del mese difebbraio. Eccezione fatta per tutti quei procedimenti già fissati per trattare misure di custodia cautelare in fase di giudizio, con termini in scadenza afebbraio o convalide di arresti. Saranno celebrate le udienze di separazione manon le pratiche di divorzio. La calendarizzazione delle udienze, è statoprecisato dal presidente del Tribunale, avverrà solo per quelle pratiche eudienze i cui fascicoli siano stati già preventivamente bonificati, almenonelle 24 ore precedenti. Per quanto riguarda la sezione penale Gip e Gup, tutti i processi fissati davanti al Gip in udienza preliminare e in esecuzione, saranno rinviati, salvo quelli con imputati sottoposti a misura cautelare inscadenza entro il mese di febbraio. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rimasto solo dopo il sisma - e intrappolato nella neve: - cavallo salvato ad Arquata

[Redazione]

ARQUATA DEL TRONTO - La vita, nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto, è dura da quel maledetto 24 agosto. Con l'arrivo dell'ondata di gelate ha colpito l'Italia, però, lo è anche di più. E gli animali non fanno eccezione. Da Arquata del Tronto, uno dei comuni più colpiti dallo sciame sismico e devastato dopo le scosse di agosto e ottobre, è però arrivata una storia alquanto fine, piena di speranza. Un cavallo, probabilmente abbandonato dopo le scosse, era stato trovato dalla polizia stradale immobilizzato nella neve. Carlo Trenta, una volta allertato, è però giunto da San Benedetto del Tronto, sfidando anche il maltempo che colpiva la costa marchigiana, per raggiungere Arquata e soccorrere l'animale. Ne parla TgCom24. Quando sono arrivato non si muoveva, gli ho dato del fieno e del mais che mi aveva consegnato il Wwf, oltre a dell'acqua - racconta l'uomo che ha salvato il cavallo - All'inizio era privo di forze, poi fortunatamente si è ripreso ed è rialzato. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Gli allevatori disperati: - ?Mucche con un palmo - di ghiaccio sulla schiena?**

[Redazione]

USSITA Tempi durissimi per gli allevatori nelle zone colpite dal terremoto dei mesi scorsi. Alle difficoltà del sisma ora si aggiungono anche quelle relative all'inverno. Abbiamo dovuto riportare le mucche nella stalla inagibile perché fuori avevano un palmo di ghiaccio sul dorso. Stiamo aspettando una tensostruttura per ricoverare gli animali, ma qui non si fa vedere nessuno e la tensostruttura non è ancora arrivata. È esasperata e stanca Michela Paris, un'allevatrice di Ussita, 30 anni, due bambini, che aveva puntato tutto sulla sua azienda agricola, aperta proprio nell'anno appena trascorso, decidendo di proseguire l'attività di famiglia e di restare in un territorio di montagna soggetto allo spopolamento. Poi il terremoto ha compromesso seriamente i suoi progetti. Abbiamo 50 vacche di razza marchigiana, 40 cavalli e un centinaio di pecore. Non possiamo tenere gli animali fuori, perché si gela. Così li abbiamo riportati nella stalla, dove c'è una parete pericolante. Stiamo attenti a non avvicinarci e andiamo avanti così. Dopo le scosse, Michela si è trasferita a Porto Recanati, sulla costa, come molti terremotati dell'entroterra che ora sono ospitati negli alberghi: Da un mese facciamo avanti e indietro per andare a curare le bestie. Non avevamo nemmeno un camper per noi, ce lo ha prestato un'amica. Se non ci aiutano non ce la facciamo, la situazione - conclude - è drammatica. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal primo album dei Led Zeppelin al terremoto di Haiti, i fatti del 12 gennaio

[Redazione]

Roma - Dal primo album dei Led Zeppelin al devastante terremoto di Haiti, ecco in sintesi i principali avvenimenti del 12 gennaio: 1523 Gustavo I è incoronato re di Svezia 1709 Piccola era glaciale: Un periodo di gelo di due mesi inizia in Francia La costa atlantica e la Senna congelano, le coltivazioni vanno perdute e almeno 24.000 parigini muoiono 1791 Fine della Rivoluzione di Liegi 1848 Inizia la Rivoluzione siciliana del 1848, una rivolta contro il regno Borbonico delle due Sicilie scoppiata nella città di Palermo. 1875 Kwang-su diventa imperatore di Cina 1908 Per la prima volta un messaggio radio a lunga distanza viene inviato dalla Torre Eiffel 1932 Hattie W. Caraway diventa la prima donna eletta al Senato degli Stati Uniti 1940 Seconda guerra mondiale: L'Unione Sovietica bombarda delle città finlandesi 1969 I Led Zeppelin pubblicano il loro primo album 1985 L'ondata di gelo che sta investendo l'intero continente europeo e l'Africa settentrionale fa registrare in molte località d'Italia le temperature più basse della storia; a Firenze la minima scende a -23,2 C. 1991 Guerra del Golfo: Un atto del Congresso degli Stati Uniti autorizza l'uso della forza militare per scacciare l'Iraq dal Kuwait 1997 Disastro ferroviario: il primo incidente ad un treno ad alta velocità italiano causa 8 vittime. Un Pendolino ETR460 in corsa da Milano a Firenze deraglia presso Piacenza per un guasto meccanico 1998 19 nazioni europee concordano di vietare la clonazione umana 2009 Cessano le attività operative Alitalia - Linee Aeree Italiane 2010 Un grave terremoto colpisce Haiti, causando più di 200.000 vittime Morti oggi: 1976 - Agatha Christie, scrittrice e autrice di 'Dieci piccoli indiani' 2001 - Gianluigi Bonelli, fumettista e creatore di 'Tex Willer'

## Anti-incendio a scuola: dopo 25 anni, ancora una proroga. Non un mero adempimento burocratico, ma garanzia per la vivibilità e la sicurezza delle scuole

[Redazione]

(Cittadinanzattiva onlus) Anti-incendio a scuola: dopo 25 anni, ancora una proroga. Non un mero adempimento burocratico, ma garanzia per la vivibilità e la sicurezza delle scuole. Il Milleproroghe del dicembre scorso ha rinviato, con un colpo di mano inaspettato, al 31 dicembre 2017 la scadenza per adeguare le scuole italiane alla normativa di prevenzione incendi. Siamo indignati rispetto a questa ennesima proroga e contestiamo chi la giustifica sostenendo che si tratti di un mero adempimento burocratico quindi rinviabile sine die, commenta Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuoladi Cittadinanzattiva. Secondo i dati MIUR, le scuole provviste di tale certificazione sarebbero il 60% e secondo l'ultimo rapporto di Cittadinanzattiva ( XIV Rapporto su sicurezza, qualità, accessibilità a scuola, settembre 2016) solo il 10% è in grado di mostrare il certificato di prevenzione incendi. La norma che imponeva alle scuole di dotarsi del CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) risale al 1992, ben 25 anni fa. Se è vero che negli ultimi 15 anni l'incidenza di incendi è stata in percentuale di poco superiore allo zero, rispetto invece a quella di crolli di solai e controsoffitti (soprattutto per carenze manutentive) o di cedimenti strutturali (per mancanti interventi strutturali o non adeguamento sismico), occorre considerare altri aspetti non secondari previsti dalla apposita normativa antincendio. Questa prevede, infatti, anche l'installazione di scale di emergenza per gli edifici a più piani, un certo numero di vie d'uscita e parametri stringenti rispetto al numero di alunni per aula. Provvedimenti in gran parte disattesi che creano situazioni di invivibilità ma soprattutto di pericolo reale, per migliaia di studenti, docenti e non, in caso di evacuazione improvvisa. Ecco perché conclude Bizzarri - ci faremo promotori, all'interno dell'Osservatorio dell'edilizia scolastica, affinché nei prossimi mesi l'andamento di questo adempimento da parte di Comuni e Province per far sì che davvero tutte le scuole si adeguino tassativamente entro dicembre 2017.

## In Campania anomalie nell'accoglienza ai migranti, Anac porta atti in Procura

[Redazione]

Migranti NAPOLI Autorità nazionale Anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, ha inviato alla procura della Repubblica e alla Corte dei Conti gli atti relativi all'attività ispettiva avviata in Campania nei centri per l'accoglienza dei migranti. L'indagine riguarda 67 contratti stipulati tra il 2011 e il 2012, tramite affidamenti diretti, dal soggetto attuatore della Regione, ex assessore alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, con strutture alberghiere per un importo complessivo di oltre 55 milioni di euro. In una delibera dell'Anac, di cui è venuta in possesso l'agenzia DIRE, l'Anticorruzione prende atto di una situazione di emergenza sociale e organizzativa di notevolissime dimensioni logistiche, gestionali e numeriche dovuta all'arrivo sul territorio campano di immigrati provenienti dal Nord Africa ma riscontra carenze, criticità e anomalie segnalate a procura e Corte dei Conti che verificheranno l'esistenza di possibili profili di rilevanza penale e danno erariale. Il soggetto attuatore, in corso istruttoria, ha spiegato che i fabbisogni per gestire l'emergenza non erano programmabili né gestibili attraverso gli ordinari strumenti della contabilità pubblica e degli affidamenti secondo la normale contrattualistica, affermando di aver operato non in proprio ma come longa manus dell'allora commissario straordinario di governo per l'emergenza migranti, Franco Gabrielli. Anac osserva però che non siano state effettuate verifiche antimafia né controlli sui requisiti generali e morali delle strutture che hanno accolto gli stranieri in Campania. Durante le visite effettuate nei centri per i richiedenti asilo, si riscontrano soprattutto a Napoli città le strutture fornivano agli stranieri solo vitto e alloggio senza alcun supporto psicologico, accompagnamento all'assistenza sanitaria, insegnamento dell'italiano e distribuzione di vestiario. Chi doveva controllare, e cioè la sala operativa regionale unificata, coordinata da un funzionario della protezione civile della Regione Campania, ha effettuato visite periodiche e redatto ben 38 relazioni sulle condizioni delle strutture, relazioni sintetiche evidenziate Anac e seguite secondo schemi standardizzati, in cui si evidenzia l'assenza di interpreti, farmaci e tv in stanze sporche. Nessun controllo sul numero effettivo di persone presenti nelle strutture, eppure il numero dei migranti costituisce un requisito essenziale per la liquidazione del contributo giornaliero ai centri. Le richieste delle strutture sono state mediamente superiori ai 43,50 euro al giorno per ogni richiedente asilo accolto, benché la normativa preveda un importo massimo di 40 euro. La somma può arrivare fino a 46 euro al giorno a migrante, fatta salva la presentazione di una documentazione non presentata dai centri che giustificasse un'eventuale aggiunta. Poche chiarezze anche sull'erogazione di pocket money, buoni sociali da 2,50 euro che ogni giorno ciascun migrante può spendere per l'acquisto di snack, sigarette, bevande o schede telefoniche. Per l'emissione dei buoni, la Regione ha stipulato un contratto con la società di Napoli EP. Spa per un importo di 2,8 milioni di euro ma l'assegnazione è avvenuta in forma diretta, dopo una trattativa informale con il soggetto attuatore mentre Cosenza, per l'Anticorruzione, avrebbe dovuto effettuare un minimo di attività per ricercare eventuali ulteriori fornitori, rispettando il principio della libera concorrenza. L'azienda ha specificato di gestire il servizio in modo gratuito ma Anac ipotizza che il fornitore abbia potenzialmente percepito un ritorno economico. Si contesta poi l'assenza di nomi e firme dei beneficiari dei pocket money nel rendiconto finanziario, sebbene fosse contrattualmente previsto. Assenza di firma anche nei registri dell'associazione Un Ala di Riserva di Pozzuoli (Napoli). I fogli presenze giornalieri presentano nomi e Paese di provenienza dei migranti ma non la rispettiva firma. di Nadia Cozzolino, giornalista 11 gennaio 2017

## Roma, la denuncia del Wwf: &#8220;Da giorni incendio sotto al parco di Centocelle&#8221; FOTO

[Redazione]

ROMA Da circa 10 giorni parecchi metri cubi di immondizia accatastatabruciano all'interno delle cave sottostanti il Parco archeologico di Centocelle, nel settore sudorientale della città. I vigili del fuoco sono intervenuti e, non senza difficoltà e con ausilio di mezzi anche speciali, hanno individuato il punto di origine dell'incendio, all'interno delle grotte utilizzate un tempo come fungaie, ed hanno provveduto ad una prima opera di spegnimento. È quanto dichiara il Wwf in una nota. [rifiuti\_parco\_centoc][rifiuti\_parco\_centoc][rifiuti\_parco\_centoc][rifiuti\_parco\_centoc] Stante la natura covante dell'incendio - aggiunge il Wwf - (che nei giorni immediatamente successivi allo spegnimento si è riattivato, provocando di nuovo la fuoriuscita dei fumi da una voragine che è nei pressi dell'ingresso della galleria) occorre procedere con urgenza allo smassamento e alla rimozione di questi rifiuti, sia per arrivare all'estinzione definitiva dell'incendio che per procedere alla bonifica dell'area. I cittadini che abitano nella zona e nelle aree limitrofe al punto dove si sprigionano i fumi lamentano importanti disagi legati al fatto che l'aria è irrespirabile e l'odore del fumo particolarmente acre. Dall'incendio - spiega ancora la nota - prevalentemente di natura covante che si sviluppa quindi in una condizione di relativa carenza di ossigeno, scaturiscono significative concentrazioni nell'aria di monossido di carbonio, gas molto nocivo per la salute umana. Anche i terreni e le falde acquifere sottostanti rischiano di essere irrimediabilmente compromessi, sia per gli effetti legati all'incendio in atto che a causa delle sostanze nocive rilasciate dalle numerose discariche abusive di rifiuti che purtroppo insistono su tutta l'area. La mattina del 10 gennaio attivisti del Wwf Lazio si sono nuovamente recati sul posto per documentare la situazione e ancora una volta si sono trovati di fronte alla presenza di grossi quantitativi di rifiuti di ogni tipo, abbandonati in prossimità del punto dove fuoriescono i fumi dell'incendio inatto all'interno della galleria. E urgente - conclude il Wwf - che le istituzioni intervengano quanto prima, sia per avere ragione di un incendio da cui continuano a sprigionarsi fumi particolarmente inquinanti e nocivi, sia per bonificare un'area, situata all'interno di un parco archeologico, dove sono da tempo abbandonati e continuano ad essere sversati rifiuti di ogni tipo. Urgente anche la delocalizzazione degli autodemolitori e di tutte le attività incompatibili che insistono sull'area. Il Parco archeologico di Centocelle è un importante polmone verde della città, un'area di 120 ettari complessivi di cui soltanto 33 ora fruibili. Il Wwf da tempo effettua monitoraggi naturalistici nell'area e al suo interno ha censito la presenza di 40 specie di uccelli, tra cui alcune minacciate e considerate in diminuzione in tutta Europa, nonché la presenza di mammiferi quali le volpi e numerose essenze vegetali tipiche della campagna romana. Alla riqualificazione ambientale di questa importante area verde cittadina, ricca anche di significative presenze storiche e archeologiche di epoca romana, è legato il rilancio dell'intero settore sudorientale della città. 11 gennaio 2017

## Intense nevicate in Calabria

[Redazione]

11/01/2017 Disagi nella province di Catanzaro e Cosenza. Molti gli automobilisti in panne Calabria centro-settentrionale sotto la neve. Dalla serata di ieri le precipitazioni hanno interessato le province di Catanzaro e Cosenza con accumuli più consistenti sui rilievi. Nel capoluogo disagi soprattutto per la circolazione nei quartieri a nord. Forti nevicate nella Presila Catanzarese dove il manto ha superato anche i 20 centimetri. Molti gli automobilisti in panne. A Gimigliano due persone bisognose di dialisi sono state soccorse e portate in ospedale. Neve anche nell'area urbana di Cosenza e problemi nella zona alta di Corigliano. Interventi anche in molti comuni montani per raggiungere contrade isolate. La sala operativa della Protezione civile che sta lavorando con l'ausilio associazioni di volontariato non segnala, al momento, particolari criticità. "Le condizioni meteo sono in graduale miglioramento - spiega il responsabile regionale Carlo Tansi - il pericolo nella prossima notte è costituito dalle gelate". Obbligo catene a bordo sull'autostrada Salerno-Reggio.

## Maltempo, partoriente - soccorsa dai pompieri

[Redazione]

11/01/2017 Il marito la stava accompagnando in auto in ospedale. I due erano rimasti bloccati. Stato di agitazione dei vigili del fuoco. A Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per soccorrere gli occupanti di un'auto condotta da un uomo che stava accompagnando la moglie, in attesa di partorire, in ospedale. Altri interventi sono stati attuati nella notte per alcune ambulanze rimaste bloccate dalla neve caduta, soprattutto nel centro storico della cittadina jonica. Nell'hinterland cosentino la neve caduta da ieri sera ha raggiunto anche i 30 centimetri. Manto bianco anche su Cosenza città dove, al momento, non si segnalano particolari difficoltà e la viabilità è discreta tranne che in alcune contrade più distanti dal centro cittadino.

## "Vivai in piena crisi - Regione intervenga"

[Redazione]

11/01/2017 Confvivaio-Confcommercio chiede di dichiarare lo stato di calamità naturale per il maltempo "Vivai in piena crisi Regione intervenga" La Confvivaio-Confcommercio, di fronte ai danni creati dal maltempo, "chiede alla Regione Siciliana di dichiarare lo stato di calamità naturale con interventi di aiuto straordinario a favore del comparto vivaistico". "A causa dell'eccezionale ondata di gelo che si sta abbattendo nelle ultime settimane sui nostri territori - osserva l'associazione - si registrano gravi danni a tutto il settore vivaistico con pesanti conseguenze sia alle coltivazioni in serra, poiché la neve ha causato il crollo di molte strutture, sia fuori serra con la perdita di tutto il prodotto coltivato. Inoltre - aggiunge - nella fascia jonica si viene da un lungo periodo di piogge alluvionali seguite da venti eccezionali che nella zona di Fiumefreddo hanno divelto serre e distrutto le coltivazioni sottostanti". "Il continuo perdurare del maltempo nel periodo pre natalizio, inoltre - conclude la nota della Confvivaio-Confcommercio - ha ridotto del quaranta per cento la commercializzazione delle essenze fiorite prodotte per tale periodo, mettendo le aziende in gravi difficoltà economiche".

## "Speculazioni su prezzi - di frutta e verdura"

[Redazione]

11/01/2017 Denunciate dal Codacons in un esposto, in cui s'ipotizza il reato di aggio, presentato alle Procure della Repubblica siciliana "Speculazioni su prezzi di frutta e verdura" "Intollerabili speculazioni sui prezzi di frutta e verdura registrate in questi giorni e legate al maltempo" sono state denunciate dal Codacons in un esposto, in cui ipotizza il reato di aggio, presentato alle Procure della Repubblica siciliana. "Le condizioni meteorologiche avverse che stanno avendo pesanti ripercussioni sui listini dell'ortofrutta all'ingrosso e al dettaglio - spiega Francesco Tanasi, segretario nazionale dell'associazione di consumatori - come già avvenuto in passato, schizzano alle stelle i prezzi di numerosi prodotti ortofrutta venduti nei mercati o presso gli scaffali dei supermercati, e i rialzi vengono giustificati con il maltempo che ha interessato le coltivazioni e la riduzione delle produzioni. Nella realtà, tuttavia - sostiene il Codacons nell'esposto - la maggior parte dei prodotti oggi in vendita è stata raccolta nelle settimane scorse, quando cioè non vi era alcuna emergenza neve e freddo. Addirittura vengono spacciate per nazionale frutta e verdura provenienti da paesi esteri, allo scopo di poter rincarare i prezzi con la scusa del maltempo". "Vere e proprie speculazioni intollerabili sulla pelle dei consumatori e degli agricoltori - sostiene Tanasi - e per questo abbiamo chiesto alle Procure di aprire indagini su tutto il territorio ipotizzando il reato di aggio, e di individuare gli speculatori che determinano rincari ingiustificati dei listini all'ingrosso e al dettaglio".

**Burqa, assessore Sicurezza Lombardia al governo: "Vietarne la vendita come in Marocco" -**

[Redazione]

Burqa, assessore Sicurezza Lombardia al governo: Vietarne la vendita come in Marocco di F. Q. | 11 gennaio 2017  
Burqa, assessore Sicurezza Lombardia al governo: Vietarne la vendita come in Marocco Diritti  
La titolare della Sicurezza chiede inoltre all'esecutivo di allinearsi alla regione che ha vietato "l'ingresso con l'indumento negli ospedali e negli uffici regionali. Segua il nostro esempio e prenda provvedimenti decisi contro questo simbolo di sottomissione" di F. Q. | 11 gennaio 2017  
Più informazioni su: Burqa, Italia, Lega Nord, Lombardia  
Vietare la vendita del burqa come in Marocco. A chiederlo è Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, in un appello rivolto all'esecutivo italiano. Chiediamo al governo di vietare l'importazione e la commercializzazione del burqa ha dichiarato l'assessore in quota Lega Nord sia per motivi di sicurezza che per ragioni culturali. Proprio come ha fatto l'esecutivo di Rabat qualche giorno fa. Le autorità di Rabat hanno infatti chiesto ai produttori o ai commercianti di interrompere le loro attività. E dunque ne è vietata la vendita. Ma in Marocco non esiste alcuna legge che impedisca di indossare il burqa, tanto meno di venderlo o di fabbricarlo. Per questo il provvedimento straordinario delle autorità è considerato dall'Observatoire du Nord des Droits de l'Homme (ONDH) ingiusto. La decisione del ministero degli Interni è da considerare illegale e nulla perché non si basa su alcun testo giuridico e viola i diritti delle donne di esprimersi e di vestirsi liberamente. Da tempo, aggiunge l'assessore Bordonali, chiediamo di introdurre inoltre una normativa nazionale chiara e non interpretabile, che vieti di circolare nei luoghi pubblici con il velo islamico integrale. Ricordando che la Regione Lombardia ha già vietato l'ingresso con burqa e niqab negli ospedali e negli uffici regionali. Il governo segua il nostro esempio e prenda provvedimenti decisi contro questo simbolo di sottomissione.

## Neve al Sud, a Casa Surace gli effetti del gelo sui meridionali: "Come la comunione del cugino" -

[Redazione]

Neve al Sud, a Casa Surace gli effetti del gelo sui meridionali: Come la comunione del cugino di Andrea Paolini | 11 gennaio 2017 di Andrea Paolini | 11 gennaio 2017 Più informazioni su: Gelo, Maltempo, Neve Casa Surace torna con uno dei suoi divertenti video che mette a confronto i modi e le usanze del Nord con quelli del Sud Italia. Oggi il tema principale è la neve e come questa venga percepita in modo opposto dal fantomatico terrone fuorisede. Il tipico studente meridionale trova insopportabile il freddo del Nord, ma quando torna a casa e vede tutto ricoperto da una coltre bianca, festeggia come se fosse una sagra o la comunione del cugino (Video tratto dalla pagina Facebook di Casa Surace)

**NOMADI, FIAMME A 3 BARACCHE CAMPO VIA CANDONI: FORSE ROGO DA STUFETTA**

[Redazione]

11 gennaio 2017 Cronaca Fiamme a tre baracche nel campo nomadi di via Luigi Candoni. E accaduto pocodopo le 13. Sul posto la polizia di Stato e i vigili del fuoco con tre squadreeausilio di un autobotte. A quanto riferito non risultano persone ferite ointossicate. Nessuna ripercussione sulla viabilità. Dalle prime verifiche sembra che le fiamme siano state originate da una stufetta.

## D-Day: arriva lui

[Redazione]

Il 20 gennaio inizia l'era di Donald Trump. Tenetevi forte perché le sorprese cominceranno dal giorno dopo 11 gennaio 2017 Foto: La copertina di Panorama n.4 Panorama Magazine panorama Redazione Ecco i contenuti del numero 4 di Panorama in edicola da giovedì 12 gennaio. Storia di copertina - Arriva lui il 20 gennaio Donald Trump si insedia alla Casa Bianca. Il suo sarà un governo ricco di contraddizioni, colpi di scena, compromessi e linea dura. Di certo, nulla sarà più come prima. Mentre Obama si lascia andare a qualche dispettuccio finale. Il mio viaggio sui barconi La fuga dall'Africa, la traversata, l'accoglienza in Italia. Storie di alcuni bambini e ragazzi, tra le decine di migliaia di profughi e immigrati che arrivano nel nostro Paese senza genitori, che raccontano le loro vite precedenti attraverso struggenti disegni. In Umbria il terremoto senza fine Nello Spolelino la scossa del 2 gennaio ha reso inabitabili altre abitazioni. Mala lentezza dei sopralluoghi e la burocrazia bloccano la messa in sicurezza delle case. Storie di donne (sacerdotesse) Sono sposate, divorziate, con figli. Nel mezzo della loro vita hanno ricevuto la "Chiamata" e sono state accolte dalla Chiesa anglicana. Storie di quattro donne sacerdotesse in Gran Bretagna, mentre Londra si prepara ad avere un nuovo vescovo che probabilmente... non sarà un uomo.

## Meteo, tempo stabile e cieli sereni in Umbria

[Redazione]

Umbria Giornata all insegna del tempo stabile con cieli sereni e soleggiati su granparte della regione, innocui addensamenti nuvolosi lungoappennino orientale. Cieli sereni o poco nuvolosi in serata e in nottataItalia Sui settori settentrionali nuvolosità sparsa alternata a qualche maggioreschiarita specie sul Triveneto e in Liguria. Qualche debole nevicata potràinteressare il Piemonte nelle prime ore della giornata eAlto Adige inserata. Tempo instabile sulle regioni adriatiche centrali con precipitazioni nevosefino a livello del mare e in successiva attenuazione nelle ore pomeridiane eserali. Tempo stabile e soleggiato altrove. Maltempo diffuso tra Sicilia e Calabria, instabile anche sulla Lucania, Pugliae Molise con piogge e nevicate inizialmente a quote molto basse. Maggiore stabilità altrove con poche nubi ed ampie schiarite. Temperature in calo neivalori minimi, in rialzo le massime al SudPrevisioni a cura del Centro Meteo Italianowww.centrometeoitaliano.it

## Sicurezza, dal Prefetto il summit | Resta l'esercito sulle zone terremotate

[Redazione]

Il Prefetto di Perugia Raffaele Cannizzaro ha presieduto, in data odierna, presso il Palazzo del Governo, una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Unitamente ai vertici delle Forze di Polizia, ai rappresentanti della Provincia e del Comune di Perugia, è stata svolta una approfondita analisi della situazione della sicurezza pubblica del territorio al fine di pianificare le iniziative volte all'intensificazione dell'attività di prevenzione e controllo del territorio. In particolare, in applicazione alla direttiva del Ministero dell'Interno del 30 dicembre u.s. riguardante le attività volte al rimpatrio degli stranieri, sono state delineate le linee di intervento, volte ad innalzare il livello di contrasto all'immigrazione illegale. Sono stati disposti adeguati servizi, anche straordinari, nell'ambito del piano di controllo congiunto con le diverse Forze di Polizia e con il contributo operativo delle Polizie locali, finalizzato a contrastare l'immigrazione irregolare ed a prevenire le varie forme di criminalità connesse al circuito della clandestinità. L'esercito sul terremoto Con la partecipazione anche dei rappresentanti delle Forze Armate e del Comandante dei Vigili del Fuoco, preso atto che con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Difesa, è stata disposta la proroga sino al 31 dicembre 2017 del piano di impiego del contingente di personale militare già operante nella provincia, sono state confermate le modalità di impiego, ivi compreso i servizi già disposti nella frazione di Castelluccio di Norcia. Altre misure Nel corso dell'incontro sono state anche concordate ulteriori misure di difesa passiva in ambito aeroportuale. Sono state infine esaminate le condizioni di sicurezza dello stadio comunale Pietro Barbetti di Gubbio.

## Emergenza idrica nel Pescara, la situazione migliora: Aca al lavoro | CityRumors.it

[Redazione]

Pescara. Dopo emergenza idrica registrata in Abruzzo a causa del maltempo, della neve e del gelo delle ultime ore, la situazione migliora lentamente. L'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) continua a intervenire sulle tante richieste di intervento e sta predisponendo servizi tecnici h24 anche per il week end. Al momento si è ridotto notevolmente il numero di utenze rimaste senz'acqua e si sta intervenendo, a macchia di leopardo, su tutto il territorio di competenza. Anche a Città Sant'Angelo, una delle zone in cui si erano registrate le maggiori criticità, la situazione sembra tornare alla normalità. L'Aca sottolinea però che nelle prossime ore è prevista una forte diminuzione delle temperature, accompagnata da una possibile ondata di gelo e, per limitare i fenomeni di congelamento e rottura degli impianti interni e dei contatori, invita gli utenti ad adottare alcuni accorgimenti: è consigliabile proteggere con materiale isolante i contatori collocati al di fuori dei fabbricati e se le temperature dovessero abbassarsi al di sotto dello zero, è opportuno lasciar scorrere durante la notte un filo d'acqua da un rubinetto interno all'abitazione. Questo accorgimento esclude il permanere dell'acqua all'interno delle tubature che, senza flusso, potrebbero congelare e danneggiare l'impianto. Per le abitazioni o i locali non utilizzati nel periodo invernale, soprattutto nei comuni pedemontani, sottolinea ancora l'Azienda è invece preferibile provvedere alla chiusura della valvola di intercettazione del flusso dell'acqua (chiave arresto) posta in prossimità del contatore, svuotare il proprio impianto idraulico dall'acqua presente attraverso i rubinetti e proteggere il contatore con materiali isolanti. Per eventuali segnalazioni di guasti o disservizi idrici è disponibile il Numero verde 800-800-838 gratuito ed attivo h24.

## Maltempo in Abruzzo: prosegue ondata di freddo e gelo. Atteso un miglioramento | CityRumors.it

[Redazione]

La nostra Penisola continua ad essere interessata dalla presenza di un nucleo di aria gelida posizionato sui vicini Balcani e sull'Adriatico centro-meridionale, di conseguenza permangono condizioni di instabilità e temperature ben al di sotto delle medie stagionali, una situazione che continuerà a favorire nevicate soprattutto lungo la fascia orientale della nostra Regione, anche in pianura e lungo la fascia costiera. La tendenza è verso un graduale miglioramento delle condizioni atmosferiche nel corso della giornata, in particolare modo dal pomeriggio-sera assisteremo ad una graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a partire dal teramano, mentre giovedì il miglioramento sarà più deciso e sarà seguito da un rapido aumento delle temperature atteso dalla serata e nelle prime ore della giornata di venerdì, a causa del rinforzo dei venti di libeccio (Garbino) che precederanno l'arrivo di una nuova perturbazione attesa tra venerdì pomeriggio e sabato mattina. Ma se da un lato tra giovedì e venerdì le temperature aumenteranno sensibilmente, da venerdì sera e nel fine settimana torneranno a diminuire, portandosi nuovamente al di sotto delle medie stagionali, a causa dell'arrivo di masse d'aria fredda provenienti dall'Europa settentrionale che, con tutta probabilità, favoriranno un nuovo deciso peggioramento delle condizioni atmosferiche sulla nostra Penisola e sulla nostra Regione. Sulla nostra Regione si prevedono condizioni generali di cielo molto nuvoloso o coperto soprattutto sul settore orientale, nel teramano, nel pescarese e nel chietino con precipitazioni sparse, a prevalente carattere nevoso. Non si escludono fenomeni di moderata intensità nel corso della mattinata, ma la tendenza è verso una graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a partire dal pomeriggio-sera e nella giornata di giovedì. Cielo poco nuvoloso o parzialmente nuvoloso sull'aquilano e sulla Marsica con temperature molto basse e gelate diffuse. Temperature: In ulteriore lieve diminuzione nelle prossime ore, specie sul settore orientale. Gelate diffuse sulla Marsica e nell'aquilano. Venti: Deboli dai quadranti settentrionali con occasionali rinforzi lungo la fascia costiera. Mare: Generalmente mosso o molto mosso. Previsioni di Abruzzo Meteo: [www.abruzzometeo.org](http://www.abruzzometeo.org)

## Roseto, si torna a scuola: servizio scuolabus con punti di raccolta | CityRumors.it

[Redazione]

Roseto degli Abruzzi. Le scuole domani, giovedì 12 gennaio, saranno regolarmente aperte e tutte le attività, didattiche e amministrative, si svolgeranno regolarmente. In considerazione della previsione di gelate per la rigidità delle temperature minime previste, il servizio scuolabus sarà assicurato ma, per garantire la sicurezza dei bambini, il Comune ritiene opportuno evitare il transito dei mezzi sulle zone dei crinali collinari, le cui arterie presentano alternanza di salite e forti discese che potrebbero essere interessate dalla presenza di ghiaccio formatosi nella notte in seguito al disgelo in atto. Pertanto, fino a sabato 14 compreso, chiede ai genitori la massima collaborazione e la pazienza di condurre i bambini in alcuni punti di raccolta in zone sicure. Da lunedì 16 gennaio il servizio tornerà invece attivo come sempre. L'avviso riguarda gli abitanti delle zone: strada provinciale per Montepagano, Montepagano centro, Provinciale verso Cologna paese, Cologna paese centro, Casale, contrada San Giovanni. Per la precisione, zona per zona, i bambini vanno raccolti: Montepagano scuole elementari e medie. Strada provinciale 19 per Montepagano, fermate località Giardino (ex scuola), piazza Belsito, parcheggio Di Giacinto, scuola elementare centro di Montepagano. Cologna Paese. Scuola elementare media: capolinea autobus Tua (rotonda di Cologna paese), incrocio provinciale via Tramontana, incrocio provinciale via Cerulli. San Giovanni e Casale. Piazzale via Madonna della Porta, distributore Agiungo la SS150, Autoporto, scuola del Casale. I percorsi di Santa Petronilla, Voltarosto, Campo a mare, Roseto centro sud, Roseto nord, Cologna spiaggia, Cologna zona mare saranno effettuati come sempre. EMERGENZA NEVE: COMUNE RINGRAZIA DIPENDENTI E PROTEZIONE CIVILE L'emergenza neve abbattuta sull'Abruzzo e su Roseto è stata sicuramente complicata. Il Comune ha cercato di gestirla al meglio delle proprie capacità e possibilità. Sulle strade del territorio sono stati distribuiti 400 quintali di sale, 5 leditte esterne coinvolte con dieci mezzi oltre a tutti i mezzi comunali a disposizione. La Protezione civile, con tutti i propri uomini, ha schierato altri quattro mezzi. Inoltre, sono stati consegnati ai privati 130 sacchi di sale in punti dislocati su tutto il territorio. Il lavoro di monitoraggio è iniziato nel primo pomeriggio di giovedì 5 gennaio ed è proseguito senza interruzioni fino a oggi. Sono, inoltre, intervenuti anche i mezzi dell'Anas e della Provincia di Teramo per le strade di rispettiva competenza. Desidero esprimere, a nome di tutti i cittadini, oltre che dell'amministrazione che ha onore di guidare, un grazie enorme a tutti i dipendenti comunali, i tecnici, gli uomini della Protezione civile, i dipendenti delle ditte private, per come hanno gestito l'emergenza neve che ha coinvolto la città come tutta la costa abruzzese dal 5 gennaio fino a ieri, dice il sindaco di Roseto degli Abruzzi, Sabatino Di Girolamo. Ringrazio anche la cittadinanza, per la pazienza, per la collaborazione, per le segnalazioni, anche loro hanno rappresentato un valido sostegno. Sono stati giorni, e molte notti, intensi di lavoro pesante, difficile, in condizioni terribili, spesso con temperature ampiamente sotto lo zero, ma gli operai e i tecnici hanno compiuto un lavoro eccellente. Certo, ci sono state critiche, talvolta non siamo riusciti ad arrivare dove volevamo e dove, giustamente, i cittadini ci chiedevano di intervenire subito. Abbiamo fatto tutto il possibile e anche qualcosa in più, se si pensa che alcuni nostri dipendenti hanno lavorato ininterrottamente per 40 ore per cercare di alleviare i disagi di una nevicata singolare per Roseto. Ogni lavoro è migliorabile, è chiaro, ma è facile criticare stando seduti al caldo, in poltrona o dietro lo schermo di un computer o di un telefonino. La macchina organizzativa, invece, ha funzionato al massimo per tenere pulite le strade e per permettere alla maggior parte della popolazione di subire i disagi minori. Proprio per questo intendo ringraziare, con nome e cognome, quanti si sono particolarmente prodigati. Si tratta del coordinatore degli operai geometra Guido Cianci, del dirigente ingegner Marco Scorrano e degli assessori Simone Tacchetti e Nicola Petrini, sempre presenti, con me, sul territorio. In merito alle polemiche sollevate dal consigliere Pavone il sindaco ha aggiunto: Pavone ha ancora la vista annebbiata dalla cocente sconfitta elettorale di giugno, e dà giudizi parziali, falsi e ingenerosi che mi dispiacciono non tanto per me ma quanto per il fatto che

coinvolgono la struttura comunale, i dipendenti comunali, che tanto hanno dato in questa vicenda per rendere la città fruibile e transitabile anche durante un evento così eccezionale. Le dichiarazioni del consigliere Pavone, aggiunge il vicesindaco Simone Tacchetti, dimostrano mancanza di informazione e volontà di creare disinformazione ad arte. Atteggiamenti, questi, che ricordano la volpe che non può arrivare all'uva. Alle parole vuote di Pavone, rispondono le tante attestazioni di stima, di gratitudine e di apprezzamento da parte di tantissimi cittadini per il lavoro svolto in questi giorni.

## Lanciano, scuole ancora chiuse: persiste pericolo gelo | CityRumors.it

[Redazione]

Lanciano. Il sindaco di Lanciano, Mario Pupillo, ha ordinato la sospensione delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale, compresi i nidiinfanzia, per la giornata di domani. L'ordinanza è stata emessa dopo una riunione con il Centro Operativo Comunale in cui sono state illustrate dai tecnici le relazioni sullo stato dei luoghi delle scuole, delle piazzole di sosta degli autobus e dei minibus, dei percorsi pedonali abitualmente utilizzati dagli studenti. Il tutto alla luce delle previsioni meteo del Centro Funzionale Abruzzo che annunciano tra oggi e domani temperature abbondantemente sotto lo zero, massime stazionarie e minime in calo con rischio concreto ed esteso di gelate, anche in pianura. Dal pomeriggio di ieri e per tutta la giornata di oggi i mezzi delle ditte incaricate sono impegnate per liberare i marciapiedi e i parcheggi nei pressi delle scuole: obiettivo è consentire la ripresa delle lezioni per venerdì 13 gennaio in condizioni di massima sicurezza per studenti, famiglie e lavoratori. Dalla riunione è emerso che le gelate notturne, nonostante i circa 800 quintali di sale sparsi lungo le strade principali e secondarie di Lanciano, rappresentano ancora un pericolo concreto a causa delle temperature comprese tra i -6 e i -4 gradi. Un miglioramento in questo senso è atteso a partire dal pomeriggio di domani, quando il termometro tornerà vicino allo 0. Le lezioni dunque riprenderanno regolarmente venerdì 13 gennaio, quando secondo le previsioni dell'Arma Aeronautica Militare Italiana la fase critica dell'ondata di gelo e neve verrà superata con temperature intorno ai 4 gradi e assenza di precipitazioni nevose. Ringrazio tutti i lavoratori dice Pupillo che dalla sera di giovedì 5 gennaio e per sei giorni consecutivi hanno operato senza sosta per ridurre al minimo i disagi di questa eccezionale ondata di gelo e neve: sono caduti su Lanciano tra i 40 e i 60 cm di neve, a seconda delle zone. Il piano neve ha funzionato, grazie alla Centrale Operativa Comunale, al Settore Lavori Pubblici coordinato dall'assessore Pino Valente e a tutti i dipendenti comunali impegnati in prima linea per fronteggiare l'emergenza. Non si sono registrati problemi particolari alla viabilità - prosegue il sindaco - salvo alcuni mezzi pesanti che hanno perso aderenza senza che nessuno si facesse male. La massima sicurezza possibile degli studenti e delle famiglie in questa situazione straordinaria è la priorità assoluta.

## Costa teramana senz'acqua da stamattina | CityRumors.it

[Redazione]

Continuano i disagi nella provincia teramana a causa della mancanza di acqua dovuta alle numerose rotture sulla rete idrica per le basse temperature dei giorni scorsi. Da questa mattina, infatti, sono a secco anche i rubinetti della costa teramana con le inevitabili ripercussioni che è facile immaginare. Come hanno spiegato i vertici della Ruzzo reti, infatti, il ghiaccio e le basse temperature che hanno coinvolto il centro Italia a partire dall'Epifania, hanno prodotto la rottura di numerosi contatori, tanto da aver quasi terminato le scorte in magazzino, con la conseguente perdita di acqua in varie zone della provincia. E nonostante dal 6 gennaio sia già in uso il potabilizzatore per garantire la normale portata, le numerose rotture lungo tutta la rete stanno causando la mancanza di acqua in vari punti del territorio provinciale. Una situazione di emergenza, dunque, alla quale la società acquedottistica sta rispondendo, dirottando sulla riparazione dei danni segnalati di tutto il personale a disposizione.

## L'Aquila, Protezione Civile nelle scuole: al via i corsi | CityRumors.it

[Redazione]

L'Aquila. Partirà dalla prossima settimana il progetto educativo per la diffusione della cultura di Protezione Civile, rivolto a tutte le scuole aquilane di ogni ordine e grado. Il progetto, promosso dalla Protezione Civile del Comune dell'Aquila, in collaborazione con il Laboratorio di geologia e radioprotezione del Dipartimento MESVA dell'Università dell'Aquila, è stato presentato questamattina nel corso di una conferenza stampa in Comune, alla quale hanno preso parte il Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il consigliere comunale Giuliano Di Nicola, con delega alla Protezione Civile, i funzionari della Protezione civile del Comune, Fabio Frullo e Daniela Ronconi, la prof.ssa Calcagni in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale, i professori Moretti e Ferrini per l'Università dell'Aquila. Nel corso degli incontri saranno affrontati i temi di rischio e sicurezza, coinvolgendo gli alunni su tematiche in grado di far fronteggiare eventuali situazioni di pericolo ed emergenziali. In particolare si parlerà del rischio legato ai terremoti, di autoprotezione a casa e a scuola in caso di calamità naturali, si daranno informazioni sul comportamento da avere durante e dopo la scossa, del piano emergenziale del comune e in generale si daranno informazioni anche sulla figura del volontario di Protezione civile. In totale gli alunni aquilani formati saranno 1804. Si partirà con gli studenti delle quinte classi superiori (767), per proseguire con i ragazzi di terza media (539) e di quinta elementare (498). I corsi, tenuti dal personale di protezione Civile del Comune e da esperti del MESVA, partiranno il 17 e 18 gennaio al Cotugno, il 24 e 25 gennaio proseguiranno con gli alunni del Bafile, il 31 gennaio e 1 febbraio i corsi si terranno all'Istituto Da Vinci-Colecchi e il 7 febbraio all'Istituto Amedeo Aosta. Nel corso degli incontri il MESVA distribuirà anche alcuni questionari per monitorare e raccogliere informazioni sui fenomeni precursori di eventi sismici.

## Schiavi di Abruzzo, raggiunte persone isolate da giorni | CityRumors.it

[Redazione]

Schiavi di Abruzzo. È terminato a tarda notte intervento con il gatto delle nevi dei vigili del fuoco del distaccamento di Agnone (Isernia) che sono riusciti a raggiungere la frazione Valli di Schiavi di Abruzzo isolata da diversi giorni. Hanno operato per oltre sei ore nelle operazioni di soccorso prestando assistenza a trenta persone e portando loro viveri come pane, pasta e latte. Questa mattina la macchina dei soccorsi ripartirà per raggiungere le altre 70 persone che sono tuttora isolate in località Valloni. Il sindaco Luciano Piluso del paese dell'alto Vastese è in attesa dell'arrivo del gatto delle nevi da Agnone con una nuova squadra dei Vigili del fuoco soprattutto di nuove provviste. Finalmente dopo giorni di cielo coperto questa mattina è il sole ha dichiarato Piluso e si può operare con maggiore celerità e sicurezza. Mi auguro che oggi si possano raggiungere tutti i miei compaesani ancora isolati. È una battaglia contro la natura e contro il tempo, ma ce la stiamo mettendo tutta grazie all'impegno dei tanti volontari e dei compaesani. Intanto da ieri sera sono interrottamente al lavoro nel centro del paese i volontari della Protezione civile della Valtrigno di San Salvo, che stanno prestando assistenza in particolare agli anziani con la consegna delle medicine e generi di prima necessità. È tanta neve che deve essere spalata a mano per creare dei cunicoli per passare e raggiungere le abitazioni.

## Maltempo, morti oltre 650 cani nel centro sud (molti in Abruzzo) | CityRumors.it

[Redazione]

Pescara. Sono almeno 650 i cani morti di fame e di freddo nel sud Italia, in particolare nelle regioni del centro sud (Molise, Lazio e Abruzzi), diverse decine di decessi si segnalano anche nelle zone montane della Basilicata edella Calabria. Altri casi sono segnalati dalle zone montane della Campania ed in Sicilia. Lo scrive in un comunicato la ong ambientalista Aidaa (Associazione italiana difesa animali ed ambiente). Abbiamo anche segnalazioni di gatti trovati morti nelle stesse zone, ma, a differenza dei cani, non è possibile avere al momento una stima perlomeno attendibile ci dice Lorenzo Croce, presidente di AIDAA -. Quello che chiediamo, specialmente nelle zone ad alta concentrazione di randagismo, è di mettere del cibo, preferibilmente croccantini e acqua calda, per poter sfamare e dissetare i randagi, gatti o cani che siano. Infine conclude Croce rivolgiamo ancora un appello a chi ha stalle o garage, in città come in campagna, a lasciarli aperti, affinché i randagi possano trovare giusto riparo, specialmente in queste fredde notti.

## Giulianova, l'assessore Guerrucci replica alle critiche | CityRumors.it

[Redazione]

Giulianova.assessore Guerrucci non ci sta e replica alle pesanti accuse lanciate dall'opposizione sulla gestione neve a Giulianova, elencando gli interventi dell'amministrazione comunale per fronteggiare l'eccezionale perturbazione, chiamata Bufera dell'Epifania. Un elenco di dati contro la strumentalizzazione delle sue dichiarazioni alla radio, dove aveva sperato in un ritorno del bel tempo per scongiurare ghiaccio e ulteriori disagi dopo la nevicata. I toni usati, molto duri e al limite della diffamazione, rendono inevitabile una replica che è basata su elementi concreti e che evidenziano come sia stato fatto tutto il possibile per ridurre i disagi a fronte di eventi meteorologici di particolare intensità i quali, come è noto, in numerosi centri hanno causato e continuano a causare situazioni di vera emergenza.

L'ufficio tecnico del Comune il 3 gennaio ha ricevuto informazioni della Regione Abruzzo ricevendo, il giorno seguente, l'allerta meteo della Protezione civile adottando quindi le misure di prevenzione ad iniziare con l'acquisto, compatibilmente con le disponibilità di mercato, di circa 200 quintali di sale e mettendo in reperibilità due ditte dotate di mezzi per spargere la neve. La notte del 5 gennaio è iniziato il forte vento ed è scesa la prima neve. Dalle prime ore del giorno successivo prosegue l'opera con i volontari della Croce Rossa di Giulianova, così come previsto dal Piano Neve Comunale, grazie al mezzo spargisale in dotazione hanno avviato la prima operazione di spandimento al fine di evitare la formazione di ghiaccio. La sera del 6 gennaio, dopo una breve tregua pomeridiana, alle ore 19 circa le condizioni meteo sono peggiorate e la neve ha iniziato ad accumularsi a terra raggiungendo uno spessore di circa 5 cm. Alle ore 5 del 7 gennaio le ditte incaricate hanno iniziato a spargere la neve nelle strade principali così come elencate nel Piano Neve. La neve è stata spazzata sia nelle zone centrali che in quelle periferiche, in strade comunali e, all'occorrenza anche nelle provinciali che richiedevano il pronto intervento per non causare disagi alla circolazione: viaper Mosciano fino a Case di Trento e via Cupa fino alla Statale 80. Nel frattempo si è provveduto ad approvvigionare un ulteriore quantitativo di sale pari a circa 100 quintali. Dopo aver effettuato il servizio di spazzamento neve, le strade sono state trattate nuovamente con il sale dai volontari della Croce Rossa fino a tarda notte per un totale di 300 tonnellate di sale impiegato. Domenica 8 gennaio la Protezione civile e gli operai comunali reperibili hanno spalato manualmente neve nei punti di attraversamento pedonale e agli accessi a strutture pubbliche. L'ufficio tecnico ha continuato in queste operazioni anche durante la giornata del 9 gennaio ed il sale è stato nuovamente sparso nei punti di maggiore criticità. Ed anche oggi, 11 gennaio, sono in corso gli interventi di spargimento sale in alcune zone dove è ancora ghiaccio. Sui divieti di sosta in viale Orsini per la manifestazione natalizia dell'8 gennaio scorso, l'assessore ha spiegato che sono stati collocati dagli operai comunali il 5 gennaio, cioè almeno 48 ore prima della manifestazione come imposto dal regolamento. Quindi prima dell'arrivo della perturbazione. E poiché l'esposizione prevista non è stata formalmente annullata dagli organizzatori, nessuno poteva rimuovere i segnali. Tutto qui. Eppure è stato montato un vero e proprio caso ignorando, o facendo finta di ignorare, questi aspetti. Sull'altro caso collegato alle condizioni meteo a Giulianova, l'assessore ha dichiarato: Ho detto che auspico, a fronte dei disagi, un miglioramento delle condizioni meteo ma certo non basando su quella la risoluzione del problema. Un problema che invece è stato affrontato con grande impegno da tecnici ed operai comunali, dai volontari e dalle forze dell'ordine a cui va il mio ringraziamento.

## Teramo, sgomberati alcuni locali dell'Istituto Zooprofilattico | CityRumors.it

[Redazione]

Nella giornata odierna sono state emanate 7 ordinanze relative al sisma da parte del sindaco Maurizio Brucchi. Di queste, una ha consentito il rientro nella propria abitazione di un nucleo familiare a seguito della effettuazione dei lavori edili. Tre ordinanze di sgombero hanno interessato 5 famiglie di Frondarola e Cavuccio. Con una ulteriore ordinanza si consente invece alla Asl di Teramo di tornare ad usufruire degli uffici posti al secondo piano dell'edificio sito in Circonvallazione Ragusa. Il sindaco ha invece disposto lo sgombero e interdizione di diverse aree dell'Istituto Zooprofilattico dopo le verifiche del caso. Le famiglie che oggi si sono recate presso l'Ufficio Attività Sociali per la scelta della destinazione sono state 5; 4 hanno optato per l'autonoma sistemazione, un nucleo per la sistemazione alberghiera.

## Nuova ondata di gelo in Abruzzo: COME PROTEGGERE I CONTATORI | CityRumors.it

[Redazione]

Pescara. La rottura dei contatori ghiacciati e le conseguenti carenze idriche sono stati tra i disagi più grandi accusati dagli abruzzesi nel corso dell'emergenza freddo: in previsione di una nuova ondata di maltempo, ecco i consigli per prevenire altri guasti. Nelle prossime ore, infatti, è prevista in Abruzzo una forte diminuzione delle temperature, accompagnata da una possibile ondata di gelo. Per limitare i fenomeni di congelamento e rottura degli impianti interni e dei contatori, l'Azienda consortile acquedottistica (gestore degli acquedotti di molti Comuni delle province di Pescara, Chieti e Teramo) invita gli utenti ad adottare alcuni accorgimenti. È consigliabile proteggere con materiale isolante i contatori collocati all'esterno dei fabbricati e se le temperature dovessero abbassarsi al di sotto dello zero, è opportuno lasciar scorrere durante la notte un filo d'acqua da un rubinetto interno all'abitazione. Questo accorgimento esclude il permanere dell'acqua all'interno delle tubature che, senza flusso, potrebbero congelare e danneggiare l'impianto. Per le abitazioni o i locali non utilizzati nel periodo invernale, soprattutto nei comuni pedemontani, è invece preferibile provvedere alla chiusura della valvola di intercettazione del flusso dell'acqua (chiave arresto) posta in prossimità del contatore, svuotare il proprio impianto idraulico dall'acqua presente attraverso i rubinetti e proteggere il contatore con materiali isolanti. Si ricorda che per eventuali segnalazioni di guasti o disservizi idrici è disponibile il Numero Verde Aca 800-800-838 gratuito ed attivo h24.

## Chieti, emergenza neve: sospeso mercato settimanale del venerdì e visite al Cimitero | CityRumors.it

[Redazione]

Chieti. Il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, al fine di adottare ogni provvedimento a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, con l'ordinanza n.103, ha disposto la proroga della sospensione delle visite ai defunti da parte dei cittadini presso il Cimitero Comunale per i giorni 12 e 13 gennaio 2017. Considerato che sono ancora in corso le operazioni di pulizia delle strade a seguito delle abbondanti precipitazioni nevose e la rimozione del ghiaccio dai percorsi pedonali, è stata disposta, altresì, da parte dell'Assessore al Commercio, Carla Di Biase, con ordinanza n. 102, la proroga della sospensione del mercato settimanale su Corso Marrucino per la giornata di venerdì 13 gennaio. Da questa mattina spiega il Sindaco Di Primio a seguito di sopralluoghi effettuati di persona, le attività riguardanti emergenza neve si stanno focalizzando sulla messa in sicurezza dei percorsi pedonali, sulla pulizia dei marciapiedi, sulla salatura delle strade ghiacciate, sulla rimozione della neve dalle scalinate accessibili al centro storico, sulla pulizia e salatura delle aree circostanti gli ambulatori medici e gli uffici pubblici e soprattutto sulla pulizia delle aree a ridosso degli edifici scolastici. I tecnici comunali, inoltre, facendo fronte alle centinaia di segnalazioni pervenute, stanno proseguendo, in tutta la città, i sopralluoghi presso le abitazioni private per verificare le rotture dei contatori che stanno causando disservizi idrici. I volontari della Protezione civile, così come fatto fin ora, stanno continuando a garantire il soccorso a persone in difficoltà, malati e anziani.

## **MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: DOMANI POMERIGGIO CODICE GIALLO PER RISCHIO NEVE**

[Redazione]

11 gennaio 2017 Cronaca La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR che prevedono deboli precipitazioni a partire dal primo pomeriggio di domani, giovedì 12 gennaio, e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale di Regione Lombardia, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve a partire dal primo pomeriggio di domani sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-02 (Media-Bassa Valtellina), NV-03 (Alta Valtellina), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpi Comasche-Lecchesi), NV-06 (Prealpi Bergamasche), NV-07 (Valcamonica), NV-08 (Prealpi Bresciane), NV-09 (Alta Pianura Varesina), NV-10 (Brianza), NV-11 (Area Milanese), NV-12 (Alta Pianura Bergamasca), NV-13 (Pianura Centrale) e NV-14 (Alta Pianura Bresciana). Nella fase iniziale dell'evento, in pianura le precipitazioni potrebbero essere solo a carattere di nevischio o pioggia mista neve, ma a causa delle basse temperature previste al suolo, le problematiche principali potrebbero riguardare difficoltà sulla viabilità e trasporti, a causa della possibile formazione di ghiaccio e di temporanei fenomeni di gelicidio (pioggia che gela al suolo). La Sala operativa segnala anche la stessa criticità (codice giallo), per la giornata di domani, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

## Schiavi d'&#039;Abruzzo,in 100 restano isolati

[Redazione]

By Redazione on 11 gennaio 2017 Area Vastese  
Schiavi Sono isolate da sei giorni, a causa della neve, alcune zone di Schiavi di Abruzzo, comune con quasi 900 abitanti a 1.172 metri di quota in provincia di Chieti. Un centinaio le persone residenti nelle frazioni Valli e Valloniche, comunque, al momento non hanno problemi sanitari assicura il sindaco, Luciano Piluso, facendo il punto della situazione con ANSA. Sono solo preoccupato prosegue perché cominciano a scarseggiare i viveri, perciò ho chiesto alla Prefettura di Chieti di inviarmi al più presto un gatto delle nevi per poter raggiungere queste famiglie. Impegnato da giorni a fronteggiare emergenza maltempo nel Comune dell'alto Vastese, il sindaco precisa: Siamo sempre stati in contatto con loro, non hanno avuto problemi né di energia elettrica né di riscaldamento. Ora ci siamo attivati presso la Prefettura per assicurare loro i viveri necessari.

## San Salvo. Domani scuole aperte

[Redazione]

By Redazione on 11 gennaio 2017 Area Vastese sindaco\_magnacca\_piscina1 Il sindaco di San Salvo Tiziana Magnacca comunica che domani giovedì 12 gennaio gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado entreranno regolarmente in classe. La decisione è stata presa considerando che le strade cittadine sono regolarmente percorribili e sono stati puliti gli accessi agli istituti scolastici. Sono stati già riaccesi gli impianti di riscaldamento e anche in previsione delle temperature basse si sta provvedendo a spargere il sale sulle strade. Dalla Prefettura di Chieti è stato comunicato che per le prossime ore è previsto un netto miglioramento delle temperature. Si ringrazia quanti in questi giorni hanno collaborato tra personale comunale, ditte esterne e le Protezioni civili Fir Cb San Vitale e Valtrigno nella gestione dell'emergenza maltempo.